

NONOSTANTE LO SCONTRO TRA I POLI SULLA GIUSTIZIA

Prevale il dialogo

Il gelo aveva già stoppato la riforma previdenziale e punito lira e Borsa

Martedì il tavolo delle regole

PRESENTATA LA MOZIONE DI SFIDUCIA DEI PROGRESSISTI

Ma il caso del Guardasigilli resta una mina innescata

ROMA — Tre giorni fa aveva detto che per lui il caso-Mancuso era chiuso. Ma ieri lo ha riaperto con una «esternazione» dal palco del parlamento venezuelano di Caracas, dove è in visita di Stato, nella quale ha inviato un preciso richiamo al Parlamento. Se un ministro sbaglia - ha in pratica affermato - tocca proprio al Parlamento intervenire. Tra le «responsabilità altissime» del Parlamento - ha detto il Presidente della Repubblica - c'è

quello di esercitare le sue funzioni di controllo sul governo. E per il progressista le dimissioni di Mancuso sono l'unica soluzione. La relativa mozione di sfiducia è stata presentata ieri. Bossi chiede invece a Dini un rimpasto di governo, mentre Fini auspica un intervento del Capo dello Stato. Il Ppi di Bianco propone una mediazione con Mancuso che ritiri le sue dichiarazioni contro Scalfaro.

A pagina 2



ROMA — Lo scontro sul ministro Mancuso fortunatamente non interrompe il dialogo. Polo e Ulivo continuano a parlarsi. Martedì si incontreranno per il primo appuntamento al tavolo delle regole. Dopo il gelo sceso l'altro giorno tra i due schieramenti sembrava tutto naufragato. Berlusconi giudicava compromesso l'incontro dalla mozione di sfiducia contro il ministro Mancuso. E D'Alema rispondeva duro minacciando, in caso di rottura, di rompere il tacito accordo per andare a votare in autunno. Ma, dopo la bufera, è arrivata ieri mattina la schiarita, in un crescendo di segnali di pace.

E meno male, perché nel frattempo s'era già bloccato in Parlamento l'iter del disegno di legge sulla riforma previdenziale, il cui proseguimento è stato rinviato a lunedì, con l'immediato riflesso negativo per lira e Borsa.

E' stato lo stesso Berlusconi a dire che il negoziato è riaperto. «Il tavolo delle regole non è saltato - assicura - anzi, i nostri delegati sono in contatto con quelli della sinistra per fissare l'appuntamento». Questo naturalmente, non significa che il problema Mancuso sia stato rimosso (si spera in un intervento risolutivo di Scalfaro che tornerà domani dal Sudamerica), né che l'accordo sulle regole sarà facile. Tutti soddisfatti naturalmente, a sinistra e a destra. Fini compreso, anche se il segretario di An ridacchia la propria assoluta indisponibilità a discutere sull'introduzione nella legge elettorale del sistema a doppio turno.

A pagina 2

LETTERE, MEMORIALI E UNA LUNGA SERIE DI ACCUSE

Di Pietro, Craxi torna alla carica E lelo lo inquisisce per calunnia

ROMA — Craxi torna alla carica su quella che lui giudica una «condotta anomala del dottor Di Pietro» ed aggiunge che di talune vicende «non potevano non esserne informate le autorità superiori competenti cui spettavano appunto compiti di controllo circa la linearità e la correttezza dell'inchiesta». Lo fa attraverso una lettera al

suo avvocato Lo Giudice diffusa ieri. In merito ai colloqui avuti con l'allora Capo della Polizia Parisi e con l'allora presidente del Consiglio Amato, Craxi tira fuori dalle sue carte una memoria dell'architetto Claudio Dini, già presidente della Metropolitana milanese. La memoria contiene appunti di Dini sul colloquio in

carcere con il Pm Di Pietro del 7 settembre 1992. Infine, Craxi ha dato mandato ai suoi legali di procedere «nelle sedi proprie» contro Paolo Ielo, il sostituto procuratore del pool Mani pulite che ha aperto una inchiesta contro l'ex leader socialista ipotizzando la calunnia nei confronti di Di Pietro.

A pagina 4



E' morta Lana Turner

LOS ANGELES — La signora ha preso il volo. E' nel cielo delle star Lana Turner, 75 anni, memorabile per i suoi capelli color platino, gli abiti altissimi, le sue forme svettanti, attrice di buone qualità ed eclettica. Diva dalla sensualità aggressiva ha interpretato 55 film ed ottenne nel '58 una 'nomination' all'Oscar per il suo personaggio di simbolica madre nel film «I peccati di Peyton Place». Nella vita di Lana Turner, mariti e amori, storie e scandali spesso culminati in litigi e botte in pubblico, una vita da vera regina di Hollywood tra la fine degli anni Quaranta ed i primi anni Cinquanta. Poi il declino. L'attrice è morta per un cancro alla gola che l'affliggeva da anni. Ne ha dato notizia la figlia Cheryl, che era ancora minorenne quando, per difendere sua madre, uccise pugnalandolo l'amante-gangster di Lana, il bello e violento Johnny Valentine.

In Cultura

A pagina 6

3 MILIONI E MEZZO DI VEICOLI IERI IN STRADA

Vacanze al via E tutti in coda



ROMA — Un'ultima controllatina ai rubinetti di acqua e gas e si parte. Come ogni anno, il gran carrozzone dell'esodo si rimette in moto. Con questo weekend scatta infatti ufficialmente il via alle vacanze degli italiani. Già ieri erano oltre 3 milioni e mezzo gli autoveicoli in movimento su tutta la rete autostradale (nella foto il serpentine sul tratto Bologna-Rimini). In serata il traffico è aumentato, anche se per oggi è previsto un calo (3 milioni) dei veicoli circolanti, dovuto in parte al blocco di Tir e autocarri. Al traffico misto - commerciale e turistico - nei prossimi due giorni si sostituirà dunque solo il flusso vacanziero. Circa 10 milioni di persone saranno coinvolte nel movimento complessivo di luglio, compresi i protagonisti di spostamenti «mordi e fuggi».

A pagina 5

DA PADOVA LE INDAGINI INTERESSANO 26 COMUNI

Una mega-truffa con l'Autovelox Oltre 200 gli avvisi di garanzia

PADOVA — 210 avvisi di garanzia per la mega truffa dell'Autovelox, cioè sul funzionamento del servizio per il controllo della velocità sulle strade. Sono stati sequestrati 10 mila fascicoli, analizzate le procedure di 26 Comuni. Addetti della Ital Servizi presentavano ai Comuni un «pacchetto-chiavi in mano» del servizio Autovelox, comprensivo addirittura di personale della ditta addetto alla verbalizzazione delle infrazioni. I vigili venivano co-

si sollevati dalle loro mansioni e si limitavano, previo compenso, ad apporre una semplice firma in calce al verbale. Un truccetto collaudato, ma illecito, quello nato dall'accordo tra decine di Comuni - quasi esclusivamente del Nord - e nove ditte, tutte facenti capo alla ditta madre, la Ital Servizi di Brescia.

I reati ipotizzati? Associazione per delinquere, usurpazione di funzione pubblica, istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio,

corruzione, peculato, turbata libertà degli incanti, omessa denuncia di reato, ricettazione e falsità ideologica. Una lista che non finisce più. Primo aspetto contestato: alle gare d'appalto per aggiudicarsi l'offerta degli apparecchi Velomatic - strumentazione di base necessaria per la rivelazione della velocità - si presentavano varie ditte che, però, facevano tutte immancabilmente capo alla stessa casa madre.

A pagina 5

IL PARLAMENTO DI BONN APPROVA L'INTERVENTO IN BOSNIA

Sarajevo, è strage continua

E anche l'Austria pensa di richiedere a Lubiana i propri beni abbandonati

BONN — La Germania fornirà il proprio appoggio militare alla Forza di reazione rapida anglo-franco-olandese che da questa estate sarà schierata a protezione dei caschi blu dell'Onu nella ex Jugoslavia. Al termine di un acceso e tormentato dibattito parlamentare, protrattosi per oltre sei ore al Bundestag, la Camera dei deputati, ha dato il via libera definitivo all'invio in Bosnia delle forze armate tedesche, accogliendo così una mozione in questo senso già approvata lunedì scorso dal governo.

Intanto l'ennesima strage di civili a Sarajevo dove due granate serbe sono esplose stamane vicino al foro centrale della città falciando una piccola folla in attesa di acquistare il pane: quattro i morti e nove i feriti, sette dei quali in gravissime condizioni. Il progressivo intensificarsi degli attacchi bene anche visto come un tentativo di saggiare l'effettiva volontà di reazione dell'Onu che è stata peraltro violentemente attaccata dal governo serbo.

Intanto Vienna alza la testa nei confronti di Lubiana e valuta la possibilità di chiedere la restituzione dei beni abbandonati dalla comunità tedesca che aveva nella regione di Kocevje e i cui beni sono stati nazionalizzati dal regime comunista nel dopoguerra. I responsabili sloveni non danno risposta, ma le richieste austriache potrebbero diventare di tutto altro peso diplomatico.

NOZZE-EVENTO OGGI A MONTECARLO E A LONDRA Teste coronate per due matrimoni



MONTECARLO — Il cartoncino d'invito è firmato solo da «Stephanie e Daniel», ed è stato inviato appena ad una cinquantina di persone. Non più di tanti infatti sono gli invitati, parenti e amici strettissimi, che avranno il privilegio, oggi, di stringersi intorno alla ex-irrequieta principessa di Monaco (nella foto), già stilista, fotomodello, cantante rock e star dei rotocalchi scandalistici, che impalma finalmente il suo bel Daniel, ex proletario, venditore di serpenti, grossista di pesce, guardaspalle e finalmente agente immobiliare, padre dei suoi due figli, Louis, due anni e mezzo, e Pauline, un anno.

A Londra invece teste coronate d'Europa e bei nomi di nobiltà, industria e finanza internazionale sono convenuti stamane per il matrimonio del principe Paolo di Grecia, 28 anni, che domani sposerà con cerimonia solenne l'ereditiera americana Marie Chantal Miller, 26 anni. Il matrimonio si annuncia come l'evento dell'anno. Quasi 1.300 gli invitati.

A pagina 7

DOMANI INIZIA IL GIOCO 9

Gioco otto, ultimo giorno

BINGO

IL PICCOLO

UN GRANDE GIOCO CON
IL PICCOLO
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE
RICCHE DI PREMI

Ultime ore del gioco numero 8. Oggi pubblichiamo i sei numeri conclusivi da cerchiare sulle vostre cartelle.

Domani si ricomincia con i primi 15 numeri del gioco numero 9, il penultimo della serie del Bingo 1995. Ieri si sono fatti vivi altri tre vincitori: Antonio Busletta e Walter Verzegnassi di Trieste, e Pierina Puppulin di Gorizia, portando così i superfortunati della settimana a quota dieci. Ma vediamo intanto l'elenco degli altri sette vincitori: Luisa Maria Sartori, Marisa Naresi, Ines Deiuri, Andrea Bruschna e Ruggero Pecar di Trieste, Nives Musina di Gorizia, e Umberto Florit di Monfalcone.

Oggi si attendono altri vincitori. Se avete fatto Bingo, telefonateci allo 040/373296. C'è tempo comunque fino a mercoledì mattina per comunicare la propria vincita.

EDIL

BM SERRAMENTI

geom. Marco Brumat

Una bella casa comincia da una bella ditta

TRIESTE - VIA CONTI 11/A TEL. E FAX 040/371559

SONO TRA NOI !

ECCO LE PROVE

UFO

NUOVO BIMESTRALE DI RICERCA E INVESTIGAZIONI

E' IN EDICOLA IL N. 1

MARTEDI' IL PRIMO INCONTRO

Tra il Polo e l'Ulivo si riparla di regole

ROMA — Polo e Ulivo tornano al dialogo. Martedì pomeriggio si incontreranno per il primo appuntamento al tavolo delle regole. Dopo il gelo sceso l'altro giorno tra i due schieramenti sembrava tutto naufragato. Berlusconi giudicava compromesso l'incontro dalla mozione di sfiducia contro il ministro Mancuso. E D'Alema rispondeva duro minacciando, in caso di rottura, di rompere il tacito accordo per andare a votare in autunno.

Ma, dopo la bufera è arrivata ieri mattina la schiarita, in un crescendo di segnali di pace. Il primo ad annunciare la svolta è il presidente dei deputati di Alleanza nazionale Giuseppe Tatarrella che, un po' sibilino, dichiara a Bari: «Oggi è polemica, domani può tornare il sereno». Poco dopo è lo stesso Berlusconi, in un'intervista al Tg2, a dire che il negoziato è riaperto. «Il tavolo delle regole non è saltato - assicura - anzi, i nostri delegati sono in contatto con quelli della sinistra per fissare l'appuntamento. Questo naturalmente, non significa che il problema Mancuso sia stato rimosso (si spera in un intervento risolutore di Scalfaro che tornerà domani dal Sudamerica), né che l'accordo sulle regole sarà facile».

Ma Berlusconi spera proprio che «siano finite le guerre civili, che i pregiudizi vengano messi da parte e che il dialogo vada avanti nella ragionevolezza». Andrà venerdì al congresso della Quercia animato «solo da uno spirito di dialogo». Detto questo precisa però che «non è il caso di combinare pasticci da Prima Repubblica». «Chiamiamolo un accordo strategico», spiega.

Distensivo anche



Romano Prodi

Gianfranco Fini, che accoglie con soddisfazione la notizia che il confronto tra Polo e Ulivo si farà: «Siamo pronti», dice. E questo, a suo parere, dimostra «quanto fosse strumentale la posizione di Veltroni che ci aveva accusato di non voler discutere di regole». Tuttavia sul tavolo delle regole «incombe un clima politico dominato dalla polemica e dalla tensione», che è necessario sveltire.

Fini ribadisce il no del centrodestra a cambiare la legge elettorale: «Su questo siamo irremovibili». «Noi vogliamo discutere col Polo della legge elettorale», dice invece Massimo D'Alema, «perché consideriamo quella attuale inefficace e pericolosa. Non vedo perché non se ne debba discutere». Il leader progressista conferma che, senza il dialogo col centrodestra, le elezioni si allontanerebbero perché «si aprirebbe una situazione confusa e incerta nel-

la quale nessuno è in grado di sapere come potrà evolvere».

Per il disgelo c'è soddisfazione anche a sinistra e al centro. «Una buona notizia», per il segretario del Ppi Gerardo Bianco. «Meno male che c'è stata una riflessione notturna», commenta il presidente dei senatori del Pds Cesare Salvi, «evidentemente il Cavaliere si è reso conto dell'assurdità di un collegamento tra Mancuso e le regole, perché tra le due questioni c'è lo stesso legame che esiste tra il tavolo e le regole».

Per la verità a cambiare la situazione non è stata solo la riflessione, ma un colloquio chiarificatore, ieri mattina, tra Gianni Letta e Walter Veltroni, dopo il quale è arrivato il via libera all'incontro di martedì. E bene per tutti che sia caduto il «blocco», a questo obiettivo abbiamo lavorato, spiega il numero due dell'Ulivo, invitando a ricordare che «quando si discute di regole si fanno gli interessi del Paese e non quelli delle singole parti».

«La saggezza ha trionfato», si rallegra Prodi, «avevo detto che mi sembrava una follia rinunciare. Non si possono fare dispetti a un Paese che ha bisogno di unità». Il candidato premier sintetizza gli argomenti che saranno al centro del confronto. Si partirà dalle regole per le minoranze (argomento sul quale l'accordo sembra maggiore), per passare poi alla par condicio e alla legge elettorale (pomo della discordia). Prodi non prenderà parte ai colloqui, ci saranno Veltroni, il popolare Leopoldo Elia, il presidente dei Verdi-Rete Edo Ronchi e Mario Segni. Sull'altro fronte Letta, Tatarrella e Francesco D'Onofrio.

Marina Maresca

ALLA CAMERA MANCA IL NUMERO LEGALE: LA DISCUSSIONE RIPRENDE LUNEDÌ

Pensioni, ennesimo stop

I progressisti temono un patto per affossare la riforma e invocano il voto di fiducia

ROMA — Tutti la invocano, nessuno l'approva. Amaro debutto in aula per la riforma previdenziale. Al primo giorno di dibattito è mancato subito il numero legale. E la votazione sulle pregiudiziali di costituzionalità, presentata da Rifondazione e Alleanza nazionale, è stata rinviata a lunedì pomeriggio. I progressisti parlano di «imboscata», i comunisti esultano: «È la prima vittoria dell'ostruzionismo». Un fatto è certo: i tempi si allungano sempre di più e viaggiano di pari passo con le trattative tra Polo e centrosinistra sulle elezioni di novembre.

Sulla riforma, tra l'altro, pesa come un macigno il «caso» Mancuso. I sindacati, infatti, temono che il disegno di legge non veda la luce prima del 30 agosto, giorno in cui dovrebbero poter andare finalmente

in pensione i 32 mila lavoratori bloccati dal governo Amato.

La prossima settimana, dunque, partirà l'agognata discussione generale che consentirà ai gruppi politici di definire le rispettive posizioni. Si potrà, inoltre, constatare se su alcune modifiche da apportare al testo dell'esecutivo si sia raggiunta una maggioranza più ampia di quella che appoggia il governo Dini.

Il presidente della commissione Lavoro della Camera, Marco Sartori, è ottimista nonostante sia sfumata per ora un'intesa tra Forza Italia e il Pds: «C'è un dialogo ad ampio raggio, si stanno affrontando alcuni punti chiave». Ma i progressisti sono preoccupati. Tanto che auspicano il ricorso al voto di fiducia: «Difronte a 3.800 emendamenti - dice Bruno Solaroli - mi

Forza Italia
lancia invece
messaggi
distensivi

pare legittimo parlare di un tentativo di impedire al Parlamento di affrontare la riforma». I 51 articoli del testo, invece, si potrebbero accorpare: «E la fiducia potrebbe essere chiesta su 3 o 4 articoli che potrebbero comprendere anche alcune modifiche».

Il sottosegretario al Tesoro, Giuseppe Vegas, però, avverte: «Il governo ascolta tutti i suggerimenti, ma non è detto che li segua». Vegas abbassa i toni della polemica: «La situazione in

commissione è stata drammatizzata. Ci si sta avviando ad una soluzione». Ma il Pds non è convinto. E il timore di un «patto» tra destra e Rifondazione per affossare la riforma ha indotto i progressisti a promuovere una serie di incontri con i gruppi contrari al governo Dini per capire «che cosa intendono fare». In ogni caso, aggiunge Luigi Berlinguer, «chiediamo all'esecutivo di assumere iniziative nei confronti dei gruppi parlamentari per cercare di sbloccare la situazione».

Tuttavia Adriano Teso di Forza Italia minimizza: «Certo - ammette - emergono ostruzionismi che noi non condividiamo. Ma la linea del Polo si sta allargando». Il riferimento è al Ccd che hanno annunciato che non voteranno le pregiudiziali. E lo stesso movimento di Silvio

Berlusconi potrebbe anche orientarsi a votare «sì» alla riforma. I dissensi interni, infatti, sembrano essere rientrati. Il capogruppo, Vittorio Dotti, ha convocato ieri una riunione dopo che, alla vigilia del debutto in aula, esponenti di Forza Italia non si erano mostrati compatiti.

Tutto in ordine, giura Dotti: «L'incontro è servito per sciogliere alcuni nodi. Ma si trattava soprattutto di incomprensioni di carattere personale, di comportamento. Non certo incomprensioni sulla sostanza. Ci sono cose per noi inderogabili come la clausola di salvaguardia, il pro-rata e la previdenza integrativa». L'atmosfera, comunque, resta cupa. «La riforma - insistono i progressisti - è influenzata da turbative provenienti dal quadro politico».

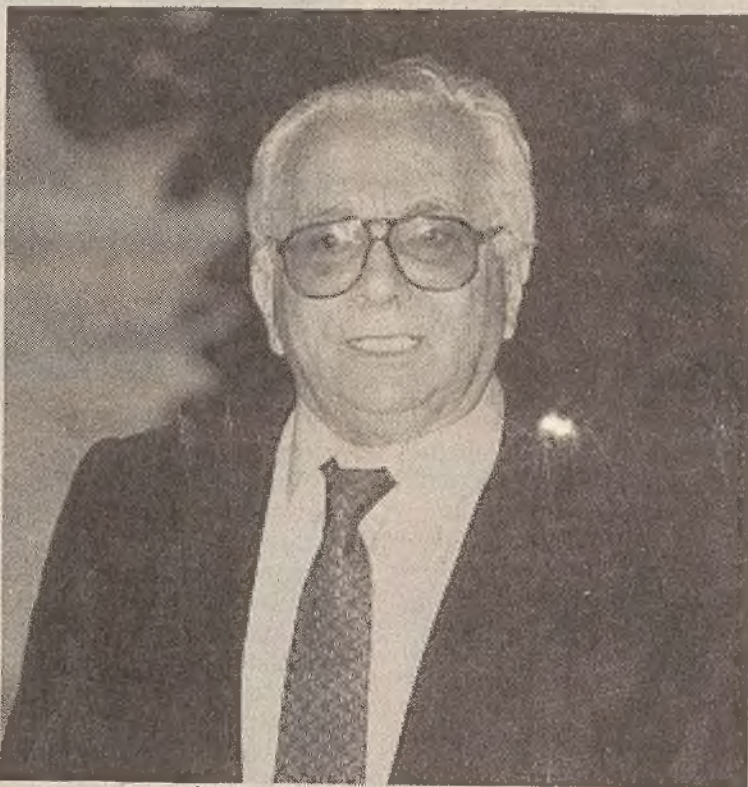
Chiara Raiola Luigi Berlinguer



IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DA CARACAS «RIAPRE» IL CASO MANCUSO

Scalfaro: "Si muova la maggioranza"

Intanto progressisti e verdi hanno presentato al Senato la mozione di sfiducia - Bossi chiede un rimpasto



Il ministro della Giustizia resta al suo posto.

ROMA — Tre giorni fa aveva detto che per lui il caso Mancuso era chiuso. Ma ieri lo ha riaperto con una «esortazione» dal palco del Parlamento venezuelano di Caracas, dove è in visita di Stato, nella quale ha invitato un preciso richiamo al Parlamento. Se un ministro sbaglia - ha in pratica affermato - tocca proprio al Parlamento intervenire. Tra le responsabilità altissime del Parlamento - ha detto il presidente della Repubblica - c'è quella di esercitare le sue funzioni di controllo sul governo.

«È un compito di tutto il Parlamento e non, come si potrebbe pensare, della sola minoranza». «Altre volte - ha precisato - si pensa che sia compito della sola opposizione ma io non ho mai pensato così. È un compito di tutto il Parlamento. Anzi, è la maggioranza ad essere la più interessata a svolgerlo». L'operato del governo è una «funzione che va esercitata con molta attenzione» e bisogna fare attenzione perché le conseguenze possono essere assai gravi. E gli esponenti non mancano. «Se noi fossimo stati capaci di un controllo maggiore - ha affermato Scalfaro - non avremmo avuto più tardi un periodo delicato e difficile che non siamo riusciti ancora a rimarginare».

Intanto la mozione di sfiducia dei progressisti contro il ministro della Giustizia Filippo Mancuso è stata presentata ieri al Senato. La data della sua discussione dovrebbe essere decisa martedì, ma non è escluso che debba passare del tempo prima che questa spinosa questione abbia una conclusione. I progressisti sono drastici: «Solo con le dimissioni di Mancuso - precisa il capogruppo dei senatori progressisti Cesare Salvi - si risolve questa questione». Se Mancuso non si dimette, sostiene Umberto Bossi, Dini dovrebbe sostituirlo con un rimpasto di governo «magari con qualche vena politica». Non è

comunque escluso che si possa arrivare ad una soluzione «dolore». Gianfranco Fini auspica un intervento di Scalfaro per «moderare lo scontro» perché, insiste la sfiducia coinvolge l'intero governo e non solo il Guardasigilli. In questo periodo, aggiunge Fini, l'«attivismo» di Scalfaro è «direttamente proporzionale alla debolezza di Palazzo Chigi, poiché c'è un vuoto politico».

Ed il Ppi fa una proposta: Mancuso, chiede Giuseppe Gargani e Gerardo Bianco si dimetta d'accordo, ritiri le espressioni dure che non sono prerogative di un ministro, i progressisti e gli altri gruppi della maggioranza rinuncino alle mozioni di sfiducia e Dini nel consiglio dei ministri «armonizzi» le prerogative del guardasigilli con la volontà del governo.

I progressisti chiedono le dimissioni del ministro Mancuso accusandolo di aver «violato le regole» e di essere in continuo contrasto con il Capo dello Stato ed il presidente del Consiglio. Precisa comunque che è confermata la fiducia al governo Dini. Martedì la conferenza dei capigruppo dovrebbe decidere la data del dibattito a Palazzo Madama. Ma, anche se i progressisti, chiedono tempi rapidi, non è certo che la fiducia debba essere votata nei prossimi giorni. Una iniziativa analoga di Alleanza nazionale contro il ministro dei Trasporti Caravella, presentata circa un mese fa, non è stata ancora posta in calendario alla Camera.

La mozione di sfiducia presentata al Senato per ora porta solo la firma dei progressisti dei verdi e del Psi. Ma i firmatari sono convinti che aderiranno anche la Lega ed il Ppi. Il Senato si legge nel documento, «nel ribadire la fiducia al governo presieduto dal dott. Dini, esprimendo la fiducia al ministro di Grazia e Giustizia, dott. Mancuso, lo impegna a rassegnare le dimissioni».

IL MINISTRO IN SICILIA

Giustizia nel mirino «La bilancia pende da una sola parte»

MESSINA — Filippo Mancuso, contestato ministro della giustizia a sinistra, difeso da destra, sta con gli occhi bene aperti, centellina le parole, si accerta che nell'aula giudiziaria di Messina dove incontra, in rapida successione, prima magistrati e poi avvocati, non vi siano presenze indiscrete, ma solo «adatti ai lavori». E proprio durante l'incontro con i legali lancia una nuova frecciata nei confronti dei suoi ex colleghi: «La bilancia della giustizia - osserva - temo che con oneri e trucchi penda da un lato. La bilancia deve essere invece in equilibrio, se una mano misteriosa la facesse pendere da una parte sarebbe grave e ne avremmo un turbamento».

Applaudono gli avvocati, le parole del ministro suonano musiche per il presidente del locale consiglio dell'ordine, Carlo Vermiglio, che ha appena completato la sua requisitoria denunciando al guardasigilli «quella parte della magistratura, ancorché minoritaria, che criminalizza la funzione del difensore, indicando nell'avvocato un «consigliere» e un «fiancheggiatore dell'imputato». Ed è questa stessa parte che, per Vermiglio si rende anche responsabile di «costante violazione del segreto istruttorio», alimentando, dice il rappresentante degli avvocati, «un perverso circuito di informazione».

Grande ressa di cronisti, operatori Tv, tante le domande, nessuna risposta, quando Mancuso, proveniente da Catania, sale le scale del Palazzo. Tutti cercano una sua battuta, ogni parola di Mancuso, infatti cade su un'altra bilancia, dall'equilibrio precario, che condiziona l'incerta tenuta del governo Dini. Ma il ministro fa uno slalom silenzioso, concede una sola ironica battuta: quando sta per lasciare Messina ad un cronista Tv che lo pressa, lui replica cordialmente: «Buongiorno», e scompare nella blindata blu. C'è stato anche un momento di grande confusione quando Mancuso è entrato negli uffici giudiziari: applausi da parte degli avvocati e del personale degli uffici, «tenga duro» gli hanno gridato in tanti. Mancuso ha sorriso, ma non ha risposto.

Poi tra la ressa è filtrata una lettera che il ministro ha messo in tasca. Chi era il misterioso latore? Nessun «giallo», era un suo cugino messinese. Padre e moglie del ministro che ha tolto il sonno a Dini, sono originari della provincia di Messina. Al termine della riunione con i magistrati - presenti una sessantina di toghe e tutti i capi degli uffici - il solito Carmelo Marino ha osservato che dal complesso dell'esposizione di Mancuso «non si ricava certo l'impressione che il ministro abbia le valigie pronte». Il pretore Gino Lioni ha riferito che Mancuso ha sottolineato ai giudici come sia suo costume «rispondere solo alla sua coscienza ed alle leggi».

Rino Farneti

IL CONGRESSO DEI POPOLARI VERSO LA CONFERMA DEL SEGRETARIO BIANCO

La Jervolino: «Rocco ha tradito»

E Segni torna a sottolineare il ruolo del centro nell'alleanza con il Pds - Oggi arriva Prodi

LA PROSSIMA SETTIMANA

Berlusconi e Fini saranno graditi ospiti al congresso del Pds

ROMA — Ci sarà anche Silvio Berlusconi al congresso del Pds che si svolgerà da giovedì a sabato prossimi alla Fiera di Roma. Il leader del Polo parlerà all'assise della Quercia venerdì pomeriggio, e il giorno successivo toccherà a Romano Prodi. Non sarà un faccia a faccia diretto, ma comunque un interessante confronto politico tra i due candidati premier, negli stessi giorni in cui le rispettive delegazioni sono impegnate a discutere di regole. Ma anche la destra ex missina sarà rappresentata, per la prima volta, e ai massimi livelli: Gianfranco Fini guiderà la delegazione di Alleanza nazionale, ricambiando così la partecipazione dei progressisti al suo congresso di Fiumi. Presenti, senza esclusioni, tutti gli altri partiti italiani.

L'appuntamento del Pds, presentato ieri in una conferenza stampa a Botteghe Oscure, un congresso «tematico» per segnare una nuova svolta dell'ex Pci, dovrebbe tra l'altro abolire definitivamente il piccolo simbolo della falce e martello rimasto all'ombra della quercia. Ma Massimo D'Alema, nei giorni scorsi, ha annunciato altre importanti novità: «Il contenuto, di sensibilità, di linguaggio e di stile». Cambiamenti indispensabili per la nascita di quella «sinistra democratica» più ampia del Pds che è nelle intenzioni del segretario.

Due bei bambini nudi, che giocano con una casa da costruire bianca, rossa, verde, in uno spazio blu-Europa sono l'immagine scelta per il manifesto dei lavori del congresso che si intitola «Un futuro sicuro per l'Italia». Il responsabile dell'organizzazione Marco Minniti ha spiegato che nel logo «c'è tutta la svolta che immaginiamo per il futuro», ovvero «la costruzione di una casa Italia che offra una prospettiva di stabilità e serenità».

Alla Fiera di Roma, struttura di 6 mila metri quadrati, è prevista la presenza di circa 3 mila persone, 1400 i delegati, eletti dai 20 mila che hanno partecipato ai congressi provinciali di preparazione, 600 gli invitati, 400 gli ospiti «politici», 250 quelli stranieri.

ROMA — In platea ci sono tutti, o quasi tutti. I delegati del primo congresso del Ppi, quello che elesse Buttiglione, sono ora qui ad applaudire Bianco. Quanti se ne sono andati con lui che la mite Rosetta Jervolino accusa di essere un traditore? Anzi uno che «ha tradito cercando di svendere la tradizione del partito, che ha avuto l'ardire di pregare, in Consiglio nazionale, cercando in cuor suo di allearsi con i neofascisti». Rosa Jervolino riceve un caldissimo applauso quando conclude il suo intervento invitando i congressisti a non dedicare all'ex loro segretario più attenzione di quanto meriti e di pensa-

re al futuro delegando al nuovo segretario, Gerardo Bianco che il congresso sicuramente rieleggerà oggi, il compito di definire le «questioni pendenti». Cosa che il presidente del partito, Bianchi, conferma in serata. Con un unico codicillo, che il Congresso dovrebbe anche votare la «decadenza» di Buttiglione dalla carica. Un atto che avrà effetto esclusivamente giuridico, dato che restano aperti i problemi della divisione dei beni, non risolti nella separazione consensuale di Cannes. Quegli accordi, il Congresso non li ratificherà nemmeno, limitandosi a prenderne atto e dando mandato al neoeletto di procedere sulla strada intrapresa.

Per il resto il Congresso si è svolto sui binari consueti. Oggi sarà la volta di Massimo D'Alema e di Romano Prodi a portare il loro saluto, rispettivamente di alleato e di leader del centro-sinistra. Ieri è stata la volta di Segni e La Malfa. L'accettazione di Prodi in questo ruolo di leader della coalizione è unanime. Più sofferto, in un certo senso, il rapporto con il Pds. Non perché il Ppi si senta suddito della Quercia, cespuglio tra gli altri cespugli all'ombra dell'albero pidiessino. Certo questo partito soffre di essere un ex grande, di non determinare più le scelte della politica italiana ma di «contribuire a determinarle».

«FEDERALISMO O SEPARAZIONE» E' LA NUOVA PAROLA D'ORDINE DEL CARROCCIO

Bossi: «Nord libero, perché il Paese è alla frutta»

MANTOVA — «La legittimità dello Stato nazionale è alla frutta». E Umberto Bossi a pronunciare la sentenza ed a giurare che «il dissenso dei cittadini cresce». Il Senatur parla al popolo leghista dalla tribuna della «prima commissione» del «Parlamento del Nord», riunito per la seconda volta a Bagnolo di San Vito. Dalla mattina, circola la voce che il leader del Carroccio è intenzionato a lanciare dalla ridotta mantovana un messaggio «gagliardo, forte». Ed eccolo, allora,

il Senatur interrompere i lavori «tecnici» della sua «commissione affari costituzionali» per annunciare che dal suo Parlamento, dal «Parlamento del Nord» deve uscire un solo segnale: «Nord Libero». O si fa il federalismo, e si taglia con l'assettamento al Sud e tutta la classe politica che su di esso si regge, oppure si fa la separazione. Perché se andiamo avanti così non ci sarà in Italia alcun cambiamento. Erano appena intervenuti, con alcune proposte di carattere tecnico, Maroni e Speroni, quan-

do Bossi ha chiesto la parola. Ed ha parlato, poi, ininterrottamente per quasi un'ora. «Qui, a Mantova, ha detto, bisogna fare qualcosa che sia poi difendibile, consapevole del fatto che qualsiasi cambiamento si voglia fare in Italia incapace sempre nel maledetto patto che esiste tra Stato e mafia». Per questo, l'unica via d'uscita, sia per il Nord sia per il Sud, una confederazione forte se non addirittura una separazione. «Perché, ha aggiunto, se non ci separiamo non riusciamo a venire a capo dei nostri problemi».

Per Bossi non basta che il parlamento leghista rediga una proposta di costituzione federale sulla quale poi discutere con le altre forze politiche. «Fare una nuova costituzione, ha precisato, significa cambiare il rapporto tra cittadini e Stato; dunque non un cambiamento minimo, ma un cambiamento profondo. Io voglio la gagliardia, il coraggio, l'energia. Se siamo qui per fare i bavetti, allora tanto vale che cambiamo mestiere». L'Italia, insiste il Senatur, è giunta

ad un punto tale per cui o arriva il cambiamento, oppure si ricompatta il vecchio asse tra destra e sinistra. «Il peggio di Mani pulite c'è stato anche al sud, i Borrelli e i Di Pietro del sud erano i Falcone e i Basellino. Poi la classe dirigente del sud è riuscita a eliminari». Anche per questo dal Parlamento del nord «deve uscire una proposta che parli non solo ai politici, cioè al Parlamento di Roma, ma anche alla gente, al questo paese nessuno governa se non si mette l'accordo con la Lega».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (8 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.ESTERO: tariffe uguali all'Italia più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festi), posizione e data prestabilita L. 290.000
Finanziaria L. 378.000 (festi), L. 455.000R.P.D. L. 252.000 (festi), L. 302.400 - Occasionale L. 325.000 (festi), L. 391.200
Redazionale L. 252.000 (festi), L. 302.400 - Minichetta 1° pag. (la copola) L. 925.000 (festi), L. 1.100.000 - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.500.000 (festi), L. 1.200.000 - Legale L. 357.000 (festi), L. 428.400 - Appalti/Assicurazioni L. 367.000 (festi), L. 440.400 - Necrologie L. 6.000 - 10.000 per parola (Anni, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva)

La tiratura del 30 giugno 1995 è stata di 59.000 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

CINEMA / FESTIVAL

Pellegrini nelle città di celluloidi

In Italia, in regione: piccola agenda stiva sulle principali rassegne. Tante, nonostante la stanchezza di idee

Servizio di

Paolo Luzzi

Cento anni di cinema, e più di sessant'anni di festival cinematografici (dalla prima Mostra di Venezia del 1932). Il tempo di queste rassegne, tra cultura, fiera e turismo, sembra decisamente non voler tramontare, perché ogni anno sono a centinaia i festival in tutto il mondo che offrono a un pubblico ristretto (specialisti «nomadi» e locali) un diverso e più impegnativo modo di vedere il cinema. Un recente sondaggio della rivista «Cinecritica», periodico dei critici italiani, ha censito 224 festival di rilievo in tutto il mondo, dalla A (Alpe Adria Cinema di Trieste) alla Z (animazione a Zagabria).

Attraverso i test delle giurie e dei cinéphiles, passa infatti nei festival la parte più viva del cinema internazionale, quella composta dai cineasti giovani e in ascesa. Ma passa anche quella parte del cinema che non vuole morire, composta da film difficili, poveri o perduti, che altrimenti non avrebbero più «chance» di visione.

E, al di là di una certa stanchezza di idee che talvolta sembra affiorare dopo il boom degli anni Ottanta (quali «recuperi» da attuare? quali temi nuovi da proporre?), i festival del cinema hanno ancora voglia di giocare al rilancio, di scivolare veloci nel secondo secolo del cinema, navigando su Internet e meditando di proporre tele-visioni e tele-conferenze.

Ma intanto, giunti alla boa di metà anno del centenario, vediamo di fornire un Baedeker estivo delle città di celluloidi, tra luoghi «classici» e attrattive locali, tra memorie delle origini e ritorni al futuro, per delle vacanze intelligentemente cinematografiche (in attesa del programma della Mostra di Venezia, che si svolgerà dal 30 agosto al 9 settembre).

Trieste, 1-10 luglio-13 agosto.

In tutto il mondo, secondo un recente censimento, esistono 224 appuntamenti di rilievo in cui transita la produzione meno commerciale o più «giovane». E se da noi una manifestazione storica come quella di Taormina è ancora in forse per grave carenza di denaro, restano pur sempre Spoleto, Rimini, Roma, Cattolica, e anche Gorizia, Trieste, Grado...

Nell'ambito del Festival internazionale dell'operetta, si rinnovano anche quest'anno le proposte della Cappella Underground, per mostrarci come danzavano sullo schermo i nostri nonni. Sono due le rassegne di film musicali: la prima è «Al cinema con Sissi» nella Sala Oceania della Stazione Marittima (oltre ai classici con Romy Schneider, alcuni inediti austriaci, per un totale di undici titoli; se ne parla nell'articolo qui accanto); la seconda è «Onde musicali sullo schermo» (sei musical americani in lingua originale) che si tiene nel parco del Castello di Miramare, per un suggestivo spettacolo di luci, suoni e riflessi marini stavolta dedicato al cinema.

Spoleto, in corso fino al 15 luglio.

La sezione cinema del Festival dei Due Mondi è dedicata a Carlos Saura (sei film), un autore che vive tra due arti, il cinema e la danza. Ma il contorno è ricco e fiammeggiante, con diciotto film «peplum», un omaggio a Sergio Leone e uno a Emilio Fernandez (dieci film), regista messicano di genere degli anni '50, fuozio genio e mezzo fuozio, amante dei duelli a fuoco nella vita e sullo schermo.

Cattolica, 2-8 luglio. Il più tradizionale dei festival di genere, il «Myfest», diretto da Gian Piero Brunetta, prosegue il suo discorso sui mille volti della paura, dissepellendo stavolta gli archetipi dell'orrore. Si vedranno le copie restaurate del «Golem», «La mummia», «King Kong», «Il gabinetto del dottor

Caligari», nonché «I topi grigi» (1918) di Emilio Gionne. Poi il concorso con dodici film inediti, tra cui «Citizen X», sulla recente vicenda del mostro di Rostov. Un'occhiata da brivido anche verso il futuro, con la possibilità di ricostruire virtualmente (grazie a un Cd Rom) il laboratorio creativo di Alfred Hitchcock, «navigando» tra le sue immagini e ricomponendole a piacimento.

Trieste, 7-8 luglio.

Incontro «reale» e non «virtuale» (cosa a cui Trieste non è molto abituata) con un altro mago del cinema, il grande Roger Corman, peraltro già invitato eccellente del Festival di Fantascienza nell'ormai lontano 1971. Il maestro indiscusso del B-movie partecipa a un seminario organizzato dalla Cappella Underground.

Taormina, 26 luglio-2 agosto.

Ancora nell'incertezza, purtroppo, il festival di Enrico Ghezzi, di cui si sanno solo le date. Ma tutta Taormina Arte sta lottando contro le difficoltà finanziarie.

Gorizia, 27 luglio-5 agosto.

La 14.a edizione del Premio Amidei promette i consueti otto film in concorso per la migliore sceneggiatura, nonché anteprime nazionali e autorevoli presenze in arrivo da Cinecittà. Nel corso della rassegna Giancarlo Giannini riceverà un premio come protagonista di «Celluloid» di Carlo Lizzani.

Locarno, 3-13 agosto. In questa cittadina svizzera si terrà la 48.a edizione di un Festival ormai diventato di «se-

rie A», anche per la sua piazza con 70 posti serialmente sempre occupati. Quest'anno oltre alla sezione in concorso, tradizionalmente attenta alle cinematografie emergenti, ci sarà una retrospettiva del regista iraniano Abbas Kiarostami, nuovo talent internazionale. Sarà che presenta il capofila del cinema moderno, An-Luc Godard, che all'anno del centenario presenterà i quattro titoli della sua «Histoire du cinéma».

Grado, 10 settembre.

Per celebrare il ventennale della morte di Pier Paolo Pasolini, Grado ospita una Settimana del cinema, con una retrospettiva dello scrittore e regista di Casarsa.

Viareggio, 23-29 settembre.

Terza edizione in Versilia della rassegna Europa, che ospita film in concorso e retrospettive del cinema del vecchio continente.

Rimini, 26 settembre-1 ottobre.

Ottava edizione di Rimini, che a differenza di Europa, vuole invece spingersi verso le cinematografie più lontane, o più caratterizzate dagli incroci culturali. Al centro di quest'appuntamento il cinema sudafricano, tra film razzisti e produzioni commerciali.

Roma, ottobre.

Inaugurazione della grande mostra sul cinema italiano, organizzata dall'Ente cinema e dalla Rai che avrà luogo in un Cineteca adibita a museo della centennaria segna arte. Tra ricostruzioni di set, cimeli, fotografie e testimonianze verrà ricordata la lunga avventura del nostro cinema. Per Gian Piero Brunetta, curatore della mostra, non si tratta di rialzare monumenti, ma di ricostruire il flusso di vita della nostra cinematografia, che ha alternato momenti di vuoto ad altri di luce, che l'hanno fatta esplodere sul piano internazionale.

TRIESTE — Sissi, l'ineffabile imperatrice d'Austria e d'Ungheria, non ha bisogno di press-agent: la sua fama è perpetua, la sua immagine sempre desiderabile. Dopo i fasti del recente musical messo in scena a Vienna, anche Trieste si appresta a un omaggio non da poco.

Il Festival dell'operetta promette quest'anno una nuova produzione del teatro «Verdi», la «Sissi» di Fritz Kreisler del 1932 (dal 22 al 29 luglio), in un adattamento originale di Luigi Gregori e Aldo Malinverni, con la deliziosa Daniela Mazzucato in un ruolo, quello della bella e bizzosa Wittlesbach, che le si attribuisce certamente, e con Max Renè Cosotti in quello del conte Andorssy (regia di Gino Landi).

Ma stiamo in realtà parlando di cinema, e anche qui troviamo Elisabetta d'Austria. Parte oggi nella Sala Saturnia

CINEMA / PROIEZIONI

Sissi in film (e operetta) Una «storica» parata

della Stazione Marittima il ciclo «Al cinema con Sissi», organizzato, nell'ambito della mostra «Tu che m'hai preso il cuore: l'operetta da Trieste all'Europa», dall'Associazione Festival internazionale dell'operetta e dalla Cappella Underground. Le proiezioni dureranno fino al 13 agosto. Si comincia con le due diverse versioni tedesche di «Das Land des Lächens» (il paese del sorriso), quella del 1930 diretta da Max Reichmann e interpretata da Richard Tauber, con la partecipazione dello stesso Franz Lehár, e quella del 1952

diretta da Hans Deppe e Erich Ode e interpretata dalla rinomata coppia canora Marta Eggerth e Jan Kiepura. Seguirà «Frühjahrsparade» (Parata di primavera, 1955) di Geza von Bolvary, con Hans Moser e Franziska Gaal, musiche di Robert Stolz.

Non potrà mancare la celeberrima trilogia interpretata da Romy Schneider, alla quale farà da naturale «codice» la sua apparizione nel tragico «Ludwig» di Luchino Visconti (1973). Altri film sono invece da scoprire: «L'aquila a due teste» di Jean Cocteau (1947), «Desiderio di re» di Josef von Stern-

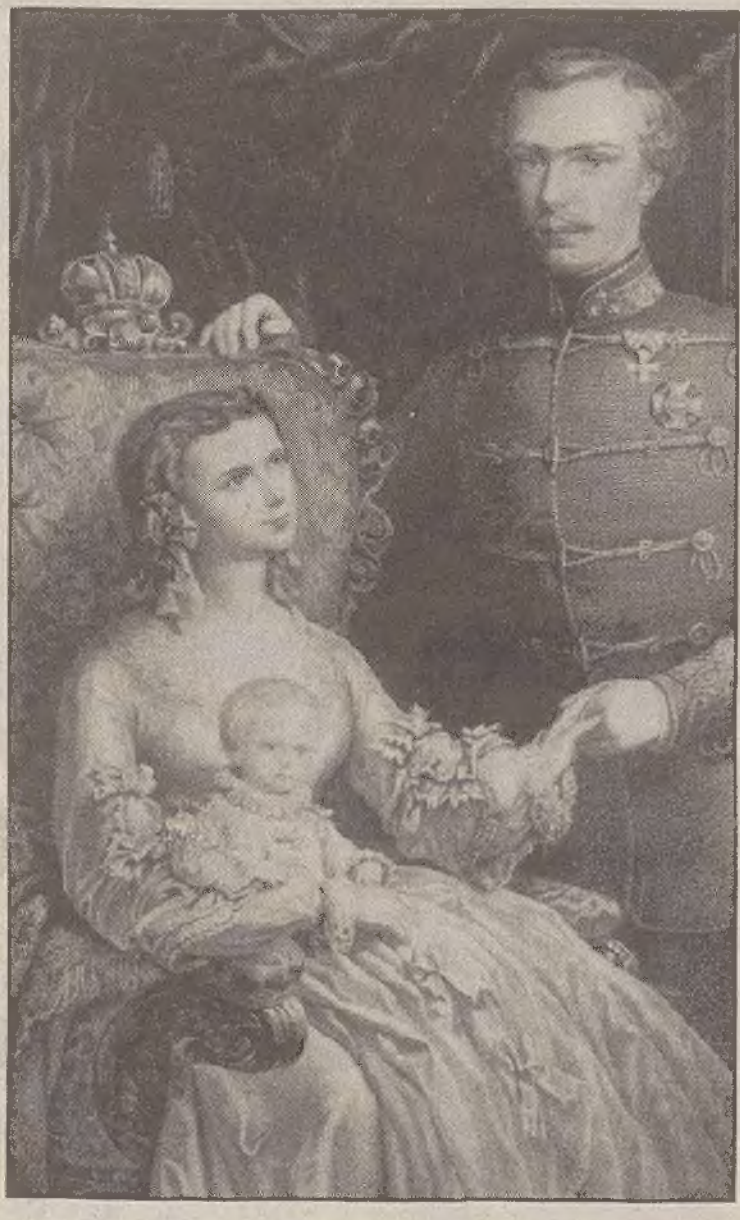
berg (1938), «Mayerling» di Anatole Litvak (1936).

Due rarità tedesche completeranno la rassegna: il film girato a cavallo tra muto e sonoro «L'imperatrice d'Austria» (ovvero «Il favorito di Schönbrunn», 1929) di Erich Waschneck e Max Reichmann, e «Prinzessin Sissi» di Fritz Thier (1938).

Infine, su Sissi ci sarà anche una mostra organizzata dal Museo teatrale «Schmidl», che unisce ai cimeli «triestini» di Elisabetta una trentina di pezzi giunti dal Museo nazionale ungherese, col patrocinio dell'Accademia d'Ungheria

a Roma e del Ministero degli Esteri italiano: si tratta di oggetti, quadri e stampe originali. Infine sarà coniata una medaglia celebrativa, in collaborazione con l'Associazione Italia-Austria.

Sissi passò per Trieste diretta con Francesco Giuseppe a Venezia e a Milano: non amava in modo particolare (anzi) né gli italiani né i triestini, questi ultimi considerati pericolosamente ribelli alla corona asburgica. E l'italiano fu la lingua che meno volle imparare, mentre diede tutta la propria simpatia, il proprio studio - anche della lingua - all'adorata Ungheria, di cui fu incoronata regina nel 1867. A Trieste c'è una statua che la raffigura, che sta in deposito da anni. Chi vorrebbe rimetterla in qualche piazza, e chi non ne vede proprio il motivo. Ma intanto: cinema e operetta!



Nelle foto, alcune celebri immagini di Sissi: in un «ritratto di famiglia» del 1855 circa, in una litografia del 1867, in un famoso quadro di Sandor Wagner, del 1875. Cimeli delle sue visite a Trieste e pezzi originali provenienti dall'Ungheria saranno esposti da oggi nell'ambito della mostra sull'operetta alla Stazione Marittima, a corredo della rassegna cinematografica che inizia sempre oggi (sala Saturnia, fino al 13 agosto).



CINEMA / RASSEGNA

Mutismi cinesi a Pordenone

PORDENONE — Dopo avere riscoperto, un anno fa, i film indiani delle origini, le Giornate del cinema muto di Pordenone resteranno in Oriente, nella loro 14.a edizione (dal 13 al 21 ottobre prossimi) per scoprire un altro mondo sconosciuto: il cinema cinese tra il 1905 e la metà degli anni Trenta. Un viaggio illuminato dal talento di un'attrice che fu un mito per il pubblico cinese d'inizio secolo: Ruan Ling Yu. Il tempo e gli uomini hanno massacrato il migliaio di film muti prodotti in Cina; le Giornate di Pordenone, in collaborazione con la Cineteca di Pechino, porteranno per la prima volta fuori dei confini cinesi tutto ciò che quel massacro ha risparmiato.

Nel programma delle Giornate del '95 (presentato ufficialmente ieri, presente l'assessore regionale alla cultura Tomat) figurano ben otto sezioni. Tra le proposte più ghiotte: dalla Nuova Zelanda ritornano in Europa film italiani, francesi e inglesi conservati nella «Allan Roberts Collection»; nella sezione «Israele prima di Israele», dedicata ai pionieri della cinematografia ebraica, vengono proposte opere restaurate provenienti dallo «Steven Spielberg Jewish Film Archive» di Gerusalemme; c'è poi una retrospettiva imperniata sulla figura di Henry King, il regista volante (comprendente anche due film girati in Italia, «The white si-

ster» del 1923 e «Romola» del 1924); una speciale sezione è dedicata all'animazione, e alle figure di Max e Dave Fleischer, gli inventori cinematografici di Betty Boop, Braccio di Ferro, Superman, grandi concorrenti del primo Disney; e un omaggio ai cento anni del cinema è costituito dalla presentazione degli ultimi restauri della Cinémathèque Française.

Per il centenario dell'arte cinematografica sarà anche allestita un'importante mostra, a cura di David Robinson, in collaborazione con il Museo nazionale del cinema di Torino e con la stessa Cinémathèque Française. Un'altra chicca: il ritrovato Lubitsch di «Quand'ero morto», un film del 1916, non la prima regia del geniale tedesco, ma la firma più antica tra quelle finora ritrovate; un film che la Cineteca di Lubiana ha amichevolmente voluto presentare alle Giornate nonostante le pressanti richieste di festival come Berlino e Cannes.

Da segnalare infine che, per sostenere le Giornate, è stato preannunciato il lancio di una forma di azionariato popolare tra i cittadini della provincia di Pordenone. L'esempio principe di sostenitori della manifestazione pordenonese viene però dal mecenate statunitense J. Paul Getty, al cui munifico aiuto si deve in parte la realizzazione di questa 14.a edizione della prestigiosa rassegna.



CINEMA / MOSTRA

Totò con bombetta

Approda a Udine, a cura del Centro Servizi e Spettacoli, la mostra dedicata all'indimenticato principe Antonio de Curtis. «Totò dal varietà al cinema: 1917-1945» è il titolo dell'esposizione che si inaugura oggi alle 18 (alla presenza della figlia dell'artista, Liliana de Curtis, e di Maurizio Scaparro, curatore con Vincenzo Mollica della rassegna) nella Casa della contadinanza, in Castello, che riapre per l'occasione i battenti dopo anni di chiusura; qui la mostra sarà visitabile fino al 30 luglio (chiusura al lunedì). Attraverso interessanti curiosità e preziosi inediti la rassegna restituisce un'immagine vivace e ancora vitale del famoso attore: fotografie originali, locandine e manifesti, album fotografici di spettacoli, documenti originali e lettere personali, assieme alla celebre bombetta di tante riviste e tanti film. I visitatori potranno anche assistere alla proiezione di sei film di Totò degli anni '30 e '40, tra cui un inedito assoluto, tratto da una «Cenerentola» del '31: un Totò giovanissimo, presentato come rivelazione comica dell'anno.

CINEMA / LUTTO

Lana Turner, la bionda «noir»

Fu un simbolo della Hollywood anni '40: fascino ambiguo, vita tragica

LOS ANGELES — L'attrice Lana Turner, popolarissima nella Hollywood degli anni Quaranta e famosa («pin up girl»), è morta l'altro giorno nella sua casa di Century City, a Los Angeles. Aveva 75 anni e da tempo si sottoponeva a cure per un tumore alla gola. La morte è stata inaspettata secondo la figlia, Cheryl Crane, la quale ha detto che sua madre in sostanza in questo periodo «stava bene». La Turner, che ha girato una cinquantina di film in circa mezzo secolo di attività quasi esclusivamente dedicata al cinema, era un simbolo della «Mgm» nei cui manifesti e locandine appariva spesso fasciata in aderenti costumi da bagno con la bionda capigliatura posta in particolare rilievo. Secondo la leggenda, fu notata in un supermercato da un giornalista dell'«Hollywood Reporter», il quale l'avrebbe presentata al regista Mervyn Le Roy. La «Mgm» la lanciò in seguito come «la ragazza col maglione», perché, sempre secondo la leggenda, quando fu scoperta indossava un maglione molto stretto che ne enfatizzava il sex appeal. Ebbe la «nomination» all'Oscar nel 1957 per «I peccati di Peyton». Altri film importanti per la sua carriera sono stati «Madame X» e «Il postino suona sempre due volte» oltre a «Lo specchio della vita», «La vedova allegra» e «I tre moschettieri». Un padre assassinato, un amante gangster ucciso da sua figlia: questa la tragedia di una vita turbolenta, e buona per essere sfruttata dalla «macchina» promozionale di Hollywood.

Articolo di

Paolo Luzzi

Lana Turner è stata la prima e più celebre «bionda pericolosa» di Hollywood, personaggio femminile sensuale e negativo, che con la sua miscela esplosiva di bellezza algida e torbida ambizione poteva trascinare alla rovina il «bravo ragazzo» americano. La sua fama di donna fatale si è spinta dagli anni Quaranta ai giorni nostri, tanto che quando una nuova, fulminante «dark lady» è apparsa sugli schermi in «Brivido caldo» (1981) di Kasdan, non ci si è stupiti che potesse chiamarsi ancora Turner (Kathleen).

Ai tratti tardo romantici e ottocenteschi delle tradizionali «vamp» dello schermo Lana Turner aggiungeva un tocco inedito di moderna civetteria, di raffinata eleganza borghese. Nel suo ruolo più famoso, la perfida adultera di «Il postino suona sempre due volte» (1946), la Turner veste sempre di bianco e dopo il primo bacio estrae il rossetto e si rifà il trucco.

Nel manifesto di «Se mi vuoi sposarmi» (1941, primo film da coprotagonista), mentre bacia il partner Clark Gable la sua testa reclinata esibisce i capelli elegantemente raccolti, e un piccolo, prezioso orecchino che brilla fra la chioma bionda e il collo candido.

Femmina di lusso, fascino sensuale e platinato, Lana Turner ha dato eccellenti prove anche in ruoli intensi e melodrammatici. E questo forse perché ha avuto una vita sempre in bilico fra successo e disgrazia, e una carriera sempre irrisolta fra l'abbandonarsi passivo allo stereotipo imposto e il desiderio di padroneggiare la propria immagine, con un continuo, anche penoso intercambio fra realtà e finzione.

Nata nel 1920, figlia di un minatore dell'Idaho e di un'estetista, vive giovanissima il dramma del padre ucciso casualmente in una rapina. Trasferitasi a Los Angeles con la madre, frequenta il liceo a Hollywood, dove viene scoperta dal regista Mer-

vin Le Roy. Appare brevemente in «È nata una stella» (1937) di Wellmann, e in «Vendetta» (1937) di Le Roy, in cui è una ragazza assassinata (e presumibilmente violentata).

Ma la sua esplosione divistica si ha nel «Postino» di Tay Garnett, terza versione (dopo quelle di Chénal e di Visconti) del celebre romanzo di Cain. Il suo erotismo sottinteso eppure magnetico, le sue curve maliziose e le occhiate assassine hanno definito un modello estremo ed esteriore, ai limiti della caricatura, di quelle donne micidiali e seducenti che Hollywood presentava all'epoca sugli schermi.

Donne come la Barbara Stanwyck della «Fiamma del peccato» o la Hayworth della «Signora di Shanghai», le quali, come ha notato il critico Michael Wood, «sono a caccia di troppo amore o di troppi soldi, o di entrambe le cose». Donne portate dal disturbato immaginario postbellico, lasciate per anni sole dai mariti soldati e per questo sospet-

tate di tradimenti, che «arruolano alleati contro i propri mariti, e si rivoltano poi contro questi alleati una volta eliminato il marito o fallito l'attentato alla sua vita».

Nel 1948 c'è ancora per la Turner un ruolo classicamente perfido, quello di Milady nei «Tre moschettieri». Ma poi cominciano ad arrivare le parti più intense, in cui lei a sorpresa ama più di essere amata, come nel «Delfino verde» (1947), o come nell'«Indossatrice» (1950) di Cukor, dove rinuncia all'amante per lasciar andare Ray Milland nella braccia della moglie inferma.

Nel «Bruto e la bella» (1952) di Minnelli è l'attrice infelmente innamorata del regista. Nel 1957, nel «Peccatori di Peyton» di Robson, sfiora l'Oscar con la parte dell'austera madre vedova. Ma l'ipoteca negativa, comunque, non l'abbandona, nella carriera come nella vita. E ancora una «dark lady» in «La fiamma e la carne» (1954) e in «Le piogge di Ranchipur» (1955), dove

per un attimo sembra far abbandonare la missione umanitaria al medico indiano Richard Burton.

Il momento più drammatico della sua esistenza è inquadrato (sette mariti) e uno dei più drammatici nelle vicende della «Hollywood Babylon» si ha nel 1958, quando il suo amante, un gangster di nome Johnny Sponpanato, viene assassinato dalla figlia quindicenne della Turner.

La figlia viene assolta e la madre, quasi in un rimorso che si riflette sullo schermo, un anno dopo interpreta alla grande, col regista sornione dei melodrammi Douglas Sirk, un film dove lei è un'attrice di teatro che trascura la figlia adolescente. Il titolo del film? «Imitation of Life» («Lo specchio della vita»).

Ormai sembra quella del melodramma la sua strada, e nel 1966 - prima di chiudere la carriera nel 1969 - interpreta «Madame X», dove la sua vita si specchia ancora nel cinema, nel ruolo di una madre crudelmente punita.

IN UN NUOVO DOSSIER DELL'EX SEGRETARIO PSI LA LETTERA DI UN INQUISITICHE PARLA DELL'EX PM

Craxi e le «paure» di Di Pietro

Timori di venir «stritolato» dal palazzo della politica o da quello della giustizia - Comosso dal suicidio Moroni



Bettino Craxi



Antonio Di Pietro

ROMA — E' un Antonio Di Pietro che piange, quello che ci vuole proporre l'ultima lettera di Bettino Craxi da Hammamet. Un Di Pietro che si commuove per il suicidio Moroni e trema di fronte alla propria coscienza: temendo di aver forzato troppo la mano alla giustizia. Un Di Pietro che ha paura del consenso esagerato alla sua azione: non tanto quello della gente, quanto quello della Tribunale della libertà e della Cassazione. Un Di Pietro che già si vede stritolato «da una parte e dall'altra»: dal Palazzo della Politica e da quello della Giustizia. Una toga dal volto umano.

Peccato che lo stesso Claudio Dini, l'inquisito di Tangentopoli che avrebbe raccontato questo retroscena a Craxi, in una lettera «vergata a mano», smentisca. «Dagli appunti mandati dall'architetto Dini all'onorevole Craxi - ha

dichiarato ieri il suo legale - sono a conoscenza anch'io, ma non mi pare che il contenuto sia lo stesso».

Perché è un Di Pietro assai poco infangato, quello descritto negli appunti che il leader del Psi avrebbe ricevuto il 23 giugno del '92. Proprio all'indomani dell'incontro con l'ex capo della polizia, Vincenzo Parisi, che Bettino Craxi racconta come foriero di informazioni riservate sulle telefonate fatte e ricevute dal magistrato.

Ma su questo aspetto della vicenda proprio ieri l'ex ministro degli Interni Nicola Mancino ha smentito categoricamente che possa essere stato Parisi a far mettere sotto controllo il telefono di Di Pietro. Nel secondo memoriale (in due giorni) Craxi non si sofferma a fornire ulteriori dettagli su quella «spiatata» abulata Sip relativi a chiamate fatte con telefoni cellulari all'avvocato

Da Hammamet

annuncia

denunce

contro il pm Ielo

Lucibello e al costruttore Antonio d'Adamo. Ma fa sapere che contro il pm Ielo, che lo vuole indagare per calunnia nei confronti di Antonio Di Pietro, procederà con denunce alla magistratura per violazione di segreto d'ufficio e al Csm. Ecco dunque il memoriale Dini e le sue considerazioni su Di Pietro. Il pm avrebbe «fatto appello alla propria coscienza che ha perduto la certezza dopo la mia lettera e per di più in coincidenza col tragico epilogo bresciano. (Suicidio Moroni)». Interpreti - conti-

nua Dini la mia lettera come ricaduta di libertà. Chiere che l'interrogatorio svolgerà con me già in stato di libertà e che quindi non avrò nessun condizionamento psicologico. Avverte i difensori che il parere positivo lo ha dato lui al gip e non li altri due. Conferma che fa questo non per condizionamenti dovuti a polemiche in corso, ma perché non è più sicuro delle sue precedenti decisioni.

«Si lamenta - scrive ancora Dini - Di Pietro - del clima esagerato consenso alla azione e attribuisce la conferma delle sue «si da parte del Tribunale della Libertà e della assunzione più a una operazione di schieramento che a una convinzione e al diritto. In queste condizioni non può più avere il supporto sincero ed equo da parte di chi deve controllare le sue decisioni e nel dubbio miscelare. Chiude a me, retorica-

mente, che cosa avrebbe dovuto fare di diverso dopo che aveva iniziato a scoprire tutto quello che è saltato fuori e attribuisce illegalità (i due ultimi mandati contro I.L.) che in un mese di sue vacanze sono riusciti a creare un clima di tensione assolutamente preoccupante».

«Preannuncia una possibile guerra da parte del suo palazzo contro di sé, proprio a causa di questa sua ripresa di coscienza e teme di essere stritolato da una parte e dall'altra. Attribuisce agli altri due posizioni di grande coinvolgimento ideologico, da cui si dice assolutamente estraneo». Infine le lacrime: dopo aver negato le «frequentazioni amicali» con i due principali «pentiti». Di Pietro, secondo Dini, avrebbe ricordato i rapporti «specchiati» con il suo interlocutore, dopodiché si sarebbe commosso, tanto da doversi fermare per una decina di minuti.

IN BREVE

Crolla una palazzina a Bardonecchia: morti due coniugi

TORINO — Una palazzina di tre piani è crollata a Bardonecchia nella notte tra giovedì e venerdì. Dalle macerie i vigili del fuoco hanno estratto i corpi di due anziani. Le vittime sono Venanzio Cesare Eugenio Glarey, 54 anni, e la moglie Miranda Quagelle, 50 anni. La rimozione delle macerie compiuta dai vigili del fuoco con l'ausilio di sonde acustiche e unità cinofile avrebbe escluso la presenza di altre vittime del crollo che potrebbe essere stato causato, secondo i primi accertamenti, anche dalle piogge degli scorsi giorni. Un altro temporale si era avuto proprio nella nottata nella quale è avvenuto il crollo.

Sequestrati al boss Felice Maniero una villa miliardaria e lo yacht Lucy

VENEZIA — Il tribunale di Venezia ha disposto il sequestro cautelativo della villa miliardaria a Campolongo Maggiore e dello yacht di Felice Maniero, il «boss» della malavita della Riviera del Brenta recentemente passato a collaborare con la magistratura. Oltre all'imbarcazione e all'immobile, sono stati posti sotto sequestro un appartamento, sempre a Campolongo, intestato alla madre del boss. Fu a bordo dello yacht «Lucy» che Maniero venne catturato il 13 agosto 1993 nell'isola di Capri. La villa con piscina situata nel paese natale di Maniero, con altri beni del valore di 15 miliardi di lire, fu oggetto di un altro sequestro preventivo nel maggio 1993, poi annullato dal Tribunale del riesame.

Nocera Inferiore: testa di maiale fatta trovare davanti al municipio

SALERNO — Una testa di maiale, collocata in una busta di plastica, è stata lasciata da uno o più sconosciuti davanti al municipio di Nocera Inferiore, in provincia di Salerno. A fare la macabra scoperta è stato un vigile urbano. Si ritiene che possa trattarsi di un «avvertimento» contro il consiglio comunale o contro il sindaco Matteo Forte, ex democristiano eletto nelle ultime elezioni nello schieramento progressista. Non si esclude nemmeno che possa trattarsi del gesto di qualche mitemane o di uno scherzo di cattivo gusto. Sono state avviate indagini. Nocera Inferiore è stato tra i comuni con l'amministrazione scelta dal ministro degli Interni per sospette infiltrazioni camorristiche.

Madre fa arrestare la figlia drogata nel giorno dei suoi diciotto anni

SALERNO — Una giovane salernitana è stata arrestata il giorno del suo diciottesimo compleanno su ordine di custodia cautelare emesso dal gip del tribunale di Salerno. Le accuse per Francesca F. sono di rapina ed estorsione aggravata e continuata. E' stata la madre della giovane, Primavera F., 45 anni, a denunciare la figlia, dopo che quest'ultima aveva tentato di soffocarla nel bagno della propria abitazione. Primavera F. ha dichiarato che da tre anni la figlia è tossicodipendente. Francesca ha sempre preteso, con minacce e percosse non solo alla madre, ma anche alla vecchia nonna, somme di danaro che le servivano per la dose quotidiana.

KOVERECH HA SMENTITO LA SUA COLLEGA CANALE CHE AVEVA PARLATO DI PRESSIONI SUGLI ISPETTORI

Dopo lo 007 di Biondi, si aspetta l'ex pm

Non si sa ancora quando e dove verrebbe interrogato Di Pietro, ma si ipotizza che non possa mancare la sua testimonianza

Tangenti a Milano: condannato un ex ufficiale delle Fiamme gialle

MILANO — Il giudice delle indagini preliminari Vincenzo Perozzi ha inflitto ieri una pena di due anni di reclusione all'ex colonnello della Guardia di Finanza Paolo Zuin. Paolo Zuin era accusato di corruzione per aver ricevuto una parte dei duecento milioni che la compagnia di assicurazioni Meie aveva pagato per evitare, nella verifica fiscale nel 1989.

La condanna è stata

inflitta attraverso il rito abbreviato.

Il Pubblico ministero Piercamillo Davigo aveva chiesto, da parte dell'accusa, una condanna a tre anni e sei mesi di reclusione e il sequestro della liquidazione ricevuta da Zuin in seguito alla sua uscita dalle Fiamme Gialle.

Questa istanza subordinata, però, non è stata accolta. Altri imputati sono stati mandati a giudizio e affronteranno il processo pubblico.

Sei imprenditori hanno invece patteggiato davanti alla quarta sezione del Tribunale penale per altri episodi di corruzione nei quali erano coinvolti militari della Guardia di Finanza. Le pene inflitte vanno da otto mesi a un anno e quattro mesi. In alcuni di questi casi le tangenti che sono state pagate erano in natura: si trattava cioè di braccialetti d'oro, tappeti e computer.

BRESCIA — Ed ora tocca a Di Pietro. Con l'interrogatorio dell'ispettore ministeriale Oscar Koverech dovrebbe essersi concluso il giro dei testimoni dell'affaire Di Pietro e il prossimo a varcare la soglia della Procura dovrebbe essere proprio lui, il Tonino nazionale. All'appello pare infatti di capire manchi solo lui. Dovrà rendere conto ai magistrati bresciani, Salomone e Bonfigli, delle varie vicende poco chiare che si riferiscono alla sua persona e alle sue frequentazioni ma soprattutto dovrà spiegare il perché di quelle dimissioni tanto affrettate e di quel dossier segreto che pendeva sulla sua testa come una spada di Damocle da diverso tempo. Dovrà dire perché se ne è andato e

questa volta dovrà raccontare veramente quanto è avvenuto.

Ieri mattina - si diceva - è toccato all'ultimo ispettore del ministero raccontare ai magistrati bresciani dell'ispezione al pool milanese eseguita su ordine del ministro Biondi dal 23 al 30 novembre scorso. E' uscito alle 12,30, dopo un paio d'ore di colloquio con i pm, l'ispettore Oscar Koverech. Assediato da una folla sempre più numerosa di cronisti, l'ispettore ha risposto volentieri alle domande che gli venivano poste. «No, nessuna pressione, a Milano nel corso dell'ispezione non abbiamo ricevuto proprio nessuna pressione».

Ma la dottoressa Evelina Canale dice il contrario? «Non riesco proprio ad

immaginare a qual pressione si possa riferire la collega. E' quasi un aspetto incomprensibile. A Milano noi magistrati abbiamo raccolto gli elementi di conoscenza e li abbiamo portati al ministro che poi decide autonomamente nell'ambito della sua autonomia e della sua responsabilità politica se continuare ad indagare o chiedere l'indagine».

Quindi sul comportamento del ministro Mancuso nulla da obiettare? «Assolutamente, il ministro si è comportato legittimamente. In base all'articolo 107 della Costituzione il ministro ha il potere disciplinare su un magistrato».

Certo è che alla luce dei fatti, pare chiaro che i quattro ispettori, che ai tempi erano stati accusa-

ti di essere gli autori delle dimissioni di Antonio Di Pietro, non c'entrino proprio nulla con l'uscita dalla magistratura del pm di Mani pulite. Ben altri giochi si sono compiuti per far dimettere Tonino.

L'ispettore Koverech ha anche sottolineato come del resto già aveva detto l'ispettore Vincenzo Nardi, come Antonio Di Pietro all'epoca dell'ispezione non avesse assolutamente palesato l'idea di dimettersi dalla magistratura. Fabio Salomone ha ricevuto anche la visita di cortesia del direttore del Tg4 Emilio Fede che ha detto di voler conoscere il magistrato perché anche lui siciliano. Ma fu proprio Emilio Fede a dare con anticipo la notizia delle dimissioni di Di Pietro.

«SOLO» 24 ANNI AL LIBANESE CHE PARTECIPÒ ALL'OMICIDIO DELLA MOGLIE

Niente ergastolo all'uxoricida

«Show» di uno dei fratelli che parla di processo razziale e si improvvisa «vu' cumprà»

MONZA — Strana sentenza, quella per Pierre Khouri, il 44enne dentista libanese di Muggio (Milano), condannato ieri pomeriggio dalla corte d'appello di Monza a 24 anni di carcere per l'omicidio della moglie Marina Scrigna, 37 anni, avvenuta il 26 aprile dell'anno scorso a Cinesello Balsamo. 24 anni per l'omicidio e altri due e mezzo per la violenza carnale e privata sulla moglie. Riconosciuto colpevole di essere il mandante e di aver partecipato alla brutale uccisione della moglie, anch'ella dentista, dalla quale viveva separato da circa un anno, a Pierre Khouri non è stato affibbiato l'ergastolo, come aveva invece chiesto il pubblico

ministero Giovanni Gerosa nella sua requisitoria. La corte lo ha creduto colpevole, ma non lo ha condannato al massimo della pena, con motivazioni che saranno chiare solo una volta depositata la sentenza.

La decisione della corte d'appello di Monza è arrivata verso le 14 di ieri, dopo tre ore di camera di consiglio. Oltre alla condanna a 26 anni e mezzo di carcere, per il dentista c'è anche quella dai pubblici uffici e legale, oltre alla richiesta di risarcimento dei danni con una provvisoria di 40 milioni di lire per Diana Pellegrini, la mamma della dentista uccisa, e 160 milioni per il bambino di cinque anni che Khouri aveva avuto dalla moglie.

La vittima fu pugnalata con un coltello da sub

Uno dei fratelli di Pierre Khouri, assiduo frequentatore dell'aula, in segno di piena solidarietà all'accusato, della cui innocenza sono sempre stati convinti assertori, ha inscenato un piccolo «show», forse in preda alla disperazione per quanto accaduto, o forse anche per un gesto di protesta contro quello che

non solo Khouri stesso e la sua famiglia, ma gli stessi difensori dell'imputato non hanno mai esitato a definire «il primo processo razziale in Italia». Ha estratto di tasca un paio di biro e ha esclamato: «Io getto via le mie lauree e mi metto a fare il vu' cumprà. Vendo le penne, qualcuno le vuole comprare?». E anche Pierre Khouri, mentre i carabinieri lo portavano via, ha commentato: «Se questa è la giustizia degli uomini, attendo quella divina».

La corte ha dunque creduto alla ricostruzione dei fatti dell'accusa. Stava andando in tribunale a Monza, Marina Scrigna, la mattina del 26 aprile 1994, quando una Thema scura (che secondo la targa annotata

da alcuni testimoni apparteneva al Khouri) l'ha bloccata. E mentre il dentista fermava la portiera della Tipo della donna per impedirle di scappare, un complice la pugnalava con un coltello da sub. Lui, Khouri avrebbe aiutato e assistito, rosso dalla gelosia perché la moglie, stanca di essere maltrattata, spaventata dalla sua violenza, l'aveva lasciato. Non ha convinto i giurati, Pierre Khouri, quando ha raccontato i suoi spostamenti quella mattina.

Per i giudici, dunque, Pierre Khouri era sul luogo del delitto, quella mattina. Ha preso parte all'effettivo omicidio e ha lasciato la donna moribonda fuggendo lui verso Monza, il suo complice chissà dove.

SI TEME UNA NUOVA GUERRA TRA CLAN NEL NAPOLETANO

Due killer sparano all'impazzata e freddano boss e guardaspalle



Le vittime (coperte) a terra accanto alla moto.

NAPOLI — La camorra torna a sparare in città. E lo fa con un'esecuzione tra la folla, ieri pomeriggio nel popoloso quartiere Secondigliano: due morti ammazzati - i bersagli dei killer - ed altrettanti passanti feriti alle gambe da pallottole vaganti (per fortuna non corrono pericoli di vita). Mattanza che fa ripiombare la metropoli all'ombra del Vesuvio nel terrore, perché potrebbe significare l'avvio di una nuova guerra tra clan rivali: nell'area, alla periferia settentrionale cittadina, si starebbe lottando per la «successione» del boss Gennaro Licciardi (detto «a scigna») morto - di malattia - un anno fa circa, mentre si trovava agli arresti nel carcere di Voghera. A cadere sotto i colpi dei sicari della mala, infatti, è stato Cosimo Cerino, 38 anni, pregiudicato, ritenuto uno dei fedelissimi dello scomparso capo-cosca.

L'altra vittima è Cirio Ottaviano, 23 anni, incensurato (gli investigatori stanno cercando di appurare se il giovane sia stato ammazzato in quanto scomodo testimone, o se fosse la guardia del corpo di Cerino e quindi sia stato «eliminato» di proposito). Entrambi viaggiavano su una moto di grossa cilindrata, quando sono stati affiancati da due persone a bordo di un'altra moto di grossa cilindrata.

All'improvviso uno dei killer ha estratto una calibro 9 ed ha cominciato a sparare all'impazzata. Poi ha preso a far fuoco anche l'altro. I due «bersagli» sono stati centrati mortalmente, cadendo esanimi in un vero e proprio lago di sangue.

Purtroppo, come detto, oltre alle vittime sono stati colpiti due passanti: si tratta di Francesco Castiello (pregiudicato per piccoli reati di droga) e Gennaro Fastidioso (incensurato). Alcuni pallottole li hanno raggiunti alle gambe: immediatamente trasportati al Pronto soccorso del vicino Nuovo Pellegrini (la mattanza ha visto come tragico scenario via Monte Grappa, una traversa dell'affollatissimo Corso Secondigliano) sono stati giudicati guaribili in 30 e 15 giorni. Il loro unico torto è di essersi trovati al posto sbagliato nel momento sbagliato.

Il vero obiettivo del gruppo di fuoco della camorra, appare certo, era Cosimo Cerino. Il «delfino» di Licciardi, infatti, pare stesse riorganizzando le fila del potentissimo clan. Per essere sicuri di non fallire, i killer hanno sparato almeno 20 proiettili.

Sul luogo dell'agguato si sono recati gli agenti del commissariato di Secondigliano e quelli della Squadra mobile: l'intera zona è stata praticamente stretta in un cordone di posti di blocco; setacciati diversi abitati e scantinati della zona. In volo si è alzato anche un elicottero. Il pericolo è grande: una nuova e sanguinosa guerra di mala per una città che sta faticosamente tentando di liberarsi dalla morsa di una criminalità per anni asfissiante.

LO HA RIVELATO L'AUTOPSIA SUL CORPO DI LUDOVICO, CINQUE ANNI, UCCISO DALLA MADRE

Strangolato e poi accoltellato il bimbo di Firenze

FIRENZE — Una morte atroce, terribile, agghiacciante quella del piccolo Ludovico, il bimbo di 5 anni, ucciso dalla madre in un antico edificio, in Oltrarno, nell'appartamento del marchese Camillo D'Afflito. E' stato strangolato e poi accoltellato. La madre, Alessandra Bresciani Torri, in preda alla follia, gli ha stretto intorno al collo un collant e quando non era ancora morto lo ha colpito con il coltello da cucina. La calza trovata stretta intorno al collo del bambino non è quindi servita per cercare di tamponare il sangue che

sgorgava dalla ferita. Sul collo del bambino sono stati trovati i segni di cinque o sei coltellate. Il colpo inferto al torace di Ludovico risulta, invece, vibrato con poca potenza, tanto da non avere permesso alla lama di raggiungere il cuore.

Sono i risultati sconvolgenti dell'autopsia che ha accertato che il piccolo è morto per asfissia. Le condizioni di Alessandra Bresciani Torri, intanto, sono nettamente migliorate; nei confronti del figlio aveva un atteggiamento fortemente possessivo e protettivo. Gli esami hanno escluso che

a Ludovico siano stati somministrati psicofarmaci.

Alessandra è uscita dal coma, è cosciente, ricorda come si chiama e dove abita, ma non ricorda cosa sia successo. I medici, come è noto, l'hanno salvata dalle conseguenze di un tentativo di suicidio (la donna si era tagliata le vene dei polsi e aveva ingerito una forte dose di farmaci).

Intanto è giunto a Firenze da Parigi il padre di Ludovico, il marchese Camillo D'Afflito, gallerista e collezionista d'arte contemporanea, che, sconvolto, non ha voluto

parlare coi giornalisti ed è stato interrogato dalla polizia per 4 ore. Le indagini puntano a stabilire il peso avuto nella tragica vicenda degli psicofarmaci che la donna assumeva in grandi quantità.

Alessandra nella lettera che ha lasciato afferma di essersi ridotta a uccidere suo figlio a causa degli psicofarmaci che prendeva da tempo. La lettera trovata ai piedi del corpo del bambino non segue un filo logico, è sconclusionata. «I dottori continuano a dire che sto bene - scrive la donna - anzi meglio. Ma io sto male. Mi pare che

la testa sia impazzita con tutte le medicine». La marchesa era in cura da più di un anno presso gli specialisti della casa di cura privata Villa dei Pini. I due medici, tra cui lo psichiatra Fosco Bandinelli, che seguivano la signora Bresciani Torri, ascoltati dagli investigatori, hanno riferito che la donna non ha mai manifestato propositi suicidi o atti di violenza contro altre persone. Hanno confermato che le sue condizioni erano nettamente migliorate negli ultimi tempi e nessuno poteva prevedere quanto è accaduto.

S'INIZIA UFFICIALMENTE IL GRANDE ESODO: TRAFFICO SOSTENUTO MA SCORREVOLE

Luglio, in viaggio 10 milioni

Da oggi il blocco dei Tir migliorerà la sicurezza - Gli esperti sperano nelle partenze «intelligenti»

ROMA - Le valigie pronte, il ripasso delle ultime incombenze da sbrigare, l'ennesima controllatina ai rubinetti di acqua e gas. Tutto o.k.: si parte. Come ogni anno, il gran carrozzone delle vacanze estive si rimette in moto. Va in scena l'esodo estivo, quello che fa drizzare i capelli al solo pensiero di code infernali ai caselli e di soste obbligate tra lamiere arroventate. Ma quest'anno, forse un pizzico di ottimismo in più fa sperare che non sarà proprio come gli altri anni. Si conta sulle «partenze intelligenti», quelle scaglionate, per intenderci. E così, se con questo weekend scatterà ufficialmente il via alle vacanze degli italiani, gli esperti promettono che il traffico sarà, sì, al di sopra della norma ma comunque scorrevole. La fuga massiccia dalle città si verificherà solo, com'è tradizione, tra fine luglio e primi di agosto.

Già ieri erano oltre 3 milioni e mezzo gli auto-



veicoli in movimento su tutta la rete autostradale. In serata il traffico è aumentato, anche se per oggi è previsto un calo (3 milioni) dei veicoli circolanti, dovuto in parte al blocco di Tir e autocarri. Al traffico misto - commerciale e turistico - nei prossimi due giorni si sostituirà dunque solo il flusso

vacanziero. Circa 10 milioni di persone saranno coinvolte nel movimento complessivo di luglio, compresi i protagonisti di spostamenti «mordi e fuggi». Il ritmo delle partenze si preannuncia dunque a gonfie vele, neppure minimamente intaccato dallo spettro dei preannunciati scioperi del trasporto aereo.

Se l'Italia continua ad essere meta privilegiata del turismo straniero - 17 milioni di arrivi dall'estero nel '95, con notevoli incrementi dalla Germania - quali sono le località preferite dagli italiani? Il mare, con il 65% delle preferenze e la montagna, con il 25%. Se le destinazioni estere restano sta-

bili, le mete italiane salgono di circa il 3%.

Dove si snoderà il serpente di auto? La direzione maggiormente «battuta», com'è ovvio, sarà quella che dal Nord conduce al Sud. Dalle grandi città si sposterà verso mare e laghi. Secondo la società Autostrade, il traffico sarà in aumento da

Milano verso le direttrici Venezia e Bologna per l'Adriatico e verso i laghi. Quindi da Firenze verso il mare e in tutta la Liguria. I nodi principali sono quelli di Milano, Parma, Modena, oltre alla direttrice che collega il capoluogo lombardo alla Svizzera o a Venezia e Genova. Traffico pesante anche intorno Roma e Napoli, rimpolpati dai pendolari del weekend.

Le raccomandazioni per chi si mette in viaggio sono sempre le stesse. Spostarsi, se possibile, di notte quando il traffico è meno intenso e il caldo si attenua, cercare di rispettare il calendario della Società Autostrade sui giorni «caldi» da evitare: il prossimo week end, quello di fine luglio, il primo e il 5 di agosto. Per il rientro, meglio evitare il 31 luglio, il 18, 19, 25 e 26 agosto. E, per qualunque informazione, al numero 06/43.63.21.21 risponde la Società Autostrade.

Elisabetta Martorelli

UNA SOCIETÀ BRESCIANA FORNIVA L'APPARECCHIO E SI OCCUPAVA ANCHE DELLE MULTE

Autovelox in appalto: nei guai 26 Comuni

Vigili senza scrupoli percepivano 500 lire per ogni pratica firmata - Emessi venti avvisi di garanzia

PADOVA - Presentavano ai Comuni un «pacchetto-chiavi in mano» del servizio Autovelox - il rilevatore automatico di velocità sulle strade - comprensivo addirittura di personale della ditta addetto alla verbalizzazione delle infrazzioni. I vigili venivano così sollevati dalle loro mansioni e si limitavano, previo compenso, ad apporre una semplice firma in calce al verbale. Insomma, poca fatica, un buon introito per le casse comunali e perfino una manciata ai vigili meno

cavillosi. Un truccetto collaudato, ma illecito, quello nato dall'accordo tra decine di Comuni - quasi esclusivamente del Nord - e nove ditte, tutte facenti capo alla ditta madre, la Ital Servizi di Brescia.

I pubblici amministratori (politici e funzionari), gli imprenditori e i vigili urbani finiti sotto la lente dell'autorità giudiziaria sono 210. A smascherare l'imbroglio tessuto dalla Ital Servizi con la complicità di amministratori disponibili e vigili corruttibili sono

stati i carabinieri del Comando provinciale di Padova e della Compagnia di Piove di Sacco con l'operazione denominata «Speedy Gonzales». Oltre a venti avvisi di garanzia emessi finora, sono stati sequestrati oltre 10 mila fascicoli, analizzate le procedure di 26 Comuni e passate al sequestro le pratiche delle nove ditte «diramazioni» della Ital Servizi diretta dal bresciano Diego Barosi.

Ireati ipotizzati? Associazione per delinquere, usurpazione di funzione

pubblica, istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio, corruzione, peculato, turbata libertà degli incanti, omessa denuncia di reato, ricettazione e falsità ideologica. Una lista che non finisce più. Primo aspetto contestato: alle gare d'appalto per aggiudicarsi l'offerta degli apparecchi Velomatic - strumentazione di base necessaria per la rivelazione della velocità - si presentavano varie ditte che, però, facevano tutte immaneabilmente capo alla stessa persona e alla

stessa «casa madre». Secondo punto: le fasi relative alla verbalizzazione erano compito del personale della ditta. I vigili «disponibili» accettavano 500 lire a pratica e si limitavano a firmare il verbale. Dopo un certo numero di infrazzioni, le ditte non dimenticavano di elargire qualche regaluccio: computer ai Comuni e ai singoli amministratori, che venivano spesso ringraziati con una bella automobile omaggio.

E, ancora: le infrazzio-

ni non erano registrate cronologicamente e, se non pagate, non venivano ulteriormente contestate. Le percentuali che, stando al vecchio codice, sarebbe dovute finire nella casse dello Stato, secondo l'accusa, non sarebbero mai state versate; le infrazzioni rilevate a carico di automobilisti stranieri non venivano mai notificate e ditte fantasma emettevano fatture false alla Ital Servizi per permettere di scaricare i costi di gestione.

Giorgio Rizzo

E' COSTATO 600 MILIONI IL MATRIMONIO DEL FACCENDIERE DI STEFANO

A nozze con i «Signori della guerra»

Cerimonia blindata: dalla Serbia arrivati il comandante Arkan e il figlio di Milosevic

TRENTINO Crolla un ponte: feriti quattro alpini

TRENTO - Quattro alpini sono rimasti feriti ieri in località Fontanazzo, nel comune di Mazzin di Fassa (Trentino), per il crollo di un ponte accanto al quale erano impegnati in un'esercitazione. Il ponte, di legno, è crollato per il passaggio di un camion carico di ghiaia. Il più grave dei feriti ricoverati è il caporale Cesare Pezzoli, trasportato in ospedale a Trento. Le condizioni degli altri feriti non destano preoccupazione. I soldati appartenevano al 1. Reggimento genio pionieri Orta e nei pressi del ponte stavano svolgendo una attività addestrativa con simulazione di posa di circuiti. L'autocarro carico di ghiaia, guidato da Silvano Favè, dipendente della ditta trentina Sevis, non si sarebbe fermato alla segnalazione dei militari che erano a conoscenza della limitata portata del ponte in legno.

TERMOLI - Sono 160, giunti con un volo speciale da Belgrado, i signori della Serbia invitati, a Termoli, alle supernozze di Giovanni Di Stefano, uomo d'affari molisano, intimo di Slobodan Milosevic, presidente della Serbia. La nomenclatura politica, i rappresentanti del potere economico ed esponenti della società serba sono sbarcati a Ciampino ieri mattina alle 9.30, per poi raggiungere la cittadina sulla costa molisana dove nel pomeriggio, con qualche ora di ritardo rispetto ai tempi previsti, sono convolati a nozze Giovanni Di Stefano, multimiliardario, nato a Petrella Tifernina (CB) e da tre anni residente a Belgrado, e Mirjana Stanic, 34 anni, segretaria generale della holding Sandhurst Assets Corporation, la finanziaria con cui Di Stefano controlla decine di società in tutto il mondo. Direttamente da Belgrado è arrivata la principessa Mercedes 6000, 12 cilindri coupe, di Di Stefano. Alla guida c'erano Misko, 25 anni, e Zarko, 23, guardaspalle del finanziere italo-jugoslavo. Per attraversare il Montenegro ed imbarcarsi per Bari i due «crambo» sono scesi, tra gli altri, il capo della Corte Suprema di Serbia, Jancovic, Boris Pelovic, presidente del Partito di Unità Serbia, Kolar Stankovic, il più famoso DJ di radio «Pinguin» di Belgrado, la direttrice del quotidiano «Tanjue», Vesna Prglia, mentre, Marko Milosevic, il 22enne figlio del presidente della Serbia, è arrivato in auto ed ha fatto perdere le sue tracce.



Il comandante Arkan, sospetto criminale di guerra, al quale Di Stefano ha pagato le nozze.

Il rito nuziale è iniziato con circa tre ore di ritardo a causa del protrarsi dei controlli all'aeroporto di Ciampino. Dai tre pullman, a Termoli, sono scesi, tra gli altri, il capo della Corte Suprema di Serbia, Jancovic, Boris Pelovic, presidente del Partito di Unità Serbia, Kolar Stankovic, il più famoso DJ di radio «Pinguin» di Belgrado, la direttrice del quotidiano «Tanjue», Vesna Prglia, mentre, Marko Milosevic, il 22enne figlio del presidente della Serbia, è arrivato in auto ed ha fatto perdere le sue tracce.

«Ci saluterà, in privato, per motivi di sicurezza», ha spiegato Di Stefano. Imponente il servizio d'ordine predisposto per l'occasione. Agli uomini della Polizia di Stato sono state affiancate quindici guardie del corpo di un'agenzia privata di Roma. Altri venti uomini, appartenenti ai gruppi paramilitari del comandante Arkan, vestiti in giacca e pantaloni neri, e le immaneabili teste rasate, hanno tenuto sotto controllo l'hotel Mistral sul lungomare di Termoli. Al terzo matrimonio di Giovanni Di Stefano, il se-

condo invece per lei, hanno preso parte la madre dell'uomo d'affari Carmela Di Monaco, e il padre Michele, assieme a tre figli avuti dalle precedenti unioni. Michele, 16 anni, Anthony Jhon, 15 anni, Anna Maria 14, ed i genitori della sposa Miodrag e Milica, che accompagnavano il figlio di Mirjana Stanic, Milan, di 11 anni.

Il menu, un misto di portate di pesce e carne, prevedeva, tra l'altro, salmone al vapore, ravioli con ricotta e spinaci, spigola alla termolese, coscetto di vitellino. «Sono contento», ha commentato Di Stefano. «Da oggi voglio stare di più in Italia. Infatti, mia moglie abiterà ai Parioli, a Roma». Tra i tanti regali pervenuti quelli del comandante Arkan: una nomina per Di Stefano, come generale di prima linea, e un orologio in oro da 50 milioni. «Le nostre vacanze dureranno poco», ha dichiarato Giovanni Di Stefano. «Già lunedì prossimo tornerò ad occuparmi dei miei affari: una compagnia aerea, società immobiliari in Spagna e finanziarie in America». Il molisano anglo-jugoslavo, amico di Arafat, John Major, Ted Turner, Eduard Balladur, finanziere con 200 mila dollari della campagna elettorale di Clinton, tornerà a concludere affari nel mondo. «Voglio impegnarmi anche per la pace in Jugoslavia. La comunità internazionale deve capire che è un problema di aiuti. La fine del conflitto in Bosnia passa attraverso il finanziamento delle parti in lotta».

NEL FRIULI-V. G. RIPRESA IL 7 SETTEMBRE

Quest'anno si torna a scuola con due settimane d'anticipo

IVREA Accoltella l'amica alla festa di maturità

IVREA - Una liceale è stata accoltellata durante la festa per la sua promozione all'esame di maturità. Ad aggredirla è stato un coetaneo, anche lui studente che si trovava nell'abitazione di lei per festeggiarla. La giovane di 19 anni, Irma Pagliari, di Ivrea, è attualmente ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Ivrea. E' stata colpita con un coltello da cucina al ventre, a una coscia, alle braccia e alla schiena. Ad accoltellarla la ragazza è stato un giovane di 20 anni, Luca Giovanetto, che è stato arrestato. Durante la festa alcuni liceali, fra cui lo stesso accoltellatore, avrebbero fumato spinelli di marijuana e bevuto alcolici. E proprio in un momento di sovraeccitazione Luca Giovanetto avrebbe fatto pesanti avances a Irma Pagliari. Di fronte alla reazione della ragazza, che l'ha respinto, ha afferrato il coltello e l'ha colpita più volte.

ROMA - Questo anno il primo giorno di scuola per gli studenti delle superiori è stato fissato quasi ovunque per lunedì 11 settembre. A stabilirlo sono state le sovrintendenze scolastiche regionali che hanno inviato al ministero della Pubblica Istruzione il calendario scolastico per il prossimo anno. L'avvio delle lezioni e delle vacanze natalizie e pasquali è stato deciso, a livello regionale, in modo da prevedere, secondo quanto richiesto in una circolare del ministro Giancarlo Lombardi, almeno 200 giorni di lezioni. Il quadro dell'apertura delle scuole non è tuttavia ancora completo: le regioni perfezioneranno in queste ore le decisioni da inoltrare al ministero in merito al calendario scolastico 1995-96.

A parte alcune variazioni per le vacanze durante l'anno, le date di fine lezioni per il prossimo anno, già decise dal ministero, saranno uguali in tutta Italia: il 12 giugno '96 per le materne, elementari e medie e il 15 per le superiori. Al ritorno in classe, anticipato nelle superiori rispetto allo scorso anno di circa 15 giorni, gli studenti troveranno programmi di accoglienza, orientamento e approfondimento. Tutte le scuole di ogni ordine e grado del Veneto, della Lombardia, dell'Abruzzo e della Basilicata apriranno l'11 settembre.

Le Marche daranno il via alle lezioni il 12 per

lasciare spazio al grande pellegrinaggio dei giovani d'Europa che dal 6 al 10 settembre raggiungeranno Loreto in 700 mila per incontrare il papa. Nelle altre regioni è stato deciso un avvio scaglionato. Nel Lazio avvio per tutti gli studenti delle superiori lunedì 11 ed il giorno dopo sarà la volta delle materne, elementari e medie.

Destino comune per gli studenti della Sardegna, Liguria, Calabria, Emilia Romagna e Puglia. Le sovrintendenze scolastiche di queste regioni hanno infatti deciso le stesse date: l'11 settembre per le scuole secondarie mentre per le materne e le scuole dell'obbligo le lezioni partiranno dal 18 settembre.

In Piemonte e Umbria il ritorno sui banchi è fissato per l'11 per le scuole superiori ed il 14 per gli studenti più giovani. Tutti a scuola dal 12 settembre invece in Toscana. I portoni delle scuole siciliane e di quelle campane si apriranno più tardi. In Sicilia è stato deciso lunedì 18 per le superiori e giovedì 21 per quelle elementari e medie inferiori mentre in Campania il 18 per le materne, elementari e medie e il 14 per le superiori. L'ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia ha decretato invece il rientro in classe degli studenti in anticipo rispetto alle altre regioni: il sette settembre per le scuole superiori, l'11 per le medie e il 15 per le materne e le elementari.

INDAGINE

L'italiano telefona per cercare compagnia

ROMA - La chiacchiera corre sul filo. Ormai è ufficiale: un italiano su quattro usa il telefono per ingannare il tempo in compagnia. Tanti quanti lo adoperano per lavorare. Più di quelli che lo usano per chiedere informazioni. Un risultato che presenta spunti di curiosità antropologica: quello della ricerca commissionata da Telecom Italia al Censis, l'Ecoter e l'Università La Sapienza di Roma, quella di Trento e la Bocconi di Milano. Giacché paragona l'Italia dei «telefoniani» a ciò che accade negli altri Paesi. Scoprimo così che un sincero sentimento democratico ispira le famiglie italiane e mentre negli Usa il capofamiglia è detentore dello strapotere della cornetta. Da noi ad usarne e abusarne sono indistintamente padri e figli. Gli italiani «accoloni» sono il 24 per cento della popolazione telefonica. Altrimenti, dicevamo, lo utilizzano per ottenere informazioni. Un rapporto che negli Stati Uniti è completamente diverso. Lì il 33 per cento degli utenti lo usa per informarsi, mentre chi lo fa per fissare un appuntamento è il 14 per cento. La ricerca, presentata al centro studi San Salvador di Venezia, ha il titolo «Telecomunicazioni, famiglie e territorio». Ed è basata sul monitoraggio di circa 26 mila telefonate per un totale di 693 famiglie. Il «caro amico filo» è dunque un bisogno profondamente radicato nella società di fine secolo. Per la felicità della bolletta. Lo studio sfata inoltre un altro mito: che al sud la gente sia più incline al silenzio. Scopriamo così che 16 province meridionali vengono raggruppate per una caratteristica dei loro abitanti: la «loquacità per istinto». Da Sassari a Oristano ad Agrigento, da Siracusa a Trapani, per salire fino a Cosenza, Matera, Foggia, Taranto e Lecce, le linee si intasano di saluti e convenevoli, scambi di opinioni e pettolezzismi. All'opposto ci sono province in cui il telefono viene considerato un lusso, il «tutto un imperativo categorico». Sono 24. Fra queste: Cuneo, Rieti, Latina, Nuoro, Imperia, Ferrara, Grosseto, Mantova, Novara, Vercelli, Pavia.

Si uniscono al dolore di CLAUDIO i colleghi dell'ITALMAR per la scomparsa di

Giacomo Zara

Trieste, 1 luglio 1995

Giuseppina Roiazi

Ti ricordiamo con grande amore.

La famiglia e parenti vicini

Trieste, 1 luglio 1995

Addolorati partecipano al tutto dei familiari per la perdita del

RAGIONIER

Dario Nikpali

i condomini di via Aquileia 18.

Trieste, 1 luglio 1995

III ANNIVERSARIO

Giovanna Ukovich

ved. Ferfilla

Ci manchi.

I tuoi cari

Trieste, 1 luglio 1995

1988 1995

Roberto Quindici

Ti ricordiamo sempre.

DANIELA, GIULIA, ROBERTA

Trieste, 1 luglio 1995

Accettazione

necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesto 11

lunedì-venerdì 8.30-12.30;

15-18.30

sabato 8.30-12.30

BALCANI / LA GERMANIA FORNIRA' L'APPOGGIO ALLA FORZA D'INTERVENTO RAPIDA

Bonn ritorna in Bosnia

Ieri la sofferta e controversa decisione del Bundestag - Acceso dibattito parlamentare

BONN — La Germania fornirà il proprio appoggio militare alla Forza di reazione rapida anglo-franco-olandese che da questa estate sarà schierata a protezione dei caschi blu dell'Onu nella ex Jugoslavia. Al termine di un acceso e tormentato dibattito parlamentare, protrattosi per oltre sei ore, il Bundestag, la Camera dei deputati, ha dato oggi il via libera definitivo all'invio in Bosnia delle forze armate tedesche, accogliendo così una mozione in questo senso già approvata lunedì scorso dal governo. Con 386 voti favorevoli, 258 voti contrari e 11 astensioni il Bundestag ha scritto con ciò la parola fine sotto il controverso capitolo della partecipazione tedesca alle missioni militari al di fuori dell'area della Nato, segnando al tempo stesso l'inizio del capitolo successivo, cioè quello di una Germania, che - ritrovata la piena sovranità nazionale - tor-

Nuova strage del pane a Sarajevo:

sono quattro i morti tra i civili

e nove i feriti, dei quali sette

versano in condizioni gravissime

na nel novero delle grandi potenze europee anche nel campo della politica estera e della sicurezza. Per il cancelliere Helmut Kohl, che ha assistito al dibattito senza prendere la parola, il risultato può essere considerato una vittoria, in quanto in favore della mozione del governo hanno votato oltre 50 deputati delle fila dell'opposizione. Nel Bundestag, infatti, la coalizione cristiano-liberale può contare su 329 voti a fronte dei 386 «sì» espressi in favore dell'intervento in Bosnia.

tacchi viene anche visto come un tentativo di saggiare l'effettiva volontà di reazione dell'Onu che proprio ieri è stata peraltro violentemente attaccata dal governo bosniaco.

«Non parleremo mai più con Yasushi Akashi... Per noi è morto» ha detto il ministro bosniaco per i rapporti con le Nazioni Unite Hasan Muratovic. Akashi, rappresentante speciale per la ex Jugoslavia del segretario dell'Onu Boutros Ghali, secondo i bosniaci ha un atteggiamento troppo conciliante con i serbi. Nel pomeriggio altre granate sono cadute nel sobborgo di Kosevo e nella via Kralj Tomislav senza peraltro provocare vittime. Mentre l'Unprofor sembra paralizzato in attesa del dispiegamento della Frr, che dovrà aiutarla nella sua missione di pace (ma anche sostenerla risolutamente a reagire in caso di attacco, come ha detto un funzionario dell'Ue ieri a Mostar).



Il cancellier Kohl, sullo sfondo, mentre parla il leader dell'opposizione, Scharping.

BALCANI / SEMPRE PIU' ALLARMANTE LA CRISI ECONOMICA

Croazia: crescono i «poveri di guerra»

Sono quasi 240 mila i disoccupati, mentre 500 mila persone devono ricorrere agli aiuti sociali

ZAGABRIA — La crisi economica dovuta allo stato di guerra sta lentamente, ma inesorabilmente, logorando il tessuto sociale della Croazia. Le ultime cifre rese note dall'ufficio governativo di statistica parlano chiaro. Su una popolazione di 4 milioni e 800 mila abitanti sono oltre 236 mila i disoccupati, mentre quasi 8 mila lavoratori sono stati messi al minimo del salario che ammonta a 225 mila lire al mese e ad altri 100 mila le varie aziende non pagano già da parecchi mesi lo stipendio.

Un altro settore disagiato è quello dei pensionati. Ben 770 mila di essi devono vivere con una rendita mensile di 260 mila lire, ma ci sono coloro i quali, e non sono pochi, che si devono accontenta-

re di quasi 200 mila lire al mese. Va precisato inoltre che i pensionati statali sono mediamente creditori di 18 mensilità che non sono state ancora pagate.

Si tratta di cifre preoccupanti, foriere di un crescente disagio sociale che sta diventando ogni giorno più difficile da gestire anche da un punto di vista politico. Per ora il richiamo al precupio interesse della nazione è stato l'arma vincente per il partito di governo, l'Hdz. Ma la forbice sociale sta accrescendo il divario.

Da un lato c'è la maggior parte dei croati che non riescono a sbarcare il lunario (500 mila persone devono ricorrere agli aiuti sociali diretti da parte dello stato e 90 mila, soprattutto giovani, hanno

deciso negli ultimi 5 anni di lasciare la madrepatria per cercare fortuna all'estero). Dall'altra troviamo una ristretta classe di «nuovi ricchi» che hanno edificato le proprie fortune speculando sulla guerra e i suoi effetti.

Oltre ai trafficanti di armi gli eventi bellici che coinvolgono direttamente la Croazia hanno permesso a tutta una serie di speculatori e di contrabbandieri di crearsi una fortuna con traffici poco leciti di ogni genere di merce che non fatica a passare con la Slovenia e che trova collusione con la malavita internazionale per eludere i controlli europei e occidentali più in generale. Le lussuose Bmw o Mercedes targate Osijek o Zagabria che si

vedono anche sulle nostre strade sono il risultato di queste «operazioni di mercato» non certo limpide, ma terribilmente redditizie.

Ritornando al tema della crisi economico-sociale della Croazia c'è da rilevare che lo stesso premier Nikica Valentic afferma che «è difficile soddisfare le esigenze dell'intera popolazione», ma al contempo fa velatamente capire che il tempo dei sacrifici non è certo finito visto che «anche il rinnovamento della Slovenia occidentale non sarà a basso costo».

Il ministro per gli affari sociali Josko Skara punta invece il dito sul tema delle pensioni e sostiene che l'ex Jugoslavia è debitrice in questo settore nei confronti della Croazia di qualche cosa come 100

milioni di marchi, mentre le aree croate occupate dai serbi già da tempo non versano i loro contributi nelle casse dello stato. «Ma - ha precisato il ministro - c'è anche una lunga serie di aziende e di industrie che non versano più una kuna per i contributi dei dipendenti».

Col passare del tempo la situazione si sta aggravando e il malessere sociale aumenta, diventando una miccia che potrebbe dare fuoco alle polveri della protesta. Finora l'«anestestico» del nazionalismo adottato dal presidente Tudjman ha dimostrato di funzionare, ma in futuro potrebbe perdere la propria efficacia obnubilante. «Di fronte a una vergogna di questo genere - ha recentemente affermato al Sabor la de-

putata dell'Hdz Vera Stanic, riferendosi alle condizioni sociali in cui versa il popolo croato - è impossibile chiudere gli occhi e far finta di niente». La guerra ha i suoi costi, che sono elevatissimi, e Zagabria negli ultimi mesi, come dimostrano anche i suoi recenti successi ottenuti sul campo nella Slovenia occidentale con il blitz su Pakrac, ha rimpianguto notevolmente i suoi arsenali, dotandoli di sofisticati e, quindi, estremamente cari sistemi missilistici contraerei e controcarro. Le armi, si sa, si pagano in dollari e i trafficanti non fanno sconti. Anzi l'embargo ancora in vigore per gli stati dell'ex Jugoslavia fa inevitabilmente lievitare i prezzi e le parcelle dei fornitori.

Mauro Manzin

NUOVE RIVENDICAZIONI AUSTRIACHE

Slovenia: ora Vienna scopre i suoi «esuli»

Servizio di

Mauro Manzin

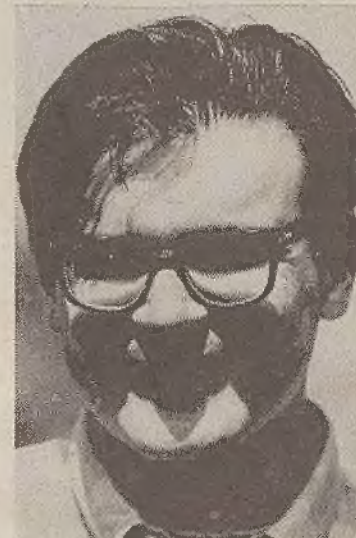
LUBIANA — Mentre il negoziato bilaterale italo-sloveno è improvvisamente caduto in una sorta di torpore estivo (ancora non è stata fissata la data del nuovo incontro tra i mediatori dei due ministri degli Esteri), battaglieri squali di tromba giungono da nord, dall'Austria. Il «virus» dei beni immobili sembra aver contagiato anche il versante settentrionale delle Alpi. Vienna, infatti, starebbe prendendo perché la Slovenia riconosca la presenza di una minoranza tedesca sul proprio territorio nazionale e restituisca alla stessa i beni immobili confiscati nel dopoguerra dal regime comunista.

Le intenzioni austriache sono state illustrate nei giorni scorsi dal proprio incaricato d'affari presso l'ambasciata di Lubiana ai funzionari del ministero degli Esteri sloveno. Intenzioni che, secondo alcuni osservatori, non sarebbero del tutto nuove. Nuovo sarebbe invece il tono alquanto deciso con cui Vienna le rimarca alla Slovenia. Il diplomatico austriaco si sarebbe limitato nel colloquio con i colleghi sloveni a sostenere che quanto stava illustrando era l'idea che prendeva corpo tra i partiti di Vienna, l'opinione pubblica e i media e che il ministro degli Esteri austriaco stava ricevendo sempre maggiori pressioni in questo senso. Altri vedono altresì dietro a questa manovra lo zampino del leader della destra Joerg Haider.

Le «osservazioni» dell'incaricato d'affari potrebbero dunque trasformarsi in concrete questioni bilaterali che non faciliterebbero di certo l'approccio di per se già non molto facile della Slovenia all'Unione europea. Ma le questioni non si fermerebbero solo ai cosiddetti «esuli austriaci» o ai temi della minoranza. Le richieste che l'Austria sarebbe pronta ad avanzare sono anche di ben



Joerg Haider



Zoran Thaler

altra portata. Vienna potrebbe infatti mettere in gioco altre cinque importanti questioni: l'immediata modifica della legge che preclude agli stranieri il diritto di proprietà sui beni immobili sloveni; la chiusura della centrale nucleare di Krsko; la firma di un accordo bilaterale per l'immediata segnalazione di eventuali fughe radiattive e la chiusura a partire dal primo luglio dei negozi «Duty free» lungo le aree di confine. La sortita austriaca ha creato non poco scompiglio nelle stanze dei bottoni di Lubiana. Immediatamente sarebbero stati avvisati della situazione il ministro degli Esteri Thaler, il premier Dmosek, il presidente della Repubblica Kucan e la commissione Esteri del parlamento. Lo stesso incaricato d'affari sarebbe stato successivamente riconvocato dal ministero degli Esteri.

ri sloveno per assicurargli la massima attenzione della Slovenia agli argomenti da lui prospettati. Di ufficiale c'è la dichiarazione del presidente Kucan che la scorsa settimana ha ribadito l'impegno austriaco ad «accompagnare» amichevolmente Lubiana nel suo percorso di avvicinamento all'Europa senza commentare l'episodio. Il capo della diplomazia slovena Thaler, invece, ha dichiarato che «anche in futuro Vienna appoggerà le ambizioni europee della Slovenia» e che ci sono state delle speculazioni prive di fondamento su alcuni punti di vista austriaci.

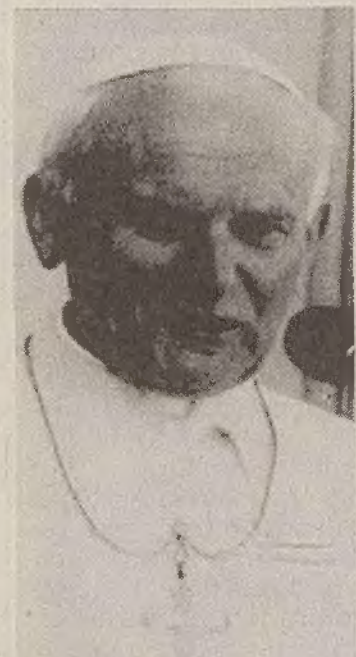
La minoranza tedesca, o meglio vetero-austriaca, su cui si sarebbero accesi i riflettori diplomatici viennesi si riferisce alla comunità di origine germanica che viveva nell'area di Kocevje (sud-est della Slovenia). Originariamente era formata da un migliaio di unità. Erano principalmente proprietari terrieri, gestori dei mulini e delle segherie della regione che è ricca di boschi. Recentemente lo studioso lubianese Tone Ferenc junior ha scritto un saggio che ha ridato memoria storica a questa comunità etnica che, durante l'occupazione nazista, è stata notevolmente rimpungata con emigrazioni forzate. Alla fine della guerra il regime comunista vincitore ha praticamente cancellato dalla carta geografica della Slovenia ogni reliquia tedesca del Götterkrieg, trasformando i toponimi germanofoni in inequivocabili nomi sloveni. L'unica traccia rimasta è il nome del paesino di Nemška loka, che letteralmente significa «prato tedesco». Molti «vetero-austriaci» hanno lasciato le loro case e sono scappati. Il regime tito ha statalizzato tutti i beni dei possidenti tedeschi (tanto che ancora oggi la municipalità di Kocevje è proprietaria dell'80% delle risorse boschive dell'intera regione).

IL PAPA IN VISITA IN SLOVACCHIA

Invito a diffidare delle false libertà

NITRA — Una appassionata difesa dei valori di «vera libertà», ottenuta a caro prezzo dopo 40 anni di dittatura comunista, è l'appello ad una convivenza pacifica nel rispetto di ogni nazione, da attuare in una «democrazia basata su solide radici etiche e di cultura». E' il richiamo del Papa, rivolto ieri ai giovani, nel primo dei quattro giorni di viaggio in questo paese slavo al centro esatto d'Europa, che fu tra i primi ad accogliere la fede cristiana, undici secoli fa, dai santi Cirillo e Metodio.

Il Papa, che ha principalmente di mira un'infesa costruttiva fra cattolici, ortodossi e protestanti, trova le parole più efficaci nel rivolgersi alle nuove generazioni, con lo sguardo rivolto anche oltre i confini slovacchi, pensando alla tragedia dell'ex Jugoslavia. «Giovani slovacchi - ha detto a migliaia di loro, in un rito sul campo dell'aeroporto di Nitra - tenete sempre bene aperti gli occhi: non lasciatevi irretire dall'ideologia di una falsa libertà, che in nome di un apparente benessere diffonde indifferenza e relativismo, svuotando le coscienze dei valori che danno senso al vivere. A livello sociale, la libertà non va confusa con il nazionalismo. La varietà delle culture è un patrimonio da amministrare con gran rispetto reciproco



Giovanni Paolo II

e collaborazione fattiva. Respingere ogni tentativo di violenza e di razzismo. Siate operatori di dialogo e di solidarietà».

«Non confondere la libertà - ha detto ancora, tra gli applausi di migliaia di ragazzi e ragazze, parlando nella loro lingua - con l'individualismo. Non c'è libertà autentica senza amore per gli altri. I cristiani vivono la libertà come servizio, convinti che da questo dipende lo sviluppo dell'autentica civiltà, in Europa e nel mondo intero. I santi Cirillo e Metodio, apostoli dei popoli slavi, hanno pagato con la vita il rifiuto di piegare la fede ad interessi di parte. La fede difende sempre la vera libertà e denuncia

le schiavitù, sia di ordine fisico che morale; le schiavitù fisiche sono più visibili di quelle morali, ma queste ultime sono le più pericolose».

Si è ritrovato ieri, sulle piazze, il Papa dell'Est che invita le folle a «non avere paura» ed a fare accordi di pace tra vicini. Il Papa che, appena giunto all'aeroporto di Bratislava, ha benedetto ed elogiato due «significativi esempi»: il recente accordo tra Slovacchia e Ungheria circa la collaborazione e la pacifica soluzione delle controversie che dovessero eventualmente sorgere fra due paesi che hanno frequenti motivi di contrasto; ed il fatto, ormai storico, che la Slovacchia abbia ottenuto di essere «autonoma e indipendente dopo l'importante trattativa che ha portato nel 1993 le due nazioni, Slovacca e Ceca, a dividersi pacificamente».

«Voi avete offerto al mondo - ha aggiunto, rispondendo al saluto del presidente slovacco, Michal Kovac, che esaltava i valori della convivenza pacifica ispirata al cristianesimo - un significativo esempio di come si risolvano, attraverso il dialogo e il rispetto dei reciproci diritti, le questioni che possono sorgere nei rapporti fra popoli o nazioni». Il confronto con la tragedia della vicina ex Jugoslavia non può sfuggire, ma il Papa non vi ha fatto esplicito richiamo.

A SORPRESA IL PRESIDENTE ACCETTA LE DIMISSIONI

Mosca, silurati tre ministri

Graziato Graciov, ha aiutato Eltsin nella rivolta parlamentare del '93

Cernomyrdin e Al Gore firmano

accordi di cooperazione Usa-Russia.

Rinvio a un altro incontro il tema

delle forniture nucleari all'Iran

«La Russia non può permettersi di sciogliere il parlamento, né il governo».

Il premier ha d'altro canto lasciato intendere di non avere nulla in contrario sull'allontanamento dei «falchi», con i quali ha avuto in passato molti disaccordi sulle strategie da tenere per la crisi in Cecenia.

«Quando in un paese accade una tragedia come quella di Budionnovsk - ha affermato Cernomyrdin - la responsabilità ricade su chi guida le strutture destinate a mantenere l'ordine». I siluramenti di Ierin, Stepashin e Iegorov, assieme a quello del capo dell'amministrazione regionale di Stavropol' Iev-

«Baby» ladro d'auto beffa la polizia russa

MOSCA — Gli abitanti di Krasnoarsk, nella Siberia centro-meridionale, hanno assistito a uno spettacolare inseguimento in puro stile Hollywoodiano per le vie della città, che ha impegnato per ore decine di automobili della polizia. La sorpresa maggiore l'hanno avuta comunque i poliziotti che sono riusciti a raggiungere l'auto inseguita, una Toyota da poco rubata, e non hanno visto nessuno al volante.

Il mistero si è chiarito quando il piccolo Dima, un bambino di otto anni non abbastanza alto per arrivare al finestrino, ha aperto la portiera e si è arreso. In un primo tempo, gli agenti lo hanno preso per un ostaggio del ladro, e ci è voluta tutta l'indignazione del bambino per convincerli di avere a che fare con l'autore del furto. Il piccolo, che aveva rubato l'auto in un villaggio vicino, ha costretto le vecchie «Zhiguli» della polizia ad un inseguimento sul filo dei 130-150 chilometri orari, distaccandole agevolmente.

gheni Kuznitsov, potrebbero non essere gli unici il portavoce di Eltsin Miedvedev ha affermato che il presidente «non esclude la destituzione, nei prossimi giorni, di altri dirigenti degli organi del potere statale». Anche questa affermazione sembra diretta a placare gli animi dei deputati, che hanno chiesto a gran voce la testa di Graciov. Il ministro della difesa gode però dell'amicizia e della gratitudine del presidente, che non dimentica l'aiuto decisivo ricevuto durante la sanguinosa rivolta parlamentare dell'ottobre 1993.

Intanto il primo ministro russo Viktor Cernomyrdin e il vicepresidente americano Albert Gore hanno firmato ieri a Mosca un pacchetto di 21 accordi nell'ambito della quinta riunione della commissione congiunta russo-americana sulla cooperazione economica e tecnologica. Nella conferenza stampa a conclusione dei lavori della commissione, i due leader hanno appena accennato al problema principale all'ordine del giorno, la vendita di reattori nucleari russi all'Iran. Cernomyrdin e Gore hanno detto che la questione richiederà nuovi incontri, ma che entrambi i paesi sono unanimi nel sottolineare che la cooperazione con Teheran sul nucleare non deve mettere l'Iran in grado di sviluppare armamenti atomici. «Faremo tutto il possibile perché l'Iran non produca mai armi nucleari», ha detto il premier russo.

DAL MONDO

Amianto, rischio cancro I Quindici pagheranno migliaia di cause?

BRUXELLES — Il rischio di vedersi inondati da migliaia di cause con richieste di risarcimento per motivi sanitari (l'amianto è una lega cancerogena) sta per abbattersi sulla Commissione europea e sullo stato belga, rispettivamente locatario e proprietario del Berlaymont, l'edificio sede dell'esecutivo comunitario fatto sgomberare nel 1991 perché ritenuto a grave rischio per la salute, carico com'era di migliaia di tonnellate di amianto. Ma il rischio resta anche per l'attuale sede della Commissione, il Breydel, dove sono state involontariamente trasferite le particelle di amianto depositatesi su oggetti, documenti e carteggi e per altri edifici dove operano i servizi comunitari.

Subotica: sette persone suicide Per gli esperti è colpa del caldo

BELGRADO — Quella che sta per concludersi è stata una «settimana nera» a Subotica, città jugoslava della Serbia settentrionale che, in rapporto al numero degli abitanti, detiene il primato europeo dei suicidi. Secondo quanto riferisce l'agenzia di Belgrado «Tanjug», tra lunedì e mercoledì scorsi sette persone si sono tolte la vita impiccandosi in un raptus collettivo che, stando a una psichiatra, potrebbe essere stato causato in parte dal tempo troppo caldo e umido. A Subotica, città di 155.000 abitanti situata nella regione della Vojvodina al confine con l'Ungheria, ogni anno si registra una media di circa 85 suicidi, ossia sette al mese. L'impenna dei suicidi sembra da imputare al gran caldo e all'elevato tasso di umidità dell'aria.

Cina: decretata la pena di morte anche per i falsari e per i corrotti

PECHINO — Il Congresso Nazionale del Popolo cinese ha approvato una legge che estende la possibilità di applicare la pena di morte anche per crimini di natura economica. La legge, che entra in vigore immediatamente, ha lo scopo di «combattere i crimini, in forte aumento in alcune zone di questi tempi, come stampare banconote false, far circolare banconote, assegni e lettere di credito false, utilizzare fondi neri». Riferisce l'agenzia di stampa ufficiale «Xinhua». La Cina è nel mirino delle organizzazioni umanitarie per il fatto che applica sempre più spesso la pena di morte per crimini che non sono di sangue. Amnesty International ha contabilizzato 1.791 esecuzioni solo nel 1994 ma ritiene che la cifra sia sottostimata.

IL MISTERIOSO TERRORISTA GETTA NEL PANICO LOS ANGELES

«Unabomber» fa paura

Minaccia nuovi attentati e vuole pubblicare un «manifesto» anti-tecnologico

Enasce il nuovo mito del cyber-Robin Hood

Servizio di

Sergio Di Cori

LOS ANGELES — È intelligentissimo, determinato, esperto di alta tecnologia, colto e dotato di una personalità carismatica da leader. Questo è il quadro caratteriale dell'anomalo terrorista solitario anarchico che dal 1978 colpisce negli Usa senza lasciare mai una traccia. «Unabomber» è riuscito a centrare l'obiettivo della più ardua impresa in territorio americano: battere il record dell'audience televisiva.

«Unabomber» ha già dato una prova scientifica evidente della sua eccezionale abilità tecnologica. Ha telefonato a un quotidiano della California (il «San Francisco Chronicle») e ha proposto una veloce trasmissione televisiva dove è comparso un ripubblicazione con la faccia dell'attore Mel Gibson, e la sua voce contraffatta elettronicamente come background. Ha dato il tempo alla polizia di «scovare» la fonte e si è divertito da matti quando gli agenti speciali della squadra anti-terrorismo hanno sfondato la porta della casa di una simpatica quanto terrorizzata vecchietta con i bigodini in testa che stava guardando una soap-opera in televisione.

«Trucchetti da baraccone per una mente superiore come la mia», ha scritto in un telegramma «Unabomber». Le prime statistiche confermano il record di ogni audience nel caso di fosse un'altra diretta televisiva nazionale. Pericolosissima. Poiché «Unabomber» è già divo. Ovverossia «Superstar» come è stato soprannominato qui a Hollywood. Lo amano tutti. I ragazzini girano già con le magliette che inneggiano alla figura del nuovo leader del contropotere antigovernativo, i rappers preparano un disco, a Malibu nel bar «Alice's Restaurant» questo weekend già si serve il cocktail «Unabomber Drink» (ingredienti: mango, guano, papaya, mescolati a frullato, prosciutto del Nord della California, Campari e una spruzzata di ghiaccio).

Il motivo per cui a Los Angeles il terrorista solitario è diventato un divo deriva dal fatto che è rimasto impresso nella memoria collettiva della città l'enorme spiegamento di forze che martedì mattina l'Fbi, la guardia nazionale, l'esercito, la marina e l'Usaf (quattordici elicotteri, due cargo con medici, infermieri e sale operatorie mobili, due squadriglie di caccia pronti all'insediamento di eventuali terroristi piloti) hanno allestito in tutta la zona attorno all'aeroporto. Una portiera alla fonda tra le pacifiche barche a vela nel porticciolo di Marina del Rey, sedici autostrade bloccate con camion pieni di truppe che andavano all'aeroporto, la gente ha pensato (il 13% della popolazione losangelese) che Saddam Hussein avesse invaso la California; altri, invece, erano convinti che l'imputato di omicidio O.J. Simpson fosse scappato dopo aver preso una bionda in ostaggio (il 22% della popolazione), mentre il 62% ha pensato che stessero girando un film d'azione a budget molto alto.

Quando la sera si è saputo che «Unabomber» aveva minacciato di far saltare in aria l'aeroporto per poi confessare che era stato un suo scherzo (da interpretare allo stesso tempo come una severa minaccia) la gente si è sentita liberata, cadendo vittima del fascino sottile che ogni bravo anarchico individualista — sin dai tempi di Spartaco e di Robin Hood — riesce a proiettare nelle menti della gente. Soprattutto in una città piena di mitomani come Los Angeles.

E l'America insoddisfatta (destra e sinistra), la protesta underground, tutti coloro che hanno motivi per dissentire, hanno stabilito che «Unabomber» è davvero un «Grande». Il terrorista ha centrato il proprio obiettivo.

LOS ANGELES — Rimangono ferree le misure di sicurezza negli aeroporti californiani, malgrado il misterioso terrorista «Unabomber» abbia smentito di voler far saltare in aria un velivolo di linea entro la fine del ponte festivo per il 4 luglio, festa dell'indipendenza. Intanto l'attentatore, dopo aver definito la precedente minaccia «un ultimo scherzo», si è rifatto vivo con la stampa. E questa volta sembra fare davvero sul serio: se le condizioni che pone non saranno accettate, ucciderà almeno un'altra volta.

In una serie di lettere inviate al «New York Times» e al «Washington Post», a «Penthouse» e al mensile «Scientific American» — di cui l'Fbi ha riconosciuto l'autenticità — «Unabomber» promette di cessare gli attacchi contro le persone (dal '78 ha già provocato tre morti e 23 feriti); continuerà tuttavia gli atti di sabotaggio. In cambio pretende che uno dei due quotidiani pubblici entro tre mesi un vero e proprio manifesto ideologico di 62 pagine, intitolato «La società industriale e il suo futuro», oltre a tre riviste di tecnologia, venga distribuito in tutto il paese.

Il «N.Y. Times» e il «Post» hanno fatto sapere che stanno valutando la proposta. Anche se ripropongono il solo proclama del terrorista occuperebbe ben sette pagine di giornale, la principale difficoltà riguarda i tre messaggi annuali.

Quanto al contenuto del manifesto, ben 35 mila parole, il terrorista (ma dietro il nome in codice potrebbe celarsi un gruppo) espone un'ideologia di tipo anarchico. Invoca la distruzione delle fabbriche, il rogo per i libri tecnici e il rovesciamento «di un'élite internazionale formata da politici e industriali» allo scopo di ritornare a «scrivere» alla natura selvaggia. E conclude: «Per far pervenire alle masse il nostro messaggio, con qualche possibilità di lasciare una traccia nelle coscienze, talvolta siamo stati costretti a uccidere».

Un primo obiettivo «Unabomber» lo ha già con-

La carriera del «bombarolo ecologista»:

3 morti, 23 feriti

seguito: gettare nel caos gli aeroporti, soprattutto quello internazionale di Los Angeles. I passeggeri in transito continuano a sottoporsi a controlli interminabili, i bagagli sono passati al setaccio, gli scali rimangono in stato di assedio. La distribuzione della posta in partenza dalla California è in tilt. E' vietata la spedizione per via aerea di qualsiasi plico dal peso superiore alle dodici oncie (336 grammi) perché potrebbe contenere esplosivo.

Alle sue spalle il «bombarolo verde» si porta una scia di sangue: se

USA

«Sedia» sospesa

WASHINGTON — Per sette volte in tre anni è riuscito a sfuggire alla sedia elettrica. E anche stavolta Larry Lombar, 43 anni, ha ottenuto un nuovo rinvio quando tutto era pronto per l'esecuzione nel carcere di Jackson, in Georgia. La Corte suprema ha accettato di esaminare il suo caso il prossimo autunno.

Lombar non contesta la condanna a morte. Ma con un colpo di genio, la settimana scorsa, aveva rilanciato una battaglia legale che sembrava perduta: aveva detto di voler donare i propri organi. E in questo modo si è sottratto alla scossa fatale che l'avrebbe irrimediabilmente danneggiato. La condanna di Lombar risale al 1986: per non pagare un debito di gioco aveva ucciso tre persone.

Un primo obiettivo «Unabomber» lo ha già con-

l'allarme all'aeroporto di Los Angeles si è rivelato una beffa, ben più realistica sono i 16 pacchi bomba con cui dal 1978 ha fatto tre morti e oltre 20 feriti tra ingegneri, programmatori, cyberscientisti. «Unabomber» si autoproclama leader di un movimento anarchico denominato «FC»: una sigla che, secondo l'Fbi, starebbe per «Fuck the Computer» (Fotti il computer).

E' un folle criminale o un lucido neoluddista, in guerra contro i simboli della rivoluzione informatica, come i luddisti che nell'Inghilterra del secolo scorso andavano in giro a distruggere i telai? Il «manifesto» spedito ai giornali Usa — scrive il «New York Times» — delinea «un futuro d'incubo in cui la razza umana è alla mercé di macchine intelligenti create dalla rivoluzione cibernetica».

Intitolato «Società industriale e futuro», il proclama si apre con un'affermazione di principio: «La rivoluzione industriale è stata un disastro per l'umanità». La tecnologia — aggiunge il terrorista — non ha fatto che peggiorare la situazione: di qui l'appello del ribelle «per una rivoluzione contro il sistema industriale» imperniata su alcuni atti simbolici: la distruzione delle macchine e il falò dei manuali informatici.

Sulla testa dell'«Unabomber» l'Fbi ha messo una taglia da un milione di dollari, ma finora il bombarolo ha eluso ogni sforzo degli investigatori. Si pensa che sia un solitario che vive nella zona di Sacramento, la città capitale della California. Poliziotti ed esperti da quasi due decenni si arroccano a tracciarne il ritratto psicologico.

Oltre che al «New York Times» e al «Washington Post», il terrorista ha scritto anche a «Scientific American»: nella lettera dimostra un livello di conoscenze sui reattori nucleari da vero specialista. Che sia uno scienziato, un docente universitario? Nel suo trattato — anticipa il «Times» — il misterioso «Unabomber» senza volto discetta con eguale maestria di politica, storia, sociologia e scienza.

VERSO LA STAZIONE ORBITALE INTERNAZIONALE

«Casa comune» nello spazio Russia e Usa, primo mattone

NEW YORK — Una «casa comune» in orbita. America e Russia hanno messo il primo mattone a una coabitazione spaziale che tra il 1997 e il 2002 darà forma alla stazione spaziale Alfa, alla quale collaboreranno anche giapponesi, canadesi ed europei. Una stazione dalla quale osservare la Terra e l'universo e da cui — magari — partire un giorno per una missione internazionale diretta verso Marte, il mitico Pianeta rosso.

Il primo ministro russo Viktor Cernomyrdin e il vicepresidente americano Al Gore hanno fatto le loro congratulazioni all'equipaggio spaziale del complesso Mir-Atlantis, da due giorni saldati nello spazio a 400 chilometri d'altezza. Durante lo scambio di cortesie, Gore ha anche augurato buon compleanno a tre astronauti che in questi giorni hanno compiuto gli anni. Ieri il comandante della Mir che si appresta a tornare a Terra, Vladimir Dezhnev, ha compiuto 33 anni. E l'altro giorno era stata la volta del pilota di Atlantis, Charlie Precourt, che ha compiuto 40 anni, mentre lunedì saranno festeggiati i 52 anni di Norman Thagard, l'americano che con i 105 giorni trascorsi sulla Mir detiene ora il record statunitense di permanenza nello spazio.

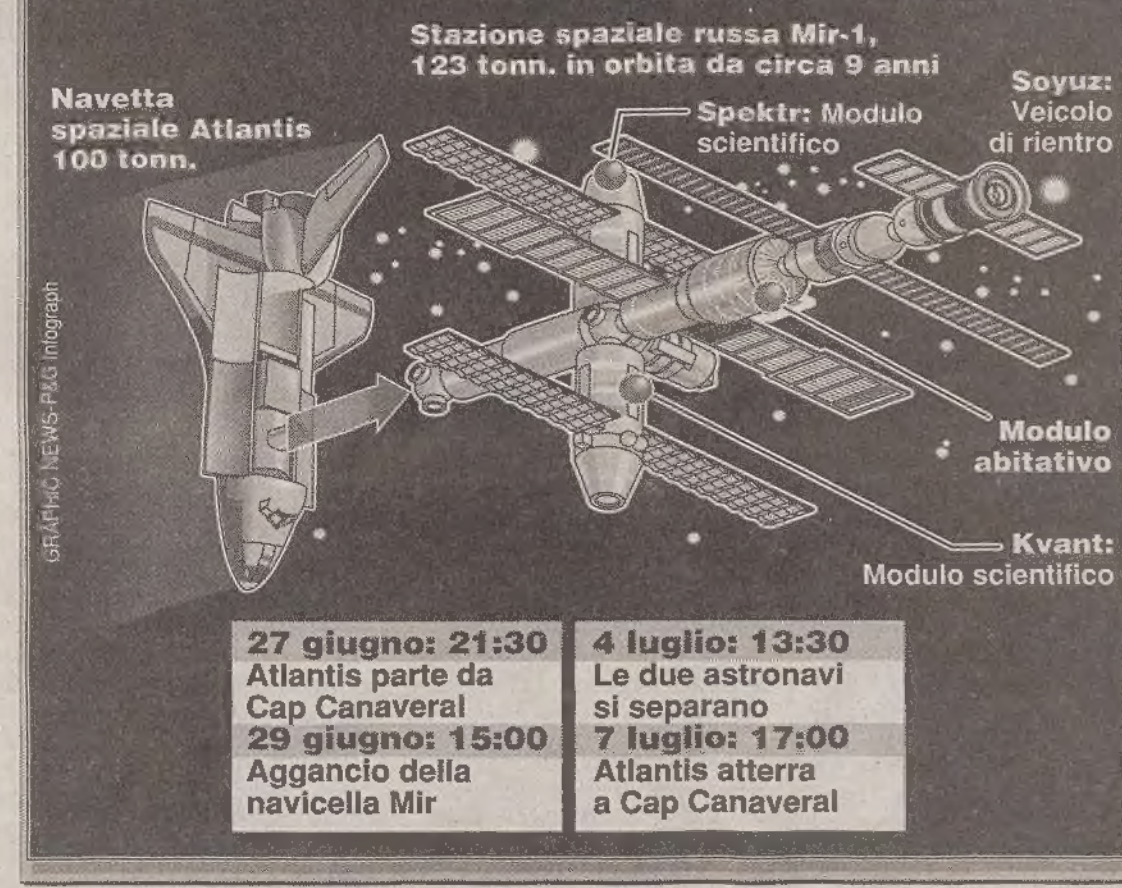
I dieci astronauti hanno tagliato anche una torta di cioccolata preparata da una collega astronauta, Marsha Ivins. Gli astronauti si trovano tutti nella stazione Mir e si sono scambiati anche doni come orologi, medaglie commemorative e proclami. Gibson ha regalato le corde di una chitarra ai due colleghi russi che resteranno sulla Mir, Anatoly Solov'yev e Nikolai Budarin, che per tradizione passano parte del loro tempo libero suonando la chitarra. E il nuovo comandante della Mir, Solov'yev, arrivato con Budarin a bordo dello Shuttle «Atlantis», ha donato agli americani una medaglia riproduttrice dell'immagine del poeta russo Alexander Pushkin.



L'abbraccio spaziale tra il russo Gennady Strekalov e l'americana Bonnie Dumbard, arrivata sulla stazione Mir con lo Shuttle «Atlantis».

IL RENDEZ-VOUS NELLO SPAZIO

L'Atlantis e la Mir resteranno agganciate per 5 giorni e compiranno così 77 orbite. Quando si staccheranno, Thagard e i due colleghi sovietici faranno ritorno sulla Terra con lo Shuttle. A dare il cambio ai due cosmonauti, sulla Mir, saranno i connazionali Anatoly Solov'yev e Nikolai Budarin. Partiti con l'Atlantis insieme a cinque colleghi statunitensi, i due resteranno in orbita fino alla fine di agosto: il primo ha già trascorso più di un anno sul laboratorio, mentre il secondo è alla sua prima missione.



NOZZE / SOLO CINQUANTA INVITATI A MONTECARLO

Stephanie e Daniel oggi sposi Il sofferto «sì» di papà Ranieri

MONTECARLO — Il cartoncino d'invito è firmato solo da «Stephanie e Daniel», ed è stato inviato appena a una cinquantina di persone. Non più di tanti infatti sono gli invitati, parenti e amici strettissimi, che avranno il privilegio, oggi, di stringersi intorno alla ex-irregulata principessa di Monaco, già stilista, fotomodello, cantante rock e star dei rotocalchi scandalistici, che impalma finalmente il suo bel Daniel, ex proletario, venditore di serpenti, grossista di pesce, guardaspalle e finalmente agente immobiliare, padre dei suoi due figli, Louis, due anni e mezzo, e Pauline, un anno.

Stephanie aveva promesso un matrimonio «semplice e piuttosto classico» e ha mantenuto la promessa: lei e Daniel si scambieranno le fedeli davanti al sindaco di Monaco, Anne-Marie Campora, alla presenza dei familiari e di un fotografo ufficiale. Il portone del municipio, a due passi dalla lussuosa residenza della coppia, sarà ermeticamente sbarrato a curiosi e paparazzi. Testimoni di nozze saranno il fratello maggiore dello sposo, Alain Ducruet, e la cugina della sposa, Elisabeth de Massy, figlia di Antoinette, la sorella di Ranieri. Seguirà il pranzo in un albergo affacciato sul mare.

Il matrimonio corona finalmente la lunga vicenda di un amore contrastato che ha finito per trionfare su tutti gli ostacoli. Il primo ostacolo — quello apparentemente insormontabile — era il rifiuto del padre della sposa, il principe Ranieri, di accettare come genero Daniel, il bel Daniel dal fisico sportivo e dal sorriso contagioso, ma privo di qualunque alone di nobiltà.

Il «gelo» è durato quattro anni. Ad addolcirlo c'era stata la nascita dei due nipotini: ma il giorno della festa nazionale del Principato, nel novembre scorso, la principessa era stata ancora notata come «la grande assente» dalle cerimonie. Poi è venuta la malattia del vecchio Ranieri, l'intervento al cuore, Stephanie al suo capezzale notte e giorno: e a Natale Daniel è stato invitato per la prima volta a palazzo. A Pasqua, è la famiglia al completo che assiste, nella cappella di Sainte-Devote, al battesimo dei piccoli Louis e Pauline.

Da allora Daniel, che ha ormai dato prove sufficienti delle sue qualità di compagno e di padre devoto, è ammesso regolarmente a palazzo, dove è allestita una sala giochi per i bambini, e Ranieri si sposta di persona, il 2 maggio, per applaudire Pauline che spegne la sua prima candela.

Da oggi, dunque, Stephanie sarà ufficialmente la signora Ducruet: una persona molto diversa, per ammissione generale, dalla «ragazza terribile» e inquieta di cui per anni i cronisti mondani hanno faticato a tenere il conto di amanti e avventure pericolose.

NOZZE / SFARZO E VIP

Il principe e l'ereditiera Teste coronate a Londra

LONDRA — Teste coronate d'Europa e bei nomi di nobiltà, industria e finanza internazionale sono convenuti a Londra dove c'è grande attesa per il matrimonio del principe Paolo di Grecia, 28 anni, che oggi sposerà con cerimonia solenne l'ereditiera americana Marie Chantal Miller, di 26 anni. Il matrimonio verrà celebrato nella chiesa ortodossa di Santa Sofia. Tanti vip e aristocratici non si incontravano a Londra da quando (quattordici anni fa) l'erede al trono Carlo sposò Diana.

Quasi 1300 gli invitati. Tra loro i membri delle case reali di Spagna, Belgio, Lussemburgo, Danimarca, Svezia, Norvegia, Liechtenstein. Ma anche parecchi parlamentari greci che accettando l'invito hanno sollevato un polverone in patria, dove la monarchia è stata abolita con il referendum del 1974.

L'attenzione dei mass media è tutta per Marie Chantal che diventerà la principessa Maria di Grecia con una dote da 20 milioni di dollari. Tanto le ha promesso il padre Robert Miller, d'origine statunitense ma cittadino britannico da vent'anni, che vive a Hong Kong dove ha fondato un impero economico sugli impieghi per articoli duty free aperti negli aeroporti d'Asia.

La stampa misura però il suo successo con i matrimoni delle figlie: Pia, la maggiore, ha sposato Christopher Getty, tra gli eredi del celebre miliardario, e Alexandra, la minore, a settembre sposerà a Venezia il principe Fürstenberg.

Solo gli inviti alla cerimonia sembrano siano costati 70 dollari l'uno. Grande la curiosità per l'abito della sposa firmato da Valentino che vestirà le tre damigelle d'onore, i tre paggetti, la madre e le sorelle di Marie Chantal e molte delle dame invitate. Tra loro la regina Sofia di Spagna con l'infanta Cristina, Farah Diba, Marella Agnelli e la top model Elle Mac Pherson.

La meta della luna di miele è segreta, ma la cronaca ricorda la storia dei promessi sposi che si erano incontrati nel 1992 a New Orleans a un anniversario di nozze di amici comuni e che faranno a Greenwich, negli Stati Uniti, il nido d'amore. Alla cattolica Chantal (ma di confessione greco ortodossa da alcuni mesi), Paolo l'inverno scorso regalò un anello di zaffiri e diamanti chiedendole in ginocchio la mano mentre si trovavano su una cabina di una teleferica a Gstaad, in Svizzera. Pronto il sì dell'incantata Chantal.

MONTA LA RABBIA PER IL LASSISMO DELLE LEGGI SULLA SICUREZZA

Seul: il crollo travolge il governo

Gravissime irregolarità - Il conteggio delle vittime: 94 morti, 223 dispersi, 915 feriti

SEUL — Il crollo del grande magazzino di Seul rischia di travolgere anche il governo del presidente Kim Young Sam, che già martedì aveva ricevuto uno schiaffo dagli elettori nelle votazioni amministrative.

Le autorità sono sotto inchiesta per inefficienza e lassismo nel far applicare le leggi sulla sicurezza ai grandi gruppi industriali che hanno dominato il paese negli ultimi trent'anni e per la protezione — ben ripagata — dei militari. Anche il crollo del Sampoong Department Store diventa una vicenda emblematica dell'incuria e della corruzione di un paese pur lanciato verso il miracolo economico facile a spese della povera gente.

A 24 ore dal disastro, 94 sono i cadaveri estratti da sotto le macerie e 915 i feriti, alcuni dei quali in condizioni disperate. Ma 223 persone mancano ancora all'appello, e i segnali di vita giungono sempre più deboli. Molte vittime sono ancora bloccate nei quattro piani sotterranei dove gigantesche gru e trivelle rischiano ogni minuto di provocare nuovi crolli ed esplosioni di gas.

Mentre proseguono frenetiche le operazioni di soccorso dei seimila volontari fra esercito, privati e vigili del fuoco, le autorità hanno chiesto dalle Hawaii l'intervento di reparti speciali



L'impressionante baratro spalancatosi per il crollo del grande magazzino di Seul. Oltre 200 persone sono ancora sotto le macerie.

americani che devono giungere con elaborate apparecchiature per individuare i superstiti.

Ma ai pochi sopravvissuti le forze cominciano a mancare. Una commessa, imprigionata con una gamba sotto una colonna di cemento, è morta dissanguata dopo aver esitato sei ore a dare il permesso ai soccorritori di amputarle l'arto per salvarla la vita, riferisce la rete televisiva Mbc.

La Yonhap Tv ha trasmesso l'agonia di Hong Song Taek, un ragazzo

di 23 anni, che per ore ha implorato «Aiutatemi, muoio, datemi dell'acqua», senza poter essere raggiunto sotto un lastrone di cemento.

La tragedia, trasmessa in diretta ininterrotta dalle quattro reti televisive, ha fatto montare pericolosamente la rabbia della gente, e l'aria si è fatta pesante per i politici. Due primi ministri si sono dimessi nell'ultimo anno per casi analoghi. «Disastri, disastri, e sempre disastri», titola il maggiore quotidiano di Seul,

'Dong A Ilbo', che nel sottotitolo si chiede: «Ma quando pagheranno i veri colpevoli?».

Non è escluso che nei prossimi giorni arrivi la resa dei conti anche per il premier Lee Hong Koo. Ieri il presidente Kim lo ha fatto presagire, mettendo l'esecutivo sotto accusa. «E' penoso per me — ha detto — vedere un altro disastro del genere nonostante i precedenti richiami che avevo lanciato per controlli da parte delle autorità preposte sulla sicurezza delle strutture usate dal pubblico».

Il sindaco di Seul Choe Byung Yul ha già affermato che è da escludere l'ipotesi di esplosione di gas. «Si tratta di un disastro annunciato», ha detto. «Materiale scadente, progettazione carente, ampliamenti successivi non autorizzati hanno preparato questo ennesimo disastro».

La speciale commissione d'inchiesta ha già accertato numerose e gravi irregolarità: l'edificio era in continua costruzione e non è mai stato ultimato; il progetto originale è stato modificato più volte senza le debite autorizzazioni; per aumentare gli spazi commerciali la proprietà ha proceduto a numerosi ampliamenti senza mai rafforzare le colonne portanti.

Ancora più grave, tre anni dopo l'apertura (nel 1989) la società Sampoong ha scavato tre piani di parcheggi sotterranei abusivi. «Queste modifiche senza controlli hanno compromesso la stabilità dell'edificio con la connivente complicità delle autorità preposte. Assieme alla totale mancanza di manutenzione, esse sono la causa probabile del crollo», ha detto il professor Cho Dae Song, della Sunkyunwan University, membro della commissione. La tigre sudcoreana è sempre più zoppa.

Ernesto Toaldo

L'ALBERGO PIÙ LUSSUOSO DELLA CITTÀ PARALIZZATO DALLA BUROCRAZIA

Sigilli ad Abbazia

A restauro ultimato ci si accorge che manca la licenza: porte sbarrate a oltranza

TURISMO E Valentic garantisce: vacanze senza rischi

ABBZIA — L'offensiva croata per dare vitalità e nuovi stimoli a uno straccio prosieguo di stagione turistica ha visto ieri il premier croato Nikica Valentic incontrare ad Abbazia una settantina di giornalisti stranieri, provenienti da nove Paesi d'Europa. Nell'incontro stampa, svoltosi all'albergo «Kvarner», il primo ministro ha voluto infondere certezze: «Posso rassicurare la comunità internazionale — ha detto — che la Croazia non intende più porre in essere iniziative belliche per liberare i territori nazionali occupati dai serbi di Knin. La reintegrazione delle nostre terre avverrà in modo pacifico, con l'aiuto della diplomazia internazionale».

Valentic ha sottolineato quindi, l'ottimo stato di salute dell'economia nazionale. «I prezzi al consumo nel mese corrente hanno persino subito un decremento dello 0,4 per cento rispetto al mese di maggio — ha ricordato — Stiamo centrando gli obiettivi che ci eravamo imposti e prova ne sia l'inflazione nei primi sei mesi dell'anno in Croazia, che tocca a malapena l'1,5 per cento».

A margine della tappa abbaziana di Valentic va segnalato infine un inaspettato incidente. Ieri l'altro al valico di confine con la Slovenia a Ruppa, la polizia croata ha arrestato il giornalista «free lance» tedesco Martin Rodriguez, perché questi si rifiutava di esibire i propri documenti sostenendo di essere sotto immunità diplomatica. Gli agenti non hanno voluto sentir ragioni e Martin Rodriguez ha dovuto trascorrere una notte in guardina, tornando in libertà poco prima della conferenza stampa.

a. m.

Per la ristrutturazione del Mozart

spesi 8 miliardi e mezzo di lire.

Un'ordinanza ora dispone di tornare

allo stato precedente i lavori

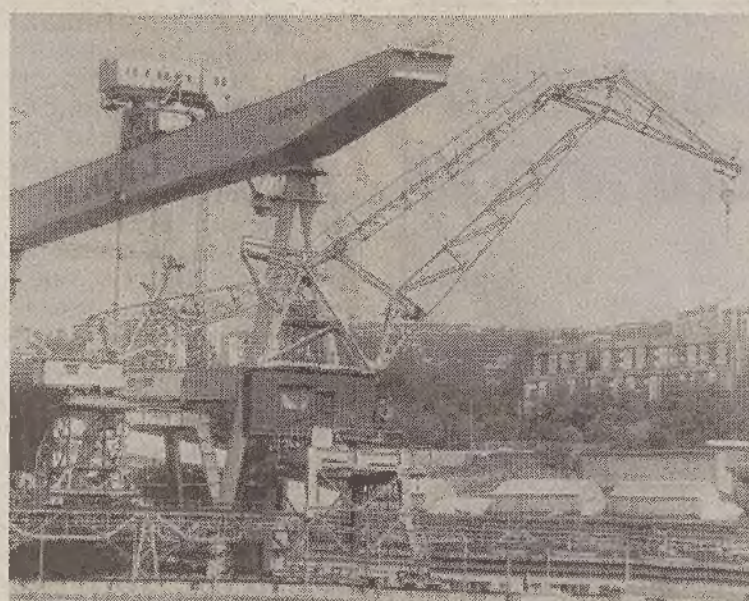
no, nessuna delle competenti istituzioni si è mai degnata di «congelare» il cantiere. Dal dipartimento abbaziano dell'ispettorato all'edilizia della regione quarnerina montana è partita intanto un'ordinanza che obbliga gli investitori a riportare il «Mozart» allo stato precedente entro 90 giorni. Una disposizione che, nel caso in cui venisse attuata, si tradurrebbe nell'abbattere a picconate e martelli pneumatici gli interni.

Più che soddisfatti i dirigenti dell'amministra-

vato dalla Liburnia Riviera Hotels — ha riferito il sindaco di Abbazia, Axel Lutzenberger. Perché? Ma per il semplice motivo che l'ex Esplanade non era stato mai registrato a nome della Liburnia. Per Abbazia comunque si tratta di un bel colpo perché potrà disporre di un albergo altamente rappresentativo. E i proprietari della «Odisej»? In questi ultimi giorni il presidente del consiglio di amministrazione della ditta, Veljko Barbieri, è stato a Zagabria, dove ha incontrato il ministro della privatizzazione, Ivan Penic, dal quale avrebbe ottenuto precise garanzie su una soluzione dell'intrigata vicenda. Non resta dunque che attendere l'evoluzione dei fatti che promette colpi di scena a sensazione, anche perché sul restauro del «Mozart» sarebbero stati investiti 8 miliardi e mezzo di lire.

ARRIVANO GLI STIPENDI, SI PROCLAMA UNA TREGUA

Scalo portuale di Fiume, scongiurato lo sciopero



ben altri rimedi o terapie. Per il momento, forse, potrà bastare, ma solo per rinviare la deflagrazione che da giorni pareva imminente. Da segnalare, infatti, le insistenti voci su uno sciopero generale dei «dockers», vale a dire del personale operativo in banchina. Al riguardo, tuttavia, i rappresentanti sindacali non hanno voluto né confermare né smentire.

Difficile dire, al momento attuale, se l'accanto versato ieri sia veramente il principio della fine della crisi o se si tratti solo di un contenimento per «decantere» la situazione e per confondere le idee. Certo è che a Zagabria si è svolto un incontro fra il premier Nikica Valentic e il direttore generale del porto fiumano, Krsto Pavic. Quale sia stato il ri-

sultato del colloquio non è dato sapere. Secondo voci ufficiose, tuttavia, sembra che il capo del governo abbia fornito assicurazioni sull'effettiva volontà dell'esecutivo di sbloccare la crisi. Sarebbe paradossale se fosse il contrario, giacché quello di Fiume è l'unico sbocco al mare per l'intero Paese (sugli scali dalmati la Croazia interna può fare ben poco affidamento).

Per avere un quadro più o meno preciso della situazione bisognerà attendere qualche giorno, quando verrà convocato il consiglio di amministrazione cui fa capo Pavic. L'atmosfera in cui vive in questi giorni non è comunque delle più serene; lo stesso Pavic non dimostra la benché minima intenzione di farsi sostituire alla guida della Camera regionale di economia; carica che avrebbe invece dovuto già trasmettere a un suo successore, della cui nomina però non si fa alcun accenno.

ISOLA D'ISTRIA: L'ANTICO CONSERVIFICIO DELAMARIS SPROFONDA NEI DEBITI

Ex Arrigoni quasi al collasso

Sindacati costieri al capezzale dell'azienda, ma il «buco» finanziario si allarga ancora

ISOLA D'ISTRIA — Sindacati costieri al capezzale del conservificio «Delamaris», la più vecchia azienda del Capodistriano, con 115 anni di attività alle spalle, che sta sprofondando in un mare di debiti non soltanto per la grave crisi della settore ittico in Slovenia, ma anche per la completa indifferenza finora dimostrata dall'esecutivo di Lubiana. Negli ultimi due anni il governo non ha erogato un solo tallero a sostegno delle esportazioni. I dirigenti dell'impresa sostengono, invece, che alcuni tra i principali Paesi concorrenti sui mercati mondiali, come ad esempio, Croazia, Marocco e Portogallo, ricevono con-

sistenti aiuti statali. Così nella vicina Croazia gli stimoli governativi per la pesca raggiungono il 25 per cento. Da parte sua lo Stato rinfonde il 30 per cento del prezzo del carburante. Alla «Delamaris», invece, l'intero onere finanziario ricade unicamente sulle spalle dell'azienda. Del resto gli ultimi dati statistici a disposizione dei sindacalisti parlano chiaro. Negli ultimi quattro anni il passivo accumulato dalla «Delamaris» ammonta a 800.000.000 di talleri. Soltanto le perdite dello scorso anno hanno superato i 160 milioni di talleri.

Nel primo semestre di

quest'anno, il «buco» finanziario ha superato abbondantemente il centinaio di milioni di talleri. Finora da Lubiana non è giunta alcuna risposta ai molti appelli di aiuto lanciati dalla fabbrica, ormai sulla soglia del fallimento. Vengono imposte unicamente nuove tassazioni. Si calcola ormai che alla «Delamaris» (come del resto in tutte le altre imprese della Slovenia) ben il 70 per cento del reddito globale realizzato viene assorbito dallo stato sotto forma di varie imposte. Tenendo conto di questi oneri finanziari da capestro non bisogna meravigliarsi se le paghe medie, che vengono corrisposte con gravi ritardi, non superano la somma

di trentamila talleri mensili, somma tanto modesta da non consentire neppure la sopravvivenza. In passato la dirigenza dell'azienda aveva contattato anche alcune note aziende straniere del settore, soprattutto in Italia, per tentare di rilanciare le attività della ex-Arrigoni. Finora, però, l'interesse per instaurare un dialogo di collaborazione con soci d'affari italiani, è stato scarso. Soprattutto per la complessa legislazione slovena in materia di investimenti stranieri. Ora alla «Delamaris» si prospetta un primo taglio all'organico di almeno una ottantina di operai.

o. e.

	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 15,06 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 326,26 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.193,97 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.226,0 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 1.082,18 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,30 = 1.164,7 Lire/l
(*) Dati forniti dalla Sistema Banca Koper di Capodistria	

RADIOGRAFATE 15 AZIENDE SLOVENE PER COSTITUIRE UNA NUOVA HOLDING

Avances della Banca europea

Nel mirino degli esperti finanziari gli ex colossi «Tomos», «Mehano» e «Lama»

BALLI E GARE Weekend di festa a Strugnano e a Momiano

STRUGNANO — Fine settimana all'insegna di fiere paesane in diverse località dell'Istria. A Strugnano si celebra oggi la «Festa dei salinieri». In giornata sono previste gare «Festa dei salinieri». In giornata sono previste gare «compresi tornei di braccio di ferro» e «mora cantada», mentre nella sede della Comunità locale è stata allestita una mostra fotografica dedicata alla storia delle saline strugnano. Nel paese di San Pietro dell'Amata, anche questo compreso nel territorio del Comune di Pirano, il locale circolo culturale «Sloga» organizza delle competizioni alquanto bizzarre (la corsa con i sacchi e quella con la carriola). In serata concerto dei gruppi folcloristici «Savri» e «Pergola», nonché della cantante polse Lidia Percan. Domenica invece gran festa a Sorbar di Momiano, dove alle 11, in occasione del restauro dell'antica chiesa di San Pietro, verrà celebrata una messa. Seguiranno tornei sportivi e una serata in allegria con la banda d'ottomi della Comunità degli italiani di Buie. L'offerta eno-gastronomica è assicurata.

A POLA Scuola: licenziati i consulenti d'italiano

POLA — Il ministro all'istruzione croato ha abolito il posto di «consulente per l'insegnamento di classe in italiano», posto che dava lavoro a due insegnanti nazionali: Annamaria Zola per Fiume e Mario Stepić, competente per le scuole italiane della parte croata dell'Istria. Il provvedimento, preso già a marzo ma le cui conseguenze pratiche si stanno facendo sentire solo adesso, rientrerebbe in un (non meglio definito) programma di ristrutturazione delle istituzioni che operano in seno al Ministero della pubblica istruzione. In pratica degli enti che finora operavano in maniera autonoma sono stati incorporati nell'ambito delle strutture centralizzate del Ministero zagabrese. «Tagliati» i consulenti per la lingua italiana, rimangono nell'Istituto per l'istruzione quelli di fisica, chimica, geografia ed educazione fisica. I consulenti interessati sarebbero per inoltrare un ricorso contro la decisione del ministero.

PORTOROSE — Una rappresentanza della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo ha concluso un prolungato soggiorno di lavoro nel litorale sloveno. I consiglieri dell'importante istituzione finanziaria internazionale hanno radiografato una quindicina di grosse aziende slovene, con lo scopo di formare una particolare holding. A conclusione della visita, gli esperti finanziari hanno dichiarato che sotto la lente di ingrandimento si sono trovati in particolare alcuni ex colossi economici del Capodistriano, quali l'ex industria motoristica «Tomos», oggi «Promo» di Capodistria, la fabbrica di giocattoli «Mehano» di Isola d'Istria, e l'impresa di guarnizioni

metalliche per mobilio «Lama» di Villa Decani. I consiglieri hanno constatato che negli ultimi quattro anni queste tre aziende sono state sottoposte a una rigorosa «cura dimagrante» con una sensibile riduzione dell'organico, che ha già prodotto salutaris risultati dal punto di vista prettamente economico. Oggi, alla «Promo», da 2700 dipendenti si è passati a 800. La «Mehano» ne occupava 1700: ora ne sono rimasti 400. Dal 1990 a oggi, la «Lama» ha licenziato 900 persone: oggi impiega 430 lavoratori. Queste tre aziende sono di proprietà della Finora, la finanziaria della Banca generale di Capodistria, la quale, dopo lo sfascio della Federazione jugoslava, si è accollata i loro debiti.

Tenendo conto della complessa situazione jugoslava e delle affinità economiche, gli esperti della Banca europea hanno deciso di incorporare nella nuova holding anche l'industria metalmeccanica «Metalflex» di Tolmino. Stando alle dichiarazioni conclusive, i consiglieri finanziari della banca hanno deciso di ridisegnare la mappa della futura holding. L'ex industria motoristica Tomos ha infatti deciso di risolvere autonomamente i propri problemi. Già tra breve verrà acquisita dalla holding «Istra Benz» di Capodistria e dalla società per azioni statunitense «Str», il cui pacchetto di maggioranza è detenuto da un cittadino americano di origine slovena.

o. e.

STASERA Coristi veneti in concerto a Fiume

FIUME — Per gli appuntamenti di fine stagione alla Comunità degli italiani di Fiume oggi, alle 20 si terrà il concerto del complesso «Corocastel» di Conegliano. L'iniziativa si deve ai soci del Club alpino italiano di Pieve di Soligo che da tempo mantiene rapporti di amicizia e di collaborazione con il sodalizio di via delle Pile.

LUBIANA — Alla definizione dei rapporti della Slovenia con la propria minoranza devono concorrere lo Stato, la società civile e la stessa minoranza. All'interno di questi rapporti, vanno stabiliti dei modelli organizzativi permanenti che garantiscano la massima rappresentatività alla minoranza e che impediscano che scossoni politici da una o dall'altra parte compromettano la valenza strategica di un accordo a lunga scadenza. Questa, in sintesi, la formula del futuro rapporto Stato sloveno-minoranza slovena, presentata dal ministro degli Esteri sloveno Zoran Thaler in apertura dei lavori della consultazione organizzata dal Comitato esteri del Parlamento

sloveno e dedicata allo status della minoranza slovena in Italia, Austria e Ungheria. La consultazione, in corso a Lubiana, si concluderà oggi. Thaler ha respinto, definendole riduttive, entrambe le tesi attualmente dominanti sulla questione minoranza. La prima, secondo la quale gli interessi sloveni finiscono ai confini dello Stato, ha come conseguenza la riduzione della soggettività della minoranza al livello dello spazio che riesce a conquistarsi nello Stato domiciliare. La seconda, invece, secondo la quale la minoranza è tutt'uno con la nazione madre in quanto a lingua, origini, storia e coscienza nazionale, rischia di trasformare la minoranza in un semplice specchio della propria

matrice, togliendole la soggettività. Il ministro degli Esteri sloveno ha rilevato ancora l'influenza delle relazioni tra gli Stati sulle condizioni della minoranza, ed ha ribadito come la sopravvivenza e lo sviluppo della minoranza slovena siano d'interesse strategico e politico per lo Stato e il popolo sloveno. In quanto al problema della rappresentatività delle singole organizzazioni minoritarie, è la stessa minoranza che deve risolverlo, ha detto Thaler, aggiungendo che la Nazione madre non può assumere il ruolo di arbitro, seppure le rimane il diritto di proporre delle soluzioni in casi di incomprensioni insormontabili tra determinate organizzazioni della minoranza.

I RAPPORTI TRA STATO E MINORANZA SECONDO THALER

«Sloveni senza più muri»

Ribadito il ruolo strategico della comunità che vive in Italia

NUOVI SERVIZI NELLA STRUTTURA TURISTICA DI CATEZ

Terme: onde giganti al varo

LUBIANA — Da alcuni giorni la stazione termale slovena di Catez, nel cuore di Brezice, a un'ottantina di chilometri da Lubiana in direzione di Zagabria, offre una gamma di nuovi servizi ai propri ospiti. È stata inaugurata infatti una piscina con una superficie di 1.250 metri quadrati di acqua termale, dotata di apparecchiature sotterranee che producono onde di oltre un metro d'altezza; un'attrattiva unica in Slovenia, come del resto tutto il complesso di piscine: olimpica, doppia, per bambini e adulti, con scivoli, cascate e giochi vari, per un totale di circa 8 mila metri quadrati di superficie d'acqua termale. Un parco acquatico che si aggiunge ad un lago artificiale di circa dieci mila metri quadrati di superficie che si può percorrere in pedalò e con adiacente un campo di beach volley. È stata poi inaugurata una struttura per la ristora-

zione con il servizio di self service per i bagnanti e classico per i campeggiatori. Previsti inoltre l'apertura dell'albergo «Toplice», il primo impianto delle terme, completamente ristrutturato nella veste originaria del 1925 e di un grande centro di divertimenti notturno.

La stazione, dove fa servizio un simpatico trenino, «Catez express», con due carrozze per 40 passeggeri, registra un costante positivo movimento turistico. Sino alla fine di maggio ha totalizzato oltre 10.700 presenze e circa 46.500 pernottamenti, dei quali, da parte di ospiti stranieri, rispettivamente, circa 4 mila e 13 mila. Buona anche la frequenza degli italiani, al terzo posto dopo gli austriaci e i tedeschi, che da gennaio a fine maggio hanno segnato 235 presenze e 394 pernottamenti. Ma, Lu.

DURA REPLICA ALLE «ESTERNAZIONI»

Riforme mancate Ppi contro la Guerra

TRIESTE — Gli esponenti del Ppi regionale non hanno decisamente gradito quelle che loro stessi hanno definito le «esternazioni di Palmatova» della presidente Guerra. E l'esponente della Lega Nord a capo del governo regionale nel corso di un incontro pubblico svoltosi nella città stellata (come abbiamo già riportato sull'edizione di ieri), aveva sottolineato le difficoltà d'azione del Carroccio in seno alla Giunta per una mancata collaborazione delle altre forze della maggioranza nella realizzazione delle cosiddette «grandi riforme». Parole non certo tenere, considerato soprattutto che erano indirizzate ad alleati. Ed ecco allora che il segretario regionale del Ppi, Isidoro Gottardo, e il vice presidente del Gruppo regionale, Ivano Strizzolo, hanno preso carta e penna per «baccettare» la presidente Guerra.

«L'abitudine alle esternazioni della signora presidente della Giunta regionale - scrivono Gottardo e Strizzolo - rischia di farci portare pazienza al di là di ciò che la dignità politica consente. Ci riferiamo a ciò che la stampa regionale riporta dell'incontro leghista di Palmatova. Questa storia che la Lega Nord vuole le riforme mentre gli altri sono reticenti al cambiamento - hanno precisato Strizzolo e Gottardo - è una balla grossolana, ridicola, ormai insopportabile. La presidente ci allietta con continue enunciazioni di politica estera, di macroeconomia, grandi riforme istituzionali talmente di alto livello che dobbiamo ammettere la nostra «incapacità» comprendere la pratica applicazione». I due esponenti del Ppi del Friuli Venezia Giulia aggiungono non senza un po' di sarcasmo che: «in materia di

cambiamento, di sburocratizzazione, di questioni che interessano il cittadino e gli operatori, noi siamo, intanto, per dar corso a ciò che prevede l'accordo programmatico su cui si basa questa Giunta. Tuttavia, nonostante le sollecitazioni, attendiamo che si propongano gli indispensabili disegni di legge e non solo le esternazioni che non producono il cambiamento ma soltanto la difesa di un'immagine, quella della presidente».

Ma, malgrado queste «baccettate» gli esponenti del Ppi non sembrano voler affossare l'attuale giunta. «Anche la riunione di maggioranza di giovedì - sottolinea Strizzolo e Gottardo - si è occupata di cose concrete, immediate e da fare subito. E a queste abbiamo contribuito con lealtà, generosità e convinzione: nonostante queste accuse».

INCONTRO TRA L'ASSESSORE DEGANO E I RESPONSABILI DELLE ASSOCIAZIONI DI COMMERCIO

Negozi, orari rivoluzionati

Al via a breve le consultazioni per poter estendere le deroghe anche nei centri storico-turistici



TRIESTE — Dovrebbe essere vicina la soluzione della questione legata alla ridefinizione degli orari dei negozi in Friuli-Venezia Giulia. E su questo versante nuove speranze dovrebbero aprirsi per i centri storici e di interesse storico e culturale. Proprio ieri infatti il problema degli orari delle attività commerciali è stato al centro di un incontro che l'assessore regionale al commercio Cristiano Degano ha avuto con i rappresentanti delle categorie, guidati dal presidente dell'unione regionale del commercio e del turismo Adalberto Donaggio. All'incontro erano presenti anche gli esponenti dell'Ascom di Udine (Ferri e Nistri), di Trieste (Milan) e di Gorizia (Bisic).

Nel corso della riunione, rilevato anzitutto che non può essere im-

putato alla Regione di non voler consultare le categorie interessate sui specifici problemi, Degano ha ricordato che la delibera giunta sulla proposta di estensione ad altri centri storici della possibilità, da parte dei sindaci di autorizzare, in determinati periodi dell'anno, la deroga alla chiusura delle attività commerciali, era stata portata a conoscenza di tutte le categorie interessate già il primo giugno scorso.

Da parte dei rappresentanti delle categorie è stata sostenuta la necessità che nel documento della giunta regionale venga prevista la concertazione tra sindaci e associazioni stesse al fine di valutare assieme le decisioni da prendere sugli orari dei negozi.

La revisione dell'elenco dei comuni aventi valenza turistica e la conseguente autorizzazione

ai sindaci di deroga sugli orari dei negozi contenuti nella delibera giunta - ha osservato Degano - nasce proprio dalla richiesta di alcuni enti locali, ma anche delle categorie interessate (ad esempio l'Ascom di Cividale). Sul tema «apertura dei negozi» si scontrano interessi diversi - ha detto Degano - ma pur con le dovute verifiche in atto, riteniamo che la procedura adottata dalla regione si corrette.

Un esame più approfondito del problema, sarà comunque fatto nel corso delle consultazioni che si apriranno sul disegno di legge che sta per essere definito sulla materia, tenendo conto delle osservazioni emerse nei confronti della bozza che - di comune accordo - era stata «congelata» in attesa dell'esito del referendum nazionale.

IN BREVE

Beni culturali I laureati chiedono un riconoscimento

UDINE — Creare una figura professionale intermedia fra lo storico dell'arte e quella di guida di museo: è la richiesta degli oltre 600 laureati in Conservazione dei Beni culturali (Udine fu la prima Università in Italia ad istituire questo corso di laurea) italiani. La proposta sarà presentata oggi a Napoli, al convegno «Beni culturali e università, analisi di un rapporto». «La figura intermedia che noi proponiamo - ha detto una rappresentante degli studenti udinesi - è tutt'oggi mancante in Italia, ma fondamentale per la valorizzazione del nostro patrimonio culturale». Gli studenti in conservazione dei Beni culturali di Udine hanno anche scritto un dettagliato rapporto ai ministri dei Beni culturali, della Pubblica Istruzione, del Lavoro, dell'Università e della Funzione pubblica nel quale, fra l'altro, hanno chiesto l'istituzione di una scuola di specializzazione post-universitaria, la possibilità per i neolaureati di partecipare ai concorsi per vice-ispettore di produzione tecnico-artistica e l'inclusione degli stessi nell'insegnamento delle materie di Disegno, Storia dell'arte ed Educazione artistica.

L'EX ASSESSORE DC IVANO BENVENUTI ASSOLTO CON FORMULA PIENA

Arrestato, ma era innocente

Il processo riguardava il restauro di uno stavolo in cambio di presunti appalti



Ivano Benvenuti

UDINE — Ivano Benvenuti, 53 anni, sindaco dc di Gemona nel periodo della ricostruzione post-terremoto ed ex assessore regionale all'agricoltura, arrestato il 7 febbraio '93 con l'accusa di corruzione, è stato assolto ieri perché il fatto non sussiste dal Tribunale di Tolmezzo (presidente De Liddo, pubblico ministero Cavalieri, che aveva chiesto una condanna a 20 mesi di reclusione). «Ho atteso con pazienza che la giustizia facesse il suo corso - ha commentato Benvenuti - e alla fine ho avuto soddisfazione. Ho chiuso con la politica e non sono in cerca di vendette».

L'arresto dell'uomo politico, che venne prelevato dalla sua abitazione da quattro finanzieri e

rinchiuso nelle carceri di Tolmezzo, dove rimase per 25 giorni (altri cinque li trascorse agli arresti domiciliari) fece molto scalpore in Friuli anche perché fu il primo della Tangentopoli locale. L'accusa di corruzione era emersa in seguito al fallimento dell'impresa edile Venturini, il cui titolare, Pietro Venturini, era imputato nello stesso processo. Per lui, pure assolto, il pm aveva chiesto una condanna a 16 mesi. Benvenuti era accusato di essersi fatto restaurare sotto costo uno stavolo di montagna di proprietà della sua famiglia in cambio di appalti che egli, contando sulla sua influenza in giunta, avrebbe potuto far avere all'impresa edile.

Incendio alla Zanussi Danni per 100 milioni

PORDENONE — Fiamme l'altra notte nella sede produttiva della Zanussi nel Pordenonese. Danni per un centinaio di milioni sono stati causati da un principio di incendio sviluppatosi alle 4 di questa mattina nel laboratorio di prova degli asciugabiancheria negli stabilimenti Zanussi di Porcia.

Parce che le fiamme siano state originate a causa di un corto circuito verificatosi nel quadro di controllo dell'impianto elettrico. Subito è intervenuta la squadra antincendio della Zanussi e quindi i vigili del fuoco di Pordenone. E' stato soprattutto il denso fumo che si è sprigionato ad arrecare i danni maggiori ai macchinari che vengono utilizzati per i test.

Il lavoro è poi ripreso regolarmente soltanto verso le 13.

PATTEGGIAMENTO A S. VITO

Servi troppo vino a un suo cliente Barista condannato

PORDENONE — Quando si alza un po' il gomito può capitare di finire nelle grane: schiamazzi, disturbo della quiete pubblica e cose del genere. Sono comportamenti che caratterizzano di solito l'epilogo di una sbornia. Ma quasi mai, o forse mai in senso assoluto, è capitato di vedere processato e condannato (con formula del patteggiamento), il gestore di un bar per avere servito troppo «nettare» degli dei a qualche cliente. E invece questo è successo in Pretura a San Vito. Protagonista dell'episodio Gelindo Ivano Menardi, 50 anni, residente a Sesto al Reghedo. I fatti che gli venivano contestati dal pubblico ministero si riferivano a un episodio avvenuto nel luglio del '92. «Vittima»

presunta della sbronza indotta, Angelo Dell'Anna. I figli, avevano raccontato a tutti i baristi, di non dare più degli alcolici al padre, neppure a fronte di pressanti richieste. Ma Menardi, titolare del bar (manco a dirlo) «La farmacia dei santi non ha rispettato i dettami della famiglia, versando ripetutamente del vino a Dell'Anna. Questi, la sera del 28 luglio di tre anni fa, è stato recuperato in extremis dai figli che lo hanno trovato seduto ed «esanimato» su una scalinata. Un giorno dopo è partita la denuncia, e in Pretura il titolare dell'esercizio ha optato per il patteggiamento, concordato con il pubblico ministero in 40 giorni di reclusione. Pena sospesa.

Massimo Boni

Un ddl sui segretari comunali presentato a S. Giorgio dalla Ln

UDINE — Si terrà questa mattina con inizio alle 10.30 nella sala della palestra dell'ex Gil il convegno organizzato dalla Lega Nord nel corso del quale verrà presentato il disegno di legge di iniziativa del senatore friulano Fontanini, ex presidente della Regione e ora anche sindaco di Campoformido, riguardante le modifiche concernenti i segretari dei Comuni e delle Province. Secondo l'esponente della Lega Nord bisogna dire basta ai segretari comunali che non conoscono la realtà specifica dove operano e bisogna invece puntare a dare la possibilità al sindaco di scegliersi direttamente il segretario. Ai lavori del convegno parteciperanno anche il presidente dell'Ancli regionale Luciano del Frè e Oscarre Lepre, assessore regionale alle autonomie locali.

Presidenza di Informest Dal Pds chiesta stabilità

TRIESTE — Il 5 maggio scorso, ricorda il consigliere regionale del Pds Michele Degrossi in un'interrogazione, Gianni Bravo, presidente di Informest, centro servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico dopo poco più di due anni dalla sua designazione. La responsabilità del centro di servizi alle imprese è stata assunta, come previsto dallo statuto, dal consigliere anziano Luigi Gino Guarda. Considerato che il consiglio di amministrazione sarà rinnovato il 31 dicembre 1995, Degrossi invita la giunta a garantire la massima stabilità nella gestione di informest senza ulteriori soluzioni di continuità. Invita anche l'esecutivo a compiere una complessiva valutazione dell'attività del centro.

Albergo Europa di Aurisina An interroga la Giunta

TRIESTE — Non avendo avuta risposta, il consigliere di An Contento è tornato ad interrogare la presidente della giunta per conoscere le ragioni per le quali non era stata disposta ed effettuata la cessione dell'hotel Europa di Marina d'Aurisina. Ora la giunta risulterebbe aver deliberato, il 15 maggio scorso, l'avvio dei procedimenti tendenti ad ottenere le licenze dell'esercizio alberghiero e quelle necessarie all'attività.

Per il Mittelfest di Cividale all'opera anche i volontari

CIVIDALE — Un incontro tra gli amministratori comunali di Cividale, i responsabili di Mittelfest e quanti hanno manifestato la loro disponibilità a fornire una collaborazione volontaria al festival, si è svolto nel municipio della città ducale. Si è trattato in gran parte di giovani costituiti in gruppo di lavoro per una promozione mirata soprattutto, ma non solo, al coinvolgimento della fascia di pubblico più giovane.

Artisti di tutto il mondo si ritrovano per esporre nelle Valli del Natisone

UDINE — Prenderà il via oggi, la seconda edizione della manifestazione artistica «Stazione Topolo» una rassegna, in programma nell'omonimo villaggio delle Valli del Natisone fino alla fine del mese, che raccoglie numerosi artisti provenienti da varie regioni d'Italia, dalla Slovenia, dalla Croazia, dall'Austria e dalla Nuova Zelanda.

Durante tutto il mese, il piccolo villaggio si trasformerà in un vero e proprio laboratorio di arte, musica, poesia e teatro, con installazioni pittoriche e scultoree create appositamente. L'apertura della manifestazione è prevista per le 17, alla presenza di autorità e artisti, mentre alle 20.30 il coro «Roze Majave» si esibirà con i tipici suoneri «citiravci» della Val Resia.

Sempre nelle Valli del Natisone, ma alla Beneska Galerija di S. Pietro, do-

menica 2 luglio, saranno consegnati i premi del concorso internazionale di pittura dedicato alle immagini della vallata, che, giunto ormai alla sedicesima edizione, ha richiamato una cinquantina di artisti del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia. Saranno assegnati tre premi messi a disposizione dalla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, dalla Comunità montana e dalla filiale di Cividale della Banca di credito di Trieste. Contemporaneamente sarà inaugurata la mostra conclusiva del concorso, aperta fino al 9 luglio alla Beneska Galerija.

Intanto, sabato primo luglio, sarà inaugurata al Palazzo Frangipane di Tarcento, con il patrocinio del Comune, una personale della pittrice Loretta Dorbold, originaria delle Valli ma residente in Emilia Romagna, anch'essa aperta fino al 9 luglio.

RIAPERTA AL PUBBLICO IN QUESTI GIORNI DOPO I RESTAURI DURATI 9 ANNI

Rinasce la storica Abbazia di Rosazzo

CIVIDALE — Completamente restaurata dopo complessi e costosi lavori intrapresi a seguito del sisma del '76, la millenaria abbazia di Rosazzo rinasce come centro di spiritualità per volere dell'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti. È stato lo stesso presule ad inaugurare giovedì la splendida chiesa di S. Pietro il cui ripristino ha concluso l'opera di restauro del complesso abbaziale realizzata dalla Soprintendenza ai Beni culturali. Risalente, come l'abbazia, agli anni

1068-1070, la chiesa di S. Pietro venne ricostruita una prima volta nel 1533 dall'abate Gian Matteo Giberti che si avvale dell'architetto civildalese Venceslao Boiani. Il pittore veronese Francesco Torbido, allievo del Giorgione, eseguì gli affreschi del coro.

Originariamente sulla collina di Rosazzo sorgeva un castello che alla metà del X secolo era posseduto dai canonici di S. Agostino. Passò poi ai benedettini che vi stabilirono un'abbazia che ebbe un ruolo di primo

piano sino al 1423, praticamente sino al termine del patriarcato di Aquileia. Il monachesimo benedettino, che di fatto unificò l'Europa cristiana nel Medioevo, ebbe in Rosazzo un significativo caposaldo.

Dissolto il Patriarcato aquileiese, l'abbazia svolse per lunghi secoli la funzione di residenza estiva dell'arcivescovo di Udine che vantava sino a pochi decenni fa il titolo nobiliare di marchese di Rosazzo.

La badia è stata ora affidata dalla curia udine-

se a don Dino Pezzetta che descrive così la sua futura funzione: «Il ruolo dell'abbazia di Rosazzo sarà quello di essere perno dell'evangelizzazione, ma anche centro di cultura e di riflessione». Nell'antico monumento troverà collocazione l'Istituto superiore di scienze religiose, la sede del movimento degli intellettuali cattolici di Alpe-Adria, e data la sua collocazione geografica, un centro congressi per il confronto tra le diverse culture d'Europa.

Sergio Paroni

Keglevich si beve fredda. Anzi, glaciale.



I numeri di oggi

GIOCO n. 8

BINGO
IL PICCOLO

68 35 90

25 42 86

AUT. MIN. N. 62366-08/11/95

PER INFORMAZIONI TELEFONA
AL NUMERO DEL BINGO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
9-13 E 15.30-18.30

040/37.33.296



Premi settimanali



PROSEGUE LA GRANDE «TOMBOLA» CHE FINO AL 20 LUGLIO REGALERÀ PREMI ECCEZIONALI AI LETTORI

Gioco otto, ultimo giorno

In alto a sinistra i sei numeri conclusivi da segnare sulla cartella - Domani si riparte con i primi quindici numeri del gioco n. 9

Finora ben dieci fortunati ci hanno telefonato

La Festa al Giulia



Alcune immagini della riuscita festiciola per l'assegnazione dei premi del gioco numero 7, svoltasi l'altro pomeriggio al Centro commerciale «Il Giulia». Qui sopra la signora Eleonora Iviani di Trieste, che ha conquistato la Fiat Punto. In basso a sinistra la signora Luisa Nadaia; qui sotto la foto di gruppo. (foto Lasorte)



Ultime ore del gioco numero 8. Oggi pubblichiamo i sei numeri conclusivi da cerchiare sulle vostre cartelle. Domani si ricomincia con i primi 15 numeri del gioco numero 9, il penultimo della serie del Bingo 1995. Ieri si sono fatti vivi altri tre vincitori: Antonio Busletta e Walter Verzegnassi di Trieste, e Pierina Puppoli di Gorizia, portando così i superfortunati della settimana a quota dieci. Ma vediamo intanto l'elenco degli altri sette vincitori: Luisa Maria Sartori, Mari-sa Naressi, Ines Deiuri, Andrea Bruschina e Ruggero Pecar di Trieste, Nives Musina di Gorizia e Umberto Florit di Monfalcone.

Oggi si attendono altri vincitori. Se avete fatto Bingo, telefonateci allo 040/3733296. C'è tempo comunque fino a mercoledì mattina per comunicare la propria vincita.

Molti lettori si sono però rivelati «disattenti» nelle scorse settimane, specie coloro che possiedono molte cartelle. Qualcuno ha dimenticato di controllare, e magari erano quelle vincenti. E, infine, non dimenticate di conservare tutte le copie integre del giornale. Se nemmeno oggi avete fatto Bingo, non disperate: da domani si ricomincia con il gioco numero 9. Sempre domani, inoltre, sarà la volta della nona scheda raccogli-bolli. Chi avesse già completato l'ottava (o le precedenti) cartelle, può già consegnarle al Punto Bingo del Giulia, oppure recapitarle presso la nostra redazione, in via Guido Reni n.1. Controllate attentamente che le schede siano complete di tutti i dati, compreso il «numero codice cartella». Le schede prive di questo dato non potranno partecipare all'estrazione finale.

Ricordate che c'è in palio una Fiat Punto Cabriolet Bortone, oltre ai premi non assegnati nelle dieci settimane di gioco (fra cui, orologi, mountain bike, set di valigie, eccetera). Il termine ultimo per consegnare le schede è il 20 luglio.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Il «Punto Bingo» al Giulia



Ha fatto tante amicizie la nostra hostess Cristiana Valle nel corso di queste settimane, ma è già tempo di saluti. Cristiana, infatti, da oggi verrà sostituita con una nuova hostess che andremo a conoscere nei prossimi giorni. (foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



Da Sweet Sweet Art non mancano certo le cartoline di auguri, ma nemmeno le cartelle del Bingo. (foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



La febbre del Bingo ha contagiato anche i più giovani, come si può vedere dall'immagine qui sopra scattata da «Tutto Chicco». (foto Sterle)

FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI
VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CARMEL & C.
VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI
VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

FIRMATO DAL MINISTRO CLO' IL DECRETO CHE AUTORIZZA LA VENDITA

Luce verde per la Ferriera

La stipula del contratto d'acquisto entro una decina di giorni - Sempre aperto il problema «Tfr»

Luce verde alla vendita della Ferriera. L'ha data ieri mattina il ministro dell'Industria Cio', firmando il decreto con cui autorizza i tre commissari a cedere lo stabilimento alla «Servola» spa, società costituita «ad hoc» dalla Lucchini e dalla Bolmat.

Un passo fondamentale, anche se atteso, verso la conclusione dell'annosa vicenda. «Di firme importanti - rileva, pur soddisfatto, il sindaco Illy - ne manca ancora una (quella al contratto d'acquisto, ndr). L'operatore del ministro Cio' - prosegue - è un segnale importantissimo per la nostra realtà industriale. Lunedì il ministro sarà a Trieste, assieme a Lucchini, per partecipare all'assemblea degli industriali. Chiederemo il suo contributo

per sfruttare anche altre opportunità». Tra l'altro, da fonti ministeriali si è appreso che lunedì, prima dell'assemblea dell'Assindustria, il ministro effettuerà una visita allo stabilimento di Servola.

Attorno al contratto d'acquisto continuano intanto a lavorare gli staff di Lucchini, della Bolmat e i commissari, affiancati da esperti legali. A quanto si sa c'è un solo punto ancora da risolvere. «Siamo agli ultimi cento metri - precisa l'assessore comunale all'Economia, Del Piero - per cui la firma al contratto potrebbe essere apposta entro una settimana». Un arco di tempo su cui concorda l'amministratore delegato della Bolmat, Antonio Gozzi: «In una decina di giorni si arriverà alla fir-



Clo' (nella foto)
lunedì in città
per l'assemblea
dell'Assindustria

ma, che sarà ufficialmente apposta a Trieste. Il decreto del ministro - aggiunge - è comunque un momento di grande soddisfazione visto il grosso lavoro che abbiamo compiuto finora.

L'atteso decreto produce l'importante effetto di mettere l'intera questione unicamente nelle mani degli acquirenti e dei commissari. «Adesso dob-

biamo pensare anche a un buon accordo sindacale» sottolinea Massimo Romano, responsabile delle relazioni esterne della Lucchini. E sull'autorizzazione alla vendita rileva come questa fase sia stata gestita dal ministero rispettando i tempi: «Non possiamo che apprezzare questo passaggio, preliminare alla conclusione della vicenda».

Sulla strada dell'accordo sindacale c'è però un ostacolo che si chiama «Tfr», il trattamento di fine rapporto che quasi mille lavoratori (gli attuali 750 e quelli già in pensione) attendono da quando lo stabilimento è stato commissariato. «La trattativa sulla mobilità e sull'accordo sindacale non parte - afferma Bruno Galante (Fiom) - finché non si scioglie il nodo del Tfr. Aspettiamo la convocazione da parte del ministero del Lavoro. Diversamente chiederemo alla Regione e al Comune di concordare un'iniziativa nei confronti del ministero». Anche per Umberto Minusci (Uilm) prima di iniziare la trattativa sindacale va risolta la questione del Tfr. «Visto che le cose si stanno incanalando bene - auspica - a questo pun-

to il ministro del Lavoro dovrebbe convocarci già la prossima settimana».

Soddisfazione per l'arrivo alla fase finale anche in casa Uil. «E' stata sconfitta la politica del "no se pol" - afferma il segretario regionale Adele Pino - però l'esito, che ci auguriamo positivo, dev'essere vissuto come punto di partenza per la soluzione di altri nodi cittadini, a cominciare dal risanamento del porto». E Bruno Zvech, segretario provinciale della Cgil, dal canto suo aggiunge: «E' un passo importantissimo, un risultato per cui si è lottato a lungo. La fretta di concludere l'intera vicenda, però, non ci farà commettere passi falsi. C'è l'esigenza di chiudere bene, ma con tutte le carte in tavola».

Giuseppe Palladini

SCIOPERO A PARTIRE DAL 10 LUGLIO

Rimorchiatori: stop a oltranza



Personale dei rimorchiatori nuovamente in sciopero. A proclamare il blocco a oltranza dell'attività lavorativa, a partire dal 10 luglio, è il Coordinamento marittimo rimorchiatori della Fli-Cub, gli autonomi aderenti alla Confederazione unitaria di base. Il Coordinamento rappresenta più di un terzo dei dipendenti della Tripmare (45 su 120), la società che ha rilevato il servizio rimorchiatori dopo il fallimento del gruppo Tripovich.

Lo sciopero, se attuato, potrebbe quindi provocare gravi disagi all'attività portuale.

L'agitazione del personale iscritto al Coordinamento è in atto da tempo con il blocco degli straordinari. Un primo sciopero, di 48 ore, è stato attuato ai primi di maggio. Adesso, in assenza di precise risposte da parte della Tripmare, il Coordinamento ne ha proclamato uno a oltranza che, a meno di eventi chiarificatori (lunedì è in programma un incontro con l'azienda) scatterà come si diceva il 10 luglio.

«E' una decisione -

L'agitazione
interessa un terzo
dei dipendenti
della Tripmare

spiega Fulvio Radovini, coordinatore provinciale del Cmr - che nasce in seguito alle mancate risposte dell'azienda ad alcune nostre richieste. In particolare non sono state prese in considerazione le controproposte per il mantenimento dell'attuale numero dei dipendenti. Molti rimorchiatori hanno più di 15 anni di vita - aggiunge - Anni in cui si prevedevano sei persone di equipaggio, mentre ora ce ne sono solo quattro, fatta eccezione per otto equipaggi che dispongono ciascuno di cinque persone. Ma pare che l'azienda voglia ridurre a quattro uomini anche questi equipaggi. La Tripmare - prosegue - aveva promesso l'acquisto di rimorchiatori più mo-

dermi e adeguati soprattutto alle esigenze antincendio connesse con l'attività dell'oleodotto. Il mezzo più recente di cui disponiamo ha una decina di anni...»

Altro nodo della vertenza riguarda la «panatica» (una specie di indennità mensile inserita nella busta paga). «L'azienda aveva proposto una soluzione tampone - sottolinea Radovini - per far fronte alla tassazione di questa voce introdotta da un decreto legge del '94. L'accordo, sia pure verbale, era di lasciare inalterato l'ammontare della busta paga. Invece la Tripmare ha applicato unilateralmente la tassazione, penalizzando le buste paga dei dipendenti».

«Terzo punto della vertenza - conclude Radovini - il fatto che l'azienda intende stravolgere gli attuali turni di lavoro e che nel porto di Monfalcone a fianco dei rimorchiatori Tripmare operano anche alcuni della Ocean, ai cui equipaggi viene applicato il contratto relativo al naviglio minore».

gi. pa.

IN MANETTE ANTONIO STICOTTI, EX AMMINISTRATORE DI «INTERSCAMBI» E «FINARMA»

Tripovich, manager arrestato

E' accusato di aver utilizzato cambiali falsificate - Un business che ha consentito un'«evasione» milionaria

Servizio di
Corrado Barbacini

A tarda sera
l'interrogatorio
davanti
al gip Morway

Tripovich. Ora saltano fuori anche le cambiali false. Ieri mattina c'è stato il secondo arresto dopo quello del commercialista Giulio Marchesini messo all'inizio del mese di giugno. E' finito in una cella del Coroneo Antonio Sticotti, 50 anni, già amministratore delegato assieme al conte Agostino della Zonca delle società finanziarie del gruppo «Tripovich»: «Finarma» ed «Interscambi».

L'accusa ipotizzata nell'ordine di custodia cautelare firmato dal gip Raffaele Morway su richiesta del sostituto Antonio De Nicolò è quella di falsificazione dei titoli di credito di entrambe le società. In sostanza, sempre secondo la procura, Sticotti avrebbe in sostanza utilizzato cambiali contraffatte relative all'attività finanziaria delle società. Un business che avrebbe consentito una sorta di evasione dell'ordine di qualche centinaio di milioni. L'accusa si riferisce esclusivamente all'utilizzo dei titoli di credito falsificati e non alla falsificazione vera e propria.

Il manager è stato arrestato ieri mattina nella sua casa di Grado, un appartamento al civico 1 di via Barbaia al condominio «Minervina», dove era in ferie da qualche giorno. Quindi è stato subito accompagnato al nucleo di polizia tributaria di via Giulia e nel tardo pomeriggio è stato interrogato dal gip Morway alla presenza del difensore Alfredo Antonini. Sul contenuto dell'interrogatorio viene mantenuto un riserbo ermetico.

Sempre in mattinata i militari delle Fiamme gialle hanno messo a segno le perquisizioni

sia nella residenza che nello studio di Sticotti prelevando alcuni plighi di documenti che saranno esaminati nei prossimi giorni dagli investigatori.

Cambiali falsificate. Si tratta dunque di un'indagine parallela a quella che ha portato in carcere un mese fa il commercialista Giulio Marchesini il

FORZISTI
Comitato
provinciale
dei club: no
a Niccolini

In una nota il coordinamento provinciale dei club di Trieste di Forza Italia afferma di avere appreso dalla stampa le motivazioni che hanno determinato l'iniziativa dell'onorevole Niccolini di strutturare una sorta di proprio comitato personale per la di lui rielezione al Parlamento. «Sotto il profilo personale - si legge - nel comunicato - l'iniziativa è legittima e opportuna, sotto il profilo politico deve venire intesa come piccola parte di una costruzione ben più ampia e il comitato di coordinamento ha deciso di non partecipare all'iniziativa di Niccolini».

quale da qualche giorno si trova ai «domiciliari». In sostanza non ci sarebbe nessun nesso causale tra i due arresti se non per il fatto che entrambi sono targati «Tripovich». Infatti, l'inchiesta che ha consentito l'arresto di Sticotti ha preso l'avvio dai controlli effettuati dai finanzieri sui titoli di credito relativi alle due società fallite, la «Finarma» e la «Interscambi». E proprio il fallimento di quest'ultima aveva provocato lo scorso anno il crac del gruppo, una reazione a catena che, in poco tempo, ha fatto emergere un buco dalle proporzioni colossali, circa mille miliardi. Ma c'è dell'altro. Sempre riguardo l'«Interscambi» - nello scorso mese di febbraio la procura aveva scoperto che erano stati effettuati alcuni finanziamenti a singole persone non solvibili, persone cioè che non erano in grado di restituire quanto ottenuto in prestito, addirittura a formale copertura dei debiti non onorati. Questa gestione - sempre secondo quanto rilevato dalle indagini della Tributaria - aveva creato nell'«Interscambi» un buco di almeno venti miliardi. Da questi presupposti a suo tempo era stata addirittura ipotizzata l'accusa di usura nei confronti dei beneficiari dei prestiti che avrebbero utilizzato il denaro ottenuto dalla «Interscambi» per praticare a loro volta prestiti a strozzo. Bisogna tuttavia precisare che, allo stato dei fatti, nei confronti di Antonio Sticotti non sono comunque stati ipotizzati coinvolgimenti seppur marginali nell'usura, ma le accuse si riferiscono esclusivamente alla falsificazione dei titoli di credito.

IL PROCESSO PER LA CONDOTTA DELL' ACEGA

Metanodotto, sfilza di testi

Sfilata di tecnici ieri mattina in Pretura nell'ennesima udienza del processo per il «tubone» dell'Acega che porta il metano da San Giuseppe a Padriciano. Secondo il capo d'accusa, il metanodotto avrebbe portato alla distruzione di oltre 800 metri quadrati di pineta e boscaglia. Imputati nel procedimento sono l'ingegner Bruno Pegan, triestino, direttore dei lavori per conto dell'Acega e i friulani Giuliano Posocco, procuratore dell'associazione di imprese che effettuava i lavori, e Pietro Piscutta,

titolare della ditta specializzata nel movimento terra.

Geometri e ingegneri hanno risposto a una lunga serie di domande poste dal pretore Manilà Salvà, dal Pm Emanuela Bigattini e dagli avvocati difensori Shisà e Malattia.

«Tagliavamo solo le piante contraddistinte con gli appositi segni - ha dichiarato l'operatore agricolo che ha lavorato al progetto - e in caso di dubbio contattavamo la Forestale». «Nel novembre '92 abbiamo saputo che la Forestale

contestava l'invasione di una zona non consentita - ha detto l'ingegner Venturini, collaudatore dei lavori per conto dell'Acega - allora abbiamo verificato: si trattava di una pista di servizio che normalmente deve venir ripristinata a fine lavori. Il contratto prevedeva che la pista venisse fatta a Ovest e invece era stata fatta ad Est. La sua lunghezza sarà stata di un centinaio di metri». «Rispetto al progetto solo la pista risultava spostata», ha confermato l'ingegner Vianelli.

LA CORTE COSTITUZIONALE AVREBBE RINVIATO LA QUESTIONE AL PARLAMENTO

La Provincia rimane nel limbo

Rossi: «Adesso provveda la Regione, che ha ormai competenze primarie sulla materia»

Restituito il collier

Ladri fuori dal carcere

Ieri mattina, nel corso del processo, quasi per miracolo è saltato fuori il collier che era stato strappato dal collo dell'anziana donna. Così Antonio Turco, 26 anni, ha ottenuto gli arresti domiciliari e Luigi Rosi, 23 anni, ha avuto la condizionale. Entrambi hanno avuto quattro mesi di reclusione. La pena è stata patteggiata dinanzi al pretore Manilà Salvà tra l'avvocato difensore Euro Buzzi e il Pm Alberto Santacatterina. In precedenza, nel corso

della stessa udienza, era stato convalidato l'arresto.

I due erano stati bloccati mercoledì dai carabinieri dopo che in piazza Hortis una donna era stata affrontata da due giovani che le avevano strappato il collier e si erano poi dileguati. Per la caccia ai ladri si erano mobilitati anche vigili urbani e polizia con l'ausilio pure di auto civetta.

Nel computo della pena ha influito l'attenuante per la restituzione del collier.

La Provincia di Trieste ovvero la storia infinita. Commissariata ormai da tempi immemorabili (senza che nessuno peraltro, tra le forze politiche, si sia strappato le vesti...) rischia adesso di vedere il suo traballante futuro affidato al Parlamento, a causa di una decisione pilatiana della Corte Costituzionale. Così, almeno, sostiene Arnaldo Rossi, vicesegretario regionale, a suo tempo esponente di Palazzo Galati, del quale segue da tempo, con puntualità, le sorti.

Rossi, in sostanza, avrebbe saputo da notizie ufficiose provenienti dall'Alta Corte che in quella sede si è discusso ieri dell'argomento, ma

che l'orientamento iniziale sarebbe stato quello di rimettere alle due Camere l'intera questione, e così sarebbe puntualmente avvenuto. Il commento dell'esponente repubblicano, in tale ottica, suona amaro. «Avevamo gioito - afferma - nel vedere che la Corte Costituzionale finalmente aveva deciso, dopo innumerevoli solleciti, di interessarsi della questione, ma un rinvio al Parlamento è una decisione che poteva essere adottata molto tempo prima e non appena ieri».

La delusione romana sembra stemperarsi, però, di fronte a un altro dato di fatto. «La nostra Regione - sottolinea Ros-

si - ormai ha potestà primarie in tema di autonomia locale, per cui si ravvede la necessità che semmai, ad occuparsi dell'ormai incredibile questione della Provincia di Trieste, potrebbe e dovrebbe essere investito il consiglio regionale».

La cosa, in effetti, potrebbe essere innestata sia dall'interessamento manifestato dall'assessore regionale repubblicano D'Orlandi, che ha promesso di coinvolgere nella vicenda la presidente Guerra e il collega Lepre, sia da un altro fatto: il previsto dibattito, nella seduta del 4 luglio, sulla mozione presentata dalla leghista Anna Piccioni. «Quel testo - rammenta Rossi - riguar-

da proprio il decreto Palamara (quello sul sistema elettorale, che penalizzerebbe i comuni della Provincia e, dopo il ricorso dell'Unione slovena, aveva portato all'annullamento delle elezioni ndr), e dunque bisognerebbe cogliere l'occasione per farsi sentire. Spero dunque in un dibattito di estremo livello, che possa avere un certo riscontro a Roma. Una discussione, in sostanza, che ci permetta di reclamare il diritto di poter ridare prima possibile, ovvero nel prossimo autunno, una rappresentanza democratica alla Provincia, per permetterle di puntare con decisione alla concretizzazione dell'area metropolitana giuliana».

COLLEGAMENTI

A COSTA

ADRIATICA

ISTRIANA

DAL 24 MAGGIO AL 30 SETTEMBRE

AGENTI GENERALI
AGEMAR s.r.l. - TRIESTE P.zza Duca degli Abruzzi 1/A - Tel. (040) 363737

AGENTI NEI PORTI D'IMBARCO
RIBI & CO. - GRADO Via Europa Unità 5/7 - Tel. (0431) 80166
KAPPA TOUR - LIGNANO P.zza del Sole 10 - Lignano Pineta - Tel. (0431) 422176

PUNTI VENDITA

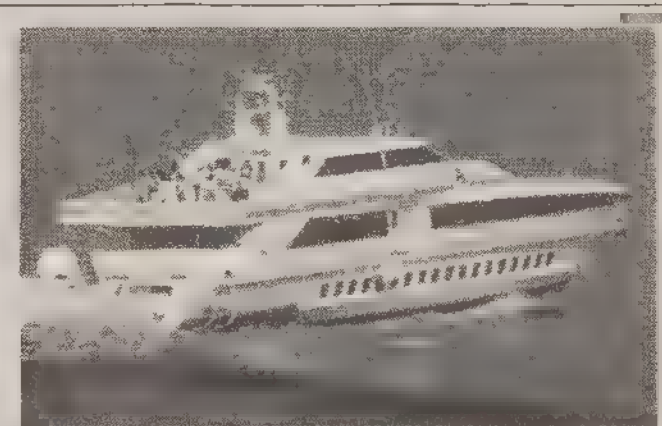
TRIESTE
AURORA - Via Milano, 20 - Tel. (040) 631300
JULIA VIAGGI - P.zza Tommaseo, 4/b - Tel. (040) 367886
SINFONIA VIAGGI - Via del Rivo, 42 - Tel. (040) 370370
U.C.V. - Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. (040) 367529
UTAT - Via Imbrani, 11 - Tel. (040) 3891111

MONFALCONE
NON STOP - Via Matteotti, 2 - Tel. (0481) 791096
GORIZIA
GOTOUR - Via N. Sauro, 12 - Tel. (0481) 531213
IOT - Via Oberdan, 16 - Tel. (0481) 81114

Monostab «MARCONI»

DA MERCOLEDI 24 MAGGIO A LUNEDÌ 10 LUGLIO	Lun	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
TRIESTE	par	08:00	08:00	08:00	08:00	08:00
GRADO	arr	08:55	08:55	08:55	08:55	08:55
	par	09:10	09:10	09:10	09:10	09:10
LIGNANO	arr	09:10	09:10	09:10	09:10	09:10
	par	09:25	09:25	09:25	09:25	09:25
PIRANO	arr	09:40	09:40	09:40	09:40	09:40
	par	09:50	09:50	09:50	09:50	09:50
ROVIGNO	arr	11:00	11:00	11:00	11:00	11:00
	par	11:15	11:15	11:15	11:15	11:15
BRIONI	arr	11:50	11:50	11:50	11:50	11:50
	par	12:05	12:05	12:05	12:05	12:05
LUSSINPICCOLO	arr					
	par					
BRIONI	arr	16:30	16:30	16:30	16:30	16:30
	par	17:05	17:05	17:05	17:05	17:05
ROVIGNO	arr	17:20	17:20	17:20	17:20	17:20
	par	17:35	17:35	17:35	17:35	17:35
PIRANO	arr	18:35	18:35	18:35	18:35	18:35
	par	18:45	18:45	18:45	18:45	18:45
LIGNANO	arr	18:55	18:55	18:55	18:55	18:55
	par	19:10	19:10	19:10	19:10	19:10
GRADO	arr	19:15	19:15	19:15	19:15	19:15
	par	19:30	19:30	19:30	19:30	19:30
TRIESTE	arr	20:20	20:20	20:20	20:20	20:20

DA MERCOLEDI 12 LUGLIO A LUNEDÌ 4 SETTEMBRE	Lun	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
TRIESTE	par	08:00	08:00	08:00	08:00	08:00
GRADO	arr	08:55	08:55	08:55	08:55	08:55
	par	09:10	09:10	09:10	09:10	09:10
LIGNANO	arr	09:10	09:10	09:10	09:10	09:10
	par	09:25	09:25	09:25	09:25	09:25
PIRANO	arr	09:40	09:40	09:40	09:40	09:40
	par	09:50	09:50	09:50	09:50	09:50
ROVIGNO	arr	11:00	11:00	11:00	11:00	11:00
	par	11:15	11:15	11:15	11:15	11:15
BRIONI	arr	11:50	11:50	11:50	11:50	11:50
	par	12:05	12:05	12:05	12:05	12:05
LUSSINPICCOLO	arr					
	par					
BRIONI	arr	16:30	16:30	16:30	16:30	16:30
	par	17:05	17:05	17:05	17:05	17:05
ROVIGNO	arr	17:20	17:20	17:20	17:20	17:20
	par	17:35	17:35	17:35	17:35	17:35
PIRANO	arr	18:35	18:35	18:35	18:35	18:35
	par	18:45	18:45	18:45	18:45	18:45
LIGNANO	arr	18:55	18:55	18:55	18:55	18:55
	par	19:10	19:10	19:10	19:10	19:10
GRADO	arr	19:15	19:15	19:15	19:15	19:15
	par	19:30	19:30	19:30	19:30	19:30
TRIESTE	arr	20:20	20:20	20:20	20:20	20:20



RIDUZIONI SPECIALI

- ❖ 10% Lunedì - Mercoledì - Giovedì (*)
- ❖ 10% Terza età e famiglie (*)
- ❖ Gruppi speciali

(*) ESCLUSE LE TRATTE TRIESTE-GRADO E TRIESTE-LIGNANO E VICEVERSA

CONVEGNO ORGANIZZATO DAI VERDI SULLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

Fondi Cee, miliardi alla deriva

Il mancato coordinamento può far perdere ottime opportunità, dal Parco del Carso allo sviluppo del Porto

Tutti gli obiettivi comunitari (ad eccezione del primo, riservato alle aree sottosviluppate) e ben nove programmi di iniziativa comunitaria troveranno applicazione nei prossimi anni nella nostra regione, sia su tutto il territorio, sia su alcune zone specifiche, compresa Trieste. E' una vera pioggia di miliardi — un migliaio — che rischia però di perdersi in mille rivoli, portando più danni che guadagni, se non si riuscirà in tempo a mettere ordine tra gli enti con competenza strumentale a supporto delle relazioni economiche e istituzionali con i Paesi dell'Est europeo e dell'Austria, razionalizzando anche la programmazione nell'area triestina. Il quadro è tutt'altro che rassicurante, e i tempi stringono. Partendo da queste considerazioni che in realtà sono un vero atto d'accusa nei confronti soprattutto dell'amministrazione regionale, il gruppo consiliare regionale dei Verdi ha indetto ieri un convegno dal titolo «Trieste, Slovenia, Europa — Dalle parole ai fatti, cooperazione transfrontaliera e programmi comunitari».

Antifrone e «pubblico ministero» dell'asse il consigliere Paolo Gherisina, che nel riunire attorno a un tavolo alcuni dei maggiori protagonisti della vita politica e imprenditoriale locale (assenti giustificati, però, il «city-manager» del Comune di Trieste Giovanni Gambardella e l'auro-parlamentare Carlo Ripa Di Meana) ha dato vita a un doppio confronto: uno di carattere introduttivo generale e uno più legato a quanto già si sta facendo (una tavola rotonda con il sindaco di Capodistria Aurelio Juri, il sindaco di Trieste Illy, il segretario della Cgil Bruno Zvech e il presidente dell'Area di ricerca Domenico Romeo).

La relazione introduttiva di Gherisina è stata una specie di «lapidazione», com'è stata definita, dell'attuale Giunta regionale. L'Off-Shore recentemente approvato, ha detto Gherisina, si è aggiunto a tutta una

**«Collaborare
si può e si deve,
ma occorre
progettualità»**

serie di strumenti previsti dalla legge sulle aree di confine (dalla finanziaria Finest all'Informest di Gorizia, fino all'Isdee e all'Isig) cui vanno affiancati altri analoghi strumenti quali i consorzi per l'export di Api e Assindustria, quelli Cefce di Udine, la Ciest-Friulgiulia, gli Enti Fiera, la Friulia (rappresentata al convegno da Flavio Pressacco) ecc. «Ed è persino banale — ha notato Gherisina — rilevare come frammentazione e casi di sovrapposizione totale o parziale (di fatto o addirittura per statuto) non all'ordine del giorno, con le relative disconomie». E come se non bastasse, ha detto ancora il consigliere verde «sorprende leggere l'indicazione della presidente della Giunta regionale pro tempore di una concorrenza tra diversi strumenti». buon senso infatti vorrebbe veder ricondotti tali strumenti quantomeno a un'efficace opera sinergica. Urge dunque rivedere la legge sulle aree di confine, e farne una nuova sulla cooperazione internazionale nonché una per l'intervento di emergenza nell'ex Jugoslavia.

Ma i problemi non sono solo questi: ad esempio la cooperazione transfrontaliera passa anche attraverso la valorizzazione ambientale. Così Mario Prestamburgo, sottosegretario alle risorse agricole, una volta di più nel suo intervento ha difeso a spada tratta il progetto del Parco internazionale del Carso. «Sul progetto sono tutti d'accordo — ha detto Prestamburgo — ma quando poi si vanno a tirare le fila c'è sempre qualche ostacolo

che ne impedisce la realizzazione». Grandi difficoltà, quindi, non solo in sede locale ma anche a Roma, «dove c'è una potentissima lobby di società di monitoraggio e di verifica degli interessi che campa sulla distribuzione dei fondi strumentali, e che non vedrebbe di buon occhio una gestione affidata ad enti locali». Eppure, ha aggiunto Prestamburgo, il Parco del Carso ha le potenzialità per un'effettiva cooperazione transfrontaliera a tutto vantaggio di settori quali l'agricoltura e il turismo.

C'è poi la questione Porto, anzi porti, di cui ha parlato il neo-insediato presidente dell'Ente Michele Lacalamita. Fondamentale, pra Lacalamita, una maggiore integrazione tra i porti dell'Alto Adriatico, che abbia come obiettivo il mercato rispondendo alla principale esigenza dei clienti: un trasporto rapido a costi competitivi. «Occorre però togliere le nuvole politiche», ha affermato Lacalamita, per effettuare una fattiva collaborazione, come quella instaurata tra il Lloyd Triestino e il porto di Capodistria nel 1975.

Per quanto riguarda più nello specifico Trieste, il problema centrale — ha detto l'assessore comunale all'Economia Eugenio Del Piero — è quello della mancanza di imprenditorialità. Nell'illustrare obiettivi e benefici del «Progetto Trieste», Del Piero ha affermato che questo «non deve finire nel libro dei sogni, e perché ciò accada è necessario che il progetto «contenga buoni affari», anche con i soggetti d'oltr confine».

Ma gli ostacoli da superare nella realizzazione di una piena cooperazione transfrontaliera non sono pochi. Dalla gestione delle risorse affidate alla Regione (nel '96 scade il termine per l'impegno dei fondi previsti per l'obiettivo 2), a una vera «cultura transfrontaliera» per completare la quale, ha detto Prestamburgo, «ci vorranno forse generazioni».



Paolo Gherisina (con la giacca chiara, al centro) durante il suo intervento al convegno. (Foto Sterle)

Un esempio: la scienza

La cooperazione transfrontaliera tra Trieste e Capodistria è, almeno in via teorica, già avviata. I progetti non mancano, la volontà neppure. I problemi sono però di carattere burocratico-istituzionale, specie in Slovenia, dove la riforma degli enti locali in atto sta di fatto bloccando ogni iniziativa. Lo ha detto ieri il sindaco di Capodistria Aurelio Juri, nel corso della tavola rotonda che ha segnato il secondo tempo del convegno organizzato dal gruppo consiliare regionale della Federazione dei Verdi.

«Capodistria — ha detto Juri — esprime da anni un forte interesse a candidarsi a progetti di sviluppo comuni con l'area vicina, abbiamo una visione precisa delle opportunità che ci sono, tuttavia l'attuale riforma degli enti locali, una riforma nata male e che prosegue peggio, ci obbliga a pensare a noi stessi, nel senso che il sindaco non ha neppure a disposizione una giunta». Qualcosa comunque si fa, ha spiegato Juri, ad esempio l'integrazione informatica in collaborazione con l'Insiel.

Quello che invece ancora si potrebbe fare lo ha elencato il sindaco di Trieste Illy, che ha provocatoriamente spiegato come «prima bisognerebbe stabilire quali sono le cose da fare, e poi reperire i fondi, e non il contrario». Agendo sul doppio binario della cultura e dell'economia, sia con enti pubblici che privati, Illy ha individuato nei trasporti pubblici un primo traguardo: collegamenti ferroviari e su gomma con Capodistria e con i principali centri anche dell'Istria. Poi la fornitura di acqua e gas («da un anno ne parliamo con Juri») dovrebbe essere realizzata nell'ambito delle infrastrutture, mentre per quanto riguarda i porti «occorrerebbe, pur in

un clima di sana concorrenza, cooperare per poter rivaleggiare con i porti del Nord Europa, attirando linee di navigazione che possano toccare i due scali di Trieste e Capodistria, oppure specializzando gli scali in modo che insieme possano offrire servizi concorrenziali». Nell'ambito del commercio la cooperazione potrebbe svilupparsi attraverso l'attività finanziaria e amministrativa, mentre molte opportunità di collaborazione ci sono nei campi della ricerca scientifica e del turismo. Ma la Slovenia — ha rilevato ancora Illy — non ha firmato l'accordo di Madrid che permette alleanze tra società miste, per cui gli ostacoli burocratici alla realizzazione di questi obiettivi sono ancora molti.

Bruno Zvech, segretario della Cgil, dal canto suo ha rilevato come già un dialogo di questo tenore fino a pochi anni fa sarebbe stato impensabile, e ha individuato nella sanità un altro campo di possibile cooperazione. «Inoltre — ha detto Zvech — sarebbe opportuno varare la «quarta rete» televisiva, con palinsesti intrecciati e multilingue per una collaborazione soprattutto culturale».

E' nel campo della ricerca scientifica, invece, che la cooperazione transfrontaliera vanta un'esperienza decennale. Lo ha detto il presidente dell'Area di ricerca, Domenico Romeo, che ha ricordato i rapporti di collaborazione con le università di Lubiana e di Maribor, lodando le iniziative del ministero della ricerca scientifica sloveno. Romeo ha colto l'occasione per lanciare anche lui una stocata alla Regione, «che mi sembra un po' come il Viscione dimezzato: visto che non riescono a far funzionare l'amministrazione allora cercano di «dimezzare» tutto quanto sta loro intorno».

DA UN ASSESSORATO REGIONALE IL SI' ALLA TRATTATIVA PRIVATA CON GLI INQUILINI

Case comunali, la "corrida" continua

Sarebbe stata sconfessata la tesi degli uffici municipali e dell'assessore Grioni sull'asta pubblica

Svolta sulla vendita degli immobili comunali. La Regione, stando alle indiscrezioni, avrebbe risposto al quesito inoltrato dalla giunta municipale all'assessorato agli enti locali del Friuli-Venezia Giulia. La stessa commissione speciale del Comune aveva avanzato in merito un chiarimento all'assessore Moretton, competente sulla casa, indirizzato allo scioglimento del dubbio fra trattativa privata e asta pubblica.

Sarebbe stata invece la sezione dipendente dagli enti locali a prendere posizione. In sostanza, l'amministrazione del Friuli Venezia Giulia, attraverso l'ufficio di Lepre (e non di Moretton), avrebbe rilevato che la trattativa privata con gli inquilini sarebbe preferibile alla gara pubblica, come al contrario auspicavano gli uffici municipali e l'assessorato comunale di Grioni. Proprio questa struttura municipale aveva domandato un chiarimento all'assessorato agli enti locali di Lepre.

Fra le polemiche, era passata la tesi che aveva accompagnato in una mediazione, nella commissione comunale speciale, Polo e maggioranza (Ppi-Pds-Apt), nell'occasione senza il Pri) sulla vendita della nuda proprietà. Ma successivamente il Polo aveva reso nota una posizione della Regione in cui si dava la

**Sul tema
sempre
d'attualità
le polemiche**

preferenza alla trattativa privata. Quest'ultima, ad avviso della Regione, favorirebbe lo stesso Comune, in quanto vendendo in un'asta pubblica un immobile occupato si svaluterebbe il valore dello stesso.

Continuerebbero dunque le polemiche sull'argomento. E, qualora la

notizia fosse confermata, si farebbe più difficile la posizione di Grioni nella giunta comunale. In merito alla vicenda, l'assessore aveva comunque già subito delle critiche, rendendo l'immagine dell'esecutivo più vulnerabile. Fra l'altro, in parallelo all'intesa in commissione attraverso la quale si chiedeva un parere all'assessorato di Moretton, gli uffici di Grioni avevano inoltrato la disputa a un assessore diverso. Successivamente, maggioranza comunale e giunta avevano preferito valutare le due cose separatamente, senza metterle in contrapposizione.

Dopo l'approvazione del Piano regolatore che ha dato soddisfazione alla giunta e alla coalizione, questa vertenza potrebbe creare qualche problema nei rapporti fra maggioranza e opposizione, nonché con l'esecutivo stesso. La commissione speciale, come deciso ieri l'altro dall'assemblea cittadina, è stata prorogata fino al termine di quest'anno. La complicazione del tema ha costretto i gruppi politici a rinnovare il mandato all'organismo che da tempo analizza una vicenda di grande interesse.

In conclusione, il dibattito fra i partiti su temi specifici come la vendita degli immobili comunali rimane aperto. E naturalmente ad alta tensione.

«RAMMARICO» DEL PARLAMENTARE DI FORZA ITALIA Niccolini "dimenticato" dal Pds

Aggiungi un posto a tavola, che c'è un parlamentare in più. Guaberto Niccolini, deputato di Forza Italia, non ha gradito affatto il mancato invito all'assemblea provinciale del Pds. Anche e soprattutto perché Stelio Spadaro, responsabile della Quercia, aveva assicurato di aver tagliato fuori, per scelta precisa, solo i rappresentanti di An. In una lettera, peraltro scritta in toni molto cordiali, Niccolini fa dun-

que presente al segretario piduista la «dimenticanza». «Non è che la mia presenza, il saluto che avrei portato e le considerazioni che avrei fatto — scrive il deputato — avessero una grande importanza per i vostri lavori, ma ritengo che l'incontro con un parlamentare triestino, peppur di parte avversa, avrebbe potuto evidenziare come, almeno a Trieste, si privilegi la politica del confronto piuttosto che quella dello scontro».

«Tu non sei uno — dice Niccolini a Spadaro — che rifiuti il confronto, e hai sempre dimostrato disponibilità ed apertura per chi professa una fede liberal-democratica. Mi meraviglia e mi rammarica il fatto che non mi abbia annoverato tra gli ospiti, e anche se la tua casa e il tuo schieramento politico non sono tra i miei, ciò non toglie che il dialogo tra noi non sia mai venuto meno».

Spadaro incassa, ma

evita in maniera assoluta la polemica. «Non c'è stata nessuna esclusione. Il fatto che Niccolini non abbia ricevuto l'invito — precisa il segretario — dipende solo dal fatto che si trattava di un incontro di lavoro al quale erano stati invitati solo esponenti politici degli enti locali. Detto per inciso, mi sarebbe anche piaciuto che i partiti locali avessero mandato tutti i loro esponenti di spicco a discutere nel merito dei problemi».

E il sindacato cambia look con "UILlino"

Mettendo da parte il vecchio target degli anni ruggenti, troppo serio e spesso dal muso duro, i sindacati si adeguano ai tempi attuali e inventano una nuova immagine. L'inedito look della Cgil-Uil di Trieste, che è stato presentato ieri in una conferenza stampa nella sede di via Polonio, è ironico e ammiccante.

«UILlino», questo è il pennuto personaggio, un fantasioso incrocio tra un pappagallo e un corvo uscito dalla matita di Ruggero Zanier, che appare nel nuovo

dépliant informativo dei servizi della Uil. Stampato in 12 mila copie in distribuzione nei prossimi giorni in città e presso le varie categorie di lavoratori, illustra con delle vignette i servizi optional erogati dal sindacato, paralleli a quelli tradizionali di tutela dei lavoratori.

«L'édipiant — ha detto il segretario della Uil provinciale, Adele Pino — serve per informare i nostri iscritti, ma soprattutto sarà utile per i non iscritti che così saranno messi al corrente dei supporti che offriamo».

Basti pensare al patronato, che nell'anno '94-'95 ha definito ben 500 domande di pensionamento e che in questo momento è impegnato con 12 mila pratiche, tra l'utenza relativa ai pensionati ed agli infortuni. Ha sede in via Polonio, in via delle Sette Fontane e a Domio. All'estero per la Comunità italiana a Cittanova e a Herpelle. Fondamentale tra i nostri servizi, anche il sindacato inquilini Uniat, occupatissimo in questo momento con le pratiche relative all'ultimo bando per le case

dello Iacp. C'è da segnalare che la scadenza per l'invio delle domande, che era il 30 giugno, è stata prorogata di alcuni giorni».

Nel pieghevole «UILlino» di Zanier, in arte Gerry: un giovanissimo appena licenziato dall'Istituto Nordio, appare via via incuriosito davanti ad un portone: si suppone l'entrata della Uil. Poi alle prese con le pratiche degli infortuni e della pensione nell'ufficio patronato Ital-Uil, all'Asc. Oppure al sindacato degli inquilini, l'Uniat. In un'altra vi-

gnetta il pennuto è alle prese, tra gli inevitabili sudori freddi, con il 740. Risolverà i suoi problemi al Caf, centro assistenza fiscale. Seguono altre strisce dedicate all'Ufficio vertenze. All'Otis Turismo, che organizza dei viaggi a prezzi molto contenuti. Al centro professionale Enfap di via San Francesco. Quest'ultimo riconosciuto dalla Regione organizzata dei corsi professionali per l'informatica, per la meccanica e, tra l'altro, anche collabora con le aziende per la riqualificazione del personale.

Daria Camillucci



TRIBUNA APERTA

«Il centro-sinistra pensi al programma, non alle ideologie»

In poco più di due mesi si sono verificati due passaggi importanti: le elezioni regionali e amministrative, che hanno rappresentato un'importante inversione di tendenza rispetto al voto politico del marzo 1994, e i referendum, i cui esiti sono stati condizionati da atteggiamenti emotivi, in parte qualunque e di rinvincita, in parte espressioni di delusione e di malessere, tutti certamente trasversali alle varie forze politiche. Sul voto del 23 aprile Indro Montanelli ha commentato con una battuta: «Questo popolo italiano è veramente imprevedibile, delle volte sa fare delle cose sensate».

Referendum e democrazia: sul voto dell'11 giugno, va detto che la raffica dei referendum annuali è profondamente sbagliata dal punto di vista democratico. Non ha senso chiedere ai cittadini di decidere nello stesso giorno su 13 o 18 referendum e su temi i più disparati. Bisognerà rimettere mano alla legge sui referendum per riqualificare e rivalutare questo importante istituto della democrazia. Per esempio, si può lavorare sul numero delle firme da raccogliere per proporre un referendum, sull'ammissibilità preventiva del quesito e sul numero massimo da tenere in un anno.

Intanto sta avvicinandosi la data del Congresso tematico nazionale del Pds (6-8 luglio), che dovrà definire il programma che si intende proporre all'attenzione dei democratici e del suo leader Romano Prodi, nonché la proposta di un patto federativo alle varie forze della sinistra presenti nel nostro Paese.

Regole e programma: il dibattito politico è oggi incentrato su varie questioni, ma credo che il quadro di riferimento debba essere uno e cioè che nel maggioritario deve vincere una logica di competizione all'interno di valori condivisi e non di delegittimazione reciproca. Da ciò ne consegue la ricetta testarda della coalizione di centro-sinistra di un confronto con il Polo delle destre per definire alcune regole prima di andare alle elezioni politiche (anti-trust, par condicio, doppio turno, garanzie all'opposizione).

Ora, perché l'alleanza di centro-sinistra si consolidi e si estenda, occorre un programma di governo che rappresenti una vera alternativa alla destra, non un insieme di buone proposte tecniche, ma alcune idee-forza che abbiano un riconoscibile fondamento culturale. Un programma che non sia la proiezione di un'identità di partito, ma che invece risponda all'interesse del Paese, alle esigenze dei cittadini tutti.

Nell'immediato occorre intanto operare per recuperare il potere d'acquisto dei salari, fortemente intaccato dall'inflazione, sorvegliare prezzi e tariffe, impedire la speculazione delle imprese, approvare la riforma previdenziale, anticipare la finanziaria 1996. Naturalmente non sottovalutando in alcun modo il malessere sociale che va oltre la questione delle pensioni e riguarda la condizione del lavoro nel nostro Paese. Ma alcuni emendamenti che considero il voto dei lavoratori sull'accordo per le pensioni vanno assolutamente presentati.

La sinistra e il centro: dice giustamente Veltroni che il Pds deve riproporre alle nuove generazioni i propri valori, la tolleranza, la solidarietà, l'equità, la non violenza, deve operare perché la sinistra assuma un profilo più moderno e dinamico e si incontri con le forze di centro autonomamente caratterizzate in funzione di un progetto comune di governo. Questo, però, non significa avvalorare l'ipotesi di un centro autonomo, che sarebbe dannosa e velleitaria: il sistema maggioritario infatti rende ciò impossibile perché nel bipolarismo c'è bisogno di un centro che non diventa un terzo polo, ma che sceglie di stare con la sinistra o con la destra.

Nello stesso tempo la coalizione di centro-sinistra non deve avere alcuna presunzione di autosufficienza, nessuna pregiudiziale ideologica, ma neppure deve pensare a inclusioni obbligatorie. Non avrebbe infatti senso solo un fronte «contro» le destre. Serve al contrario un'alleanza «per», per un governo credibile e coerente.

Il patto federativo delle sinistre: infine, in vista della costruzione di un'unica grande forza della sinistra italiana, D'Alema ha proposto un patto federativo, fatto di adesioni singole e collettive, fuori da ogni rigidità di partito. La sinistra non può solo continuare a litigare o cambiare simboli e nomi, né serve un accorpamento di sigle. Occorre al contrario un ripensamento profondo del modo di essere e di ragionare a sinistra: insomma, la sinistra deve cercare e trovare un'anima, una spinta ideale verso la frontiera del Duemila. Nessuna rinuncia alla propria identità, al proprio percorso culturale e politico, anzi, un contributo plurale e costruttivo, ma fuori da un radicalismo sociale di protesta e di denuncia che si confonderebbe in uno schema minoritario. C'è bisogno della comune elaborazione di una sinistra che pensa di portare assieme al centro un contributo di rinnovamento e di speranza.

Scommettendo sui giovani, sulla qualità del lavoro per tutti grazie a una graduale riduzione degli orari, sulla riforma del fisco e del sistema contributivo, sugli investimenti nella ricerca, nell'ambiente, nella costruzione di un mercato in cui le regole esaltino le opportunità e non i privilegi e le ragioni dei più forti. È una scommessa decisiva per l'Italia.

Claudio Tonel
consigliere nazionale del Pds

AL GALVANI I FUTURI ODONTOTECNICI PREPARANO L'ORALE E PENSANO ALLE VACANZE

Fuori il dente, fuori il dolore

«La scuola è abbastanza dura - dicono - e ormai anche per noi il mercato del lavoro è quasi saturo»

PER LE TROPPE BOCCIATURE

Al Volta i genitori accusano il preside



Un'altra bufera al «Volta». Sono fiocate le bocciature e adesso fioccano i ricorsi al Tar. Gli scrutini sono stati bollati di guerra: sono rimasti sul campo, bocciati, 128 studenti. In totale, dalle prime alle quarte, erano 430. Il numero dei respinti ha toccato il picco del 45 per cento fra le matricole. Non è una scuola dell'obbligo, ma un istituto tecnico di nota difficoltà, eppure la realtà amara ha superato ogni più pessimistica previsione.

Studenti e genitori si sono confrontati a muso duro l'altro pomeriggio, nell'aula magna della scuola, con il preside Ettore Henke. Sono volate accuse e paroloni. In realtà al «Volta» ha fatto clamorosamente «flap» la riforma-lampo che ha portato all'abolizione degli esami di riparazione. I corsi di sostegno, che avrebbero dovuto sostituirli, o sono partiti affatto, o non sono partiti affatto. E alla fine tutti sono stati più scontenti di prima.

L'anno scorso mi ero pagato le ripetizioni di tasca mia e grazie agli

esami di riparazione sono stato promosso - ha commentato, amaro, uno studente - quest'anno sono stato bocciato. Meglio le lezioni private che i corsi di recupero. Dunque l'inquietante sillogismo finale, «io sono stato bocciato proprio nella materia in cui non è stato attivato il corso di recupero», ha aggiunto un altro allievo. E' un punctum dolens. Proprio su questi aspetti formali si baserebbero alcuni dei ricorsi al Tar. Sul fatto che in alcune classi non sarebbe stato fatto qualche corso di recupero e sul fatto, sempre a sentire ciò che sostengono studenti e genitori, che in alcuni scrutini non sarebbero state tenute in debito conto le risultanze di questi corsi.

I genitori sono andati più duri ancora: «Un professore durante i corsi di recupero legge la Gazzetta della Sport» E molti studenti hanno fatto eco: «Avevamo chiesto a un prof di attivare un corso di recupero e ci ha risposto: No, perché siete in troppi».

Il preside prima ha mostrato sorpresa, poi

ha alzato la voce: «E' la prima volta che sento parlare di malfunzionamento della scuola, di cattivo comportamento degli insegnanti. Durante l'anno nessuno di voi è venuto a lamentarsi da me. In realtà la percentuale di promossi è più o meno quella dell'anno scorso: il 74 per cento contro il vecchio 76 per cento. Le bocciature sono aumentate nelle prime, ma si sono ridotte nelle seconde».

Ma forse l'abolizione da un giorno all'altro degli esami a settembre ha anche creato aspettative false nelle famiglie facendo ritenere che la maggior parte di quelli che fino all'anno scorso venivano rimandati, con questa nuova formula sarebbero stati promossi. «Raramente si è visto tanto disinteresse nei confronti della scuola come quest'anno da parte di molti degli studenti bocciati», ha commentato ancora il preside.

Molti genitori però hanno già chiesto appuntamento al preside per colloqui individuali, altri ricorsi stanno per essere depositati: il braccio di ferro continua.

Molti tenderanno l'accesso,

alla facoltà di Odontoiatria,

ma il numero chiuso

non lascia troppe speranze

Esplode l'estate. Sale la temperatura. Si fa più difficile anche la vita del maturando, alle prese con le «sudate carte». Sudate forse solo per condizioni meteorologiche, perché oggi è sempre più difficile ritrovare lo spirito dello studio matto e disperatissimo del «gobbo di Recanati». Ma forse è meglio così, almeno a giudicare dalle espressioni piene di gioia di vivere che sprizzano dagli occhi di questo manipolo di ragazzi incontrati in un corridoio del «Galvani». In futuro potrebbe essere qualcuno di loro a occuparsi dei nostri denti - la sezione di esami è partita giusto ieri con gli odontotecnici - quindi trattiamoli bene.

Il primo candidato, un privatista, appena finito l'esame è subito schizzato fuori, verso le meritate vacanze. Mentre un altro ragazzo è torchiato dalla commissione, giochiamo a individuare il prossimo candidato.

James Gramigni è seduto, ma sarebbe meglio dire abbandonato, su una sedia, lo sguardo fisso. «A poco tocca a te?», azzardiamo. Infatti, James, originario di Piacenza, entrerà nell'aula a minuti. E un privatista pure lui, perché ha già un lavoro e ha preparato la maturità studiando nel tempo libero. «Ed è stato difficile», dice.

Silvio Sinconi non ha problemi a confessarsi con noi. Anzi, da simpaticone un po' vanitoso quale deve essere, si mette in posa per il fotografo. «Dicono che la nostra scuola è più facile di tante altre - afferma - ma qui da noi ci sono materie dure come chimica e fisiologia». Silvio ci racconta di aver scelto anche lui - come la maggioranza dei giovani

italiani - il tema di italiano sul rapporto tra giovani e famiglia. «La vita familiare ti sottopone a certe regole - spiega il suo punto di vista - che più cresci più sono difficili da accettare. Ma tutto sommato è una vita molto comoda».

E il lavoro rappresenta un problema per questi odontotecnici? «Fino a qualche anno fa no - dice ancora Silvio - ma adesso il mercato è saturo».

«Siamo in tanti a fare questa scuola - fa eco Elisa DelBello - e i posti sono pochi. Io, come quasi tutti gli altri, però a fare l'esame di ammissione alla facoltà di Odontoiatria che è stata recentemente aperta all'università, ma il numero chiuso è ristretto a una dozzina di posti».

Elisa, che dà un bilancio positivo della sua carriera scolastica, sosterrà l'esame lunedì prossimo e poi farà le valigie per la Sicilia.

Un viaggio più lungo attende invece Marco Novati e Stefano Clapiz. A bordo di un furgone con altri sette amici faranno rotta verso la Spagna. Per il momento, però, più che alla Costa Brava, i pensieri di Marco sono rivolti a chimica. Fra poco siederà davanti alla commissione e ripete di non sapere niente. Il suo sguardo ci dice che non si tratta di saggezza socratica ma di autentico smarrimento. Auguri.

Stefano Clapiz è più tranquillo. Forse perché il fratello ha uno studio dentistico e quindi il suo futuro è assicurato. Dell'argomento «giovani-famiglia» dà una lettura equilibrata. «Il rapporto è sempre stato quello, solo che oggi lo vediamo con altri occhi».

Paolo Marcolin



Silvio Sinconi e Elisa DelBello, due maturandi del Galvani (Foto Lasorte)

CERIMONIA AL CENTRO DELL'UIC

Ciechi, quattro unità riabilitative. Una speranza di vita normale



La consegna del contributo delle mogli di medici all'Unione ciechi

APPROVATO IL BILANCIO '95/'96

Lo Stabile rilancia e punta a potenziare le produzioni

L'attività del Politeama Rossetti sarà potenziata, «tanto qualitativamente che quantitativamente». Lo ha detto ieri il presidente Roberto Damiani al termine dell'approvazione del bilancio preventivo 1995/1996.

Il potenziamento, ha detto Damiani, riguarderà «sia le produzioni, sia il cartellone degli spettacoli proposti al Politeama e le presenze in regione». Riguardo alle nuove produzioni, Damiani e il direttore dello Stabile Antonio Calenda hanno evidenziato il particolare impegno produttivo dello Stabile, che, per la prossima stagione vedrà tra produzioni e coproduzioni ben sette nuovi allestimenti.

Per quanto riguarda le entrate, allo Stabile punta a una crescita degli abbonati, vista anche la qualità delle proposte in cartellone. Parlando ancora di entrate, fondamentale rimarrà l'appoggio dei Enti locali e sponsor privati, importanti sostenitori dell'attività del Teatro. La previsione di pareggio fa comunque affidamento, è stato sottolineato, anche su un adeguamento dei contributi di enti locali e territoriali e della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipeamento spettacolo.

Nell'approfondire le valutazioni complessive e le linee di tendenza dell'Ente, e rispondendo anche ai quesiti posti dai soci, Damiani e Calenda hanno sottolineato come, con i suoi 8 miliardi e 830 milioni di uscite e altrettanti di entrate, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia dipenda dalla Presidenza del Consiglio dei ministri-dipeamento dello spettacolo per il 24,06 per cento. Complessivamente i contributi statali e degli enti locali coprono circa il 65,33 per cento dei costi, mentre si fa fronte al restante 34,67 per cento con incassi e ricavi direttamente reperiti (incassi e vendite spettacoli e sponsor). I costi relativi al personale fisso incidono per il 23,19 per cento, mentre per la produzione e l'ospite il 46,65 per cento.

SIAMO AI PRIMI POSTI NELL'INDAGINE DELLA TELECOM SULL'USO DEL TELEFONO

Una città di affaristi con la cornetta

Nell'inchiesta appare che i triestini parlano molto di business al contrario degli abitanti di altre province italiane

SI POTRA' FAR DOMANDA FINO AL 14 LUGLIO

IACP, slittano i termini

Buone notizie per chi cerca casa: L'Istituto autonomo per le case popolari ha deciso infatti di concedere un'ulteriore proroga dei termini per la presentazione delle richieste di assegnazione per un alloggio popolare.

I cittadini di tutti i sei Comuni della Provincia di Trieste (oltre al capoluogo quindi la decisione vale anche per Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgoni-

co e Duino-Aurisina) potranno infatti presentare le domande - come informa lo stesso Istituto con un comunicato diffuso ieri - secondo i modelli prestampati e con tutti i documenti allegati richiesti sino a tutto il 14 luglio 1995.

Questa ulteriore proroga - è spiegato nella nota diramata dall'ufficio stampa dell'IACP - è stata decisa al fine di agevolare i cittadini ritardatari e per permettere l'elaborazione di una

graduatoria pienamente corrispondente alla realtà del bisogno di case popolari nel territorio.

La graduatoria sarà valida - conclude il comunicato - sino al successivo aggiornamento. L'ufficio assegnazioni e cambi dell'Istituto, che si trova in via del Ghirlandino, è aperto al pubblico secondo il nuovo orario, così strutturato: dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 11 e lunedì e mercoledì anche dalle 15 alle 16,15.

Italiani «chiacchieroni» al Sud, «comunicatori» al Nord, tutti, comunque, telefonodipendenti. E Trieste, staccando di gran lunga Gorizia, con Milano, Roma, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Catania, Palermo e Messina, è la città nella quale l'uso del telefono, sia per l'utenza residenziale che per quella d'affari, raggiunge i massimi livelli. La provincia di Trieste, infatti, secondo il «Rapporto telecomunicazioni, famiglie e territorio», appartiene alle «province della modernità», a quelle cioè che rispetto alla media nazionale registrano indicatori superiori di dotazioni strutturali di telecomunicazioni.

Dall'indagine conoscitiva,

realizzata dal Centro studi Telecom - Italia, in collaborazione con Censis, Ecoter, le università di Roma La Sapienza, di Trento e la Bocconi, presentata a Venezia da Gian Franco Brunati Prato, responsabile del Centro studi San Salvador della Telecom, emerge che nelle «interdipendenze» tra consumi e situazioni territoriali, l'Italia è spaccata nel tradizionale dualismo Nord-Sud dal punto di vista culturale ed economico, mentre, a questa è l'assoluta novità - con riferimento ai consumi e alle telecomunicazioni - emerge una suddivisione delle province che non fa più riferimento alle classiche ripartizioni territoriali tra il Nord e il Sud del Paese. «La ricerca, che rappresenta

la prima piattaforma di riflessione nell'economia delle telecomunicazioni - spiega Brunati Prato - ha monitorato circa 26 mila telefonate, con 140 mila minuti di conversazione per un totale di 693 famiglie».

Nel complesso delle telefonate monitorate, il 24 per cento degli italiani usa il telefono per fissare un appuntamento, il 24 per cento per chiacchiere, il 22 per cento per richiedere informazioni.

Al contrario, come risulta da un'indagine commissionata dalla Bell Atlantic, negli Usa, il 33 per cento usa il telefono per richiedere informazioni e solo il 14 per cento per richiedere un appuntamento. Nel nostro Paese, l'uso comportamentale della «cornetta»

gravita intorno a due poli contrapposti, che potrebbero denominarsi della «prolissità» e della «frequenza». Il primo nelle aree con una non elevata dotazione e diffusione di servizi Tlc, mentre il secondo ricorre più frequentemente nelle province «affluenti», sia dal lato della struttura economico-produttiva, che da quello della dotazione di prodotti e servizi Tlc. «Oggi non c'è più un mercato costituito da nuclei familiari - ha commentato il direttore del Centro studi - ma da individui soggetti singoli che condizionano la domanda di servizi, e questo sarà uno dei principali obiettivi su cui programmare lo sviluppo futuro delle telecomunicazioni».

Massimo Bernardo

Roberto Iuliano

Agente Generale di Trieste del Lloyd Adriatico

ASSICURAZIONI

comunica il NUOVO ORARIO ESTIVO

8.30-13 15-18
(Sabato chiuso)Via Locchi, 19/A
Via Diaz, 6

AGENZIA GENERALE DI TRIESTE

F. d. C.

L'ATENEO POTRA' DISPORRE DI UN NUOVO SOFTWARE PER GLI ARCHIVI

Università-Insiel, un «patto» per la ricerca

Più che una convenzione sembra essere un «patto d'acciaio» per la collaborazione in settori avanzati e raffinati della ricerca. Il rettore dell'Università di Trieste, Giacomo Borruso, l'amministratore delegato dell'Insiel (informatica per gli enti locali) Sergio Brischi, hanno firmato con reciproca soddisfazione una convenzione tra i due enti per la fornitura (gratuita) da parte dell'Insiel all'Università di Trieste di un «pac-

chetto software GeoDB».

Nei fatti si tratta di un software che permetterà all'Università di gestire un nuovo programma degli archivi contenenti informazioni territoriali dopo la sua adesione al sistema cartografico territoriale del Friuli-Venezia Giulia. L'Università di Trieste, infatti, sta allestendo presso il Centro interdepartimentale di servizi centro di calcolo (Cisc) un sistema di archiviazione, comuni-

cazione, elaborazione e riproduzione di immagini (cartografiche in particolare). Per questo si è affidata all'Insiel, che ha realizzato per conto della Regione un software (denominato appunto GeoDB) indirizzato a questi specifici problemi.

Qual è, invece, l'interesse dell'Insiel in questa offerta gratuita? «L'Insiel è fortemente interessata - si afferma nella convenzione - a scambi culturali con Università, nonché alla

collaborazione a stage e tirocinii di studenti e tesi di diploma, di laurea e di specializzazione nel settore delle applicazioni informatiche». Del resto l'Insiel ha maturato, a riguardo, una notevole e positiva esperienza che potrà essere integrata con le finalità dell'Università.

«Siamo disponibili a partecipare e a tassarci fino a un massimo del 25-30 per cento del costo totale - ha ribadito da parte sua il rettore

Borruso - a progetti finalizzati alla ricerca applicata che abbia delle ricadute nel mondo della piccola impresa avanzata. Il nostro obiettivo, ovviamente, rimane la formazione, e quindi saremo particolarmente interessati a iniziative che prevedano il coinvolgimento di giovani laureati, per esempio con borse di studio, che possano collaborare alla realizzazione di questi progetti».



MUGGIA / INIZIO CAOTICO DEL PIANO DEI SENSI UNICI: IN ALCUNE ZONE MANCAVA LA SEGNALETICA

Viabilità, qualche intoppo

Vigili, polizia e finanza mobilitati per regolare il traffico - Protesta dei negozianti di frutta della statale 15

Dopo tanti progetti e polemiche, riunioni e modifiche dell'ultima ora, ecco che per la viabilità muggesana è arrivato il momento di passare dalle parole ai fatti. Nato ancora mesi fa dalla proposta del professor Roberto Camus, poi rielaborato alla luce delle indicazioni degli abitanti e dei vari enti interessati, il nuovo Piano dei sensi unici da ieri è divenuto realtà. Pensare che tutto sarebbe filato liscio come l'olio, però, era pura utopia. Tant'è che ad assistere al «vario» del nuovo sistema stradale, si è mobilitato un piccolo «esercito» delle Forze dell'ordine, dai vigili urbani capeggiati dal comandante Cosimo Castiglia alla Polizia, dalla Guardia di finanza ai Carabinieri. Tutti sistemati nei punti nevralgici, pronti a dirigere il traffico e a indirizzare gli automobilisti che non sapevano che pesci pigliare. Soprattutto nella fascia

della prima mattina, coincidente con le ore di punta, il traffico ha subito in pieno l'impatto di un sistema viario completamente rivoluzionato. E in certi momenti si è arrivati al caos totale, con macchine che si fermavano per chiedere informazioni ai vigili nel mezzo degli incroci e altre che percorrevano tratti in contromano, manovre di inversione e rallentamenti. Ad aggravare il quadro, poi, ci è messa la segnaletica in fase di completamento sulla Statale nei pressi della galleria di Monte D'Oro. Particolarmente critica si è rivelata poi la confluenza tra la nuova strada Ezit via Caduti sul Lavoro, e la Statale n.15, divenuta a senso unico nel tratto dalla Stip alla galleria. Altrettanto caotica la situazione intorno alla rotonda della Zona industriale, all'uscita del tunnel venendo da Trieste,

tanto che un operatore economico locale ha dovuto avvisare più volte le Forze dell'ordine per il continuo flusso di macchine che, in preda allo sconcerto, si accingeva a immettersi in contromano sulla Statale in direzione del valico. Lo stesso commerciante ha provveduto a collocare un rudimentale ma efficace cartello in italiano, sloveno e croato, per avvisare del divieto di svolta. E veniamo ai Tir, che fino al 30 settembre dovranno obbligatoriamente imboccare la Provinciale che corre lungo l'ex Aquila (non più la galleria), prendendo poi la nuova arteria dell'Ezit, che taglia le Noghere. Senza problemi di sorta, a quanto pare, i camion si sono fermati nell'area di sosta appostata allestita sul lato destro della strada, per essere poi smistati verso Rabuiese dalla Finanza, in costante collegamento radio con il va-

lico. Sul posto c'era anche il direttore tecnico dell'Ezit, Diego Gullini, che non ha apprezzato molto l'idea della Prefettura di trasformare a senso unico l'intero asse viario che attraversa la zona industriale, a suo avviso abbastanza largo da ospitare due sensi di marcia: «Così - ha detto - si finisce invece per penalizzare le piccole aziende che vi operano». A rincarare la dose ci ha pensato infine Vittorio Pentassuglia, che ha un negozio di frutta e verdura sulla Statale 15, quasi di fronte al bivio per Caresana: «Per evitare venti minuti di fila ai muggesani, rischiamo di rimanere senza lavoro - sbotta inferocito - e con noi la trattoria vicina; in tutto 14 famiglie che potrebbero finire sui lastrici, ora che il flusso degli sloveni è stato deviato. Se non troveranno delle soluzioni, non esisteremo quindi a manifestare con mogli e figli».

Barbara Muslin

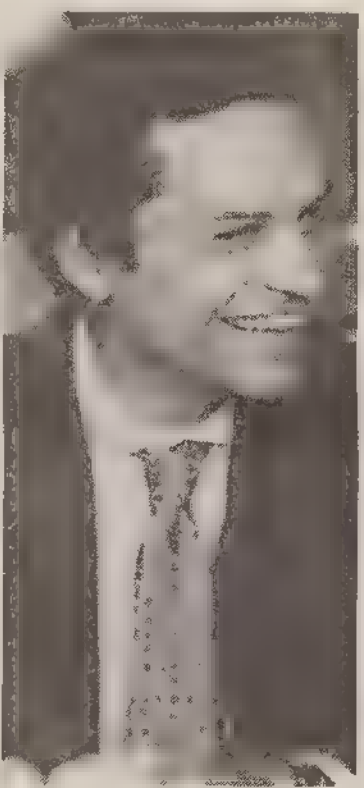


Uno scorcio della strada dell'Ezit ieri nel primo pomeriggio. (Foto Sterle)

MUGGIA / INCONTRO ORGANIZZATO DAL CCD SU TURISMO E SERVIZI

Guardare a Spoleto e all'Est

La proposta di De Gavardo dell'Apt: «Copiare le proposte culturali della città umbra»



Paolo De Gavardo

Muggia come... una Spoleto per l'Est. Il direttore dell'Apt, De Gavardo, azzarda questa ipotesi alla conferenza stampa, organizzata ieri dal consigliere comunale muggesano del Ccd, Claudio Grizon, alla quale farà seguito una serie di incontri dedicati alle proposte di sviluppo per i Comuni minori della nostra provincia. «Un progetto per Muggia: istituzioni, servizi e turismo». Questo il tema della discussione tenuta alla presenza del deputato alla Camera Gualberto Nicolini, alla quale ha partecipato anche Fernando Uicigrai, ex sindaco della cittadina costiera. Suo il primo intervento, dopo una breve introduzione del segretario provinciale del Ccd, Marzi.

Uicigrai ha trattato l'argomento della legge 142 sulle «città metropolitane» e la sua inapplicabilità nella forma in cui era stata proposta. «Senza il previsto assorbimento dei Comuni minori - ha dichiarato Uicigrai - si poteva invece ricavare delle buone direzioni». Ma quali potrebbero essere i vantaggi per il comune capoluogo, cioè quello di Trieste? Uicigrai ha portato gli esempi della metropolitana di collegamento che potrebbe permettere la realizzazione di una vasta area di parcheggio alla Valle delle Noghere, e i centri commerciali, a Ferneti e Monte d'Oro che, sempre secondo l'ex sindaco, non sottrarrebero

clientela ai commercianti triestini, ma impedirebbero l'ormai irrefrenabile diaspora di sloveni e croati verso i centri commerciali friulani. A De Gavardo è toccato poi illustrare la situazione del settore turistico della nostra provincia, con particolare riferimento alle iniziative turistiche - ha spiegato il direttore dell'Apt - non devono essere limitate in aree territoriali, altrimenti le offerte non hanno la possibilità di essere recepite. Pur con toni pacati, De Gavardo è stato poi fortemente critico sulle scelte dell'amministrazione muggesana avvenute in questi ultimi anni. «Non bisogna illudersi sui pro-

getti troppo grandi, come quello di "Marina Muga". Purtroppo a Muggia, dopo le conquiste di Bordon, non si sono fatti passi avanti, mentre la cittadina istroveneta potrebbe diventare una seconda Spoleto, considerata la buona posizione geografica rispetto ai Paesi dell'Est. La conclusione è toccata a Gizon, con un accenno al problema dei parcheggi e alla loro gestione, che sempre più si fa sentire anche a Muggia. «Va senz'altro salvaguardato il parcheggio per i residenti - ha concluso il consigliere - ma va introdotto quello a pagamento, magari senza seguire l'esempio di Trieste, dove le tariffe sono esageratamente alte».

Riccardo Coretti

IN BREVE

Il capo pilota Daglia: «Nessun incidente alla nave Skorpi»

Dopo la lettera del comandante Antonio Mantia della Capitaneria di porto, sulla vicenda del mercantile Velemir Skorpi interviene il capo pilota della nave cap. Germano Daglia. «Nessun incidente - afferma Daglia - è occorso alla Skorpi: alle 00.10 circa il pilota che coadiuva il comandante della nave nella manovra di uscita dal porto si accorge che il timone non risponde agli ordini. Vengono attivate immediatamente le procedure previste che consistono nel fermare la nave con l'aiuto della macchina, dando l'ordine di indietro tutta e contemporaneamente dando fondo alle ancore (da qui i rumori che sarebbero stati uditi da terra). Dopo aver controllato l'efficienza del timone stesso, la nave salpa le ancore e procede per l'ancoraggio in rada. La nave è sempre stata sotto il controllo del comandante e del pilota in condizione di navigabilità. Inoltre essendo tutte le cisterne inerte, come previsto dalle norme di sicurezza relative alle petroliere che operano nel porto di Trieste, non è mai esistito alcun pericolo di esplosione».

Il tram di Opicina lunedì fermo tutto il giorno

Per consentire l'effettuazione della visita e delle prove annuali da parte dell'Ente di sorveglianza all'impianto funicolare, la TrenoviaTrieste-Opicina resterà ferma lunedì per tutto il giorno. In sostituzione verrà predisposto un servizio di autocorse, con partenza ed arrivo ai capolinea di piazza Oberdan e Opicina, oltre alla deviazione della linea 3 in via Commerciale alta.

Padriciano, vietata la sosta nei pressi del campo sportivo

Nella strada provinciale del «Carso» è stato istituito da ieri il divieto di sosta e di parcheggio nel tratto adiacente al campo sportivo di Padriciano. Il provvedimento durerà fino al nove luglio. La decisione del settore tecnico della Provincia è dovuta al fatto di consentire alla società «Gaja» di effettuare una serie di manifestazioni sportive.

«La casa di pietra»: mostra a Jamiano

Il 18 giugno, nella scuola di Jamiano, Doberdò del Lago, si è inaugurata la mostra «La casa di pietra» organizzata dall'Associazione «Skd Kremljak» in collaborazione con la Provincia di Trieste che ha concesso in prestito i materiali dell'omonima mostra, tenutasi alla Stazione Marittima. La mostra resterà aperta ancora oggi e domani per riaprire poi in ottobre.

Rioni, sesta circoscrizione: i problemi della droga

Riunione del Consiglio della sesta Circoscrizione lunedì alle 20 nella sede di via dei Mille. All'ordine del giorno, tra l'altro, i problemi della tossicodipendenza (dalla prevenzione al recupero); incontro con don Mario Vatta, dott. Fasola, dott. Cogliatti, prof. Anna Solis e due docenti della scuola Codermatz e l'assistente sociale Martini.

IPPODROMO DI MONTEBELLO

riaccende le luci sul grande trotto

QUESTA SERA INIZIO ORE 20.30

Gran premio

GIORGIO JEGHER

L. 220.000.000

FONDA LAMPADARI

Illuminazione

Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI

Ventilatori da soffitto a prezzi particolari

Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

AL CINEMA

AMBASCIATORI

CONTINUA LA GRANDE FESTA DEL CINEMA FINO AL 23 LUGLIO AL PREZZO D'INGRESSO DI SOLE L. 7.000 (RIDOTTI L. 4.000)

Oggi alle ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Roman Polanski
LA MORTE E LA FANCIULLA

Domani alle ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Jim Carrey
THE MASK

Lunedì 3 luglio alle ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Brandon Lee
IL CORVO

Martedì 4 alle ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Sean Connery
LA GIUSTA CAUSA

Mercoledì 5 alle ore 16, 18, 20.05, 22.15
Anthony Hopkins
VIAGGIO IN INGHILTERRA

Giovedì 6 alle ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Whoopi Goldberg
A PROPOSITO DI DONNE

Venerdì 7 alle ore 15.30, 17.40, 19.55, 22.10
Arnold Schwarzenegger
TRUE LIES

Sab. 8, dom. 9, lun. 10 alle ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
«PRIMA VISIONE» Pedro Almodovar presenta
AZIONE MUTANTE

Martedì 11 alle ore 16, 18, 20.05, 22.15
Jodie Foster
NELL

Mercoledì 12 alle ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Woody Allen
PALLOTTOLE SU BROADWAY

Giovedì 13 alle ore 17, 19.30, 22
John Travolta
PULP FICTION

Venerdì 14 alle ore 16, 18, 20.05, 22.15
Keanu Reeves
SPEED

Sabato 15 alle ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15
e domenica 16 solo alle ore 15.30
IL RE LEONE

Domenica 16 alle ore 17.10, 19.35, 22
Tom Hanks
FORREST GUMP

Lunedì 17 alle ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Once Were Warriors
UNA VOLTA ERANO GUERRIERI

Martedì 18 alle ore 16, 18, 20.05, 22.15
Sharon Stone
LO SPECIALISTA

Mercoledì 19 alle ore 16, 18, 20.05, 22.15
Dustin Hoffman
VIRUS LETALE

Giov. 20, ven. 21, sab. 22, dom. 23
alle ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
«PRIMA VISIONE» Christopher Lambert
GLI SCORPIONI

Le maree di luglio

TRIESTE Alte e basse maree											
LUGLIO 1995											
ORA	ALTE	BASSE	ORA	ALTE	BASSE	ORA	ALTE	BASSE	ORA	ALTE	BASSE
1	04.58	21.52	11	05.47	21.52	21	06.36	21.52	31	07.25	21.52
2	05.02	21.52	12	05.51	21.52	22	06.40	21.52	32	07.29	21.52
3	05.06	21.52	13	05.55	21.52	23	06.44	21.52	33	07.33	21.52
4	05.10	21.52	14	05.59	21.52	24	06.48	21.52	34	07.37	21.52
5	05.14	21.52	15	06.03	21.52	25	06.52	21.52	35	07.41	21.52
6	05.18	21.52	16	06.07	21.52	26	06.56	21.52	36	07.45	21.52
7	05.22	21.52	17	06.11	21.52	27	07.00	21.52	37	07.49	21.52
8	05.26	21.52	18	06.15	21.52	28	07.04	21.52	38	07.53	21.52
9	05.30	21.52	19	06.19	21.52	29	07.08	21.52	39	07.57	21.52
10	05.34	21.52	20	06.23	21.52	30	07.12	21.52	40	08.01	21.52

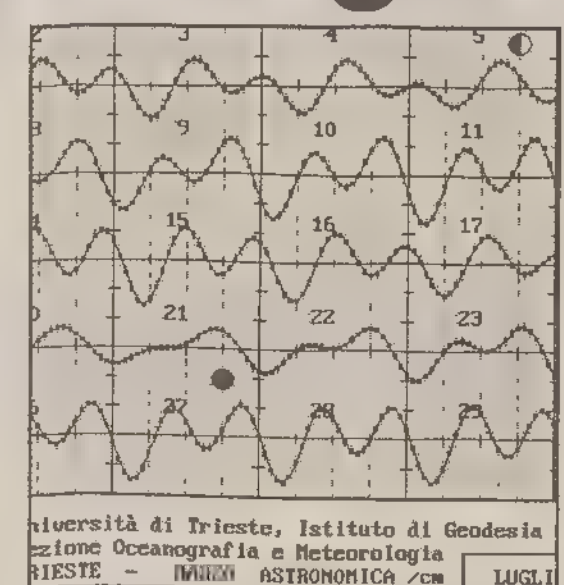


Tavola con le alte e basse maree. Nella tavola allegata sono riportati gli istanti e le altezze della alta e basse maree successive, relative ad ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Ricordiamo che quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto).

Grafico della marea astronomica. Nel grafico allegato è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per tutto il mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare.

Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, i punti al di sotto indicano livelli inferiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicata nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde ad un dislivello di 10 cm.

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ettopascal, pari ad un millibar) della pressione atmosferica. Venti sciroccali persistenti per alcune ore sul bacino Adriatico causano un innalzamento del livello marino, mentre la bora produce un abbassamento, pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni meteorologiche inoltre producono delle oscillazioni del livello marino chiamate «sesse»: i venti meridionali innescano la sassa fondamentale del mare Adriatico, che ha un periodo di 21.5 ore ed un'ampiezza che può raggiungere, a Trieste, 50 cm nei casi più intensi.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 ed a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste.

Franco Stravisi
Università di Trieste,
Istituto di geodesia
e geofisica,
Sezione di oceanografia
e meteorologia

MUGGIA / CHIESTA DALLA QUERCIA UNA NUOVA LEGGE

Pds, indennizzi agli esuli

Riflettori puntati sugli esuli muggesani del '54. A sottoporre l'altra sera al Congresso provinciale la delicata questione, è stata l'unità di base del Pds di Muggia, un comune che a seguito dei vari trattati e accordi stipulati tra il '47 e il '54 ha subito la mutilazione del 53 per cento del proprio territorio, con conseguenti lacerazioni e perdite economiche e morali all'interno della Comunità.

In un ordine del giorno elaborato a seguito dell'ultima assemblea pubblica, il partito della Quercia si appella così ai dirigenti del Pds, a tutti i livelli di responsabilità politica e amministrativa, affinché si facciano carico della volontà dei cittadini di queste terre, e cioè che attraverso un impegno straordinario del nostro governo e un giusto negoziato tra i nostri Paesi e la Slovenia si possano creare le condizioni per rimarginare le ferite ancora aperte.

In particolare, il Pds di Muggia chiede una nuova legge sugli indennizzi con adeguati coefficienti di rivalutazione, oppure, in alternativa, la restituzione dei beni abbandonati. Ma non è tutto: il documento punta l'indice sulla necessità di una verifica delle condizioni degli esodati del '54, e delle eventuali discriminazioni avvenute, auspicando anche una speciale attenzione al Friuli-Venezia Giulia e all'area giuliana, affinché con l'entrata della Slovenia in Europa si avvii un reale processo di collaborazione economica e sociale, mirato alla cultura della convivenza e della pace.

Istanze, queste, che fanno naturale riferimento alle trattative diplomatiche e ministeriali in corso tra il governo italiano e la vicina Repubblica, per ridefinire i rapporti che intercorrevano con l'ex-Jugoslavia.

b. m.

MUGGIA / ANNUNCIO DEL SINDACO ALL'ASSEMBLEA DI RC

Ambulatorio, prossima apertura

Ancora pochi giorni per l'apertura del poliambulatorio muggesano. Ad annunciare è stato il sindaco Milla durante l'assemblea pubblica organizzata nella cittadina costiera da Rifondazione comunista sul tema «Riforma sanitaria e ruoli dei consultori familiari». Ancora un paio di settimane, il tempo per le pulizie e i traslochi, poi Muggia riavrà la sua «clinica».

Al dibattito hanno partecipato, come relatori, i consiglieri regionali di Rc Elena Gobbi e Roberto Antonaz. Proprio quest'ultimo ha annunciato l'accoglimento in Regione di una serie di referendum contro alcuni aspetti della Riforma sanitaria che, secondo Antonaz «è riuscita anche a peggiorare alcune leggi nazionali volute da De Lorenzo».

r. c.

LA «GRANA»

«Scritte ingiuriose
non più solo sui muri
ma anche sulle tombe»

Care Segnalazioni,
alle scritte e alle imbrattature
sui muri delle case e delle
strade mi sono purtroppo
abituata. Ma che questo
indecente vezzo si sia spostato
anche al camposanto direi che
è troppo! Essendomi recata a
portare un fiore sulla tomba di
mio marito, recentemente
scomparso, sono stata
sorpresa e amareggiata nel
leggervi una parola ingiuriosa.
Non si profanano le tombe dei
poveri defunti.

Lia Zessar



Duino: la Scuola della Lega nazionale nel 1902

E' datata Duino 1902 questa foto che ritrae un gruppo di ragazzi e ragazze davanti alla bella sede della scuola della Lega nazionale.

Sergio Bencich

VIABILITA' / IL PROBLEMA E' DEL COMUNE E LE MULTE PIOVONO SUI CITTADINI

«Posteggio selvaggio? Non c'è alternativa»

Qualche mese fa ho commesso l'imprudenza di spostare una triestina. Così, ogni volta che sono costretto a venire nella vostra accogliente città mi capitano cose spiacevoli: porto via qualche paraurti, vengo tamponato o qualcuno mi manda a quel paese. L'ultima disavventura in ordine di tempo è la multa che mi è stata gentilmente affibbiata.

Foiché mi sarebbe impossibile venire a Trieste col treno, da parte mia, cercherò di diradare le visite nella vostra ospitale metropoli. Tuttavia mi chiedo se non sarebbe il caso, anziché sperperare miliardi in opere inutili, che l'amministrazione comunale non si decidesse a una buona volta a risolvere il problema dei parcheggi.

Mi rendo conto di dire una banalità e per me resta un mistero se si tratti di una mancanza di volontà politica o se veramente il Comune di Trieste sia fisicamente impossibilitato a trovare una soluzione razionale.

Nel frattempo, si continua per forza d'inerzia con il sistema repressivo delle sanzioni amministrative ai danni dei cittadini «indisciplinati». Permettetemi di esprimere il mio dissenso. Sono convinto che se qualcuno parcheggia sul marciapiede (come ha fatto il sottoscritto il 21 giugno) o in doppia fila, non è per malvagità insubordinazione. Lo spiega chiaramente il proverbio che dice: «Necessità rompe legge». Se è obiettivamente scorretto parcheggiare fuori dagli spazi apposti, è semplicemente barbarico portar via la macchina di malcapitati e «imprudenti» automobilisti, come i carri attrezzi fanno con grande sollecitudine. Tenendo conto che due torti non fanno una ragione, mi domando, ancora, che razza di società è questa?

Informo intanto i vigili urbani: verso il 24 luglio potranno mettermi un'altra multa per divieto di sosta dalle parti del Burlo Garofolo perché ci porterò mia moglie a partorire. E dubito che per quella data, in tale zona,

il Comune abbia allestito comodi parcheggi. Roberto Duria (Camino al Tagliamento)

Vigili solerti

L'ordine e la tutela del cittadino, tipici della Svizzera, sono finalmente di casa anche a Trieste nella via Belpoggio dove quotidianamente, con solerzia inaudita, i vigili urbani distribuiscono multe a raffica ai poveri malcapitati, che costretti dalla mancanza di pubblici posteggi, lasciano l'auto in sosta fra il n. civico 1 e la via Lazzarotto vecchio, senza peraltro causare alcun incomodo né al traffico, né tantomeno ai passanti. In compenso la stessa zona, dopo le

22/23, è preda libera a ladri o malintenzionati che, senza l'intralcio di vigile alcuno, possono sbizzarrirsi a rubare biciclette e motorini, ad aprire auto in sosta o a entrare negli androni delle case, senza pericolo alcuno.

Uguale in viale III Armata, durante tutto l'arco della giornata, sul marciapiede al lato interno della via sono posteggiate auto che occupano non parte del marciapiede, ma tutta la sua larghezza con grave ostacolo ai pedoni e, non ultimi, ai bambini che frequentano l'asilo che vi si trova; ma ahimè, nonostante le ripetute segnalazioni telefoniche, nessuno osa multare quelle auto, obbligando di conseguenza i bambini e relativi accompagnatori a camminare sul

la carreggiata, con grave rischio e pericolo per tutti. Ma ai vigili ciò non compete! Perché?

Altro esempio: via Battisti ore 12: auto posteggiate in seconda fila da ambo i lati della strada, con grave ostacolo allo scorrimento del traffico che anziché svolgersi in 2 colonne nei 2 sensi di marcia si svolge in una unica fila quasi sempre ferma. I vigili non ci sono: si vedono transire in auto (magari in aereo) ma non si fermano, anzi sembra fuggano.

E così via: altre situazioni simili se ne vedono a decine. Certamente esiste un «ordine» superiore che distingue e «tutela», comunque non certo secondo le priorità del traffico o l'interesse del cittadino.

B. Corsetti

Pubblicità indesiderata

Bisogna stare attenti ad un certo tipo di vittimismo, anche se esposto in buona fede. Mi riferisco ad una lettera pubblicata sulle segnalazioni qualche tempo fa, dove si biasimavano certi condomini per non volere accettare la pubblicità da inserire nelle cassette postali. Tale pubblicità, composta da volantini d'ogni tipo e grandezza, imperversa quotidianamente nelle cassette postali rovinando, in molti casi, la corrispondenza personale certamente più importante. Inoltre, e questo riguarda seriamente un problema di sicurezza, durante l'assenza di qualche condottino chiunque può verificare che certi appartamenti risultano incustoditi data la mole dei volantini straripanti dalla cassetta della posta. E' auspicabile che si prendano provvedimenti.

Enrico Persinich

Egidio non Gigi

Nell'articolo «Hack: Lascio, ho troppi impegni» pubblicato a pagina 12 dell'edizione di giovedì, è stato riportato erroneamente il nome di Gigi Balestra anziché quello di Egidio Balestra. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Un concerto mancato

Gli organizzatori di «Benvenuta estate», Passeggiata a Muggia tra storia, arte e musica si scusano con il pubblico per la sospensione del concerto che venerdì 28 giugno al Duomo, che avrebbe dovuto veder impegnati l'organista Cristiana Spadaro, il cornista Luka Grego e la soprano Cristina Susovsky Semeraro. Spiego brevemente il motivo: vista la particolarità del programma (organo/corno/voce anche in trio) e la delicatezza degli impasti sonori è stato gentilmente richiesto a chi

Andrea Sfetcz

«Estate: i nostri amici animali non vanno abbandonati»

È già iniziato il periodo delle vacanze e con esso la strage di tante innocenti bestiole. Bambini e madri di famiglia (perché è da voi che dipende la salvezza o la condanna del vostro cane, gatto, uccellino, criceto...) rammentatelo sempre: che gli animali non sono giocattoli inanimati che si buttano. Sono esseri viventi come voi, come noi.

Non è una cosa impossibile sistemare un animale per pochi giorni o qualche settimana presso un familiare, un compagno di scuola che ha lo stesso problema (con servizio a rendere), presso un vicino di casa, provvedendo ovviamente di persona per il cibo, la cassetta con la sabbia, il mangime e un accessibile compenso per il disturbo.

In uno stabile poi, c'è sempre qualcuno che rimane in città a salire o scendere un piano di scale per accudire un gattino o un uccellino rimasti soli non comporta un onere eccessivo. Far loro un po' di compagnia leggendo il giornale non è cosa impossibile, anzi, la novità potrebbe rallegrare e riempire le giornate di chi ha tempo libero o di chi non è più giovane. Ragazzi disoccupati o studenti potrebbero, verso compenso, occuparsi di un cane che ha bisogno di uscire un paio di volte al dì e poi se ne sta quieto.

Ragazzi, fate uno scambio di favori con un amico o aprite il salvadanaio e sistemate provvisoriamente il vostro piccolo amico presso l'Astad o telefonate all'Enpa: vi daranno un consiglio, un indirizzo.

Se vi viene la tentazione di abbandonare o di eliminare la vostra bestiola, guardatela negli occhi: vi supplicherà di non farlo. E poi, con quale coscienza potreste partire per allegre vacanze dopo aver buttato in strada o nella spazzatura una bestiola magari ancora viva? Se avrete agito correttamente, al ritorno ritroverete il piacere della compagnia della vostra bestiola che, credetelo, vi avrà atteso con ansia.

Bianca Davi Giordano

URBANISTICA / UN PATRIMONIO MAL CONOSCIUTO E POCO TUTELATO

«Salvare Cittavecchia. Con volontà e cultura»

In Italia la disciplina archeologica ha compiuto negli ultimi decenni enormi passi avanti. Specialmente nel campo dell'archeologia urbana si è sviluppato un fecondo dibattito. Le scuole di Genova, di Siena, di Pisa, di Roma, con le Soprintendenze ad esse collegate, si occupano di cantieri di scavo (medievali e post-medievali) complessi, in cui il metodo stratigrafico non può non investire anche le murature in elevazione, allargando il dominio della ricerca archeologica oltre i confini istituzionali (archeologia del sottosuolo), alla ricerca di una «archeologia globale».

Trieste è rimasta assolutamente estranea a tali esperienze, con conseguenti gravi lacune circa il suo patrimonio architettonico-culturale che, in quanto mal conosciuto (e quindi mal tutelato), va progressivamente distruggendosi. Un patrimonio architettonico che non deve essere pensato come costituito esclusivamente dagli esempi di Liberty, Eclettico o Neoclassico, ma inteso come testimonianza complessiva delle diverse fasi di sviluppo dell'organismo urbano dal Medioevo in avanti, nell'amalgamarsi di architetture-memorie storiche di epoche diverse.

Nel centro storico di Trieste (per centro storico intenderemo la zona di sviluppo della città medievale e post-medievale precedente alle edificazioni settecentesche) si concentrano testimonianze architettoniche di epoca medievale. Si tratta di elementi (quelli sino ad ora individuati) separati e distinti, ai quali corrispondono livelli di conoscenza non omogenei e comunque mediocri. L'interpretazione critica di questi elementi e l'individuazione possibile di altre testimonianze di edilizia antica ancora operanti nel Centro Storico deve essere considerata finalità primaria per cercare di dare un senso alla città antica. E questa esigenza è tanto più forte se consideriamo le drammatiche vicende della nostra Città vecchia a partire dalla fine del XIX sec.: demolizioni successive hanno negli anni eliminato una quantità non indifferente di testimonianze storico-architettoniche. La sensibilità che stava alla base di questi interventi è ben espressa negli articoli pubblicati sui giornali triestini del tempo.

In un articolo comparso su «Il Popolo di Trieste» (1 febbraio 1928) con il titolo «Lo sventramento di Città Vecchia», si tratta dell'approvazione del Piano Regolatore e si lamenta il profilarsi di «un ostacolo inatteso che si presenta e mette tutto in grave pericolo».

Infattivamente sono inoltre gli isolati intervenuti di demolizione di singoli edifici, fino alle discutibili iniziative che recentemente hanno portato allo spianamento dell'edificio posto in Cavana all'angolo con via del Fico e all'abbattimento della casa ora in ricostruzione nella piazza dell'Arco di Riccardo.

SCUOLA / L'OPINIONE DI UNA DOCENTE

«Maturità, esame delle beffe»

Maturità '95 o della beffa. Affermazione forte che tuttavia penso di poter sostenere. Sono trascorsi i primi giorni degli esami di maturità, dedicati alle prove scritte da sempre ritenute come le più impegnative e punto base della futura riuscita dell'intera prova.

Ebbene che cosa combina il nostro ministero? Si diverte! Il ministro ha affermato infatti che le prove sarebbero state «divertenti». Nel vero senso della parola, dico io, in quanto l'etimologia del verbo ci porta a «volgere altrove»: e così è stato! Se si pensa che l'unica delle quattro tracce che faccia riferimento a quanto il candidato ha appreso in classe è quella di letteratura italiana — le altre si rivolgono a competenze acquisite da ciascuno per vie diverse dalla scuola, per interesse o esperienze personali — vediamo, ahimè, sin troppo chiaramente, che l'impegnativa analisi della poetica del Paradiso di Dante ha sottratto questa possibilità alla maggioranza dei maturandi italiani.

Infatti una rapida indagine, neppure troppo approfondita, poteva rivelare che nella maggior parte dei licei la lettura della Divina Commedia viene contratta nei primi due anni del triennio, per poter lasciare più spazio al '900, mentre negli istituti tecnici, in genere, tale lettura o è stata quasi del tutto eliminata o comunque è ridotta a poche unità di canti, troppo esigui per poter affrontare un approfondimento così importante. Per gli istituti professionali, non c'è, allora, più nessuna traccia della conoscenza del nostro più grande poeta nazionale. Non consola il fatto che le altre tre tracce erano più o meno impegnative, ma comunque fattibili.

È stato dimostrato in questa occasione che il ministero persiste in scelte del tutto lontane da ogni didattica aggiornata, che raccomanda di «preparare» gli allievi allo svolgimento scritto, esercitandoli sempre e solo su quanto nelle lezioni curriculari comuni e nello studio individuale ogni ragazzo ha imparato. Anche per correttezza professionale: si può infatti pretendere ciò che non si è dato?

Inoltre il ministero per l'ennesima volta ha ostentatamente vanificato aspettative di studenti e lavoro di insegnanti con la sua scelta, più che imprevedibile, improponibile!

Ma non si è andati meglio nella seconda giornata: infatti la prova di matematica o quella di latino (mi limito ai licei) benché non siano state fuori della portata dei ragazzi, entrambe racchiudevano uno «scherzo», amaro per chi ne è stato coinvolto, senza poter reagire. Da un lato, uno dei tre problemi di matematica assegnato era del tipo proposto alle gare internazionali della materia, riservate, notoriamente, a studenti particolarmente dotati, spesso preparati e allenati a tali esercizi, diversi da quelli curriculari. Per il latino invece la caustica ironia di chi, al ministero, ha scelto la pagina ciceroniana, forse non ha raggiunto del tutto lo scopo, ma solo perché pochi guardano ai messaggi dei classici, con il rispetto e la sensibilità con cui invece bisognerebbe, perché si scoprirebbe l'incredibile analogia di situazioni e valutazioni tra quei secoli lontani e il nostro caotico presente. In due passi del brano si afferma: «...coloro che per ignoranza della virtù... giudicano che sono ottimi gli uomini smodatamente ricchi» e «nessuna forma di società è più turpe che quella nella quale i più ricchi sono giudicati migliori».

Potenza dell'attualizzazione! I nemici dei plutocrati al potere, io tra questi, possono esultare per il conforto che viene loro dal giudizio ciceroniano e sperare che, tra gli studenti qualche abbia fatto questo parallelo. Tuttavia, come cittadina di uno stato democratico, in cui vi è ed è tutelata la libertà di opinione, vorrei che le istituzioni dello Stato usassero l'efficacissima ma troppo negletta arma della cultura nei tempi e nei luoghi deputati. Non per «giocare» con i nostri giovani, di fronte alla loro prima grande, impegnativa, seria prova, talora da alcuni addirittura vissuta con tragica e insanabile angoscia.

Non si può improvvisare una riforma con maldestri tentativi più o meno reconditi. Forse le risorse culturali del mi-

nistero troverebbero miglior uso se impiegate e impegnate per attuare quella riforma attesa da più di 50 anni e se, con intelligente attenzione, venissero finalmente valutati, confrontati, armonizzati e pubblicizzati i risultati delle tante sperimentazioni documentate ma per lo più ignorate.

Si elevi l'età dell'obbligo, si curi la diffusione delle discipline filosofiche, giuridiche, artistiche e delle lingue straniere, si aggiorni l'insegnamento della matematica e delle scienze in genere, si caratterizzino i vari indirizzi di studio in modo omogeneo, chiaro, corrispondente alle finalità formative specifiche di ciascuno di essi, si provveda all'istituzione di corsi professionali, di pari dignità per qualità formativa e durata, degli indirizzi liceali o tecnici, si preveda un accesso all'insegnamento più attento alla effettiva competenza didattica e culturale degli insegnanti cui deve essere riconosciuto il diritto-dovere di aggiornamento e di acquisizione di competenze tecniche in corso di carriera. Credo che per questa strada si potrebbe raggiungere quella tanto vagheggiata corrispondenza tra scuola e attese dell'utenza, a quella indispensabile pluralità di informazione che deve essere il patrimonio, insieme tradizionale e moderno, cui ogni giovane deve poter attingere, nell'immediato e nel futuro.

Non si continui nella sequela di errori, di imprecisioni, di casualità che umilia sia i responsabili che gli studenti; non si mantenga in vita questo iniquo sistema d'azzardo che non dà dignità e credibilità alla prova d'esame e, soprattutto, non consente all'interessato di dimostrare le sue reali competenze e inclinazioni.

Chiedo, con forza, che le risorse migliori di chi opera nella scuola e per la scuola siano impegnate nel raggiungimento di una positiva soluzione, e che sia dato credito e sostegno a chi pone la scuola tra i più importanti e delicati punti per il futuro sviluppo del nostro Paese e si isoli, invece, e si contesti chi fa anche della scuola ignobile mercato.

Luisa Fazzini
(docente di italiano e latino a riposo)

BALNEAZIONE / A PROPOSITO DI UNO STABILIMENTO CITTADINO

«Troppa sporca l'acqua di quella piscina»

Ai primi di giugno ci siamo recati in un bagno che per la posizione facinorosa raggiungibile è sempre stato il nostro preferito, anche perché ci si può tuffare in una piscina profonda. Ed è qui il punto dolente: un po' d'acqua viene comunque ingurgitata da chi si tuffa, un po' ne entra nelle orecchie e nel naso, e guarda caso sotto il trampolino da cui fino a quel momento ci tuffavamo sono affiorati tre ratti morti, forse avvelenati dalle derattizzazioni che agguistano veleno al veleno. Inoltre nella piscina galleggiava di tutto: salvavita, sacchetti di nylon, preservativi, ciabatte...

Ci è passata la voglia di andare in acqua e abbiamo paura della leptospirosi e dell'epatite virale! Il biglietto d'ingresso non è proprio a buon prezzo (L. 4500 i feriali e 5000 i festivi).

Chiediamo per il rispetto dei tuffatori e in genere di chi entra in mare un controllo periodico della condizione dell'acqua della piscina per tutelare la nostra salute, e chiediamo venga messa una rete intorno alla piscina fino a sott'acqua affinché non vi entrino tutte quelle immondizie.

Seguono 12 firme

Un concerto mancato

Gli organizzatori di «Benvenuta estate», Passeggiata a Muggia tra storia, arte e musica si scusano con il pubblico per la sospensione del concerto che venerdì 28 giugno al Duomo, che avrebbe dovuto veder impegnati l'organista Cristiana Spadaro, il cornista Luka Grego e la soprano Cristina Susovsky Semeraro. Spiego brevemente il motivo: vista la particolarità del programma (organo/corno/voce anche in trio) e la delicatezza degli impasti sonori è stato gentilmente richiesto a chi

Andrea Sfetcz

LE ORE DELLA CITTÀ

Progetto

Musika

Secondo appuntamento musicale stasera alle 19.30 in piazza Sant'Antonio alla manifestazione «Estate... insieme in piazza». Claudio Raini e Alessandro Capuzzo costruiranno un'insonorizzazione con sassofoni, elettronica e voce.

Festa

Paesana

A S. Croce in occasione della festività dei patroni S. Pietro e Paolo, la Ss Vesna organizza la «Festa paesana», oggi e domani (in caso di maltempo la manifestazione continuerà lunedì 3 luglio). Oggi l'apertura della manifestazione è prevista alle 16, mentre domani 2 luglio l'apertura è prevista alle ore 10. Tutti i chioschi saranno forniti di cibi alla griglia (carne e pesce) birra e vino nostrano. Per entrambi le serate è previsto l'intrattenimento musicale dell'orchestra Sound.

Rosenquist

visite guidate

Oggi al museo Revoltella Franca Marri, effettuerà una visita guidata alla mostra James Rosenquist. Gli anni Novanta. Considerata la notevole affluenza di pubblico si consiglia di telefonare al Museo per prenotare il servizio, in modo da rendere più agevole l'organizzazione della visita. Il servizio è gratuito, compreso nel prezzo del biglietto di ingresso al Museo (€ 2.000). Nell'orario di apertura del Museo - giorni feriali 10-13, 15-20, festivi 10-13, chiuso martedì - visite guidate alla mostra possono essere richieste da gruppi di almeno 8 persone.

Gita Ania

Fincantieri

La segreteria dell'Ania Fincantieri Mercantile informa che da martedì sono aperte le iscrizioni per soci, familiari ed aggregati alla gita sociale dal 2 al 6 settembre a Praga e Boemia occidentale (Karlov Vary, Pilsen, Konopiste). Per informazioni e prenotazioni dei posti rivolgersi alla sede Ania - Mercantile presso Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2, 1° piano, tel. 661212, ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Raccolta firme

con Greenpeace

Il Gruppo di appoggio locale di Greenpeace raccoglie firme contro la proposta francese di riprendere gli esperimenti nucleari nel Pacifico. Si potrà sottoscrivere la petizione oggi in piazza della Borsa dalle ore 9.30 alle 12.30 e nel pomeriggio in piazza Goldoni dalle ore 14.30 alle 19.30.

Festa per lo sport

a Basovizza

Sabato e domenica 1-2/8-9/15-16 luglio, promossa dall'Associazione Union. Apertura chioschi ore 18.

PICCOLO ALBO

Sparito da casa gatto di razza: Abissino color lepre mercoledì 21 giugno in mattinata. Si cercano urgentemente notizie, chi sapesse qualcosa è pregato di telefonare al 272644. Ricompensato.



Un premio alle voci della Cappella Tergestina

La Cappella Tergestina de Notre Dame di Sion, diretta da Marco Podda, si è imposta nella quarta edizione del Concorso nazionale di polifonia sacra e canto gregoriano tenutasi a Guastalla nei giorni scorsi. L'insieme vocale si è aggiudicato il secondo premio (il primo non è stato assegnato). Sono stati eseguiti - oltre al pezzo d'obbligo di Luca Marenzio - brani del repertorio polifonico classico e una composizione moderna, «Recessit Pastor Noster», di Giorgio Ghedini. Il premio ha confermato il livello raggiunto in breve tempo dalla Cappella, nata nel maggio dello scorso anno e attiva in Italia e all'estero con una serie di concerti, affiancati da incisioni discografiche.

Folclore

a Borgo S. Nazario

La parrocchia Maria Madre e Regina di Borgo San Nazario 58, Prosecco comunica che i giorni 23/24/25 giugno, causa maltempo, non è stato possibile effettuare la manifestazione di folclore che sarà posticipata ancora oggi e domani nel medesimo borgo, come da programma.

Cristiani

evangelici

Nel giardino di Rozzol Melara nella zona di via Louis Pasteur, 27 - raggiungibile con l'autobus 22 dalla Stazione centrale e con l'autobus 25 dalla Marina oggi, e domani alle ore 18.30 predicherà l'evangelista italiano Michele Delle Cave. La cittadina è invitata a partecipare. Per qualsiasi informazione rivolgersi al pastore Mario Pangos (Chiesa cristiana evangelica indipendente), tel. 911271.

STATO CIVILE

NATI: De Monte Andrea, Farace Veronica. MORTI: Bartol Olga, di anni 86; Lupi Paolo, 86; Mosetti Alfredo, 69; Privileggi Angelo, 76; Bubula Vittorio, 90; Selva Ambretta, 64; Palmieri Paris, 75; Ioan Severino, 56; Zara Giacomo, 70; Toneatti Valerio, 80.



La quinta B del da Vinci trent'anni dopo la maturità

A trent'anni dall'esame di maturità si sono riuniti gli ex allievi della quinta B ragionieri del da Vinci. Eccoli in posa per la foto ricordo. Da sinistra: Paolo Zanetti, Maria Visconti, Paolo Rossi, Giorgio Favretto, Silva Miceu, Giorgio Predonzan, Laura Cornachin, Nivea Cadorini, Mariagrazia Bronzi, Marina Miot, Lucio Cernitz, Elvia Franchi, Paola Lucchini, Lucia Dressi, Adriana Belle, Fulvio Gioseffi, Carla Magi Meconi, Gianfranco Battisti, Franco Sferza, Dorita Pertot, Dario Crociati, Neva Poretti, Maura Tumiati e Claudio Fratnik. Una serata di ricordi e di allegria, quella che gli ex studenti hanno trascorso di nuovo insieme.

Nozze

d'oro



Giorgio Filippi-Alaba e Teresa Bastianello festeggiano oggi il loro cinquantenario di matrimonio. Auguri vivissimi per questo splendido traguardo dal figlio, la nuora e nipote Arezia.

Beata Vergine

del Rosario

Oggi alle 19.15, il coro «Montasio» (diretto da Valentina Longo) del Crc Julia accompagnerà la celebrazione della messa, che, come ogni 1° sabato del mese, viene offerta nella chiesa Madonna del Rosario (piazza Vecchia) per le donne e, in modo particolare, per le mamme.

Tennis

al Cmm Sauro

Sono iniziati i corsi collettivi di tennis per i giovani dagli 8 ai 14 anni. Da quest'anno si terrà anche un corso sperimentale per bambini dai 6 agli 8 anni. Prenotazioni telefonando al 410026 o al 412327.

Carmen

con L'Auser

Il Filo-d'argento-Auser organizza una gita a Verona per la rappresentazione della «Carmen». Informazioni prenotazioni nella sede di largo Barriera 15 il martedì e giovedì dalle 9 alle 12 (sig.ra Patrizia) tel. 639664 o numero verde 1678-68116.

Corsi

di tennis

Il Circolo lavoratori del porto organizza al Cs M. Ervatti di Borgo Grotta Gigante (Sgonico) corsi di tennis per adulti e bambini. Per informazioni telefonare al pomeriggio al 225047.

Corsi

di equitazione

Il Circolo lavoratori del porto organizza al Cs M. Ervatti di Borgo Grotta Gigante (Sgonico) corsi di equitazione e passeggiate a cavallo per adulti e bambini. Per informazioni telefonare al pomeriggio al 225232.

In montagna

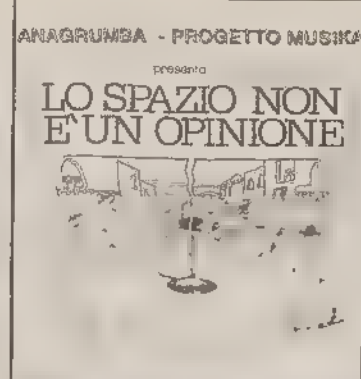
con la Farit

La Farit, Federazione attività ricreative Trieste, organizza dal 15 al 29 luglio un soggiorno montano per ragazzi dagli 8 ai 12 anni in Val Badia. Iscrizioni sino al 10 luglio nella sede di via Paduina 9 il martedì, mercoledì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30 (tel. 370667).

Soggiorno

a Valbruna

Il gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre organizza un soggiorno nella Casa alpina di Valbruna dal 29 luglio al 5 agosto. Le iscrizioni sono aperte a tutti i ragazzi del gruppo, ai loro amici e simpatizzanti. La Casa alpina sarà gestita dagli stessi accompagnatori del gruppo e loro familiari. Gite ed escursioni sulle Alpi Giulie. Il costo del soggiorno è di L. 250.000, compreso le spese di viaggio, trasferimenti in loco e assicurazione. Per iscrizioni e informazioni segreteria della XXX Ottobre in via C. Battisti 22 tel. 635500 dalle 18 alle 20 da lunedì a venerdì.



Carlo Tommasi studia composizione al conservatorio Tartini, e frequenta la facoltà di Lettere e filosofia all'Università di Trieste. Ha cominciato a scrivere, quasi per gioco, canzoni all'italiana in cui si è accostato alla musica leggera con lo spirito del compositore classico. Nelle sue composizioni confluiscono infatti esperienze musicali eterogenee accostate l'una all'altra con la tecnica della variazione. Complice in quest'operazione di eclettismo è il ruolo dello strumento a tastiera, che dialoga con la voce.

Le parole sono dello stesso Tommasi, tranne che per alcuni pezzi nati come rielaborazioni moderne di testi di antiche arie d'opera: nelle composizioni del musicista si fa infatti sentire notevolmente l'influenza del mondo operistico.

Fra una canzone e l'altra Tommasi può inserire brani per pianoforte in stile neoclassico da lui stesso composti.

Tommasi si esibirà lunedì al Bbc di via Donata, con inizio alle 21.

GIOVEDÌ AL CAFFÈ TOMMASEO

Claudio Fava ospite del Miani

Giovedì prossimo, alle 18.30, al Caffè Tommaseo il Circolo Miani promuove un incontro con Claudio Fava, in occasione dell'uscita in libreria del suo ultimo libro «Sud. L'Italia dimenticata dagli italiani», edito per i tipi della Arnoldo Mondadori. L'incontro, che sarà introdotto dal presidente del Miani Maurizio Fogar, è realizzato in collaborazione con il circolo Arci Casa dello Studente su un'idea di Maria Zenaro. Come sempre, ampio spazio sarà riservato al dibattito con il pubblico, moderato da Emilio Terpin (l'ingresso è libero e gratuito).

Claudio Fava, nato a Catania nel '57, è figlio del giornalista e scrittore Giuseppe Fava, assassinato dalla mafia a Catania per le sue denunce contro la criminalità organizzata e per le inchieste sulla mafia pubblicate sul mensile da lui fondato e diretto («Siciliano»). Claudio Fava è stato dal '92 al '94 deputato nelle file della Rete, movimento da cui è uscito l'altr'anno, e candidato a sindaco di Catania (sconfitto da Enzo Bianco). Prosegue l'impegno del padre dirigendo «Siciliano».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I modesti non parlano dei propri meriti

Inquinamento

non pervenuto

Dati meteo

Temperatura minima: 20,6 gradi, massima: 27,6, umidità: 73%, pressione: 1013,4 stazionaria, cielo sereno, calma di vento, mare poco mosso con temperatura di 22,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.47 con cm 37 e alle 23.47 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.59 con cm 57 e alle 18.22 con cm 12 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 13.22 con cm 37 e prima bassa alle 6.30 con cm 51.

Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare.

CENTRO SCONTO

VIA COLAUTTI 6 (bivio autobus 15, 16, 30) ORARIO 8-13/16-19.30

GILLETTE SERIES

DEO SPRAY - 200 ml

4,350

Offerta valida fino al 9.7.1995

Per spese di importo superiore alle 50.000 lire la consegna è gratuita TEL./FAX 040-305445

DA LUNEDÌ

Rozzol Melara,

calcio a sette:

al via il torneo

giovanile

Prende il via lunedì nel quartiere di Rozzol Melara un torneo di calcio a sette che vedrà impegnate nove squadre giovanili di diversi rioni della città. L'iniziativa nasce da un'idea congiunta fra i ragazzi del quartiere e gli operatori della cooperativa La Quercia attiva, nel contesto del Servizio socioeducativo minori del Comune, in un progetto territoriale per Melara. In questo contesto il torneo vuole dare il via a una serie di azioni significative per la rivalutazione di alcuni punti focali per la vita del quartiere di Rozzol Melara tra cui anche il campo di calcio. Determinante per l'organizzazione dell'iniziativa è risultata la collaborazione del parroco don Giuliano, della scuola media Rismondo. La partita di inaugurazione del torneo è fissata per lunedì alle 19. Ci saranno poi sei incontri alla settimana, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì.

OGGI

Farmacie

di turno

Dal 26/6 al 2/7

Normale orario di

apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, Largo Osoppo 1, via Cavana 11, Bagnoli della Rosandra tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Oratorio salesiano don Bosco.

— In memoria dell'ing. Nicolò Lucchetta dalla fam. S. Gandusio 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

— In memoria di Dorotea Luxa da Annamaria e Fulvio Lazzari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Martellani ved. Michelazzi da Nives, Ennio e Germano Balocchi 100.000 pro Anf.

— In memoria di Francesco Mayer da Dina e famiglia 200.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Maria Mazzon ved. Bianchi dalle amiche 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ist.Rittmeyer.

ELARGIZIONI

— In memoria di Carla Adam per il compleanno (1/7) dalla figlia Uccia e dalle nipoti Maria e Mirella 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Pietro Tosto per l'onomastico dalla moglie Reda Tosto 50.000 pro Airc.

— In memoria di Eugenio Fumis nel IV anniv. da Gisella, Fulvio e Gianfranco 150.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Luigi Arnerich per il compleanno (1/7) dai figli 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Eugenia Conzina ved. Micol nel XXI anniv. (1/7) da Corino e Noelia 50.000 pro C.A.I. XXX ottobre (fondo Crepaz).

— In memoria di Anna Devescovi da Ezio e Licia Devescovi 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Carlo Gognani per il compleanno (1/7) dalla moglie Nerina 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario, 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del caro Augusto Gregoratti (1/7) dalle sorelle Isabella e Antonietta 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Giorgio Mattei per il compleanno (1/7) dalla moglie Maria 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Armando Passaro nel VI anniv. dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anita Rovere Boschini per il compleanno (1/7) dalla cognata 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Elide Valle da Aldo Viotto 50.000, da Cristiana e Barbara 30.000 pro Associazione Esperentista Triestina, 30.000 pro Astad.

— In memoria di Davide Zivco da Antonietta ed Ervino Puppi 20.000 pro Chiesa S.Vincenzo de Paoli; da Luisa e Ruggero Giannetti 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de Paoli (pane per i poveri); dai condomini di Viale Ippodromo 2: Renzo Giassi e Marina Salone 287.000, dalla famiglia Giacomazzi 17.000 pro Comunità S.Martino al Campo.

— In memoria dei propri cari da Gianna Marrone 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— da Anita Vatta e Armido Mauro 10.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

— dall'Inner Wheel Club 300.000 pro il Filo di Claudia, 300.000 pro Sogit.

— In memoria del conte avv. Paolo de Grisogono dalla fam. Kozmann 100.000, dalla fam. Scropeitta 100.000, dalle fam. de Staurber 200.000 pro Agmen.

— In memoria di Leopoldo Bencina da Sergio e Rosetta Pol 50.000 pro Andos.

— In memoria del maresciallo Secondo Boero da G. Steppini, L. Leghissa, F. Nevierov, C. Sasso, L. Mearns, C. Roveri, G. Corbatta, L. Rebula e Saurò Nora 180.000, da V. Superina, M.

Bagato, G. Biagi, O. Tercon, A. Susa e Stanko Suc 115.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marilu Borruzo Tononi da Ita e Manlio 50.000 pro C.A.I. XXX ottobre; dalla famiglia Melli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maurizio Botteri dalle fam. Braut, Alvino, Fichera, Fiorellino, Manna, Meula, Miliani, Simoncini, Strudel, Tasso e Tommasini 385.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gervasio Cabas da Nerina Zetto Gregori 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Bruno Ciani da Betty e Ketty 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Flavia,

Lydia, Mariuccia, Rita e Vanda 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici Nella e Giordano Gembrini 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Silvia Comisso da Egidio Susmel 50.000 pro Ass.de Banfield; da Franco, Maria e figli 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de Paoli (chiesa S. Vincenzo).

— In memoria di Emma Comparini da n.n. 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Antonio Corsi da Amalia e Franco, Nives, Nerina e Maria Corsi 80.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi del figlio Mario delle Assicurazioni Generali 195.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Luigi Crevatin dalle nipoti Nora, Nor-

ma e Gabriella 100.000, da Raffaella Di Maio da Ondina e Luisa Berzin 20.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria del prof. Tullio Esopi da Tancredi Benedetti 50.000 pro Ass.de Banfield.

PRESENTATI I CINQUE CONCERTI CHE SI TERRANNO IN SALA TRIPCOVICH DAL 3 OTTOBRE AL 6 NOVEMBRE

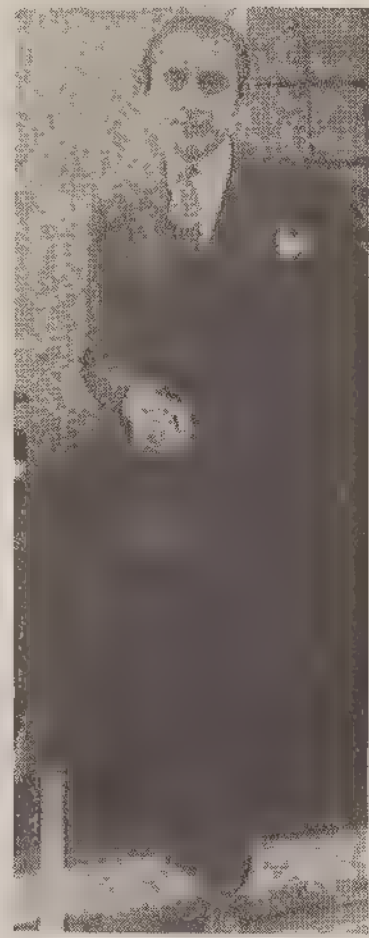
E' di nuovo Festival Horowitz

Coprodotta dal teatro Verdi e dalla Fondazione
che ha sede in Israele, la manifestazione
vedrà impegnati musicisti di livello internazionale,
fra cui la prestigiosa «London Philharmonic»

E' nato nel 1989 a Gerusalemme. Si è sviluppato grazie all'apporto di prestigiose istituzioni artistiche e culturali di rilievo internazionale. Ha esportato le proprie manifestazioni in città di tutto il mondo. E ora, per la seconda volta, approda a Trieste con l'etichetta di Festival Horowitz Europa. Cinque concerti per altrettante serate che si terranno dal 3 ottobre al 6 novembre nella Sala Tripcovich. Il Festival, coprodotto dal teatro Verdi e dalla Horowitz Foundation col patrocinio del Comune, è stato presentato ieri dal direttore artistico e cofondatore del Festival stesso, il pianista triestino Claudio Crismani, affiancato da Donata Hauser Irneri, presidente del Comitato regionale Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) cui andrà devoluto il ricavato del concerto conclusivo delle manifestazioni.

Come si è detto, il Festival approda per la seconda volta a Trieste dopo l'edizione del '93: il capoluogo giuliano è stato scelto quale unica città italiana ospite ogni due anni della manifestazione, ha detto Crismani, in considerazione della «sua grande tradizione culturale e soprattutto musicale» che la porta ora a trovarsi al nuovo al centro di un circuito artistico di grande valore.

La serata d'avvio, il 3 ottobre, vedrà impegnati sul palcoscenico della Tripcovich i Solistes de Moscou-Montepellier con un programma dedicato a Mozart, di cui saranno proposti i tre *Divertimenti* op.136, 137 e 138, e Schoenberg: di quest'ultimo verrà eseguita *La Nuit transfigurée* op.4. Dopo i Solistes,



Un'immagine giovanile di Vladimir Horowitz, dedicatario del festival

formazione che ha al proprio attivo un'attività concertistica svolta in tutto il mondo, sarà la volta di Anna Malikova. La pianista russa il 5 ottobre proporrà un tutto-chopin con il due *Notturmi*, la *Sonata* op.35, una *Ballata*, quattro *Mazurke* e l'*Andante spianato e grande polacca brillante* op.22. Sarà questa la prima esibizione in Italia per la pianista russa che si è imposta all'attenzione internazionale vincendo nel '93 il Concorso internazionale Ard di Monaco.

Il 17 ottobre il Festival proseguirà con la violinista Vanya Milanova (già presentatasi nella scorsa edizione triestina del Festival) affiancata al pianoforte da Ernest Hall: eterogeneo il pro-

gramma con musiche che spazieranno da Leclair alla celebre *Sonata* di Franck, da Paganini a Lutoslawski. Il 31 ottobre sarà la volta dell'Ensemble Verlainne, quattro giovani strumentisti che offriranno il *Quatuor pour la fin du temps* di Messiaen e il *Quartetto* di Hindemith. Il concerto finale, realizzato col sostegno delle Generali e della Fondazione CrT, sarà sostenuto dalla London Philharmonic: la prestigiosa orchestra effettuerà proprio in Sala Tripcovich la prima tappa di una tournée che la porterà in varie sale europee assieme a Claudio Crismani in veste di pianista solista: subito dopo Trieste, la London Philharmonic sarà al Lingotto di Torino. In programma Wagner, il *Concerto patetico* di Liszt e la *Quarta sinfonia* di Brahms. A guidare l'orchestra sarà Thomas Sanderling; lo stesso direttore, ha ricordato Crismani, cui sarà affidata la bacchetta della Filarmonica di San Pietroburgo per l'incisione (in esclusiva) dell'integrale mahleriano con la casa discografica italiana Rs, il cui presidente Roberto Salemi fa parte del direttivo del Festival Horowitz.

Nel ringraziare tutti gli enti - triestini e non - che hanno dato il proprio contributo alla realizzazione del Festival nato nel nome di Horowitz, Crismani ha annunciato anche la realizzazione di uno «Speciale Volodias» (è l'affettuoso nomignolo con cui il grande pianista era chiamato dagli amici): un programma tv realizzato da TeleQuattro e curato da Claudio Gherlitz, che si avvarrà anche delle riprese di due dei cinque concerti programmati alla Sala Tripcovich.



MUSEI DI SERA

Eccoli serviti, i detrattori dell'estate in città. Quelli che «non c'è mai niente da fare di sera a Trieste». In attesa della presentazione ufficiale di «Revoltella estate», ieri è stato illustrato il cartellone di «Musei di sera». Il grande e inaspettato successo ottenuto l'altro anno, ha quasi obbligato l'assessorato alla cultura del Comune e i Civici musei di storia e arte alla riedizione dell'iniziativa. La chiave del successo della passata edizione,

AL VIA LA SECONDA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA D'ESTATE

Musei aperti. Di sera

Fra le novità gli appuntamenti a tema, i film e un servizio di ristoro

quel mix di arte e svago all'insegna della riscoperta del patrimonio culturale conservato nei musei triestini, viene riproposto e arricchito per l'edizione '95, che è stata presentata ieri mattina da Adriano Dugulin, direttore incaricato dei Civici musei, e dall'assessore alla cultura, Roberto Damiani.

«Le novità di quest'anno saranno diverse - ha detto Dugulin - si va dall'indirizzo a tema che contraddistingue le serate, alla proiezione,

in coda alle visite, di film legati per soggetto alle visite museali». Si potranno così vedere, grazie al coinvolgimento della Cappella Underground, film quali «Il grande dittatore» di Chaplin, dopo la visita alla Risiera (primo agosto) o «Maria Walewska» con la divina Greta Garbo, dopo aver ammirato al museo Morpurgo il busto di Napoleone realizzato da Antonio Canova. Per i bambini, inoltre, ci sarà una proiezione continuata di cartoni animati, men-

tre funzionerà un servizio di ristoro (meno che alla Risiera) curato dal Club Zyp.

«Per evitare la ressa dell'anno scorso - ha detto ancora Dugulin - si è scelta la via della prevendita: i biglietti, che daranno anche diritto a uno sconto del 10 per cento in alcune librerie, costano tremila lire, e saranno acquistabili il martedì dalle 10 alle 13 in via Imbriani 5 e nelle singole sedi dei musei fino a esaurimento dei posti. Ogni sera ci saranno sei visite guida-

te per gruppi massimi di 35 persone. Nato da quel servizio didattico, in continua ascesa, che il Comune offre a scuole e a privati per far conoscere il suo patrimonio artistico - ha concluso Dugulin - «Musei di sera» dimostra che l'apporto al museo può seguire tante strade.

Damiani si è soffermato sulla politica del Comune in materia culturale, rilevando con soddisfazione il gradimento del pubblico alle iniziative culturali organizzate nel corso dell'ulti-

mo anno. «Anche se - ha detto l'assessore alludendo al ridotto stanziamento di bilancio - abbiamo dovuto fare le nozze coi fichi secchi. Speriamo che il prossimo anno ci possa essere una disponibilità maggiore per le iniziative culturali. E infatti inutile continuare a parlare della grande tradizione culturale di Trieste - ha concluso l'assessore - se poi Comuni molto più piccoli spendono più delle nostre irrisorie 2900 lire per utente».

Paolo Marcolin

IL RUOLO DEI MASS-MEDIA: DIBATTITO PUBBLICO ORGANIZZATO DAL COMITATO PRODI

Informazione fra mercato e società

Preannunciato per settembre un altro ciclo di incontri su temi di vasto interesse sociale

Ruolo del giornalista e obiettività delle informazioni, editori puri e imprenditori, quotidiani «panino» e quotidiani «adottati» dai partiti. Di tutto questo, e di altro ancora, hanno discusso Marina Sbisà, docente di semiologia all'università di Trieste, e Livio Missio, capocronista del Piccolo, in occasione del dibattito «Capire l'informazione» organizzato dal comitato Prodi «Per l'Italia che vogliamo». Svolto in piazza della Borsa, l'incontro si inseriva in un ciclo di manifestazioni che il comitato Prodi di Trieste ha organizzato sui temi di grande interesse sociale.

Per il comitato, Marina Devescovi ha sottolineato come portare in mezzo alla gente la discussione di questioni come lavoro, sanità, giustizia, informazione faccia parte di quel modo di intendere l'impegno politico imperniato sulla democrazia partecipativa che il comitato ha deciso di seguire, ed ha preannunciato per il mese di settembre un nuovo ciclo di analoghe iniziative.

«L'informazione è un bisogno sociale?». Ha provocatoriamente chiesto Marina Sbisà che, dando una risposta negativa alla domanda, ha messo l'accento sulla gran massa di notizie che ci vengono riversate addosso minuto per minuto. «Il punto sta nell'essere capaci di interpretare le informazioni - ha proseguito la semiologa - vale a dire riuscire a porsi come soggetti attivi, in grado di comprendere il punto di vista da cui viene l'informazione». Bisogna compren-

dere che l'obiettività non esiste, ha detto ancora, perché nessuno può abdicare alle proprie opinioni. «Dobbiamo essere noi, che leggiamo un articolo o seguiamo un notiziario, ad abituarci a saper leggere tra le righe».

Dichiarandosi sostanzialmente d'accordo con la Sbisà, Livio Missio, parlando del mondo della carta stampata, ha invitato a tener presente che il giornale è sì un servizio, ma è anche un prodotto commerciale. Si possono non apprezzare i giornali imbottiti di pubblicità e gadget, ha detto in sostanza, ma bisogna ricordarsi che un editore, che nel nostro sistema è sempre un imprenditore, deve compensare le esigenze di confezione un buon prodotto con la necessità di vendere copie. In ogni caso deve essere il mercato il giudice definitivo. Missio non ha nascosto la sua convinzione che bisognerebbe puntare a una maggiore qualificazione degli operatori dell'informazione, istituendo magari un corso di laurea che prepari al mestiere.

Infine, parlando del rapporto molto stretto che da sempre lega i triestini al Piccolo, Missio lo ha definito «quasi patologico». Infatti, nonostante i cambiamenti di indirizzo politico che il giornale ha registrato nel corso degli ultimi decenni, il numero dei lettori è rimasto pressoché costante. Segno che i cittadini vedono nel quotidiano un simbolo della propria città.



Un'immagine del dibattito sull'informazione tenutosi in piazza della Borsa (foto Sterle)

p. m.

I NOMI DEI RAGAZZI CHE HANNO SUPERATO L'ESAME FINALE

Scuole medie: i «licenziati»

Scuola media statale «Dante Alighieri»

III A: Aere Paola (sufficiente), Bacci Tamburini Marianna (ottimo), Biondi Sara (buono), Billa Luca (buono), Bortuna Manuel (sufficiente), Bortuna Tiziana (buono), Bottai Stefano (distinto), Centonze Valeria (sufficiente), D'Amico Federico (distinto), Ferfolia Andrea (sufficiente), Ghersevich Dennis (sufficiente), Giorgi Emanuele (distinto), Henke Michela (distinto), Peratoner Elena (distinto), Hrovatin Paola (ottimo), Pellicari Michela (distinto), Piovesana Marco (ottimo), Pizziga Roberto (buono), Russo Pietro (sufficiente), Sanga Gaia Elisabetta (ottimo), Scarpellini Emanuele (sufficiente), Sulich Silvia (ottimo), Tolloi Paola (buono), Trevisini Giulia (ottimo), Zantedeschi Francesca (distinto), Zubalic Martina (distinto).

III B: Abate Leonardo (ottimo), Acquisto Federico (ottimo), Aloisio Matteo (buono), Calvi Marini (sufficiente), Canciani Amy (sufficiente), Corretti Michela (distinto), Cossutta Andrea (ottimo), De Vecchi Martina (ottimo), Diodato Maria (ottimo), Ferluga Massimo (ottimo), Ferri Chiara (ottimo), Furlan Stefano (distinto), Giglio Francesca (ottimo), Iesu Simone (sufficiente), Liguri Pietro (ottimo), Lipi Stefano (ottimo), Nait Daniele (buono), Parenzan Vittorio (buono), Penzo Riccardo (buono), Polh Andrea (distinto), Pribetti Stefano (distinto), Radeticchio Andrea (distinto), Reinot-

ti Chiara Margherita (ottimo), Zagar Alice (buono).

III C: Bencich Marco (ottimo), Cuccagna Stefano (buono), David Laura (buono), De Vecchi Lorenzo (ottimo), Fenzi Eugenia (sufficiente), Focardi Federica (sufficiente), Ghira Enrico (sufficiente), Ierem Federico (distinto), Marino Silvia (ottimo), Mengozzi Chiara (buono), Mininella Marilena (sufficiente), Modonutti Mattia (ottimo), Morittu Davide (distinto), Muesan Emanuele (buono), Raman Irene (ottimo), Semel Matteo (sufficiente), Scarambotti Christian (sufficiente), Spangher Giampiero (sufficiente), Strozzi Ian (sufficiente), Sveronni Alessandro (sufficiente), Modugno Giulia (buono).

III D: Belletti Moreno (sufficiente), Bonadei Andrea (buono), Codan Giada (sufficiente), Cohen Maurizio (sufficiente), Conte Daniele (ottimo), Da Pozzo Simone (distinto), De Dottori degli Alberoni Carole (sufficiente), Del Pup Massimiliano (sufficiente), Di Bella Giulia (buono), Favetta Paola (buono), Fontanot Luca (distinto), Loi Ivan (sufficiente), Marsi Michele (ottimo), Onida Francesco (ottimo), Orzi Federica (sufficiente), Quarantotto Matteo (distinto), Specchia Maria Laura (ottimo), Zerial Sabrina (buono).

III E: Andolina Matteo (buono), Cammeda Andrea (sufficiente), Cotide Giulia (ottimo), Crevatin Marco (sufficiente), Degraffi Giorgio (ottimo), Florencis Lorenzo (distinto), Franciosa Diego (sufficiente), Funaro Nu-

rith (sufficiente), Gullotta Licia (ottimo), Klemme Mayer Davide (ottimo), Mancini Eva (buono), Pelaschiar Annalisa (distinto), Perossa Simone (buono), Ravalico Francesco (buono), Ricci Diego (sufficiente), Rusignacco Mauro (sufficiente), Salich Valentina (buono), Salò Marco (distinto), Sambri Carlo Francesco (distinto), Scalamera Lorenzo (sufficiente), Scherbi Annalisa (sufficiente), Spaziano Alessandra (sufficiente), Spinelli Angelisa (sufficiente), Stocca Valentina (buono), Suffredini Samantha (buono).

III F: Angiolini Davide (buono), Bandera Blessy (sufficiente), Benedetti Bruno (distinto), Bergamini Sara (sufficiente), Bucconi Alessandra (distinto), Cerruti Alessandro (ottimo), Chersicola Rocco (sufficiente), Clocchiatti Andrea (sufficiente), Colizza Serena (distinto), De Val Effen (sufficiente), Germani Irina (buono), Mozzina Diego (buono), Murador Silvia (buono), Nagliati Carlo (sufficiente), Oblati Marco (sufficiente), Pierini Andrea (sufficiente), Santoro Roberto (buono), Segina Marco (buono), Senes Elena (sufficiente), Sorli Enrico (distinto), Stalizzi Valrisano Elena (sufficiente), Tabacco Marco (sufficiente), Tamara Lisa (distinto), Vidoni Massimiliano (sufficiente), Voci Valentina (ottimo).

III G: Abbondanza Luca (buono), Bisbano Tatiana (sufficiente), Bosio Carlo (distinto), Catalano Mattia (sufficiente), Chelleri Lorenzo (distinto), Conciatore Maria (ot-

timo), Cozzolino Stefano (sufficiente), Epifanio Marco (distinto), Ferrari Stefano (distinto), Ferro Claudia (buono), Galati Garrito Marco (buono), Gambino Alessandra (ottimo), Merzek Raffaele (buono), Morvay Federico (ottimo), Mustacchi Nicolò (distinto), Petretich Davide (sufficiente), Prete Gloria (ottimo), Puglisi Annamaria (buono), Roitti Angela (sufficiente), Rotta Daniele (buono), Rumiz Michele (ottimo), Solferino Gianluca (buono), Uleigrai Veronica (buono), Valta Marco (distinto), Vinti Arianna (buono), Visintin Paolo (ottimo).

III H: Ardene Emanuela (ottimo), Cavicchi Caterina (ottimo), Cerini Roberto (distinto), De Caro Gabriella (sufficiente), De Riz Sigris (sufficiente), Fanigliuolo Fabrizio (distinto), Ferfolia Fabrizio (sufficiente), Gonzati Massimiliano (buono), Grando Daniele (sufficiente), Kaluza Stefano (sufficiente), Militello Flavia (sufficiente), Norrito Nicoletta (buono), Orfanò Simone (sufficiente), Paolich Luisa (sufficiente), Pettrossi Alessandro (distinto), Predonzan Margherita (sufficiente), Quargnali Lorenza (sufficiente), Rizza Salvatore (ottimo), Sternar Karin (distinto), Tommaso Flora (sufficiente), Tozzi Raffaele (sufficiente), Zecca Riccardo (sufficiente), Zorn Alessandro (ottimo), Zuliani Andrea (distinto).

Sc. media statale RISMONDO (La scuola non specifica i giudizi finali)
 III A: Bosco Alan, Castel-

lani Bencich Lucia, Comper Francesca, Degraffi Giovanni, Eramo Massimiliano, Ferlati Arzon Lara, Lazzari Martina, Saccorè Concetta, Nicoletta, Sestani Marisa, Sinicovich Francesca, Sussich Luca.

Scuola media statale «Guido Corsi»

III A: Baldassi Luca (distinto), Bordon Maria Teresa (distinto), Buffa Marco (buono), Cecchia Adriano (distinto), Coccaro Daniel (sufficiente), Divo Michela (sufficiente), Doria Elena (sufficiente), Mosè Diego (buono), Musi Benedetta (sufficiente), Panella Sara (sufficiente), Popena Cristina (sufficiente), Redivo Aky (sufficiente), Signoretto Alessandro (distinto), Sinigaglia Martina (buono), Sorbo Riccardo (sufficiente), Stipanovic Elisabetta (sufficiente), Veznaver Silvia (sufficiente).

III B: Becchi Michela (sufficiente), Giaccia Maurizio (sufficiente), Colle Paola (distinto), Del Sordo Gaetana (sufficiente), De Luca Valentina (distinto), Gasparidis Stefano (sufficiente), Grassi Adriano (sufficiente), La Fata Gianluca (sufficiente), Mamolo Lorenza (ottimo), Piscanec Ilaria (ottimo), Popena Elisa (sufficiente), Prodram Stefano (sufficiente), Rizzi Emilia (sufficiente), Rupil Pamela (sufficiente), Scarpellini Alessandra

(sufficiente), Serblin Michela (sufficiente), Tarrantino Davide (sufficiente), Tullach Mattia (sufficiente), privatista Radinovich Masha (sufficiente).

III C: Bartow Alessia (sufficiente), Batticci Irene (ottimo), Bulian Gian Maria (sufficiente), Camerini Ariel (buono), Candio Francesco (buono), Coglievina Elena (buono), Crevatin Riccardo (buono), Freccioni Michela (sufficiente), Kruml Christina (ottimo), L'Abbate Michele (buono), Lanzilotti Valentina (distinto), Malpaga Enrico (ottimo), Millo Andrea (sufficiente), d'Orlando Francesca (ottimo), Panella Christian (sufficiente), Restelli Antonio (ottimo), Sossi Miriam (distinto), Torcoli Andrea (buono).

III D: Allaix Francesco (ottimo), Artesi Stefano (ottimo), Asaro Ilenia (sufficiente), Cattaruzza Paola (sufficiente), Coslovic Mauro (sufficiente), Della Zonca Giulia (ottimo), Era Daniel (sufficiente), Garlati Astrid (sufficiente), Gelletti Guadalupe (buono), Giambattista Benedetto (sufficiente), Guglia Alessandra (sufficiente), Gualacchi Elena (sufficiente), Loy Samantha (buono), Marani Ilaria (buono), Morgante Chiara (distinto), Oliva Simeon (distinto), Pavlica Matteo (sufficiente), Pitteri Alessio (sufficiente), Pressacco Federico (distinto), Serdoz Giovanna (buono), Sonzio Leonardo (ottimo), Tessandori Ilaria (sufficiente), Turco Maria Antonietta (sufficiente).

Comune di Trieste

Con l'Alto patronato del Presidente della Repubblica
 Con il Patrocinio del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Cinquantennale della Resistenza e della Guerra di Liberazione e l'adesione dell'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione Friuli-Venezia Giulia, della Comunità Ebraica di Trieste, del Simon Wiesenthal Documentationzentrum di Vienna, dell'A.N.P.I., A.N.E.D., F.I.A.P., F.I.V.I., A.N.P.P.I.A.

Risiera di San Sabba - 1 luglio 1995 - ore 22

(ingresso libero)

Ratto della Pileria, 43

La manifestazione avrà luogo anche in caso di maltempo

RISIERA DI SAN SABBA 1945-95

LA MEMORIA DELL'OFFESA

Brani di testimonianze letti da:

GIORGIO STREHLER e OMERO ANTONUTTI, ORAZIO BOBBIO, MARISA FABBRI, FULVIO FALZARANO, LIDIA KOZLOVIC, MONI OVADIA, LUCKA POCKAJ, ARIELLA REGGIO, PAOLO ROSSI, MIRA SARDOC, BEBO STORTI, BARBARA VALMORIN

Coro «Vasilij Mirk» di Prosecco-Contovello dir. M.o Miran Zitko
 «I Piccoli Cantori della Città di Trieste» dir. M.o Maria Susovsky
 Maurizio Dehd violino, Giuseppe Marazza fisarmonica,
 Davide Casali clarinetto, Isabella Tonini tromba

Ideazione e regia RENATO SARTI

una produzione del

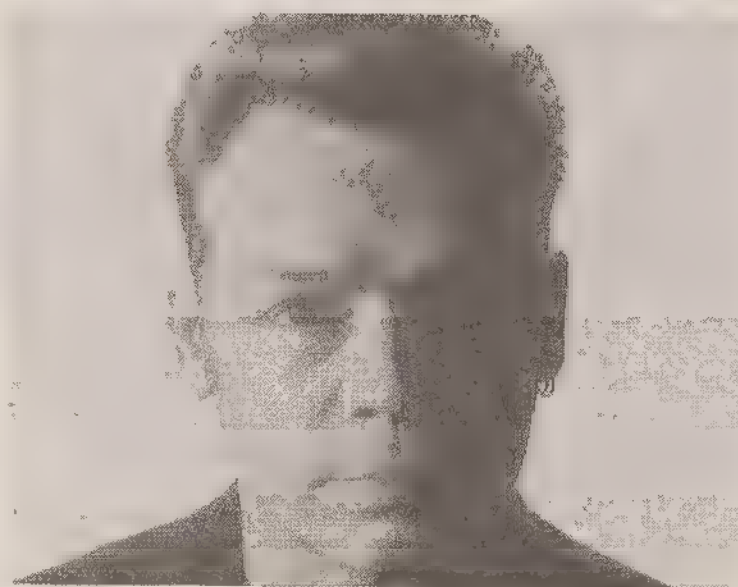
PRIME COMUNIONI?
CRESIME?
 In ogni occasione
 sulle vostre tavole
 i nostri manicaretti
Benedetto
 Via XXX Ottobre 19
 Tel. 632964

Il gelatiere
 TORTE E SEMIFREDDI
 PER OGNI OCCASIONE
 Viale Ippodromo 1
 TRIESTE
 Tel. 943747
 CHIUSO IL MARTEDÌ

APPROFITTATE!
 Sconti
 fino al **60%**
 su tutti i mobili
 per rinnovo mostra
ARREDAMENTI
Novic snc
 Via S. Cilio 38 - Trieste
 Tel. 54390

DISCHI

UB40: Ali da solo Joey è cambiato



Ali Campbell, «Big love»: primo disco da solista

CAMPBELL: «Big Virgin). Assieme a 0 ha venduto in pochi anni qualcosa come 40 milioni di dischi. I quanti ascolteranno il suo primo lavoro da solista sembrerà per davvero di sentire il disco del gruppo mingham, visto che l'ultimo era stato di marchio di la band. La grande del di- sta realizzata l'in- corso in Giamai- Campbell si sta do una casa e vivere buona all'anno, forse ire alle nebbie un po' di quel abico si avverte fra i solchi, a par- alla bella versione t your yeah be ye- chio classico di Cliff, e conti- con «Stop the

sembrano mutati: meno gruppi pop britannici, insomma, e più cantanti e autori soprattutto americani. Se vogliamo azzardare un paragone, il musicista sembra avviato sulle orme di un Billy Joel, o magari di un Jackson Browne. AARON NEVILLE: «The tattooed heart» (Polygram). Il cuore tatuato è quello dell'unico dei fratelli Neville (i leggendari «Neville Brothers», appunto), che negli ultimi anni è stato in grado di farsi largo anche da solo. Ciò grazie anche al suo caratteristico falsetto che sembra inadatto al suo fisico da culturista. Un cuore, quello di Aaron, che pompa soul e rhythm'n'blues a meraviglia, in un miscuglio che comprende anche altre influenze musicali, come nelle migliori tradizioni di New Orleans, città d'origine dei Neville.

Carlo Muscatello

ARTE

In memoria di Dovier

Oggi alla Minerva la mostra dedicata all'artista di origine grade

sottile e prezioso: un artista da non di- Costi il critico Sergio Bossi definisce Ste- vier (Grado 1920 - Trieste 1994) alla cui me- dicata la mostra che si inaugura oggi alla arte Minerva (via San Michele 5 e 8) alle itura di Dovier sarà presentata dallo stesso L'esposizione resterà aperta fino al 10 luglio, ario feriale 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivo

glio '95» Cartesius stabile fino al 29 luglio alla galleria Cartesius Marconi la rassegna «Luglio '95», dedicata all- tura grafica e scultura con una trentina di arti- e regionali fra i quali Card, Spaul, Sor- nel, Mascherini. Orario: dal lunedì al sa- to dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. a porta dell'anima» maggio ad Anna Frank visitare fino al 31 luglio al museo della Co- ebraica «Carlo e Vera Wagner» di via del 5 «La porta dell'anima»: la rassegna rende ad Anna Frank nel cinquantenario della e presenta i pensieri figurati dell'artista tri- Annamaria Ducaton, oltre a testimonianze io della Frank. Orario di visita: martedì e di dalle 16 alle 20, giovedì e venerdì dalle 3, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle

Al Coriandolo personale di Delia Furlan Prosegue fino al 7 luglio alla galleria Il Coriandolo di via Udine 55/a, con orario dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, la personale dell'artista pordenone- Delia Furlan. Art Gallery Franco Ferrari Prosegue fino al 4 luglio all'Art Gallery di via San Serravalle 6 la mostra «Franco Ferrari: memoria della materia» a cura di Enzo Santese. Orario: tutti i gior- ni feriali dalle 10.30 alle 12 e dalle 17 alle 20. «Digital expressions» allo Studio Tommaseo Si conclude il 3 luglio la mostra «Digital expres- sions» allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1. L'esposizione illustra esempi di arte al computer: è promossa dall'Università di Trieste, Dipartimento di elettrotecnica elettronica informatica, dal «Tom- maseo» e dall'Istituto per la documentazione e diffu- sione delle arti. «Ametista» di Michele Stradi Prosegue fino al 4 luglio, nella sede di Sistiana del- l'Azienda di promozione turistica, la mostra di Mi- chele Stradi «Ametista». L'orario di visita: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Nave	Prov.	Orm.
Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
Pa KRALJICA MIRA	Spalato	23
It SOCAR 5	Monfalcone	52
Gr LATO	Ancona	29

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
1/7	6.00	Pa WOURI	Ravenna	49
1/7	14.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
1/7	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
1/7	20.00	Le NIZAR	Beirut	4
1/7	22.00	Pa KRALJICA MIRA	Spalato	23

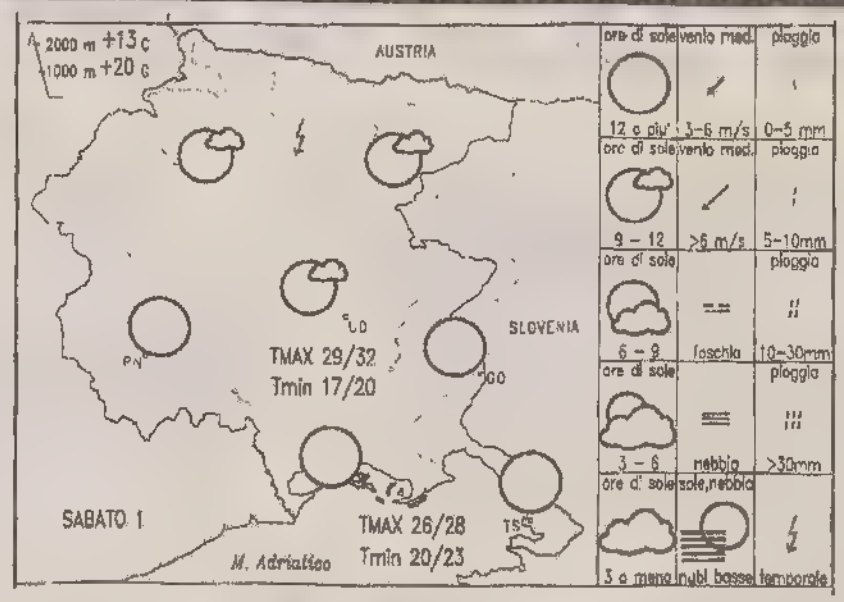
Ogni MARTEDI'

con IL PICCOLO

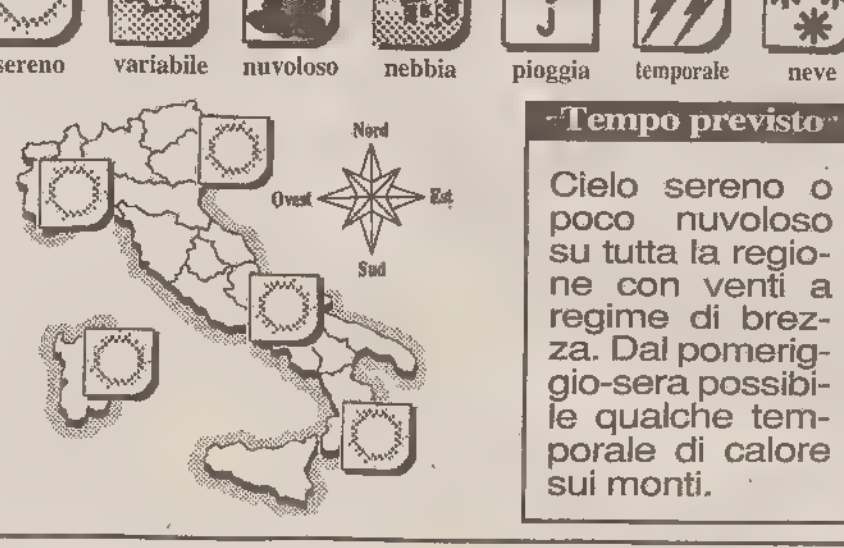
Settegiorni

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



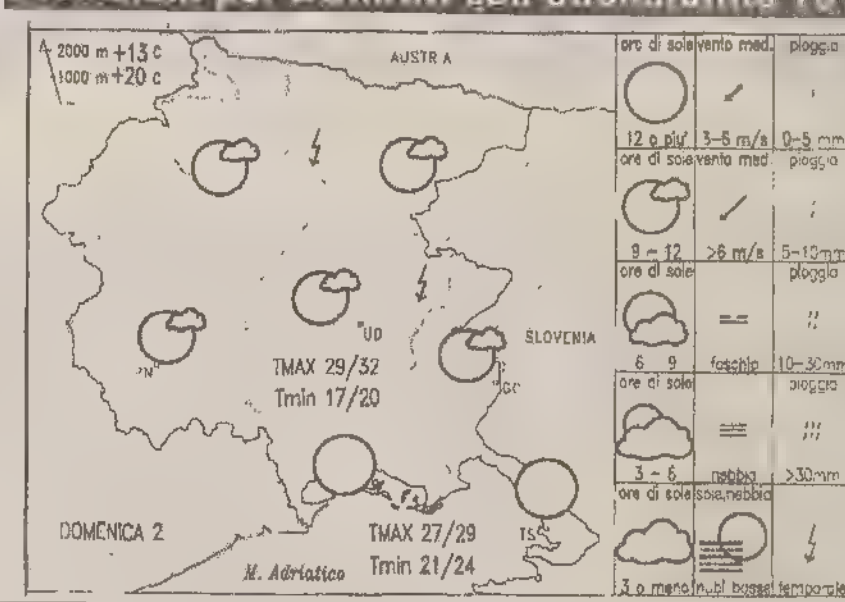
sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



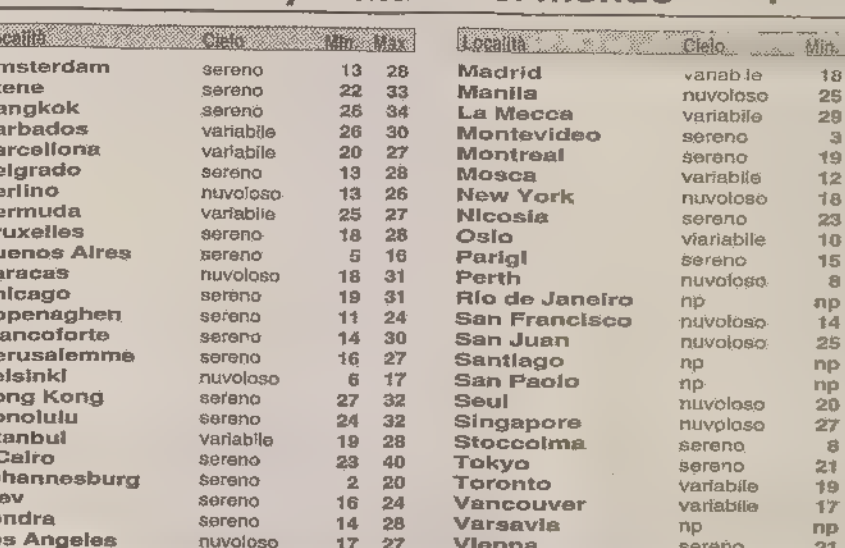
sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

SABATO 1 LUGLIO PREZ. SANGUE DI GESÙ

Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.58 La luna sorge alle 5.76 e cala alle 22.38

Temperature minime e massime per l'Italia

	20.6	27.6	15.6	29.7
TRIESTE	20.6	27.6	15.6	29.7
GORIZIA	17.9	28.2	17.4	30.6
Bolzano	16	31	Venezia	20
Milano	21	31	Torino	18
Cuneo	18	31	Genova	22
Bologna	17	29	Firenze	15
Perugia	19	26	Pescara	17
L'Aquila	15	23	Roma	18
Campobasso	12	24	Bari	19
Napoli	19	28	Potenza	15
Reggio C.	20	30	Palermo	20
Catania	16	30	Cagliari	19

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni generali condi- zioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Durante le ore più calde della giornata sviluppo di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi con la possibilità di brevi rovesci, specie sulle zone alpine. Al primo mattino e dopo il tramonto, visibilità ridotta per foschie, anche dense, sulle zone pianeggianti del Nord, nelle valli e lungo i litorali del Centro. Temperatura: in aumento, più sensibile al Sud. Venti: deboli variabili o a prevalente regime di brezza lungo le coste. Mari: calmi o poco mossi. Previsioni a media scadenza. DOMANI: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle zone alpine con possibilità di occasionali temporali pomeridiani e moderato sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne. Nottetempo riduzione della visibilità sulle zone pianeggianti e nelle valli. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli a regime di brezza.

QUANDO IN CASA E' UMIDO, "SECCO" DEUMIDIFICA.

DEUMIDIFICATORE "SECCO" RISTABILISCE IL GIUSTO TASSO DI UMIDITA' NELL'AMBIENTE, EVITANDO MUFFA E CONDENSA.

Numero Verde 1670-11887

SPLendid MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Nome ebraico di donna - 5 La Federazione degli scacchisti (sigla) - 7 Una vasca della cartiera - 10 Il più antico documento del diritto dell'antica Roma - 13 Si trova nel mar Egeo - 14 Riassunto, riepilogato - 15 Crepa sottile, ma profonda - 16 Contenta, lieta - 17 Sorta di arrossamento della pelle - 19 Primo terzo dell'andata - 20 Fiaccola poetica - 21 Poco evidente - 22 Baci senza pari - 24 Tariffa Urbana a Tempo - 26 Si contrappongono agli altri - 27 Lo sono le avellinesi - 29 Sportelli nell'armadio - 30 L'attore Gullotta - 31 Copricatena - 33 Rendersi ostile qualcuno. VERTICALI: 1 Giovane donna con il velo nuziale - 3 Amen, spassosi - 4 Stare nascosto - 5 Ingannare... il fisco - 6 Abituale, per lo più - 7 Sartina parigina - 8 Arteria giuguare - 9 Civile, progredita - 10 Gli aerostati di Zeppelin - 11 Quella scozzese alterna acqua calda e fredda - 12 Impartiscono ordini - 18 Componente dell'arma azzurra - 23 Radice piccante - 25 Li guidava Attila - 26 Sporchi di grasso - 28 Dopo - 29 L'arte di Ovidio - 31 Fondo di ceralacca - 32 In mare.

1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30
31	32	33			

SCARTO (6/5)

Vecchia «entraîneuse» Quale dolcezza morbida nel cuore, quanta gioia, portava in ogni festa! Ed or su marciapiede, quel che resta di quel candido ardor spengesi e muore. (Archimede)

INDOVINELLO

Illi scarponi stretti Son fatti a mano, sì; però la pelle m'ha par che ben non abbiano trattato; m'han fatto un male da veder le stelle quel paio, sì, che m'hanno misurato! (Ser Berto)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: l'anima Zeppa: aratura, armatura

Cruciverba

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36

ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Contatti, incontri e viaggi sono superfavorevoli dai pianeti veloci. Per cui cercate di approfittarne senza perdere tempo. Se avete qualche piccolo punto da chiarire con chi vi sta a cuore fate pure il primo passo, non ve ne pentirete.	Giornata allegra carica di simpatie novità, proprio come piace a voi. I giovanissimi potranno dichiarare i loro sentimenti e come d'incanto anche una storia che finora sembrava impossibile diventerà possibile.	La luna nel vostro segno migliora i rapporti con l'altro sesso e vi simpatizza sulle frequenze dell'armonia. Oggi non ci sarà bisogno di sostenere il vostro punto di vista con ardore dato che sono tutti d'accordo con voi. Approfittatene.	I pianeti vi regalano fascino, simpatia e creatività: l'immagine prende smalto. Solo che nasce a fine segno dovrà stare attento a non confondere l'amore con un'attrazione di ben altro tipo se non vorrà scambiare lucciole per lanterne.	Alcuni rapporti che da tempo sono in piovole potremmo affondare, ma la Luna in un segno amico portando a galla la vostra saggezza vi permetterà di veleggiare con il vento in poppa verso nuovi lidi. Siete pronti per cambiare.	Correte a briglia sciolta verso il successo professionale. Il vostro impegno non solo è apprezzato e stimato ma è anche molto richiesto. In amore potrete volare alto anche se siete reduci da una recente delusione affettiva.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	22/10	22/12	20/2
Qualsiasi incontro facciate oggi sarà per voi un buon investimento. Amici e corteggiatori di vecchia data potrebbero rifarsi vivi. I single non dovrebbero sottovalutare uno sguardo ricco di simpatia e soprattutto di seduzione.	Marte vi rende particolarmente audaci e intraprendenti sul fronte affettivo. Le coppie più affiatate e collaudate saranno travolte da un'ondata di passione che renderà ancora più frizzante e intenso il loro rapporto.	Se pensate di essere su una strada senza sbocchi vi sbagliate. In fondo al tunnel c'è sempre la luce anche se ora vi sembra di bruciare nel buio. Intorno a voi c'è una persona che vi ama ed è pronta a darvi una mano e il suo cuore.	Procedete sulla vostra strada con passo sicuro e vincente incuranti delle vittime lasciate al suolo: il vostro fascino è sempre più travolgente. Alcuni di voi dovrebbero sforzarsi di chiarire una situazione lasciata in sospeso.	L'amore vi vedrà coinvolti in piacevoli momenti. Chi invece ha raggiunto la pace dei sensi e non desidera afferrare nel campo affettivo godrà di una perfetta forma psico-fisica ricca di ottimismo ed energia.	Molti di voi desiderano dare un nuovo corso alla loro vita. Per qualcuno la soluzione potrebbe essere quella di trasferire il proprio partner nella vita di qualcun altro. Non siate drastici, il vostro panorama sta per cambiare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanof, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/577711. **SPORTELLI:** via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/366604 - 379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele I, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 320268. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione - vendite d'occasione; 9 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclotti; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

RICERCHE
e
OFFERTE
di
PERSONALE
QUALIFICATO

PRIMARIA SOCIETA' nel settore dei CORRIERI NAZIONALI

In forte espansione e col costante obiettivo di migliorare la qualità del proprio servizio, ha deciso di inserire una nuova figura nella propria struttura organizzativa.

Di conseguenza cerchiamo per la filiale di Trieste:
impiegato addetto ufficio assistenza clienti e arrivi

Il candidato ideale, a cui si richiede un'esperienza (anche se non del settore) nella conduzione operativa di ufficio e magazzino, deve possedere le seguenti caratteristiche: buona cultura informatica; attitudine a lavorare in autonomia, ma nel rispetto delle regole e delle procedure aziendali nonché delle norme di sicurezza; capacità di coordinamento e spiccata decisionalità. Le condizioni economiche d'insediamento e di possibile sviluppo possono soddisfare anche candidature qualificate. Gli interessati, a cui viene garantita la massima riservatezza, sono pregati di inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico a Cassetta n. 6/D Publied 34100 Trieste.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere composito anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA metalmeccanica ricerca manutentori elettromeccanici capi turno e operatori per macchine utensili. Per entrambe le posizioni è richiesta un'età superiore ai 29 anni. Inviare curriculum vitae C.P. 20 34070 Villesse. (B00)

BARTOLINI corriere espresso selezione per nuovi inserimenti nella propria filiale di Trieste padroncini con automezzo cassettoni di portata utile 12-15 kg, con capienza di 15-18 metri cubi. Attività continuativa di consegna e ritiro con possibilità di guadagni superiori alla media (fino a 300.000 lire al giorno). Contattare in orario d'ufficio il sig. Fornasaro al n. tel. 040/822647. (A099)

CERCASI aiuto commesso militante conoscenza lingua croata ramo ferramenta viteria. Scrivere a cassetta n. 16/D Publied 34100 Trieste. (A7210)

Cercasi ditte
con esperienza nel campo della realizzazione stampi per la produzione di utensili per polistirolo in alluminio. Commissioniamo regolarmente incarichi. Necessitiamo di un
collaboratore con conoscenza del tedesco
Ditta Kurt Hirsch
Kunststoffwerk GmbH
A-9555 Glanegg
58/Carinzia
Signor Dietrichsteiner
Tel. 0043/4277/221127
Fax 0043/4277/221137

CERCASI apprendista bancario/mercato minima esperienza presentarsi domenica bar Giardino via Giulia 2 ore 13. (A7183)

CERCASI cuoco giovane capace telefonare 040/224189. (A099)

CERCASI fresatore tornitore con esperienza, eventuale conoscenza CNC tel. 0481/711390. (C432)

MARKETING immobiliare cerca funzionario autonomo per ampliamento proprio organico. Offresi fisso mensile più ampie possibilità di guadagno. Richiedesi presenza, forte motivazione a lavoro autonomo, buona dialettica, disponibilità immediata. Telefonare martedì al 314646. (A099)

RISTORANTE cerca cameriere e aiuto cuoco telefonare 0481/93293. (C00)

SELEZIONABO provincia di Trieste 20 ambasciati per professioni detective, polizia privata femminile, da formare e inserire settore investigativo. Scrivere cassetta 7/D Publied 34100 Trieste. (GPD)

SOCIETA' servizi cerca Trieste ragioniera disposta part-time conoscenza perfetta uso PC. Telefonare 418491 mattina. (A7185)

Rappresentanti

CERCASI rappresentante conoscenza lingua croata introdotto presso falegnamerie e negozi ferramenta scrivere a cassetta n. 16/D Publied 34100 Trieste. (A7210)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226 - 305343. (A6796)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355.

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI urgentemente appartamento media metratura non arredato, zona servita, 040/351015. (A6997)

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo appartamento in affitto per 1 anno max 650.000 compreso riscaldamento. Tel. 040/362158.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Appartamento residenti vuoti. Media/grandi metrature, da ristrutturare. 040/371361. **ABITARE** a Trieste. Uffici di grandi, piccole metrature. Zone: Tribunale, Stazione. 040/371361. (A6976)

CAMINETTO affitta Ippodromo appartamento ottimamente arredato, soggiorno, stanza, tinello, cucina, bagno. Tel. 040/639425. (A7015)

CAMINETTO affitta Settefontane appartamento ottimamente arredato, soggiorno, due stanze, servizi, contratto patto in deroga. Tel. 040/639425. (A7015)

CENTRALISSIMO uffici lussuosi arredati di circa 100 mq cedesi. Scrivere a cassetta n. 10/D Publied 34100 Trieste. (A7173)

FONDAZIONE pubblica affitta locale mq 140 uso ufficio via Beccaria 4.o p. ascensore centraliscaldamento. Tel. 040/3736240 feriali 9-13. (A7039)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Maddalena, arredato, stanza, stanzetta, tinello, cucinotto, bagno, poggolo, piano alto, ascensore, 700.000. (A6997)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo a residenti alloggi vuoti zone Carducci, Severo, Romagnà da 50 a 140 metri quadrati, canoni da 600.000 a 1.500.000 mensili. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo alloggi elegantemente arredati zone Gattari, Basiglio, Mattiotti, Picardi, San Nicolò composti da una/due stanze cucina bagno canoni da 550.000 mensili. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metrature da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6991)

PORTICI 040/774177 Gambini, affitta recente locale di venti mq parzialmente arredato. (A099)

SPAZIACASA 040/369950 affittiamo Industria piccolo alloggio cucina matrimoniale bagno autometano arredato foresterie 600.000. (A099)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze, cucina, servizi, zone largo Niccolini, piazza Perugino, Barriera, San Vito, via Giulia, Palestrina, Lazzaretto Vecchio, Tigori. (A7001)

VESTA 040/7636234 affitta a residenti via Timeus, panoramica, soggiorno, due stanze, cucina, servizi. (A7001)

Capitali - Aziende

ABITARE a Trieste. Cessione licenze, attrezzature: panettiera bene avviata. Profumeria. Prezzi centralissimi. 040/371361. (A6976)



MEDIAGEST 040/661066 centrale ottimo passaggio vendesi licenza avviamento arredamento gioielleria/orfeceria, 160.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 centrale, licenza avviamento arredamento, tabella IX-XI ottimo giro d'affari, 190.000.000. Informazioni presso nostro ufficio, Coroneo 6. (A099)

Case-ville-terreni
acquistati

CERCO rustico in collina per allevamento maiali. Scrivere a cassetta n. 8/D Publied 34100 Trieste. (A7156)

COMPERO stabili o rustici in qualsiasi zona e stato di conservazione, con eventuale terreno annesso, singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà derivanti anche da eredità. Offro vitalizio in cambio proprietà. Scrivere a cassetta n. 9/D Publied 34100 Trieste. (A7156)

MEDIAGEST 040/661066 cerca zona signorile vista mare, salone, tre letto, cucina, doppi servizi, terrazza, box, prezzo da proporre, definizione immediata. (A099)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 COSTALUNGA recentissimo ultimo piano: saloncino, cucina, due stanze, bagno, terrazzo, garage, prezzo interessante. (A7014)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoa autonomi. Vicinissimi piste e golf a L. 154.000.000 tel. 035/995595. (G175227)

A. 210.000.000 ultime rifinitissime villette a schiera imprese vende vicinanze Cervignano. 0337/526092. (GPD)

A. QUATTROMURA Aunsina costruendo villette a schiera, soggiorno, cucina, tre camere, tripli servizi, box, giardino. 040/578944. (A6958)

A. QUATTROMURA Greta panoramica, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto auto, 278.000.000. 040/578944. (A6958)

A. QUATTROMURA Hortis perfetto, salone, cucina, matrimoniale, due camerette, doppi servizi, giardino, 350.000.000. 040/578944. (A6958)

A. QUATTROMURA Kandler mansardato, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, 115.000.000. 040/578944. (A6958)

A. QUATTROMURA San Giusto epoca, buona metratura, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, 140.000.000. 040/578944. (A6958)

A. QUATTROMURA San Vito ristrutturato, tinello, cucinotto, camera, cameretta, bagno, 120.000.000. 040/578944. (A6958)

A. QUATTROMURA Stazione paraggi, luminoso, arredato, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 140.000.000. 040/578944. (A6958)

A. QUATTROMURA via Flavia arredato, perfetto, camera, cucina, bagno, ripostiglio, 98.000.000. 040/578944. (A6958)

ABITARE a Trieste. Centrale. Perfetto. Cucina, saloncino, tre matrimoniali, due bagni. Autometano. 040/371361. (A6976)

ABITARE a Trieste. Crispi. Cucina, soggiorno, due camere, bagno. Autometano. Cantina. 155.000.000. 040/371361. (A6976)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Villa 220 mq, bifamiliare. Garage. Giardino. 040/371361. (A6976)

ABITARE a Trieste. Duino. Pronta consegna. Appartamenti piccole-medie dimensioni. Taverne, giardinetti, posti macchina. 040/371361. (A6976)

ABITARE a Trieste. Duino. Recente. Soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo. Garage doppio. 040/371361. (A6976)

ABITARE a Trieste. Erno. Ottimo. Soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggolo. 160.000.000. 040/371361. (A6976)

ABITARE a Trieste. Grado Vecchia. Signorile. Soggiorno, cottura, due matrimoniali, bagno. 040/371361. (A6976)

ABITARE a Trieste. Graziosissimo Villino accostato 170 mq. Duino. Giardinetto, porticato. 390.000.000. 040/371361. (A6976)

Continua in 22.a pagina

Casa Dolce Casa

VELOX SYSTEM ALLUTHERMO

CONDIZIONAMENTO CANALIZZATO

Split System Multi Split

PREVENTIVI GRATUITI

Via Blaserna 8 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481/412726
Via Carpison 16/B - Trieste - Tel. 040/635914

LA MOBIL SEDIA MARKET

VENDE A META' PREZZO

TUTTO IL MAGAZZINO DI

ARMADI GUARDAROBA - CAMERE CAMERETTE - SALOTTI e DIVANI LETTO

CUCINE - SOGGIORNI e LIBRERIE MOBILI e SEDIE PER UFFICIO TAVOLI e SEDIE

PER RINNOVO LOCALI

MOBIL SEDIA MARKET S.r.l.
Via Udine 19 - TRIESTE

TRIVELLIN ERMANN

AGENZIA RIELLO

Il condizionatore ideale per ogni tipo di ambiente

CONDIZIONATORI TRASPORTABILI montebianco

Telefonate al numero verde 167-010901
PREVENTIVI GRATUITI

Via F. Severo 75/D (curva degli sposi) - TRIESTE
Tel. 040/568222-568125 - Fax 040/350614



EUROPEI '95 / ITALIA ELIMINATA DALLA CROAZIA (E DALLE OLIMPIADI DI ATLANTA) - OGGI CONTRO LA RUSSIA

Il sogno dura 30 minuti



Nando Gentile, la delusione si legge sul volto.

SERIE A2 / CLAMOROSA PROPOSTA

Torino fa richiesta di retrocedere in B1

TORINO - L'Auxilium Francorosso Torino vuole retrocedere in serie B1. La società piemontese, in una nota diffusa ieri ha comunicato di avere presentato alla Fip e alla Lega di serie A di essere esclusa dal campionato di serie A2 e di essere ammessa alla B d'eccezione. «La decisione - spiega l'Auxilium - è maturata anche in considerazione dell'incertezza circa la copertura della gestione finanziaria per tutta la stagione sportiva e nell'ottica di non falsare la regolarità del campionato». La società piemontese precisa, inoltre, che «continuerà, in linea con la sua tradizione, a dedicare la massima attenzione alla valorizzazione del settore giovanile».

SERIE A1 / IL MERCATO

Scambio Casoli-Ferroni Milano-2 vuole Riva

BOLOGNA - Filodoro Bologna e Teamsystem Rimini hanno definito lo scambio tra Roberto Casoli e Franco Ferroni, entrambi in prestito. Casoli, ala-pivot di 23 anni, alto 2,06, era stato ingaggiato due anni fa da Reggio Emilia, Ferroni, ala di 23 anni, alto due metri, ha sempre giocato a Rimini. Entrambi sono nel giro della nazionale. Resta da definire invece la posizione del terzo gioiellino riminese dopo Myers e Ferroni: Ruggeri. Lo seguono la solita Filodoro, la Benetton e la Stefanel che potrebbe sacrificare Pessina.

Ieri inoltre la Blu Club Milano ha chiesto alla Scavolini Antonello Riva, finito anche nel mirino della Teorema Roma. A Pesaro possono invece finire il tiratore veneziano Binotto e soprattutto la guardia-ala dell'Jcoplastic Napoli Gerald Glass.

71-61

CROAZIA: J.Vrankovic, Perasovic 2, Komazec 12, Kukoc 24, Alanovic, Maric 14, S.Vrankovic 6, Masic 7, Radja 6. N.E.: Zuric, Gregov, Pejcinovic. ITALIA: Coldebella 4, Gentile, Magnifico 2, Pittis 6, Esposito 14, Conti 5, Abbio 7, Fucca 16, Carera, Rusconi 7. N.E. Pieri e Frosini. ARBITRI: Pitsilkas (Gre) e Figueroa (P.Ricci).

NOTE. Tiri liberi: Croazia 21/32, Italia 15/20. Uscito per cinque falli: 39/50. Komazec, Falli antisportivi a Komazec e Radja. Tiri da tre punti: Croazia 4/10 (Komazec 0/1, Kukoc 0/1, Maric 4/6, Masic 0/2); Italia 4/21 (Coldebella 0/1, Gentile 0/5, Pittis 2/5, Esposito 1/9, Abbio 1/1). Spettatori: 10.000. Infornuto a Magnifico al 27'22".

ATENE - Atlanta sarà come Seul e Barcellona. Un'Olimpiade davanti alla tv per i giganti del canestro azzurro. La possibilità di tornare ai Giochi è stata negata dalla Croazia, nel quarto di finale degli Europei di Atene. Secondo pronostico, non nel modo che voleva il pronostico: l'Italia si è battuta con grande dignità, il 71-61 finale non le rende giustizia, è stata in partita fino al 13' della ripresa, poi ha ceduto, più sul piano nervoso che su quello tecnico.

Sul campo è rimasto il cuore, meno la testa: due errori abbastanza banali di Fucca, comunque fra i migliori, sono stati interpretati come un segno del destino, hanno mandato in tilt i circuiti azzurri. E i croati, che fino ad allora avevano sofferto, si sono trovati la strada spianata. In 3' hanno piazzato, sull'asse Kukoc-Masic, un 10-0 che ha chiuso la gara, mentre l'Italia cercava di riaggiustarla con un «bombardamento» a vuoto dalla lunga distanza.

«Erano rientrati in partita con il tiro da 3, hanno pensato di poterla risolvere così. E invece serve anche qualcuno che faccia canestro da

sotto» è stata la diagnosi di Toni Kukoc, che conosce bene il basket italiano. Ma per Enzo Esposito «è questione di scelte. Se va dentro qualcuno di quei tiri, porti a casa la partita».

E' anche questione di punti di vista. Come nei giudizi su questa partita: c'è chi si accontenta della onesta prova azzurra, dell'aver affrontato a viso aperto una squadra che è pur sempre medaglia d'argento olimpica, appena dietro il «Dream Team»; c'è chi invece guarda al risultato nudo e crudo e a quel che esso porta, la terza mancata qualificazione alle Olimpiadi. La verità, come quasi sempre, sta nel mezzo: è stata giocata una partita vigorosa, dopo il solito inizio tremendo (19-6 per i croati dopo meno di 8'), con i consueti vizi, primo fra tutti la mancanza di continuità nel rendimento (Gentile, Magnifico), in parte celati dalla riscoperta di qualche uomo finora deficitario (Conti, Coldebella oltre al solito positivo Carera) e dalla eccellente prestazione di Pittis e Fucca.

Ma quando si è trattato di monetizzare tutto questo vigore, è mancata la freddezza e la tranquillità, doti che sono patrimonio delle grandi squadre. Quella freddezza e quella tranquillità che, invece, la Croazia ha riacquisito con il passare dei minuti, dopo essere a sua volta rimasta a lungo bloccata dal nervosismo per il ritorno azzurro e per il timore che esso si concretizzasse in un terribile scherzo.

«In 40' ci giocavamo tutto, loro non avevano nulla da perdere mentre da noi tutti si aspettavano una facile vittoria» si è giustificato Dino Radja, uno dei più nervosi, come Komazec. Ma, alla fine, una squadra che ha Kukoc, può permettersi di battere anche la paura: 24 punti, 8/11 al tiro, 8/10 ai liberi, 10 rimbalzi, 3 assist è il tabellino di tutto riguardo dell'assolo di Bulls.

Anche perché, accanto a Kukoc, ha trovato un uomo decisivo in Ivica Maric, playmaker di poco talento ma di sostanza. Maric, che già aveva

risolto alcuni problemi ai suoi nella partita con la Francia, ha piazzato 4 «bombe» che, dapprima, hanno tenuto a bada l'Italia nel suo momento migliore e poi l'hanno definitivamente affondata.

Per gli azzurri si può parlare di un'altra occasione sprecata per riportare in alto il basket italiano. Un'occasione che l'avvio col fiatone non lasciava neppure intravedere: 19-6 dopo 7'38", con Kukoc incontestabile nel ruolo di ala alta sia per Magnifico (3 falli in 3'48") sia per Fucca. Messina ha cambiato tre-quinti della squadra che Gentile non riusciva a far girare. Quello è stato il momento migliore dell'Italia, Esposito, Conti, Coldebella e una grande difesa con Pittis e Carera hanno puntato le esitazioni croate e al 15' la partita era riaperta: -1 (24-23).

Ci metteva lo zampino anche il «figliol prodigo» Abbio, anzi era lui, dalla lunetta, a siglare l'unico vantaggio azzurro (27-26 al 16'40"). Sciupata anche l'occasione della ad andare al riposo avanti di 2 punti: 31-29.

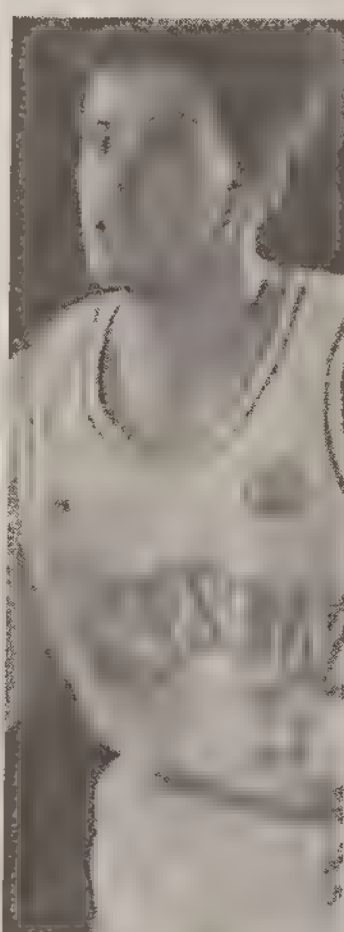
Anche l'avvio di ripresa è stato in salita: 5-0 croato, Maric in evidenza a sfruttare i raddoppi su Kukoc e Radja. Italia anche sfortunata: ha perso Magnifico (distorsione ad una caviglia, forse il suo Europeo è finito), ha trovato i canestri pesanti di Pittis e un buon Fucca, al 13' era ancora -1 (48-47). Lì la partita si è chiusa. Due palloni scivolati come saponette dalle mani di Fucca sono stati il segnale del crollo, gli azzurri hanno tentato di riaggiustare la partita con i tiri da 3 punti. Gentile ed Esposito si sono distinti collezionando insieme un eloquio di 1/4. Ogni errore diventava un'occasione per i croati. Al 16', sul 58-47, il sogno olimpico poteva dirsi archiviato, anche se l'Italia ha finto di crederci fino alla fine. Ma i croati, ormai con l'animo sereno, non l'hanno mai lasciata avvicinare oltre i 6 punti (65-59 a 36" dalla conclusione). Oggi per gli azzurri c'è la Russia nel tentativo di dare la scalata al quinto posto.

ILLYCAFFÈ / MARKETING E ABBONAMENTI

Insieme a canestro aspettando rinforzi

TRIESTE - «Insieme a canestro». Per guardare avanti la Pallacanestro Trieste illycaffè risponde con uno slogan che affiora dal suo passato. Sono mancati gli annunci a sorpresa durante la conferenza stampa di presentazione della campagna abbonamenti e delle strategie di marketing. «Stiamo trattando sette giocatori e contiamo di portarne a Trieste due o tre» annuncia il presidente Silvio Cosulich. I nomi sono quelli risaputi: Calbini o Fumagalli, Guerra o Bullara. I giochi si chiuderanno entro venerdì, poi la società si metterà sulle tracce della coppia straniera.

Ma la campagna abbonamenti partirà già martedì, con la possibilità di riconfermare la tessera entro il 31 luglio. «Puntiamo a tremila abbonamenti» annuncia Cosulich. Presidente, prima di sciogliere i soldi il tifoso fa giustamente come San Tommaso. Le cambiali in bianco non sono più di moda. «Faremo una buona squadra. Le risorse non sono immense ma un paio di buoni acquisti italiani riusciremo a piazzarli. E tremila abbonamenti - che sostanzialmente significherebbero confermare l'eccellente risultato ottenuto l'anno scorso - sono indispensabili per sostenere il programma a lungo termine che vogliamo impostare». Partendo dal presupposto che una società di basket ormai dev'essere gestita come un'azienda, l'Illycaffè ha elaborato, d'intesa con lo studio Nova di Milano, una strategia di marketing per convogliare attorno alla società un maggior interesse. Si va dalla possibilità di organizza-

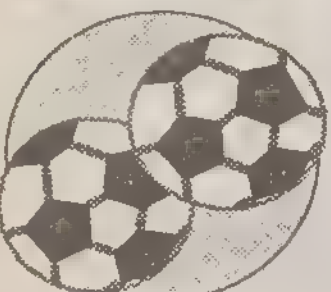


Paolo Calbini.

re manifestazioni nel pre-partita alle convenzioni con realtà imprenditoriali locali. Per lanciare il messaggio, non a caso sono stati invitati all'incontro i rappresentanti delle associazioni del commercio. In sostanza, una tessera d'abbonamento a Chiarbola diverrà una vera e propria card che darà diritto ai possessori di godere di riduzioni e condizioni di favore in una serie di esercizi convenzionati. I prezzi sono stati aumentati. «Era da tre anni che non venivano ritoccati. Li abbiamo adeguati a quelli già praticati dagli altri club del Nord Italia». In attesa del Palazzo nuovo. Le tessere sono divise in sei fasce: Assist (un milione e 900mila), Tribu-

na bianca (900mila), Tribuna rossa (600mila), Gradinata (420mila), Curva basket-nord (300mila), Curva club-sud (300mila). Daranno diritto a tutte le partite di campionato, Coppa Italia e Coppa Europa. Da un minimo di 18 partite (nella sciagurata ipotesi di una precoce eliminazione dalle Coppe) a un massimo di una trentina di gare, se le cose per i biancorossi dovessero andare di lusso. Incomprensibile la reazione stizzita della dirigenza triestina e degli uomini-marketing a un paio di legittime osservazioni su quote e condizioni. Prima obiezione: perché non sono stati privilegiati gli abbonati di vecchia data? «Chiediamo loro di darci una mano. Il pubblico deve essere il nostro sponsor». Seconda obiezione: ma quanto costeranno i singoli biglietti? «Non è stato ancora deciso». E cambiata la sede per abbonamenti e previdenze: adesso avverrà tutto in casa Pallacanestro Trieste, in via Lazzaretto Vecchio 2. E stata affrontata anche la questione Thompson. «Non possiamo pareggiare l'offerta della Scavolini ma il giocatore non ha ancora firmato con Pesaro - spiegano Cosulich e Baiguera - Di conseguenza è bloccato anche il giro con Calbini». Una novità che pare aver fatto arrabbiare il giovane play, che aveva già pronta la valigia. Certo, se la disponibilità del giocatore non dovesse fare i conti anche col portafoglio, l'Illycaffè non avrebbe problemi. Lo stesso Gattoni, chiuso dal «critismo» di Bodiroga dal miraggio Nba, resterebbe volentieri. E anche Montecchi si mette in coda.

CALCIO



IL CONSIGLIO FEDERALE ALLE PRESE CON I PROBLEMI DELLE SOCIETÀ E DEI GIOCATORI NATURALIZZATI

Balbo e Sensini, italiani ma non azzurrabili

LA SOCIETÀ PARTENOPEA NEI GUAI

Resta sempre incerto il futuro per il Napoli

NAPOLI - E' terminata nel corso della notte la riunione tra i nuovi dirigenti del Calcio Napoli e la famiglia Gallo che ha formulato loro un'offerta per rilevare l'intero pacchetto azionario della società tornata nei giorni scorsi di proprietà di Ferlaino. Alla riunione, svoltasi nello studio dell'avvocato Andrea Abbamonte, legale di Ferlaino, hanno partecipato il presidente onorario Schiano di Collella, l'amministratore unico di Luca Tamajo, i tre soci Roberto Barbieri, Leone Barbieri e Roberto Cappabianca e il figlio dell'ex presidente Elio Gallo ed ex amministratore delegato, Luis.

E' stata, come si prevedeva, una riunione interlocutoria dai contenuti molto riservati, nel corso della quale, come ha spiegato di Luca Tamajo in un comunicato, «è emersa la comune volontà della famiglia Gallo e dell'ingegnere Ferlaino di addividuare a una positiva e definitiva soluzione dei problemi che affliggono il calcio Napoli».

A questo punto spetta agli esperti del Napoli valutare e approfondire la proposta del Gallo. In tempi brevi - continua il comunicato dell'amministratore unico - riservandosi ogni più compiuta informazione agli esiti di tali valutazioni. La famiglia Gallo aveva chiesto ai dirigenti del Napoli una risposta in 24 ore, cioè oggi. E' difficile che accada vista la complessità della situazione (i nuovi dirigenti sembra che abbiano già rilevato un buco di oltre sessanta miliardi) ma al più tardi per lunedì una risposta ai Gallo dovrà essere data. In ogni caso la loro è l'unica offerta per rilevare il Napoli pervenuta ai nuovi dirigenti.

Da indiscrezioni trapelate sembra, però, che la cifra che la famiglia Gallo vuole stanziare non sia di 40 ma di 20 miliardi, dopo la marcia indietro dello sponsor Setten, che rimarrebbe al loro fianco come finanziatore. Dalla Francia arrivano intanto nuove pressioni perché venga rispettata la scadenza per il pagamento di Boghossian (un miliardo e ottocento milioni di lire). Il Marsiglia non sembra intenzionato a concedere alcuna dilazione. Il direttore sportivo del Napoli Jacomuzzi ha confermato però che oggi non verrà effettuato alcun pagamento. «Speriamo - ha aggiunto - di poter regolare la situazione nei prossimi giorni».

ROMA - Balbo e Sensini, giocatori italiani da subito, ma solo per il campionato, non per le Coppe. Weah e Pelé stranieri comunitari da oggi, con l'argentino Raimbert a raggiungerli appena presenterà il certificato di cittadinanza francese. Infine l'abolizione della distinzione tra stranieri comunitari ed extracomunitari, ma questa solo dopo il 30 giugno '96. Sulle tre decisioni più attese, e forse scontate, il Consiglio federale si è espresso all'unanimità. Mancava l'avvocato Campana, invitato, che ha affidato il dissenso formale dell'Aic a un fax letto da Matarrese ai consiglieri. Di fatto, le decisioni ratificate ieri rappresentano una vittoria delle società. Nizzola non ha voluto premere sull'acceleratore, e per il terzo punto non ha richiesto di anticipare i tempi.

C'è la volontà politica di abolire ogni differenza, in pratica un impegno formale a farlo. Ma solo dopo il 30 giugno del '96, data fissata dall'attuale regolamento per la discriminazione in atto. Per Weah, Pelé e Raimbert non c'è stato bisogno di modificare le norme: sono francesi, il caso Balbo-Sensini ha costretto la Federcalcio ad aggiungere un paragrafo all'art.40, comma 10 delle Norme organizzative interne federali.

«I calciatori provenienti o provenienti da federazione estera che abbiano ottenuto anche la cittadinanza italiana - recita

ora la regola - ed abbiano disputato continuativamente almeno 5 stagioni quali professionisti presso squadre appartenenti alla Lega professionistica di serie A e B sono equiparati, ai fini interni, a quelli di cui al comma del presente numero». Oggi, sono italiani solo Abel Balbo e Westor Sensini, in Italia da sei anni, ma solo per il campionato. Niente da fare dunque per le Coppe, e anche per la nazionale, anche per i futuri «italianizzati». La novità riguarda inoltre solo serie A e B. Gli argini per evitare un'invasione d'oriundi, insomma, ci sono.

La decisione era così attesa, che al termine del Consiglio Matarrese si è limitato a parlare di

altro. In primo luogo dell'incontro con il Governatore Argomento, le richieste economiche delle società di calcio, 160 miliardi.

«Attribuisco al colloquio un significato molto importante - ha detto il presidente Figc - non solo politico. La disponibilità di Cardia ha rassicurato Pescante e me. Bisognerà intervenire in tempi brevi e rivalutare complessivamente il ruolo del calcio nel finanziamento dello sport. Condivido le richieste delle società, non i modi della protesta. Non possiamo presentarci al Governo per bussare a soldi, per di più senza mostrare segni di risanamento».

Matarrese ha presentato al sottosegretario alla presidenza del Con-

A Udine, il 6 settembre la partita con la Slovenia

ROMA - Il Consiglio della Figc ha ufficialmente designato Udine come sede per Italia-Slovenia del 6 settembre prossimo, partita valida per le qualificazioni agli Europei. Italia-Slovenia U.21 si giocherà il 7 settembre a Vicenza.

Mercoledì prossimo il presidente della Lega Nizzola incontrerà a Milano gli sponsor tecnici delle squadre di A e B: con il loro sì, sarà cosa fatta la maglia personalizzata, con numero e nome sulle spalle.

Mondiale Master: Italia battuta ai rigori dall'Argentina

KLAGENFURT - L'Italia è stata battuta ai rigori per 6-4 dall'Argentina nella semifinale del mondiale «Master», dopo che Dossena aveva pareggiato la rete di Comisso.

In finale l'Argentina troverà domenica a Kappenberg il Brasile che ha battuto per 3-0 la Germania. L'Italia giocherà contro i tedeschi la finale per il terzo posto.

siglio un «vantaggio di possibilità» per rifinanziare il calcio. «Abbiamo parlato anche della possibilità di un mutuo - ha detto Matarrese - E' un'ipotesi che ci ha trovato sempre contrari, ma se si tratta di un ponte verso altre soluzioni, si può fare. Si può riacquistare la quota Totoscalcio dello sport, oppure quella del Totogol per il calcio. Come presidente della commissione tecnica Totocalcio, ho verificato la possibilità di far partire da subito un nuovo gioco, tipo martingala, prima del Totoscommesse. Oppure si può incidere sulla quota del Credito Sportivo, ora al 3%. Un intervento straordinario si dovrà fare, se non altro per frenare le velleità di protesta delle società. Cardia, secondo Matarrese, si è riservato di esaminare le proposte: la prossima settimana ci sarà un nuovo incontro, allargato ai presidenti delle tre Leghe e a qualche presidente di club, se verrà accolta la richiesta di Nizzola. «Oggi - ha aggiunto Matarrese - la Federcalcio dà alla Lega 60 miliardi, il bilancio di una media società. Quando un presidente si vede arrivare un miliardo e mezzo, ha motivo di recriminare. Ma bisogna mettersi nelle condizioni di chiedere: già quest'anno le società sono sulla via del risanamento». Matarrese dovrà dunque mediare le richieste della Lega con le esigenze di un Governo alle prese con difficoltà finanziarie.

TORNEO «IL GIULIA» / OGGI I GIOVANI Milanese, cuore Toro

TRIESTE - Chioma riccioluta e fiutante ricadente su un completino color terra bruciata, fisico sempre più da decalogo e solito fare guascone. Così il «mullo» Mauro Milanese si è presentato a «Il Giulia», per ritrovare gli amici e dare un tocco di prestigio alla manifestazione. E' stato uno dei pezzi pregiati del mercato titorino in corso. Lo voleva, nell'ordine, Sampdoria, Roma, Fiorentina e Inter. Alla fine è andato al Torino, pronto a diventare un beniamino dei tifosi dal «cuore granata».

«In effetti - confessa Mauro - avrei anche potuto diventare nerazzurro. L'Inter mi voleva con sé. Ma i nuovi dirigenti erano nel contempo interessati anche a Di Chiara e Cennamo, oltre che a tenerli Fontolan. Tutti giocatori in grado di ricoprire il mio ruolo. In accordo con la mia società, abbiamo allora deciso che a Milano ci sarebbe andato il mio compagno Pedroni, mentre io mi sarei trasferito a Torino dove avevano bisogno di un terzino sinistro titolare. La Cremonese, in pratica è così riuscita a fare due affari in un colpo solo. E che affari! Il trasfe-

rimento di Mauro ha fruttato alle casse della società giallorossa circa quattro miliardi e 800 milioni. Quanto sarebbe bastato, la scorsa stagione, per salvare la vecchia Alabarda dal fallimento. Quattro anni di contratto e un futuro in sicura ascesa ora Milanese. «Sono felicissimo. L'importante era infatti lasciare una squadra che puntasse solo a salvarsi per approdare in una medio-alta classifica. Arrivare al Torino è stato per me un bel passo in avanti. E con la Triestina come va? Ho sentito che ancora contestano Marsich - si preoccupa Mauro per l'amico di un tempo - Non saranno mica matti? Se arrivava uno da fuori capace di segnare 16 gol lo avrebbero messo su di un piedistallo».

Chissà che qualcuno dei giocatori in erba che vedrete stasera all'opera non possa calcare un giorno gli stessi palcoscenici frequentati da Mauro? La giornata di oggi sarà infatti interamente dedicata a loro. Troveranno conclusione i tornei degli Esordienti e quello degli Anni Verdi. Triestina e San Luigi, rispettivamente, sono a un passo dall'aggiudicarsi.

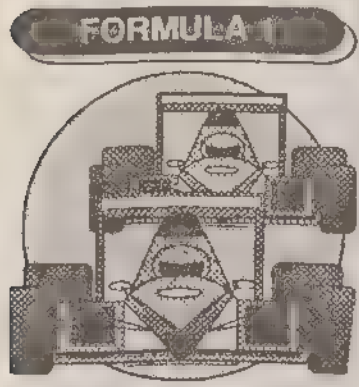
Alessandro Ravalico

Programma odierno: Ore 16,30: Torneo internazionale di tiro con l'arco. Ore 19, Anni Verdi: Esperia-Costalunga. Ore 20, Esordienti: Triestina-Cgs. Ore 21, Esordienti: San Luigi-San Sergio.

Risultati di giovedì

IMM. MEDIAGEST 4 TERMOIDRAULICA 6 dopo i calci di rigore (1-1 tempi r.gol.) Marcatori: Gandolfo (autorete), Ispiro, Immobile, Mediaggest: Vaccaro, Costantini, Gandolfo, Grillo, Ispiro, Busetti, Pozzeco, Colino, Miclauchi, Sabini, Di Tora, Ridofo.

Termoidraulica San Giacomo: Messina, Soavi, Tomasini, Kaucic, Venturini, Zocco, Sciala, Gregori, Gulic, Livan, Takoseljic, Alba. FINZI CARTA 1 SANITARI BRAICO 4 Marcatori: Longo, Tognon (2), Tracacelli, Cernecca. Finzi Carta: Gruden M., Zetto, Malusa, Noto, Porcorato, Krosely, Longo, Apollonio. Sanitari Braico: Desogus, Cernecca, Clama, Iaccarino, Tognon, De Pangher, Tracacelli, Franco. Esordienti: San Sergio-San Giovanni 2-1. Anni Verdi: San Sergio-San Giovanni 0-1.



G.P. DI FRANCIA / HILL FA REGISTRARE IL MIGLIOR TEMPO NELLA PRIMA SESSIONE DI PROVE

Volano solo le Williams

MAGNY COURS — E' stato Damon Hill con la Williams Renault ad ottenere ieri sul circuito di Magny Cours il miglior tempo della prima giornata di prove del Gp di Francia. Hill precede nella classifica il suo compagno di squadra David Coulthard, il tedesco Michael Schumacher con la Benetton e le due Ferrari di Gerhard Berger e Jean Alesi.

Ma la giornata è stata un po' un turno al lotto per tutti i concorrenti a causa delle mutevoli e difficili condizioni climatiche in cui si sono svolte le prove. Mentre in quelle libere del mattino la temperatura era abbastanza fresca da garantire un buon rendimento di motori e pneumatici, durante le prove di qualificazione le condizioni sono diventate torride e molto difficili: 53 gradi la temperatura dell'asfalto, un tasso di umidità molto alto. E' stato così difficile per tutti indovinare assetti e regolazioni che erano sensibilmente cambiate rispetto alle prime prove del mattino.

Le due Williams sono andate molto bene mentre Schumacher e i due ferraristi si sono trovati in difficoltà. Una situazione quindi che oggi potrebbe riservare delle sorprese.

La Ferrari non ha utilizzato ieri il motore ultima evoluzione che era stato collaudato da Alesi a Monza nei primi giorni di questa settimana. Esso verrà probabilmente impiegato oggi. La Ferrari da ieri ha uno sponsor in più: la società Ernst and Young specializzata in revisioni di bilancio e consulenza fiscale. Per ora i marchi del nuovo sponsor appaiono sulle tute dei piloti.

Con i materiali ancora sotto sequestro, la scuderia Minardi non ha potuto partecipare alle prove di ieri. Il titolare della scuderia di Faenza ha diffuso un comunicato in cui afferma di «non voler accettare ricatti». Il provvedimento giudi-

ziario che ha colpito la casa italiana riguarda l'interruzione del pagamento operato dalla Minardi in quanto la Minardi di Team ha ravvisato che sostanzialmente gli stessi creditori non solo hanno avuto parte determinante nella sottrazione ad accordi fatti dei motori Mugen Honda al team faentino, ma gli stessi hanno anche assunto su precisa richiesta della Mugen l'onere di far fronte ai danni che la Mugen stessa sarà chiamata a risarcire alla Minardi. La Minardi con questa linea di condotta non intende sottostare a ricatti per continuare ad avere comportamenti corretti e puliti nell'ambito dello sport nel quale ha fino ad ora creduto.

Poche sono le probabilità che la situazione si sblocchi in poche ore per permettere alla Minardi di partecipare a questo gran premio. Mentre da fonte Minardi si apprende che il debito residuo di cui era stato interrotto il pagamento sarebbe di circa 400 mila sterline, secondo la Benetton tale debito sarebbe ancora di oltre un milione di sterline.

Questi i tempi della prima sessione di prove ufficiali. 1) Hill (Gbr/Williams Renault) 1:18.556; 2) Coulthard (Gbr/Williams Renault) 1:18.585; 3) Schumacher (Ger/Benetton Renault) 1:18.893; 4) Berger (Aut/Ferrari) 1:19.051; 5) Alesi (Fra/Ferrari) 1:19.254; 6) Brundle (Gbr/Ligier Mugen Honda) 1:19.384; 7) Panis (Fra/Ligier Mugen Honda) 1:19.466; 8) Herbert (Gbr/Benetton Renault) 1:19.555; 9) Barrichello (Bra/Jordan Peugeot) 1:19.763; 10) Hakkinen (Fin/McLaren Mercedes) 1:20.218; 11) Irvine (Irl/Jordan Peugeot) 1:20.713; 12) Blundell (Gbr/McLaren Mercedes) 1:20.804; 13) Prentzen (Ger/Sauber Ford Zetec) 1:21.111; 14) Morbidelli (Ita/Footwork Hart) 1:21.756; 15) Salo (Fin/Tyrrell Yamaha) 1:21.921.

Wimbledon, per Ivanisevic l'«ottavo» è servito



LONDRA — Ivanisevic è il sole. Entrambi picchiano come mai prima sull'erba sempre meno verde di Wimbledon lasciando il segno. Per 22 volte Arnaud Boetsch intravede di sfuggita la palla di servizio del croato senza neanche abbozzare un tentativo di risposta. Ci prova, il francese, a rifare il verso all'avversario, ma ci riesce solo otto volte, e la soluzione finale non può essere diversa: un triplo 6-4 con un break per set ed il gioco è fatto per Ivanisevic che avanza spavaldo e sempre più sicuro dei suoi mezzi verso gli ottavi di finale.

Ad attenderlo ci sarà Todd Martin, favorito

n.14, che ha sofferto non poco per superare il connazionale di padre argentino Derrick Rostagno. Quest'ultimo, solo n.303 mondiale, ha beneficiato di una classifica protetta per essere stato a lungo senza giocare dopo aver toccato il 13/o posto della Atp nel '91.

Va via intanto anche l'ultimo spagnolo, Tomas Carbonell, per mano del veterano Aaron Krickstein che ha disputato il suo 630/o match della carriera. Di questo impressionante totale, sono state comunque solo 20 le partite che l'americano ha giocato sull'erba, raggiungendo con il successo di ieri, giunto al termine di un

match interminabile, la vittoria n.12.

Il pubblico inglese perde un altro beniamino, Chris Wilkinson eliminato dall'americano di turno Michael Joyce, ma si inorgoglisce per le imprese del canadese di madre inglese Greg Rusedski, che sta onorando nel migliore dei modi la sua acquisita possibilità di giocare per l'Inghilterra in Coppa Davis.

Rusedski ha eliminato ieri un altro francese, Olivier Delatre, dopo aver fatto fuori nel precedente turno la testa di serie Guy Forget, e basandosi come sempre sul suo servizio, che pur non raggiungendo gli effetti devastanti di quel-

lo di Ivanisevic, rimane sempre l'arma a cui può aggrapparsi Rusedski nei momenti decisivi.

Sempre senza scosse procede il tabellone delle donne. Le due spagnole Sanchez e Martinez hanno semplicemente affilato le armi per i futuri cimenti lasciando solo le briciole alle avversarie di turno, rispettivamente Zina Garrison, che è pur sempre la n.22 mondiale, e Shaun Stafford, che naviga oltre la 60/a posizione. Le emozioni più forti le ha offerte Gabriela Sabatini che si è trovata sotto per 5-0 contro la modesta belga Nancy Faber, prima di infliggere una serie di 13 giochi su 14 e ristabilire i reali valori in campo.

In un angolo di Wimbledon sventola intanto ancora un pezzetto d'azzurro. Il doppiista italiano di Davis Christian Brandi, insieme al sudaficano Ondruska, è arrivato al terzo turno, anche se praticamente per mancanza d'avversari. Singolare uomini (terzo turno): Ivanisevic (Cro/n.4) b. Boetsch (Fra) 6-4, 6-4, 6-4; Martin (Usa/n.14) b. Rostagno (Usa) 6-3, 4-6, 4-6, 6-2, 6-4; Joyce (Usa) b. Wilkinson (Gbr) 5-7, 6-4, 7-6 (7/3), 6-4; Krickstein (Usa) b. Carbonell (Spa) 6-7 (2/7), 7-5, 5-7, 6-3, 6-2; Matsuoaka (Gia) b. Frana (Arg) 7-6 (7/3), 3-5, 6-7 (6/8), 7-6 (7/4), 6-3, Rusedski (Gbr) b. Delatre (Fra) 6-7 (6/8), 6-4, 6-4, 7-6 (7/3).

CICLISMO / SCATTA IL TOUR DE FRANCE CON UN CRONOPROLOGO SERALE

Pantani, Bugno e il Diabolo: «Non deluderemo»

Cipollini prenota qualche volata ma l'attenzione è tutta incentrata sul duello tra Rominger e Indurain

SAINT BRIEUC — C'è chi il Tour lo corre per vincerlo e c'è chi spera di arrivare in fondo. Ad esempio, il «beau Mario» Cipollini si presenta al via del suo quarto Tour e si sente chiedere quanti ne ha finiti. «Jamais», nessuno, sussurra il velocista italiano. «E' chiaro che sono qui per vincere qualche tappa in linea - dice il toscano con la coda - ma stavolta parto con un obiettivo in più: arrivare a Parigi. Mi sento pronto per farlo, ma non per questo si pone particolari obiettivi. Vediamo come va nella prima settimana, il mio scopo resta quello di vincere una tappa».

Una tappa è il desiderio anche di Marco Pantani, molto atteso dai francesi dopo le imprese dello scorso anno e temuto anche da Indurain. «Il problema - dice il romagnolo - è vedere come arrivo alle montagne: se sarò già affaticato, sarà difficile che possa fare qualcosa. 20 giorni fa non sapevo nemmeno se avrei preso il via, adesso tutti mi chiedono di fare classifica: si ricordano del Pantani di un anno fa, ma bisogna fare i conti con le condizioni attuali e soltanto quando sarò in corsa scoprirò quanto posso valere. Comunque non mi tiro indietro: dopo tutto quello che mi è successo, vincere una tappa sarebbe una sorpresa anche per me».

Non c'è classifica per gli italiani? Lo stesso Bugno sembra d'accordo: «Non parto con l'idea di vincere il tour, qui c'è gente che si prepara da un anno con questo obiettivo. In questo ciclismo di programmatori mi trovo un po' spiazzato, io cerco di esser presente da febbraio a ottobre, Indurain e Rominger si fanno trovare pronti soltanto per i grandi giri. La maglia tricolore mi ha dato più motivazioni, cercherò di difendermi sia a cronometro che in salita, anche perché non sono uno specialista in nessuno dei due settori».

Per trovare un italiano in stato di guerra occorre passare dalle parti di Claudio Chiappucci. Il Diabolo, ancora senza vittorie in questo '95 resta un personaggio popolarissimo in Francia: la folla lo carica e lui promette ancora battaglia. «Dico solo che sarò protagonista: tanti vogliono vincere, io sto alla finestra, vedremo con il passare dei giorni cosa accadrà. Credo comunque che con Indurain e Rominger in circolazione, sia già un grande risultato arrivare sul terzo gradino del podio».

Italiani come contornano alla grande sfida: i giornali francesi provano a tenere sugli schermi Jalabert e Virenque, ma anche per loro il duello è fra Indurain e Rominger. «Non cerco record, voglio solo vincere il Tour - è l'annuncio del navaro - parto sereno, preparato, senza pressioni addosso: chi ce l'ha è meglio che qui non venga a correre. Oltre a me possono vincere Zulle, Rominger e Berzin, poi vedo Jalabert, Rijs e Pantani».



Chiappucci scherza con Pantani.

L'IPPODROMO TRIESTINO RIAPRE CON IL MEMORIAL GIORGIO JEGHER

Peace Kronos parte alla corda

Newthing, Piero di Valle, Omsk e Lubro Gim gli altri accreditati pretendenti al successo



Il curriculum dell'ottovolante in pista stasera a Montebello

TRIESTE — Le ore di vigilia del «Giorgio Jegher» (220 milioni di premi, 1660 metri la distanza) sono quanto mai pregne di motivi. Rivincite, record della pista, conferme e rilanci. Sembra proprio la corsa delle mille attrattive. Appunto Omsk, degli otto che saranno al via è il trattore più ricco, con quasi 2 miliardi di somme vinte, frutto di una eccezionale campagna giovanile, mentre Peace, Kronos, l'indiscussa (ma ultimamente anche un tantino... discussa) reginetta del nostro allevamento, e con lei Oxford Real, il 6 anni targato Lambert Guzzinati, sono, con il record di 1.13, i più veloci in assoluto.

Ma vediamo il curriculum dell'ottovolante che darà pimento all'attesa riapertura di Montebello. Peace Kronos, femmina baio di 5 anni da Sugarcane Hanover e Tiltilling. Guidatore Enrico Dall'Olio, Scuderia Allevamento Athos Lombardini. Record 1.13, vincite per 913.440.000 lire.

Pretty Gra, femmina baio di 5 anni da Keystone Satyr e Almé. Guida-

Newthing, maschio baio di 7 anni da Premium Lobell e Lolita. Guidatore Giancarlo Baldi, Scuderia Marsko. Record 1.13.8, vincite per 562.920.000 lire.

Oxford Real, maschio baio di 6 anni da Sharif di Jesolo e Aceti. Guidatore Umberto Guzzinati, Scuderia Mary Gio. Record 1.13, vincite per 447.320.000 lire.

Lubro Gim, castrone baio oscuro di 9 anni da Surefire Hanover e Adapa. Guidatore Massimo Giorgi, Scuderia Vitenzo. Record 1.13.3, vincite per 1.765.035.000 lire.

CAMPO DI PARTENTI E NOSTRE QUOTE
1) Peace Kronos, 1660, E. Dall'Olio, 1 1/2; 2) Pretty Gra, 1660, A. Baveresi, 10; 3) Newthing, 1660, G.C. Baldi, 2; 4) Oxford Real, 1660, L. Guzzinati, 8; 5) Lubro Gim, 1660, M. Giorgi, 4; 6) Onorato Gim, 1660, A. Greppi, 3; 7) Omsk, 1660, M. Ferrara, 3 1/2; 8) Piero di Valle, 1660, E. Bellei, 3.

Rapporto di scuderia: Onorato Gim = Piero di Valle.

I NOSTRI FAVORITI
Premio dei cavalli: Sapiens Ws, Swan du Kras, Sausalito Bi.

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — Montebello riapre alla grande i battenti mandando in onda stasera (inizio alle 20.30) una lussuosa edizione del Memorial Giorgio Jegher. La tradizionale parata dell'allevamento nazionale è rappresentata dal meglio che in questo momento può offrire il trotto con i prodotti nati nei nostri prati, di conseguenza è lecito attendersi un miglio infuocato, in linea con la temperatura dell'aria di questi giorni.

In otto al via, con i toscani Piero di Valle e Onorato Gim legati da rapporto di scuderia, un rapporto che ha fatto discutere l'ultima volta a Ponte di Brenta, dove il roano di Greppi segnò la strada all'alleato Piero con un violento attacco alla favorita Peace Kronos, che poi si accucciò in retta d'arrivo finendo terza. Pur battuta nel cationo padovano, e benché non vinca dal giorno della batteria degli indigeni nel Lotteria d'Agnano, volata dalla giumenta di Dall'Olio in 1.13, Peace Kronos si ripresenta stasera nel ruolo, pur sempre fastidioso, di favorita. Vedremo se la corda, per una che sa partire come lei, risulterà un vantaggio o meno, il numero 1 rappresentando spesso un'arma a doppio taglio sull'anello triestino. Ma se Peace Kro-

nos al termine della prima curva dovesse rimanere al comando, ebbene a quel punto il suo ruolo di favorita verrebbe sicuramente rafforzato.

Onorato Gim ripeterà l'azione di forza intrapresa a Ponte di Brenta? Che ci fanno due cavalli della stessa scuderia in corsa se non possono darsi una... mano? Puntato che offre il trotto con i prodotti nati nei nostri prati, di conseguenza è lecito attendersi un miglio infuocato, in linea con la temperatura dell'aria di questi giorni.

Newthing, condizione al diapason, con tre vittorie consecutive in bagaglio e con il record di 1.13.8 ottenuto a Tor di Valle. Il campionario di Marcello Skoric, più degli avversari, dovrà temere stasera l'anello ridotto e le pieghe, da soggetto estremamente potente ma dalla meccanica delicata. Per il panzer di Giancarlo Baldi un esame in mezzo miglio che, se superato, farà sì che nessun traguar-

do in futuro potrà risultargli inibito. Per Newthing, visti i colori triestini, che difende, ci sarà sicuramente anche il tifo della folla.

In seconda fila, ma dietro a Peace Kronos, si avvierà Omsk, che risulterà il soggetto più ricco del lotto, le sue vincite (anche per merito di una carriera giovanile ad alto livello) sfioranti i due miliardi di lire. Allenato da un trainer finlandese (Jori Turja) e ultimamente guidato da Mario Ferrara, Omsk è reduce da un successo, sofferto, a San Siro in 1.14.7 davanti a Continental Star. Soggetto grintoso dotato di una chiusa formidabile, il figlio di Micado C va relegato nel novero dei dichiarati protagonisti, anche lui nella lista dei pretendenti al serto. A questa invitta categoria appartiene senz'altro Lubro Gim. Il vecchio, inossidabile, figlio di Surefire Hanover, fra l'altro vincitore di un'edizione del «Giorgio Jegher» (si era nel 1991) non sta sentendo per niente i 9 anni che si porta appresso, e proprio nel recente «Duomo» fiorentino ha, prima vinto la sua batteria in 1.13.5 e poi concluso al terzo posto in finale dietro ai fenomenali Market Leader e Probing. Un vero fuoriclasse Lubro Gim, che con Massimo Giorgi sta conducendo una straordinaria carriera su livelli eccezionali. Attenti al lupo...

Per Oxford Real (1.13 di record come Peace Kronos) e Pretty Gra, il biscotto dovrebbe risultare meno morbido, la femmina non avendo proprio entusiasmato ultimamente, l'allievo di Lamberto Guzzinati sicuramente barrato dai principali protagonisti, anche se a Torino, finendo dietro a Newthing, è riuscito a precedere proprio Lubro Gim a inizio giugno.

Un «Giorgio Jegher» di gran qualità e dal pronostico tutt'altro che scontato. Se è vero che Peace Kronos, in virtù della posizione allo staccato e della sua indiscutibile «verve» nel tratto introduttivo, potrebbe rendersi intangibile, bisogna dire anche che la potenza di Newthing (se non soffrirà il tracollo), l'impeto del freschissimo Piero di Valle, l'esperienza e la forma esaltante di Lubro Gim, il valore di Omsk, sono tutti elementi positivi che fanno di questo quartetto un'inequivocabile contrapposizione alle mire della giumenta che partirà con i favori della quota.

Da vedere ancora, nel convegno, che conterà su nove corse in programma, il Premio Giorgio Jegher, un invito per «internazionali» con al via Fat Toy, Merlengo Dra, Penelope Gas, Harlan Lobell e Bubblegum Mystery alle prese sulla distanza del miglio.

OGGI L'INAUGURAZIONE Baseball in Regione: sul monte di lancio gli Europei juniores

RONCHI DEI LEGIONARI — Un'altra occasione per vedere un buon baseball nel Friuli-Venezia Giulia. È quella del campionato europeo categoria juniores che si apre domenica e che è stato presentato nei giorni scorsi alla presenza del presidente nazionale della Federbaseball, nonché leader mondiale dell'Iba, Aldo Notari. Ai nastri di partenza otto formazioni che rappresentano il meglio del «batti e corri» giovanile nel vecchio continente: accanto alla nazionale italiana, data per favorita alla vigilia, ci saranno Repubblica Ceca, Croazia, Olanda, Spagna, Belgio, Francia e Russia, le quali si disputeranno il titolo (l'ultima finale è in programma domenica, alle 15, sul diamante triestino di Prosecco) giocando sui campi di Ronchi dei Legionari, Staranzano, Redipuglia, Buttrio, Monfalcone, Cervignano del Friuli, Castions delle Mura e ovviamente Trieste. Ma l'occasione degli europei juniores sarà propizia anche per proporre quelle che sono alcune delle peculiarità della nostra regione. L'idea è quella di unire in un'ideale gemellaggio un'attività agonistica di assoluto valore tecnico, qual è una rassegna continentale, con singole manifestazioni competitive e non, eventi culturali o di semplice svago. E così appuntamenti collaterali si snoderanno di volta in volta a Marano Lagunare, dove sarà di scena un raduno di kayak e di canoe e altre imbarcazioni a remi, sul Carso triestino con il «bike orienteering», a Ronchi dei Legionari, con una mostra fotografica sul baseball regionale e una conferenza su temi sportivi e a Castions delle Mura con un torneo misto di softball. Il via, dunque, domenica alle 10 quando a Monfalcone ci si giocherà Repubblica Ceca-Croazia, a Ronchi dei Legionari s'incontreranno Olanda e Spagna e a Redipuglia Belgio e Francia. A Staranzano, alle 15, cerimonie di inaugurazione. Ma torniamo alle vicende delle squadre di casa nostra. In serie A2 prende il via il girone di ritorno e per i Black Panthers di Ronchi dei Legionari il primo appuntamento è sul diamante amico. Alle 15.30 e alle 21 arriva la Reggiana, squadra che i ronchesi hanno affrontato già nell'aprile scorso con una divisione della posta in palio. Ci si aspetta ovviamente una grande prova delle «pantere» che viaggiano ai piani alti della classifica, mentre Ronchi dei Legionari attende la visita della nazionale di Cuba campione del mondo che affronterà i Black Panthers sabato 9 luglio con inizio alle 21. Ultime due giornate dell'intergirone di serie B, quest'oggi, con l'Alpina Tergeste impegnata sul diamante del Piacenza. La squadra del presidente Luciano Emili sta recitando un ruolo da grande protagonista in quest'annata sportiva e ciò è frutto di un intenso lavoro di tutto il team guidato da Roberto Cecotti. Sesta giornata di intergirone, domani per la serie C1. Il programma d'arrivo delle gare alle 15.30 vede in cartellone gli incontri Staranzano-Vicenza, Europa Bagnaria Arsa-Mythos, Livenza-White Sox Buttrio e Brescia-Rangers Redipuglia.

Luca Perrino

Continuaz. dalla 19.a pagina

ABITARE a Trieste. Rive. Ufficio 300 mq. Autometano. Palazzo signorile. 370.000.000. 040/371361. (A6976)

ABITARE a Trieste. S. Cilino. Casa antica 560 mq. Box, cortile. Con possibilità terreno edificabile adiacente. 040/371361. (A6976)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Arredato, restaurato, autometano. Camera, cucina, bagno, verandina. 040/371361. (A6976)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio. Villa indipendente primo ingresso. Tavernone, garage triplo, giardino. 040/371361. (A6976)

ABITARE a Trieste. Tor Cuchema. Signorile studio/abitazione. Mq. 115. Doppio ingresso. Autometano. 040/371361. (A6976)

ABITARE a Trieste. Università Vecchia. Primo ingresso. Cucina, saloncino, tre camere, due bagni. Autometano. 040/371361

ABITARE a Trieste. Villa rappresentanza vista mare adiacenze Sistianna. Grande metratura. Parco, piscina. Con possibilità terreno adiacente edificabile. 040/371361. (A6976)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 MINIAPPARTAMENTO zona Rive da ristrutturare, adatto investimento. Lit. 40.000.000. (A7004)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 MONFALCONE Mq. 75 ristrutturato, posto macchina, riscaldamento autonomo. Lit. 100.000.000 MATTEOTTI ristrutturato, salone, cucina, matrimoniale, bagno, mq. 70, riscaldamento autonomo. 140.000.000. GHIRLANDAIO moderno, mq. 65 in ottimo stato Lit. 150.000.000. (A7004)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 NEGOZIO Semicentrale libero, adatto varie attività, mq. 250, lit. 270.000.000. Altro LOCALE D'AFFARI centralissimo, mq. 300, più piccolo magazzino tutto al grezzo adatto varie attività, trattative riservate. (A7004)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 PAISIELLO perfetto, terzo piano, mq. 90 cucina, abitabile, salone, matrimoniale, due singole, doppi servizi, poggolo, verandato, riscaldamento autonomo, ascensore, posto macchina. Lit. 230.000.000. (A7004)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 ZONE SEMIPERIFICHE vendiamo due

appartamenti prestigiosi panoramici, ampia metratura, prezzo impegnativo. (A7004)

AGENZIA PIAZZA VERDI vende panoramicissima prestigiosa villa zona Scaglioni ampia metratura garage grande giardino prezzo interessante per informazioni tel. 7600014. (A6972)

AGENZIA PIAZZA VERDI vende villetta strada del Friuli totale vista golfo su due piani con giardino due posti macchina. L. 550.000.000. Per informazioni tel. 7600014. (A6972)

ALPICASA 7606116, disponiamo di mansarda anche Barcola. (A7007)

APPARTAMENTI composti da cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, poggolo o terrazza, ascensore, riscaldamento centrale, zona Piccardi-Muggia, altro autoriscaldamento e cantina, Ronchetto, 165.000.000. Tel. 040/394279. (A6948)

APPARTAMENTO zona Università salone tre stanze cucina bagno balconi, 220.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

AREA Immobiliare 040/3720058 BAIAMONTI recente perfetto piano alto ascensore cucina abitabile saloncino tre camere doppi servizi ripostiglio due poggoli 260.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 COMMERCIALE casetta al grezzo 100 mq vista totale 1000 mq terreno 380.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 SAN GIUSTO buone condizioni cucina soggiorno camera bagno autometano 87.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720059 GIARIZZOLE buone condizioni cucinino soggiorno matrimoniale bagno 120.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

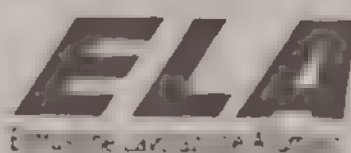
AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

PER LA SICUREZZA DELLA VOSTRA CASA



REAL SECURITY

LA FINESTRA DELLA SICUREZZA



PER UN PREVENTIVO GRATUITO TELEFONARE DA LUNEDÌ A VENERDÌ, ORE 9.00 ALLE 17.00

167-288005

PROCURA della REPUBBLICA

presso il
TRIBUNALE di TRIESTE

Ufficio Esecuzioni Penali
tel. 040/7792335 - Fax 040/635210

N. 95/Reg. Es

Il Tribunale di Trieste

nella causa penale contro CLEMENTINI Liliana, nata a Trieste il 18.10.1937 ivi residente in via dell'Ermo n. 140/4 con domicilio ivi eletto.

IMPUTATA

dei reati p. e p. dagli art. a) 4/c lett. e) L. 7.8.1982 n. 516 come sostituito dall'art. 6 D.L. 16.3.1991 n. 83 conv., con modif. nella L. 15.5.1991 n. 154 perché, nella sua qualità di titolare dell'omonima ditta individuale corrente in Trieste, via Padovan n. 2, al fine di evadere le imposte sui redditi o l'imposta sul valore aggiunto o di conseguire un indebito rimborso ovvero di consentire l'evasione o l'indebito rimborso a terzi, indicava nei certificati rilasciati a soggetti ai quali aveva corrisposto compensi o altre somme soggette a ritenute alla fonte a titolo di acconto relativi all'anno 1991 somme diverse da quelle effettivamente corrisposte; e segnatamente indicava nel Mod 101 consegnato al dipendente TORMENA Carmelo il 29.6.1992 la somma di L. 5.979.752 in luogo di quella, effettivamente corrisposta, di L. 4.029.819, nonché indicava nel Mod 102 consegnato al medesimo dipendente il 29.6.1992 la somma di L. 1.445.792 a titolo di trattamento di fine rapporto, in realtà non corrisposta;

b) 4/c lett. f) L. 7.8.1982 n. 516 come sostituito dall'art. 6 D.L. 16.3.1991 n. 83 conv., con modif. nella L. 15.5.1991 n. 154 perché, nella sua qualità di titolare dell'omonima ditta individuale corrente in Trieste, via Padovan n. 2, al fine di evadere le imposte sui redditi o l'imposta sul valore aggiunto o di conseguire un indebito rimborso ovvero di consentire l'evasione o l'indebito rimborso a terzi, indicava nella dichiarazione dei redditi Mod 740/92 con riferimento all'anno 1991, di data 23.6.1992, spese o altri componenti negativi di reddito in misura diversa da quella effettiva, per un complessivo importo di L. 3.395.725, e ciò utilizzando documenti attestanti fatti materiali non corrispondenti al vero, e segnatamente utilizzando i Mod 101 e 102 menzionati al capo che precede.

Reati commessi in Trieste nelle date in essi rispettivamente menzionate e accertati con informative di data 4, 12, 29 giugno 1992 e 23 marzo 1993 del Nucleo Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Trieste.

OMISSIS LA CONDANNA

alla pena di L. 3.000.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.

INFLIGGE

alla predetta le pene accessorie di cui all'art. 6 l. n. 516/82 e succ. mod., determinate quelle temporanee nella misura minima di legge.

ORDINA

la pubblicazione della presente sentenza per un giorno e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste.

Trieste, 16 marzo 1995
Irrevocabile l'11.6.1995

Il Presidente
(G. PATRIARCHI)

GIULIA IMMOBILIARE

040/351450 via della Zonta primingresso, salone, cucina abitabile, matrimoniale, vestibolo, bagno, porta blindata, serramenti alluminio, rifiniture lussuose, 240.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Molino a Vento libero, recente, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, poggolo, piano alto con ascensore, luminosissimo, ottime condizioni, 160.000.000. Occasione. (A6954)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vico delle Rose ultimo piano, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, poggolo, cantina, box di proprietà, 260.000.000. (A6997)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vico delle Rose ultimo piano, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, poggolo, cantina, box di proprietà, 260.000.000. (A6997)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vico delle Rose ultimo piano, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, poggolo, cantina, box di proprietà, 260.000.000. (A6997)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vico delle Rose ultimo piano, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, poggolo, cantina, box di proprietà, 260.000.000. (A6997)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vico delle Rose ultimo piano, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, poggolo, cantina, box di proprietà, 260.000.000. (A6997)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vico delle Rose ultimo piano, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, poggolo, cantina, box di proprietà, 260.000.000. (A6997)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vico delle Rose ultimo piano, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, poggolo, cantina, box di proprietà, 260.000.000. (A6997)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vico delle Rose ultimo piano, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, poggolo, cantina, box di proprietà, 260.000.000. (A6997)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vico delle Rose ultimo piano, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, poggolo, cantina, box di proprietà, 260.000.000. (A6997)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vico delle Rose ultimo piano, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, poggolo, cantina, box di proprietà, 260.000.000. (A6997)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vico delle Rose ultimo piano, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, poggolo, cantina, box di proprietà, 260.000.000. (A6997)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vico delle Rose ultimo piano, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, poggolo, cantina, box di proprietà, 260.000.000. (A6997)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vico delle Rose ultimo piano, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, poggolo, cantina, box di proprietà, 260.000.000. (A6997)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vico delle Rose ultimo piano, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, poggolo, cantina, box di proprietà, 260.000.000. (A6997)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vico delle Rose ultimo piano, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, poggolo, cantina, box di proprietà, 260.000.000. (A6997)

IMMOBILIARE BORSA

040/368003 via Rossetti recente posizione tranquilla circondato da parco condominiale: saloncino, due stanze, cucina, servizi, terrazzo, posto macchina coperto. (A7009)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Udine locale d'affari prospiciente strada 150.000.000. Tel. 040/369082. (A6993)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Parini/Foscolo locale uso magazzino 40 mq. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Parini/Foscolo locale uso magazzino 40 mq. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Parini/Foscolo locale uso magazzino 40 mq. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Parini/Foscolo locale uso magazzino 40 mq. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Parini/Foscolo locale uso magazzino 40 mq. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Parini/Foscolo locale uso magazzino 40 mq. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Parini/Foscolo locale uso magazzino 40 mq. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Parini/Foscolo locale uso magazzino 40 mq. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Parini/Foscolo locale uso magazzino 40 mq. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Parini/Foscolo locale uso magazzino 40 mq. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Parini/Foscolo locale uso magazzino 40 mq. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Parini/Foscolo locale uso magazzino 40 mq. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Parini/Foscolo locale uso magazzino 40 mq. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Parini/Foscolo locale uso magazzino 40 mq. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Parini/Foscolo locale uso magazzino 40 mq. (A6991)

L'IMMOBILIARE 7606581

Zona Romagnà, palazzina recente, appartamento luminoso, saloncino, due camere, cucina, servizi, terrazzo, posto macchina coperto. (A7009)

LITHOS Alpi Giulie bistranze, soggiorno, cucina, terrazzo vista mare, doppi servizi, soffitta 150.000.000. Tel. 040/369082. (A6993)

LITHOS Monte Cengio 70 mq, termoautonomo, cantina, immediatamente disponibile 130.000.000. Tel. 040/369082. (A6993)

LITHOS Monte Cengio 70 mq, termoautonomo, cantina, immediatamente disponibile 130.000.000. Tel. 040/369082. (A6993)

LITHOS Monte Cengio 70 mq, termoautonomo, cantina, immediatamente disponibile 130.000.000. Tel. 040/369082. (A6993)

LITHOS Monte Cengio 70 mq, termoautonomo, cantina, immediatamente disponibile 130.000.000. Tel. 040/369082. (A6993)

LITHOS Monte Cengio 70 mq, termoautonomo, cantina, immediatamente disponibile 130.000.000. Tel. 040/369082. (A6993)

LITHOS Monte Cengio 70 mq, termoautonomo, cantina, immediatamente disponibile 130.000.000. Tel. 040/369082. (A6993)

LITHOS Monte Cengio 70 mq, termoautonomo, cantina, immediatamente disponibile 130.000.000. Tel. 040/369082. (A6993)

LITHOS Monte Cengio 70 mq, termoautonomo, cantina, immediatamente disponibile 130.000.000. Tel. 040/369082. (A6993)

LITHOS Monte Cengio 70 mq, termoautonomo, cantina, immediatamente disponibile 130.000.000. Tel. 040/369082. (A6993)

LITHOS Monte Cengio 70 mq, termoautonomo, cantina, immediatamente disponibile 130.000.000. Tel. 040/369082. (A6993)

LITHOS Monte Cengio 70 mq, termoautonomo, cantina, immediatamente disponibile 130.000.000. Tel. 040/369082. (A6993)

LITHOS Monte Cengio 70 mq, termoautonomo, cantina, immediatamente disponibile 130.000.000. Tel. 040/369082. (A6993)

LITHOS Monte Cengio 70 mq, termoautonomo, cantina, immediatamente disponibile 130.000.000. Tel. 040/369082. (A6993)

LITHOS Monte Cengio 70 mq, termoautonomo, cantina, immediatamente disponibile 130.000.000. Tel. 040/369082. (A6993)

LITHOS Monte Cengio 70 mq, termoautonomo, cantina, immediatamente disponibile 130.000.000. Tel. 040/369082. (A6993)

115 mq: salone, cucina abitabile, tre camere, bagno ripostiglio.

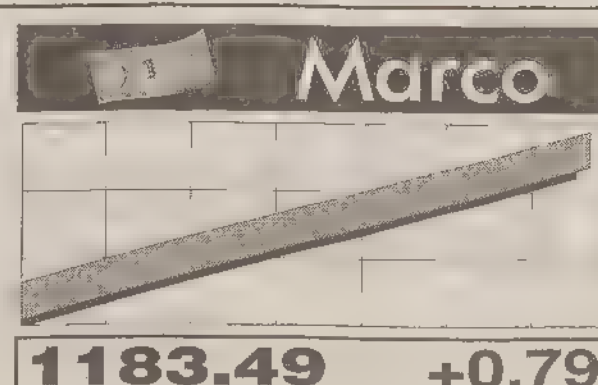
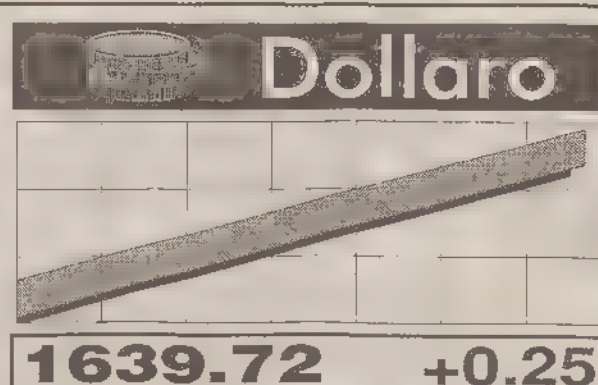
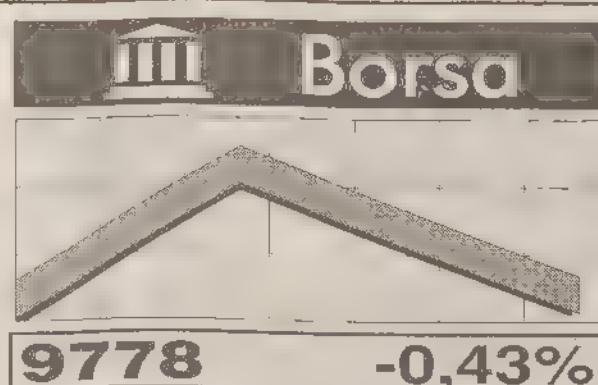
Termoautonomo 180.000.000. (A099)

Commerciale villa primo ingresso, splendidamente rifinita su quattro piani, 260 mq. con taverna e mansarda, ampio giardino, box e posti auto, vista golfo meravigliosa. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Sistianna terreno edificabile 650 mq, indice edificabilità 0.8, lire 200.000.000. (A099)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in palazzina, 2 camere letto, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, L. 140.000.000. 0481/411430. (C001)

PAI via Cologna appartamento in casetta, 3 stanze, cucina, bagno, atrio verandato, giardino comune, 1



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Cont.
Abn	74200	-2.37	74200	74200	7
Acqua Marc	540	8.00	540	540	8
Acqua Pot	7215	0.00	7215	7215	0
Aedes	10200	1.92	10200	10200	20
Aedes rnc	5290	8.18	5290	5290	5
A. Italia	7619	1.14	740	780	61
A. Italia Pr	539	3.43	520	545	27
A. Italia R	540	0.00	540	540	0
Alitalia	16204	-1.89	16050	16370	776
Alitalia rnc	13597	-1.27	13520	13650	49
Alitalia rnc W	1564	3.04	1541	1600	202
Ambrveneto	5398	-0.59	5340	5440	94
Ambrveneto rnc	2202	0.59	2190	2210	132
Ansaldo Trasp	4217	-0.31	4200	4240	25
Assitalia	9391	-0.78	9300	9430	75
Attim	2200	1.80	2180	2240	17
Ausilium	1000	0.00	650	1100	0
Auto It	3350	0.00	3350	3350	0
Autosfrad	1922	0.65	1815	1945	0
Avr	10883	1.71	10800	10900	326
Banca Roma	1489	-2.17	1480	1501	692
Banca Roma wA	48	-0.21	48	50	5
Banca Roma wB	139	-3.32	131	144	24
Banco Chavari	3400	4.23	3400	3400	17
Bassetti	7246	0.39	7250	7350	131
Bastogi	90	0.44	90	91	18
Bayer	400000	0.00	400000	400000	0
Bca Agr M	12079	0.07	120500	121000	411
Bca Agnola M	11400	0.00	9440	9440	0
Bca Brantia	9300	-0.00	11900	11900	0
Bca Carige	10697	0.73	10690	10700	37
Bca Crediam	1857	0.65	1845	1868	399
Bca Mercat	9555	0.00	9555	9555	0
Bca P. B. Cr. Var	19185	-0.36	19050	19290	1305
Bca Pop. Milano	8240	-0.18	8230	8255	115
Bca Toscana	6331	-0.81	6300	6380	684
Bca Dco	2550	1.84	2550	2550	0
Bco Legnano	1072	-3.30	1050	1090	67
Bco Napoli	6870	0.19	1070	1070	64
Bco Napoli rnc	7335	0.20	730	740	62
Bco Sarpola	8818	-0.51	8700	8900	1177
Bco Sarpola rnc	10600	-0.33	10600	10600	11
Bentel	16269	-0.09	16205	16360	3465
Bentel Stab	-	-	-	-	-
Berto Lamet	6300	1.81	6200	6400	13
Bna	173	0.06	172	175	43
Bna R	1254	-3.76	1240	1264	238
Bna Rnc	699	0.30	688	719	37
Bna Rnc 1/194	64	1.16	560	580	32
Bna rnc	689	4.75	560	580	47
Bnl	11648	-0.96	11600	11710	108
Bnl rnc	9120	0.00	9120	9120	0
Bol Siete	35000	0.00	35700	35700	0
Bol Siete rnc	7393	0.09	7380	7400	63
Bol Siete rnc	293	0.00	2935	2935	0
Bol Siete rnc	1779	-0.56	179	179	0
Bol Siete rnc	1077	0.21	10820	10880	1207
Bol Siete rnc	11800	0.00	11800	11800	0
Bol Siete rnc	142	-1.99	142	144	17
Bol Siete rnc	1778	-0.89	1770	1810	44
Bol Siete rnc	1800	0.00	1800	1800	0
Bol Siete rnc	6215	-0.56	6215	6215	0
Bol Siete rnc	5730	0.00	5730	5730	0
Bol Siete rnc	1366	0.00	1366	1366	0
Bol Siete rnc	1400	0.00	1400	1400	0
Bol Siete rnc	2575	0.51	2575	2575	0
Bol Siete rnc	2806	0.14	2600	2935	42
Bol Siete rnc	3000	3.81	3000	3000	0
Bol Siete rnc	2350	1.78	2350	2350	0
Bol Siete rnc	4390	0.00	4390	4390	0
Bol Siete rnc	4390	0.00	4390	4390	0
Bol Siete rnc	4475	0.00	4475	4475	0
Bol Siete rnc	1385	-1.49	1370	1400	104
Bol Siete rnc	105	3.32	102	110	32
Bol Siete rnc	951	-0.76	942	970	581
Bol Siete rnc	9612	-1.31	960	966	40
Bol Siete rnc	1245	1.43	1240	1260	563
Bol Siete rnc	787	0.38	771	794	51
Bol Siete rnc	734	3.29	734	734	0
Bol Siete rnc	3150	0.00	3150	3150	0
Bol Siete rnc	618	-0.27	614	623	232
Bol Siete rnc	562	1.16	560	570	48
Bol Siete rnc	2376	0.00	2376	2376	0
Bol Siete rnc	3685	0.94	3660	3705	8918
Bol Siete rnc	826	-3.22	810	848	1158
Bol Siete rnc	3460	-0.49	3460	3460	0
Bol Siete rnc	384800	0.00	384800	384800	0
Bol Siete rnc	3290	1.08	3250	3320	1489
Bol Siete rnc	1823	1.05	1800	1835	46
Bol Siete rnc	410	11.63	410	410	21
Bol Siete rnc	9566	-1.38	9415	9680	1661
Bol Siete rnc	18314	0.02	18300	18350	46
Bol Siete rnc	4689	-2.60	4600	4750	38
Bol Siete rnc	4290	0.00	4290	4290	0
Bol Siete rnc	11638	-1.10	11600	11670	814
Bol Siete rnc	13538	0.07	13500	13580	81
Bol Siete rnc	1887	-1.20	1878	1900	671
Bol Siete rnc	476	-2.03	470	510	1549
Bol Siete rnc	1763	1.79	1725	1785	22
Bol Siete rnc	1200	0.00	1200	1200	0
Bol Siete rnc	376	1.35	370	384	55
Bol Siete rnc	10338	-1.38	10250	10500	73
Bol Siete rnc	1200	0.00	1200	1200	0
Bol Siete rnc	4974	-0.10	4900	5190	159
Bol Siete rnc	4200	0.00	4200	4200	0
Bol Siete rnc	1850	0.00	1850	1850	0
Bol Siete rnc	6927	-0.56	6850	7300	2140
Bol Siete rnc	738	-1.86	73	75	490
Bol Siete rnc	630	0.00	630	630	0
Bol Siete rnc	3200	0.16	3230	3230	32
Bol Siete rnc	24500	-0.21	24350	24650	1000
Bol Siete rnc	3450	-1.71	3450	3450	69
Bol Siete rnc	512	-3.14	501	525	61
Bol Siete rnc	2605	0.00	2605	2605	0
Bol Siete rnc	1990	0.00	1990	1990	0
Bol Siete rnc	3600	0.00	3600	3600	18
Bol Siete rnc	2318	-2.36	2290	2350	180
Bol Siete rnc	3500	0.00	3500	3500	0
Bol Siete rnc	900	0.55	92	94	836
Bol Siete rnc	405	0.00	405	405	0
Bol Siete rnc	384	-2.07	384	384	82
Bol Siete rnc	15820	-2.71	15820	15820	0
Bol Siete rnc	5400	0.00	5400	5400	0
Bol Siete rnc	5780	-0.40	5740	5825	61043
Bol Siete rnc	3546	1.12	3520	3570	9124
Bol Siete rnc	3518	1.20	3500	3550	5258
Bol Siete rnc	3430	-2.81	3380	3510	1355
Bol Siete rnc	6382	0.00	6382	6382	0
Bol Siete rnc	1200	2.54	1200	1230	6
Bol Siete rnc	1141	0.90	1132	1150	20
Bol Siete rnc	497	0.00	497	497	0
Bol Siete rnc	502	-2.33	502	503	18
Bol Siete rnc	460	-0.71	455	460	46
Bol Siete rnc	1025	-1.73	1005	1055	26
Bol Siete rnc	995	0.00	995	995	0
Bol Siete rnc	139	-0.50	135	140	0
Bol Siete rnc	3245	0.00	3245	3245	0
Bol Siete rnc	1300	0.00	1300	1300	0
Bol Siete rnc	878	0.00	878	878	0
Bol Siete rnc	795	0.00	795	795	0
Bol Siete rnc	100	-0.67	100	100	25
Bol Siete rnc	7972	-1.94	7880	8100	1746
Bol Siete rnc	14866	0.91	14700	15200	89

PIAZZA AFFARI

Flettono le Gemine
Arretrano le Telecom

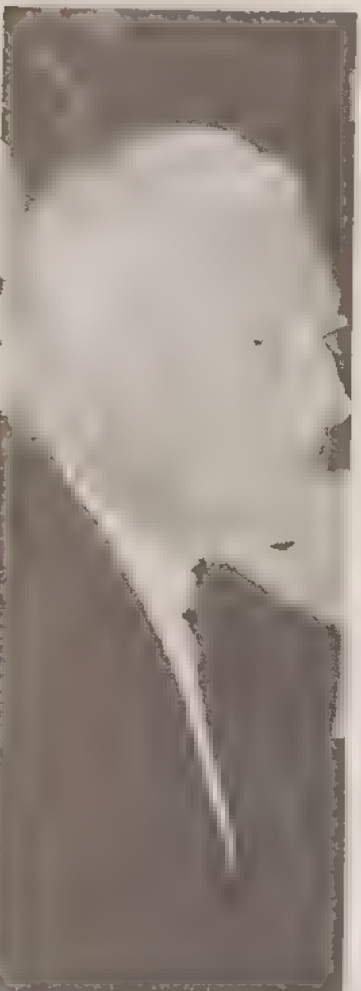
MILANO - Vendite e nervosismo in Piazza Affari, dove il mercato ha seguito la tendenza ribassista delle principali piazze finanziarie occidentali. A frenare i mercati è stato l'esaurirsi delle aspettative di riduzione dei tassi d'interesse americani. Non sono mancate, comunque, le preoccupazioni sul fronte interno: la Borsa, secondo gli operatori, è soffocata dall'incertezza politica e soffriva la prospettiva di un'ulteriore crescita dell'inflazione. L'ultimo indice Mibtel ha segnato una flessione dello 0,43% a quota 9.778, con un discreto recupero dai minimi toccati a metà giornata a 9.714. Gli scambi, complessivamente fiacchi (circa 401,6 miliardi di controvalore) sono risultati concentrati su Fiat e Telecom. Le Fiat, nonostante i dati positivi diffusi all'assemblea degli azionisti, sono rimaste deboli per tutta la giornata e si sono portate in chiusura a 5.770 lire (meno 0,98%). Vistosa la flessione delle Gemine che hanno lasciato sul terreno il 4,76% a 771 lire nella versione ordinaria e il 2,11 a 695 in quella di risparmio, mentre le Snia Bpd si sono mosse in controtendenza a 1.878 (più 1,51). Dopo i progressi messi a segno recentemente, i telefonici hanno subito una battuta d'arresto: le Telecom hanno ripiegato a 4.435 (meno 0,89) le Stet sono scese dell'1,99 a 4.525. Positive le Imi (più 1,31 a 10.010).

7	-2.93	1212	1245	82	
7	-6.63	4100	4250	11	
7	-0.32	16170	16500	631	Schapparelli
0	0.00	1750	1750	0	Sci
0	-0.25	30450	31000	92	Serr.
0	0.00	5750	5750	0	Serono
5	14.24	55	65	6	S. mmt
0	1.21	5350	5400	27	S. mmt gr
0	-2.63	5400	5500	130	S. mmt
0	0.55	3280	3300	56	S. mmt
0	0.00	800	800	8	S. mmt
7	3.69	790	815	12	S. mmt
0	0.00	19100	19100	0	S. mmt
5	0.00	13875	13875	0	S. mmt
0	1.61	2420	2525	105	S. mmt
0	-4.55	4200	4200	4	S. mmt
0	-0.43	4550	4700	80	S. mmt
5	-0.06	9900	10200	584	S. mmt
0	1.74	11400	12000	23	S. mmt
0	0.00	4580	4580	9	S. mmt
0	-1.46	11800	12200	7608	S. mmt
0	-0.08	4800	4845	181	S. mmt
0	6.50	2050	2180	154	S. mmt
0	0.00	1825	1825	0	S. mmt
0	0.00	695	695	0	S. mmt
0	0.00	1350	1350	0	S. mmt
0	-2.19	4885	4950	79	S. mmt
0	-2.39	2775	2890	140	S. mmt
0	0.00	1342	1342	0	S. mmt
0	0.00	249	249	5	S. mmt
0	-0.81	10420	10700	383	S. mmt
0	0.00	7247	7247	0	S. mmt
0	-1.10	1595	1172	14689	S. mmt
0	0.00	1322	1322	0	S. mmt
0	-0.79	210	216	569	S. mmt
0	-0.86	967	1019	74	S. mmt
0	-0.16	1255	1300	19	S. mmt
0	-2.69	910	910	5	S. mmt
0	-0.95	300	303	6	S. mmt
0	0.00	1050	1050	0	S. mmt
0	0.00	5750	5750	0	S. mmt
0	0.00	1890	1890	0	S. mmt
0	-0.58	1580	1605	3699	S. mmt
0	0.74	1995	2100	31	S. mmt
0	0.54	1100	1125	66	S. mmt
0	0.00	1457	1457	0	S. mmt
0	0.00	6638	6638	0	S. mmt
0	-1.41	1386	1454	249	S. mmt
0	-0.40	990	1010	75	S. mmt
0	0.00	377.7	377.7	0	S. mmt
0	0.00	15165	15165	0	S. mmt
0	0.00	16500	16500	0	S. mmt
0	-1.50	2250	2330	2285	S. mmt
0	-2.14	1622	1687	123	S. mmt
0	-0.83	2140	2185	5962	S. mmt
0	-0.54	1641	1677	58	S. mmt
0	0.00	4030	4030	0	S. mmt
0	-2.63	822	860	195	S. mmt
0	0.00	170	-2.86	170	S. mmt
0	280	-3.45	280	280	S. mmt
0	6248	2.66	6200	6430	S. mmt
0	12087	0.54	12000	12200	S. mmt
0	820	29.61	820	820	S. mmt
0	2000	0.00	2000	2000	S. mmt
0	12130	-1.45	12075	12200	S. mmt
0	1515	0.00	1515	1515	S. mmt
0	4053	-0.05	4040	4080	S. mmt
0	544.6	3.28	520	550	S. mmt
0	642	-5.59	640	646	S. mmt
0	1844	-0.59	1835	1878	S. mmt
0	1955	0.06	1955	1955	S. mmt
0	1005	-0.69	992	1010	S. mmt
0	782.3	4.31	750	798	S. mmt
0	3746	-0.80	3700	3780	S. mmt
0	2332	2.73	2295	2365	S. mmt
0	2060	0.15	2060	2060	S. mmt
0	99	0.00	99	99	S. mmt
0	80	-11.76	60	60	S. mmt
0	1358	-0.30	1350	1370	S. mmt
0	3883	-0.76	3880	3920	S. mmt
0	32364	0.00	32364	32364	S. mmt
0	8056	2.62	7900	8100	S. mmt
0	3070	0.00	3070	3070	S. mmt
0	780	-4.08	760	780	S. mmt
0	4564	-1.13	4525	4595	S. mmt
0	25885	-0.56	25400	25800	S. mmt
0	3635	-0.49	3620	3655	S. mmt
0	10925	-0.68	10800	10950	S. mmt
0	3540	-0.03	3480	3570	S. mmt
0	848.8	1.74	850	875	S. mmt
0	6245	-2.66	6200	6300	S. mmt
0	7012	0.00	7012	7012	S. mmt
0	4000	0.63	4000	4000	S. mmt
0	4431	-0.40	4415	4470	S. mmt
0	3440	0.38	3390	3460	S. mmt
0	1195	0.00	1195	1195	S. mmt
0	594	0.00	594	594	S. mmt
0	1200	0.00	1200	1200	S. mmt
0	22488	-0.39	22400	22500	S. mmt
0	9566	-0.74	9500	9630	S. mmt
0	10605	-0.39	10550	10645	S. mmt
0	2510	0.00	2510	2510	S. mmt
0	9796	-0.64	9750	9810	S. mmt
0	4677	-0.93	4650	4720	S. mmt
0	12208	-0.66	12150	12300	S. mmt
0	7884	-0.91	7810	7900	S. mmt
0	5880	0.00	5880	5880	S. mmt
0	967	-3.30	940	980	S. mmt
0	2885	5.56	2885	2885	S. mmt
0	7428	1.06	7400	7500	S. mmt
0	463000	0.00	463000	463000	S. mmt
0	3800	0.00	3800	3800	S. mmt
0	818	-1.28	8150	8250	S. mmt
0	8000	0.00	8000	8000	S. mmt
0	4015	0.02	4000	4050	S. mmt

VERSO I 2 MILIARDI DI UTILE NETTO

La Fiat riprende a correre

Ieri l'assemblea degli azionisti - Agnelli chiede stabilità politica e avverte: «Attenti all'inflazione»



Gianni Agnelli

TORINO — Non cambia l'Avvocato: era ed è esuberante, inconfondibile. E per arrivare primo finisce per anticipare certi dati la sera prima dell'assemblea degli azionisti. Lo confida con finto sdegno un portavoce del gruppo, riferendosi all'intervista televisiva rilasciata dal presidente della Fiat a dodici ore dal rituale appuntamento di fine giugno. Le rivelazioni di Giovanni Agnelli (ribadite ieri davanti agli azionisti) sono tutte proiettate in avanti, foriere di pensieri ottimisti: nel '95 il fatturato della Fiat dovrebbe attestarsi attorno ai 76 miliardi (17 per cento in più rispetto al '94) e l'utile netto consolidato potrebbe toccare i 2 miliardi, praticamente il doppio dell'anno precedente. Migliorerà anche il risultato ante-imposte (che già a giugno supera quello del '94).

Nei primi cinque mesi dell'anno il fatturato del gruppo è stato di 32 mila miliardi. Forte accelerata ai programmi di investimento. Qualche preoccupazione per il calo dei consumi privati. Fiducia sulle vicende giudiziarie

Ma soprattutto: «Il '96 potrebbe essere ancora meglio del '95». Il momento favorevole che sta attraversando la casa automobilistica torinese, dunque, non è che un anticipo dei successi a venire. Uno sguardo al passato prossimo mostra che nei primi cinque mesi del '95 il fatturato del Gruppo è stato di 32 mila miliardi di lire, il 27 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'eccezionale andamento delle vendite, la ritrovata efficienza di tutte le

aree aziendali - ha detto Giovanni Agnelli - hanno permesso di conseguire questi importanti risultati. Per l'auto i primi mesi di quest'anno sono stati di netta crescita (sono stati venduti circa 950 mila veicoli, con un incremento di circa 90 mila vetture rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). E anche se aprile e maggio hanno segnato una battuta di arresto, l'intero '95 dovrebbe essere un buon anno per la ripresa.

Tutto questo ha spinto la Fiat ad accelerare i

programmi di investimento già in cantiere (che saliranno dai 5.500 miliardi previsti originariamente per il '95 a 6.500 miliardi) e a mantenere elevate le spese di ricerca e di sviluppo (superiori ai 2.100 miliardi). Questi dati sono ancora più eclatanti - aggiunge Agnelli - se si considera il contesto di marcata incertezza in cui si colloca la ripresa. A livello Europeo permangono condizioni di estrema instabilità tra i rapporti di cambio delle principali monete e i tassi di inte-

ressi tendono ad attestarsi su livelli alti: tutto questo frena la dinamica dei consumi privati, rendendo troppo fragili i miglioramenti per affrontare con successo il grave problema della disoccupazione. In Italia l'orizzonte è ancora più fosco: «La crisi di fiducia rimane profonda - dice il presidente della Fiat - e richiede il ripristino di condizioni di stabilità politica che consentano di migliorare il clima di aspettative dei mercati finanziari e dei consumatori».

Alle vicende giudiziarie, precedendo qualsiasi invito, Agnelli dedica invece la parte finale del suo discorso. «Le inchieste della procura di Torino dovrebbero essere in fase di conclusione - dice - Come è noto i giudici hanno sentito il nostro amministratore delegato, e Cesare Romiti ha risposto dettagliatamente a tutte le domande».

l. g.

PARLA SIGLIENTI

«Il controllo dell'Ina non andrà all'estero»

**INA
Patrimonio immobiliare per 8000 miliardi**

ROMA — Un gigante con molte possibilità, un poco appesantito da un patrimonio immobiliare che emerge tra le pieghe del bilancio '94 approvato ieri dall'assemblea. Il patrimonio immobiliare ha un valore di 8015 miliardi, il 23,3% del totale degli investimenti (contro il precedente 24,6%). Il grosso è nel patrimonio dell'Ina spa, dove risultano immobili per 6625,7 miliardi, pari al 21,88%, contro il precedente 23,66%. Il 63% degli immobili della capogruppo è a Roma, il 21% a Milano, il 16% nel resto del paese. In valore, gli immobili sono la seconda voce nel portafoglio investimenti della compagnia, dopo obbligazioni in lire e valuta per oltre 19 mila miliardi. Anche se la sua incidenza scenderà al 19,5%, dopo la cessione alla Consap, per effetto della scissione dell'Ina spa, di cespiti per 727 miliardi (ma l'operazione che ratificherà il «divorzio» deve ancora essere vagliata dall'Isvap), l'importante patrimonio immobiliare è la spina nel fianco del management. Rende poco, in media un reddito lordo, tra uffici negozi e appartamenti, del 2,6%.

ROMA — Per gli azionisti stabili dell'Ina è ragionevole ipotizzare nella fase di determinazione del prezzo di collocamento un premio di maggioranza. L'indicazione è venuta dal presidente dell'Ina Sergio Siglienti nella conferenza stampa al termine dell'assemblea che ha approvato il bilancio. Siglienti, che ha fatto diretto riferimento al precedente Ina, ha spiegato che i due prezzi, del collocamento privato e dell'Opv sono «legati» e che il prezzo per gli investitori stabili potrebbe contenere un prezzo base più un premio. Il presidente dell'Ina ha anche confermato che per i tempi della privatizzazione vi sono ragionevoli possibilità di chiudere la trattativa diretta entro luglio e che è intenzione dei vertici della compagnia mantenere il controllo dell'Ina saldamente in mano italiana, nonostante il forte interesse manifestato dagli investitori esteri.

Il Tesoro ha attualmente il 52,75% dell'Ina ed è questa la quota che fra trattativa privata e Opv dovrà andare sul mercato. In proposito Siglienti ha precisato di avere un'idea personale piuttosto «equilibrata» della quota di titoli che potrebbe essere indirizzata agli azionisti stabili e all'offerta pubblica di vendita.

Il presidente dell'Ina ha comunque escluso ritardi nella tabella di privatizzazioni. «È infondato e scorretto - ha detto - parlare di ritardi da parte del Tesoro. Vi sono procedure lunghe e necessarie per assicurare trasparenza e anche l'Ina ha ancora a carico adempimenti procedurali da compiere». Siglienti ha ripercorso dall'inizio dell'anno ad aprile il piano di privatizzazione per l'Ina precisando che solo all'inizio dell'anno l'indicazione di giugno era stata prevista dai vertici della compagnia e dalla Goldman Sachs.

Siglienti ha poi confermato che è intenzione del Tesoro uscire completamente dall'Ina e che l'interesse suscitato per l'Ina soprattutto fra gli investitori esteri, più abituati agli investimenti di medio-lungo termine, è stato forte e che se si do-

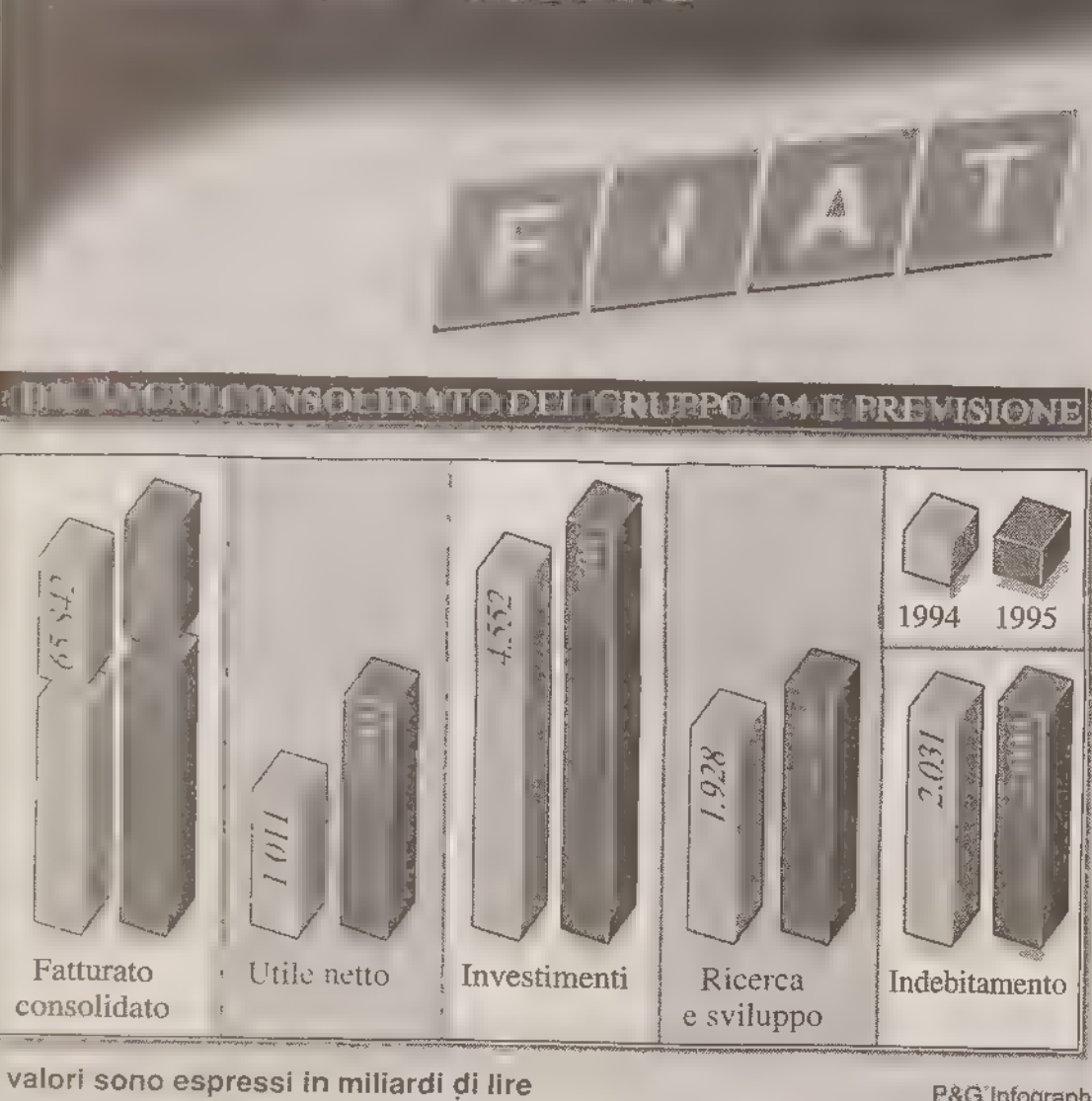
vesse assecondare questa spinta la partecipazione estera sarebbe sicuramente maggiore. Ma su questo il presidente dell'Ina affiancato dagli amministratori delegati Giancarlo Giannini e Roberto Pontremoli, è stato chiaro: «L'obiettivo è quello di mantenere un saldo controllo italiano, perché l'Ina - ha detto - è una compagnia italiana con un portafoglio in premienza nazionale. Quanto all'andamento del titolo in borsa Siglienti ha parlato esplicitamente di uno «sconto» del 30% sul valore di listino registrato dai titoli Ina. Una sottovalutazione ben chiara agli investitori esteri che considerano l'Ina la compagnia «meno cara da comprare oggi sul mercato». Per quanto riguarda l'andamento '95 l'incremento dell'utile lordo di gruppo dovrebbe essere migliore di quello della Spa e dunque superiore al 20% previsto dal piano strategico.

A livello di gruppo l'utile '94 ante imposte è stato di 525 miliardi e l'utile netto è stato di 302 miliardi. I premi totali sono ammontati a 6.887 miliardi.

Anche la spa ha confermato un miglioramento gestionale con i premi diretti che hanno raggiunto i 2.580 miliardi (+8,9%).

Del bilancio '94 emerge inoltre che l'Ina ha un patrimonio immobiliare ingente che supera i 6.600 miliardi di lire a cui vanno aggiunti oltre 309 miliardi di immobili destinati all'esercizio di impresa. L'Ina - ha ricordato Siglienti - è tra le società più capitalizzate d'Europa, forse eccessivamente. Il patrimonio immobiliare è in questo senso una garanzia, un investimento-cassetta di rifugio, ma un piano di rilancio della redditività dovrà anche prevedere una progressiva liquidazione di assets immobiliari. Di questo patrimonio immobiliare a fine '94 il 63% è a Roma, il 21% a Milano ed il restante 16% nel resto d'Italia. Su Unionris il cui controllo agli inizi di giugno è stato trasferito quasi al 100% nelle mani di Ina, Siglienti ha reso noto che per la dismissione della compagnia vi sono già offerte e che la cessione potrebbe avvenire abbastanza presto.

I CONTI DEL GRUPPO



ATTESA «PRIMA»

Agnelli: «Scusate se mi siedo» Un black-out al Lingotto

TORINO — La mattinata all'insegna del pensiero positivo comincia per Agnelli alle dieci in punto, ma subisce subito una battuta di arresto. Ebbene sì: l'acustica dell'Auditorium del Lingotto è stata studiata per i virtuosismi di Abbado, non per i vocalizzi degli azionisti in doppio-petto. E così il «tempio» si ribella. Un black out improvviso manda in tilt il sofisticato impianto fonico e ritarda di qualche minuto la scaletta di ferro della mattinata.

Giovanni Agnelli il sipario lo alza puntuale, spiato attraverso le tivù a circuito chiuso della sala stampa da centinaia di occhi bramosi. È la prima volta che l'assemblea degli azionisti si tiene dietro i vetri fumé

dell'ex fabbrica anziché al Centro Storico Fiat. L'attenzione però è tutta per il padrone di casa, che dà il benvenuto con voce un po' affaticata. Si era appena rimesso dalla delicata operazione americana all'aorta, una scivolata sul ponte del suo amore di sempre, la barca a vela, il 18 giugno lo ha rimesso in ginocchio. Non manca all'appuntamento, però. «È consuetudine durante l'assemblea parlare in piedi - si scusa - Ma se permettete stavolta mi siedo». Questo se lo concede. Un piccolo strappo all'etichetta, assieme alla cancellazione della conferenza stampa: performance troppo faticosa in cui non gli sarebbe stato risparmiato nulla, dai commenti su

Baggio a quelli sulle traversie giudiziarie degli ultimi tempi. I due argomenti, in ogni caso, sono proprio l'Avvocato a sfiorarli durante l'assemblea. Del codice pretenzioso non parla, allarga invece la prospettiva sulla squadra di famiglia: «Il Wall Street Journal ha pubblicato un articolo sulle 40 squadre più importanti d'Europa - dice - Ebbene, in testa con 100 punti c'era la Juventus. Poi a scendere l'Ajax, il Milan e tutte le altre. Credo sia un motivo di grande soddisfazione». Un unico accenno alle vicende giudiziarie da parte di Romiti: «La vita di chi ha su di sé le responsabilità di una grande azienda è molto più spesso costellata di amarezze che di soddisfazioni».

GOTTARDO, SITTAM, RONDINE, C&C

Gta, trattative d'acquisto per le società Tripovich

CLASSIFICA Top-1000: la Telecom guida i big italiani

MILANO — Non ci sono variazioni nei primi tre posti della consueta classifica che ogni anno il settimanale Business Week dedica alle mille società più importanti al mondo. In testa alla classifica delle società mondiali compilata sulla base del valore di mercato (capitalizzazione di borsa) continua a figurare la Nippon Telegraph and Telephone, con un valore di 129,01 miliardi di dollari, seguita dal gruppo anglo-olandese Royal Dutch-Shell (107,63 miliardi) e dalla americana General Electric (98,24). Al quarto, quinto e sesto posto, tutte in crescita, Exxon, At&T e Coca Cola. La prima società italiana che figura in classifica è Telecom Italia (20,58 miliardi di dollari) la valutazione di mercato, che oltretutto guadagna rispetto al 1994 oltre venti posti.

GENOVA — Ducento miliardi di fatturato nel 1994 per il gruppo Serra, uno dei maggiori operatori italiani nel settore delle spedizioni internazionali. I dati sono stati illustrati nell'assemblea della Sfg (Società Genova Finanziaria), finanziaria del gruppo Serra, che ha approvato la relazione e il bilancio. Il cash flow del gruppo ha raggiunto i 2 miliardi, un livello doppio rispetto al 1993. L'assemblea ha deliberato anche un aumento del capitale sociale della Sfg da sei a nove miliardi. L'aumento è stato deciso per sostenere lo sviluppo delle società operative. Tra queste, la «Luigi Serra» chiude il 1994 con un fatturato di 167 miliardi di lire (più 13 per cento rispetto al 1993 grazie soprattutto a un forte sviluppo delle spedizioni via aerea).

Nei primi cinque mesi del 1995 la società ha registrato un fatturato di 84,5 miliardi di lire con una proiezione di chiusura a fine anno superiore ai 200 miliardi di lire (più 26 per cento rispetto al corrispondente periodo del '94). Il margine operativo lordo della «Luigi Serra» passa da 16,2 miliardi di lire del 1993 ai 17,7 miliardi del 1994 con un incremento dell'8,6 per cento. Nel 1994 i contenitori movimentati dalla società sono stati 32.600 (più quattro per cento rispetto al 1993), le quantità movimentate via aerea sono state pari a 8.439 tonnellate (più 103 per cento), i veicoli 83.500.

Il gruppo Sfg detiene fra l'altro una partecipazione del 26 per cento nella Gta (Generale Trasporti e Armamento), la società che, ha rilevato in affitto un gruppo di aziende (Gottardo Ruffino, Sittam, Rondine, C&C) dal dissenso del gruppo triestino Tripovich. Gli altri soci sono Logistica Mediterranea, gruppo Biasotti, Tecnogistica, Aldo Da Ros, Grp di Chiasso. Il capitale sociale deliberato è di 15 miliardi (versati 10 miliardi). La Gta ha chiuso il bilancio consolidato - informa una nota - con un margine lordo di un 1,6 miliardi con un utile netto di 122 milioni. «Nel 1995 si prevede - informa una nota - che si possa raggiungere un fatturato lordo intorno ai 350 miliardi impiegando 560 persone. Un risultato confortante tenuto conto della fase di avvio dell'attività e delle turbolenze ed incertezze legate alla vicenda Tripovich. Un obiettivo raggiunto grazie al rilevante impegno finanziario complessivo effettuato dai soci e dal sistema bancario che si avvicina ai 50 miliardi. Attualmente conclude la nota - sono in corso con le procedure Tripovich e Gottardo Ruffino le trattative di acquisto delle quattro aziende».

Presidente della Gta è Sebastiano Gattorno, vicepresidente sono Sandro Biasotti e Luigi Binaghi mentre amministratore delegato è Piero Nardi.

TRIESTE: POTRA' FINALMENTE DECOLLARE L'«INTERNATIONAL CENTRE FOR SCIENCE»

Scienza e sviluppo, i fondici sono

Sette miliardi all'anno per la chimica, l'alta tecnologia, l'ambiente - Programmi e struttura del Centro

Servizio di

Fabio Pagan

TRIESTE - Quando Abdus Salam lanciò nel 1988 la formula dell'ICS, l'International Centre for Science, accarezzava l'idea di «clonare» il successo del Centro di fisica teorica. Sognava che sorgessero a Trieste tre prestigiosi «poli» internazionali di ricerca nei settori della chimica pura e applicata, dell'alta tecnologia e dei materiali avanzati, delle scienze della Terra, del mare e dell'ambiente. Altrettanti terreni d'intesa e di collaborazione tra scienziati ricchi e scienziati poveri, tra Nord e Sud del mondo. Per trasferire scienza e soprattutto tecnologia nelle nazioni meno fortunate. Ma così non è stato. Quell'idea, nonostante i tentativi e le speranze dei suoi project leader (prima Giorgio Rosso Cicognola, poi Umberto Forti) è rimasta sulla carta.

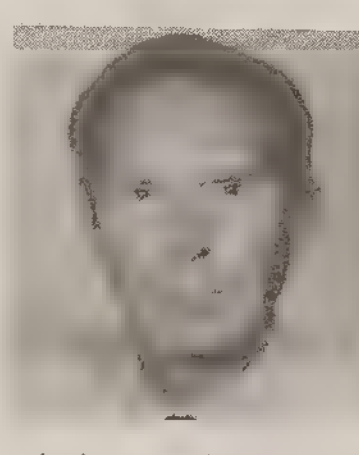
Il sogno di Salam, tuttavia, non è mai tramontato del tutto. Rifiava di quando in quando nei suoi discorsi, nelle sue conversazioni con gli ospiti stranieri a Miramare, nelle sue richieste di fondi al governo italiano. E l'ICS non è mai morto: si è limitato a sopravvivere con un bilancio ridottissimo, «ibernato» in attesa di tempi migliori.

Che i tempi migliori siano finalmente arrivati sembra esserne sicuro Ugo Leone, da un anno

nuovo project leader dell'ICS. La nomina ha fatto seguito a un accordo tra governo italiano e Unido (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, con sede a Vienna) allo scopo di devolvere risorse finanziarie più consistenti all'ICS. L'accordo si è concretato in una apposita legge - ratificata dal Parlamento all'inizio dell'anno - in base alla quale l'ICS disporrà di un minimo di 7 miliardi all'anno a partire dal '96.

«Conoscevo bene l'ICS fin dall'inizio, essendo stato consulente giuridico del professor Salam al tempo della sua costituzione», racconta Ugo Leone nell'ufficio che ha ereditato dai suoi predecessori, all'ultimo piano dell'ex Hotel Adriatico di Grignolo, dove il Centro di fisica ha da molti anni uffici e laboratori. «Finora l'ICS è stato costretto a seguire un itinerario di piccole cabotaggio, con risorse estremamente limitate e senza massa critica. Ora, grazie all'accordo Italia-UNIDO, dal 1° gennaio del prossimo anno potremo invece disporre di un'adeguata velocità di crociera sul piano finanziario».

Sessantenne, nato a Roma (dove si è laureato in giurisprudenza), il professor Leone ha seguito in parallelo la carriera diplomatica multilaterale e l'insegnamento universitario. Specializzato in scienze politiche a Parigi e in econo-



mia internazionale alla Johns Hopkins University, già professore di relazioni internazionali all'Università di Strasburgo, direttore dell'Istituto di ricerca dell'ONU per la difesa sociale, Leone è autore di libri e saggi su problemi di organizzazione internazionale, criminologia e sviluppo. Attualmente è vi-

Il project leader

Ugo Leone:

«Nel centro città

la nuova sede»

siting professor in criminologia internazionale all'Università di Malta e professore di relazioni internazionali all'ateneo triestino.

«Rispetto al passato - spiega Ugo Leone - non cambia l'obiettivo dell'ICS: favorire un trasferimento di tecnologie mirato alle esigenze dei Paesi in via di sviluppo. E restano sostanzial-

mente le stesse (con qualche aggiustamento formale) le aree operative per le quali l'ICS ha un mandato specifico: chimica applicata, alta tecnologia e nuovi materiali, ambiente. Tre aree che consentono di individuare grandi temi interdisciplinari su cui l'ICS potrà concentrare competenze specifiche. Qualche esempio? Diciamo la catalisi e l'inquinamento industriale, le telecomunicazioni a fibre ottiche, le tecnologie avanzate applicabili all'ambiente».

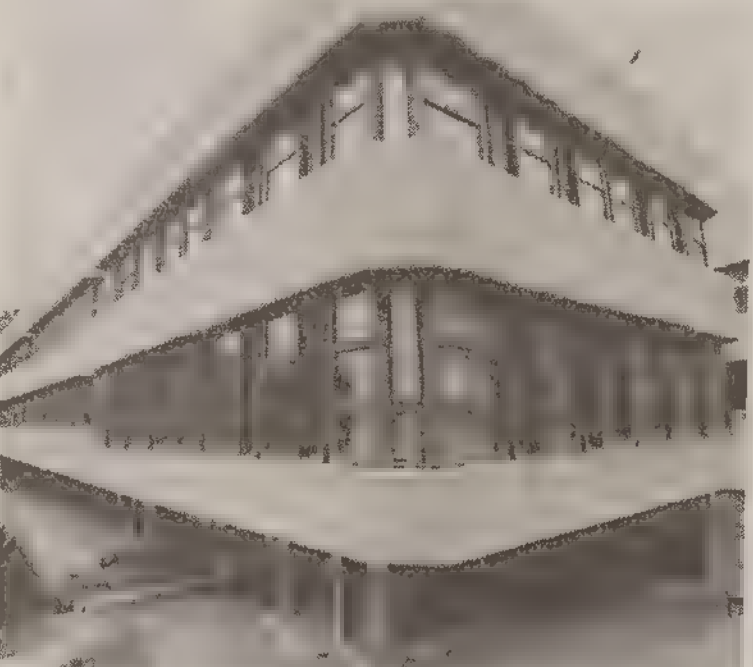
I Paesi in via di sviluppo sono raggruppabili in cinque grandi regioni geopolitiche: Paesi arabi, Africa francofona, Africa anglofona, Asia ed Estremo Oriente, America Latina e Caraibi, cui si aggiunge l'Europa centro-orientale. «In ciascuna di queste regioni cercheremo di disporre di un paio di focal points dell'ICS, di centri associati di largo prestigio scientifico che possano rappresentare una sorta di «antenne» per individuare le priorità locali e gestire le nostre attività».

L'ICS avrà in mano un'ampia gamma di strumenti d'intervento. Prima fra tutti l'organizzazione di corsi di formazione tecnologica nel Terzo Mondo e di seminari ad alto livello sia qui a Trieste sia in altri Paesi - industrializzati. Poi viaggi di studio della durata di alcuni mesi per ricercatori e tecnologi dei Paesi in via di sviluppo, borse di studio e

di formazione da impiegare essenzialmente nei centri scientifici triestini, la creazione progressiva di un centro di documentazione per facilitare la disseminazione dell'informazione scientifica.

La gestione dell'attività sarà affidata a un direttore esecutivo (managing director), coadiuvato da un consiglio scientifico e da un consiglio di direzione, quest'ultimo formato da rappresentanti dell'UNIDO, del governo italiano, dei Paesi in via di sviluppo e dei Paesi donatori. La struttura amministrativa sarà costituita da circa venti unità, non di più. Alle quali si aggiungeranno una quarantina di scienziati e consulenti.

Il mosaico di queste strutture, almeno in termini di organigramma - ricorda il professor Leone - va completato entro il '95 per essere operativo con l'inizio del prossimo anno. L'ICS sarà una struttura autonoma ma continuerà a far parte integrante dell'UNIDO, con cui vanno massimizzate le sinergie. Assai stretti dovranno essere anche i rapporti con il sistema scientifico italiano e in particolare triestino, favorendo collaborazioni incrociate con strutture e ricercatori locali. La sede dell'ICS sarà mantenuta a Trieste. Dove? L'ideale sarebbe ricuperare un edificio storico in centro. Ma la questione resta ancora da definire.



Il Centro di fisica teorica di Miramare. Anche l'ICS nasce da un progetto del premio Nobel Abdus Salam a favore dei Paesi in via di sviluppo.

CONVEGNO DELL'ASSOBAT AL LLOYD ADRIATICO

Off shore in pista di lancio, aspettando l'«Authority»



Entro luglio il Centro finanziario potrebbe essere operativo. Andreatta (a sinistra): «Pronti i regolamenti». Salvati (destra): «Pensare in grande»

TRIESTE — Entro luglio il centro bancario assicurativo off-shore di Trieste dovrebbe essere operativo. Lo ha annunciato l'onorevole Beniamino Andreatta intervenendo al convegno promosso dall'Assobat (Associazione nazionale operatori bancari in titoli) ed ospitato nella sede del Lloyd Adriatico di Assicurazioni. Andreatta ha riferito che è già pronta la bozza di regolamento, sollecitata dallo stesso Presidente del Consiglio, Dini, e che si tratta ora di nominare l'Authority. Adempimenti che appunto potrebbero essere conclusi entro il mese di luglio.

Passato, presente e futuro dell'off-shore triestino sono stati così affrontati, oltre che dal presidente del Lloyd Adriatico, Sandro Salvati, dal sindaco di Trieste Riccardo Ily e dal senatore Beniamino Andreatta, davanti a una sala accollata di addetti ai lavori, tra cui molti aderenti all'Assobat, venuti a Trieste per cercare di capire quali sono le opportunità per fare nuovo business. Il padrone di casa, Sandro Salvati, si è limitato a offrire le coordinate metodologiche alla riflessione dei relatori. «Si parla molto di globalizzazione», ha detto il presidente del Lloyd Adriatico, «qualche volta con una certa inquietudine, perché si teme di perdere la propria identità. Ma non bisogna indulgere in queste paure. Noi alla Allianz, il gruppo di cui fa parte ora il Lloyd Adriatico, siamo abituati a pensare a livello globale e agire a livello locale», ecco perché Trieste può conservare le proprie radici e rilanciare la propria storia e cultura fatta di efficienza e rispetto

delle regole, con l'aggiunta di un po' di pragmatismo». Parole sante per il sindaco Ily, che ha delineato le motivazioni che hanno spinto l'Unione Europea (pur tra tanti contrasti) a scegliere Trieste come sede dell'off-shore. «Dopo la caduta del muro di Berlino», ha detto Ily, «Trieste è ritornata in posizione centrale e deve cogliere le opportunità offerte dalla nuova situazione. Soprattutto deve diventare competitiva come "sistema città"». E co-

si, il sindaco, consapevole di trovarsi di fronte a un pubblico di operatori economici provenienti da tutta Italia, ha lanciato una piccola operazione di marketing per spiegare cosa può offrire Trieste: servizi logistici e portuali, un ricchissimo panorama di società e professionisti esperti di marketing e finanza, servizi commerciali e una formidabile concentrazione di aziende di import-export, rilevanti risorse umane, finanziarie e culturali, conoscenza dei mercati dell'Est, e una qualità della

vita invidiabile per chi vuole lavorare bene. La necessità di aprirsi a Est, guardando in modo particolare verso la Slovenia, secondo Ily, è una necessità imposta da due ordini di ragionamenti: prima di tutto per evitare la pressione di masse di disoccupati sulle frontiere dell'Unione Europea, secondariamente - entro qualche anno - per far crescere i mercati interni dei paesi dell'Est. Un'ultima battuta Ily l'ha riservata ai ritardi degli imprenditori e del governo italiano nell'affrontare questi nuovi mercati.

È stata poi la volta del senatore-professore Beniamino Andreatta, padre naturale - come dimostra l'analisi del Dna politico-culturale - dell'off-shore triestino. «Alla fine degli anni Ottanta», ha ricordato Andreatta, «è arrivata in discussione una legge (sulle aree di confine, ndr.) già obsoleta a causa della rivoluzione europea. Abbiamo tentato di trasformarla da sussidiaria a promotrice di nuove attività economiche, ma nel 1991 si è aperto un contenzioso con l'Unione Europea». E così sono passati cinque anni per l'approvazione dell'off-shore che poi è nato in parte diverso da quello che era stato ipotizzato, in ritardo e soprattutto molto più vincolato (il tetto complessivo per le agevolazioni è di circa 8 mila miliardi di lire in cinque anni - rinnovabili - per operazioni rivolte «esclusivamente» verso i paesi dell'Est). Ma verso l'obiettivo di fondo - secondo Andreatta - può ancora essere raggiunto: fare di Trieste un luogo di scambio di quella sostanza preziosa e immateriale che sono le informazioni e le valutazioni sui mercati. E questo - volendo - si può ancora fare.

Franco Del Campo

Autostrade telematiche Società Friulia-Autovie

TRIESTE — Autovie venete e Friulia, tra breve, costituiranno una società regionale per la gestione di una rete di telecomunicazioni per lo scambio di dati ed immagini. I consigli di amministrazione delle due società regionali hanno già approvato l'adesione alla costituzione di una società per azioni assumendo, entrambe, il 50 per cento della proprietà ed ora attendono di definire gli ulteriori adempimenti statutari. Si presenta, quindi, nel panorama regionale, una nuova spa per la gestione delle «autostrade telematiche» che, con il sistema a fibre ottiche già collocato ai lati della rete autostradale di Autovie venete, intende proporre come soggetto di gestione della comunicazione. Si tratterà

dell'unica società regionale in grado di gestire una vasta e capillare rete di comunicazioni costituendo un «canale privilegiato» capace di interconnessione, a brevissimo tempo, con le regioni confinanti al Friuli-Venezia Giulia. Obiettivo di Autovie venete e Friulia la costituzione di un punto di riferimento univoco ed avanzato per la soluzione dei problemi di comunicazione e di accesso a banche dati a costi competitivi con la garanzia di risposte integrate. La società, che avrà un capitale di un miliardo di lire, consentirà ad Autovie venete di impiegare la propria tecnologia in segmenti della gestione autostradale e a Friulia di supportare le imprese con modalità e prodotti diversi dal tradizionale aiuto finanziario.

IL PREVISTO COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE DA TRIESTE VERSO EST

Si comincia da Kiev

Studio di fattibilità: la Bers dà la precedenza al tratto in territorio ucraino

TRIESTE PENALIZZATA Tariffe ferroviarie, la Venezia-Monaco gode di forti sconti

	PREZZI DALLE STAZIONI UNGHERESI PER TRIESTE (1) E CAPODISTRIA (2) IN ECU					
	1993		1994		1995	
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)
Budapest Jozsciváros	407	290	415	324	457	340
Tiszaujvaros	472	337	478	376	519	400
Sajoszonitpeter	692	343	482	383	522	400
Debrecen	701	345	426	385	528	410

TRIESTE — Ormai non passa giorno che al martirio logistico tariffario triestino si aggiungano nuove e inquietanti informazioni. La settimana scorsa, nell'ambito del convegno sui traffici italo-austriaci, Alpe Adria (Fs-Regione-Porto di Trieste) aveva documentato le gravi penalizzazioni che, a livello di costi del trasporto ferroviario, gravano sullo scalo giuliano, nettamente sfavorito da Intercontainer-Interfrigo (società partecipata dalle aziende ferroviarie europee, comprese le nostre Fs) rispetto ai terminali portuali tedeschi, sloveni, croati. Che la battaglia sulle tariffe ferroviarie assuma un'importanza sempre crescente e rappresenti uno dei principali «cacher de doléance» del porto triestino, lo si evince da un ulteriore documento di Alpe Adria, che illustra le condizioni spe-

ciali concesse a Venezia per i collegamenti via-treno con Monaco. Si tratta di una riduzione tariffaria pari al 38%, che facilita fortemente i flussi da/per la Laguna: portare un container da 22 t da Monaco a Venezia costa 338 Ecu contro i 493 Ecu della tratta Monaco-Trieste. Non bastasse Venezia, anche i collegamenti ferroviari Trieste-Ungheria - come si rileva dalla tabella pubblicata - appaiono decisamente meno convenienti rispetto a quelli tra le stazioni magiare e Capodistria.

magr

Una priorità che genera qualche perplessità da parte italiana
Sede della segreteria Ince,
Trieste sempre «candidata»

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Autostrada Trieste-Budapest-Kiev: si comincia dall'Ucraina. O meglio, la Bers (banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo) ha deciso di destinare attenzione e risorse (in parte italiane, 10 miliardi) allo studio del tratto viario che collega la capitale ucraina al confine con l'Ungheria. Dinanzi alle perplessità italiane, Londra avrebbe replicato che la Bers non può - per ragioni statutarie - operare nel nostro territorio nazionale, che comunque nell'area slovena vi sarebbero altri investitori pronti a intervenire, mentre l'Ucraina sarebbe sotto tale profilo «scoperta», più utile quindi - dal punto di vista della Bers - concentrare la propria azione e le proprie disponibilità sul versante ucraino.

magr

La scelta dell'istituto non sembra comunque aver soddisfatto l'interlocutore governativo italiano, che tra l'altro si appresta a rinegoziare i termini della collaborazione finanziaria con la stessa Bers. Si tratta di una circostanza sulla quale le autorità amministrative regionali e - in particolare - triestine faranno bene ad apprendere ulteriori dettagli. Dell'opzione «ucraina» si è parlato a margine di un incontro che, a cura dell'Ince (l'Iniziativa centro-europea, alla quale - oltre l'Italia - partecipano Austria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Croazia, Slovenia, Bosnia, Macedonia, si tiene - a partire da ieri - alla Stazione marittima triestina e che verte sugli «strumenti legali per l'investimento e il commer-

magr

FINMARE Lloyd T., il no di An al piano Caravale

TRIESTE — Negativo il giudizio di Alleanza Nazionale sul piano di riordino della flotta pubblica, elaborato dallo staff del ministro Caravale. La valutazione di An è stata espressa ieri nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato il deputato Roberto Menia e il capogruppo in consiglio regionale Sergio Dressi. I rilievi mossi dagli esponenti di An sono essenzialmente due: in primo luogo, la contraddittorietà della posizione governativa, che da un lato evidenzia l'importanza «strategica» del servizio «liner» per l'economia italiana, mentre d'altro canto si limita - una volta avviata la privatizzazione - a ritenere solo «eventuale» il mantenimento di una «golden share» statale nell'assetto azionario; in seconda battuta, Menia sottolinea come il piano di Caravale continui a considerare la fusione Lloyd-Italia come l'obiettivo finale del processo di riorganizzazione del comparto «liner» e come il monitoraggio di Citibank rappresenti quindi soltanto una temporanea e precaria tregua. Dressi giudica invece «passivo» l'atteggiamento della giunta regionale, che sul versante lloydiano si muove in modo scarso: impegno «alla giunta Guerra» ha affermato - interessando più le quote-latte degli allevatori friulani.

magr

VISITA AL SINDACO ILLY

Bernheim: «Le Generali offrono un'immagine forte di Trieste»



Antoine Bernheim

MILANO — Primo incontro ufficiale da presidente delle Assicurazioni Generali per Antoine Bernheim, da sabato scorso alla testa del gruppo triestino.

Ieri Bernheim, accompagnato dal vicepresidente e amministratore delegato Gianfranco Gutty, ha reso visita al sindaco di Trieste, Riccardo Ily, che ha ricevuto gli ospiti affiancato dal vice sindaco Roberto Damiani.

Nel corso dell'incontro di presentazione, si legge in un comunicato della compagnia, il sindaco Ily ha illustrato al presidente delle Generali la situazione economica e le prospettive della città, ed il presidente Bernheim ha riconferma-

La controllata Navale in salute: l'utile sale a 1,7 miliardi

to la fedeltà a Trieste delle Assicurazioni Generali che «con la loro presenza, a capo di un grande gruppo internazionale, offrono in una cinquantina di paesi un'immagine forte della città e del lavoro italiano nel mondo».

Si è intanto svolta a

Ferrara l'assemblea della

Navale Assicurazioni,

compagnia del gruppo

Generali, che ha approvato il bilancio 1994 chiuso con un utile di 1,7 miliardi e la distribuzione di un dividendo complessivo di 735 milioni di lire.

Nel corso dell'esercizio, si legge in un comunicato, la Navale ha consolidato le proprie attività e i propri sportelli su tutto il territorio nazionale. Uno dei settori in cui la compagnia è stata più attiva è quello del turismo, dove la società ha potuto dimostrare di essere all'avanguardia nel servizio al tour operator.

Nel corso dell'assemblea sono state annunciate le avvenute dimissioni di Emilio Dusi e la contestuale nomina di Guido Pastori a vicepresidente della compagnia.

ASSEMBLEA DELLA LEGA A UDINE

Coop, indagini e «caso Veneto»: Pasquini sdrammatizza la crisi

Secondo il presidente, il movimento cooperativo sta attraversando un momento positivo, nonostante le difficoltà nel settore costruzioni

UDINE — Il presidente nazionale della Lega delle Cooperative, Giancarlo Pasquini, parlando a Udine all'assemblea delle Coop regionali, ha affermato che quanto avvenuto in Veneto deve essere inquadrato nel più generale contesto economico nazionale «caratterizzato, negli anni scorsi, da una grave crisi nel settore agricolo». «In questo periodo», ha precisato, «hanno chiuso i battenti 8-10.000 imprese agricole ed è in questo contesto che va collocata la «vicenda Veneto».

Soffermandosi sulle

indagini giudiziarie in corso,

ha aggiunto: «non

parlerei mai di complotti né di accanimenti, an-

che se lo pensassi. Sono convinto che tutte queste indagini siano destinate a chiudersi in modo indolore».

Il presidente della Lega

ha quindi ribadito

che il movimento coo-

perativistico sta vivendo

un momento complessi-

vamente positivo, con si-

tuazioni di difficoltà so-

lamente nel settore delle

costruzioni. «Vanno molto bene le cooperative che producono per l'estero - ha affermato - ma sappiamo che i vantaggi competitivi della svalutazione non hanno lunga durata».

All'assemblea di Udine

è intervenuto anche

il presidente regionale

della Lega Coop, Grazia-

no Pasquali, il quale ha

ricordato che nel 1994 le 330 coop attive in Friuli Venezia Giulia hanno avuto un fatturato di 1.017 miliardi di lire, dato lavoro a 7.000 persone (più 5% rispetto al 1993) e fatto investimenti superiori dell'11% a quelli realizzati nell'anno precedente. Pasquali ha sottolineato il forte radicamento del movimento cooperativo nel Friuli-Venezia Giulia, tale da classificare la regione al terzo posto in Italia dopo Emilia e Toscana.

Collegato all'assemblea,

si è svolto un convegno

dedicato alle prospet-

tive di sviluppo del

sistema cooperativo

regionale e alla sua in-

cidenza sulla crescita

economica del Friuli-Vene-

zia Giulia.

BANCHE Intervento della Crt nel credito agrario

TRIESTE — La Cassa di risparmio di Trieste ha deliberato nei giorni scorsi un intervento nel campo del credito agrario a favore degli agricoltori di Grado, Fiumicello e Aquileia, particolarmente colpiti dal maltempo che ha caratterizzato il primo scorcio d'estate. Le operazioni - informa una nota - che interesseranno le aziende agricole maggiormente danneggiate, saranno perfezionate sotto forma di prestiti a tasso particolarmente favorevole, esenti da commissione bancaria. Un intervento che ha lo scopo di venire incontro alle prime necessità di questi operatori economici - afferma la nota Crt - in attesa anche delle previste agevolazioni pubbliche».

POKER d'ASSICURAZIONE



VERDETA è l'assicurazione che consente ai giovani, alla scadenza del contratto, di scegliere tra una rendita crescente per un periodo di almeno 5 anni, oppure un capitale in unica soluzione, facilitando così il momento dell'ingresso nel mondo del lavoro.

SALVARENDITA è un programma previdenziale che consente di mantenere domani il tenore di vita di oggi, costruendo una libera pensione integrativa a quella obbligatoria di Legge.

Chiedi PENSIONE

AdriaVita

CR TRIESTE
BANCA SPA

CR

CR

RENDEBENE è la soluzione finanziario-assicurativa adatta al risparmiatore che vuole realizzare interessanti rendimenti con la stipula di una «Polizza Vita» eventualmente abbinata ad una «Serie Speciale di Certificati di Deposito» e, nel contempo, diversificare i propri investimenti.

VITALE è la formula assicurativa che permette di tutelare la famiglia in caso di premorienza, sollevando gli eredi da eventuali impegni finanziari, quali un mutuo o un prestito personale.



ADRIAVITA: FACILE È LA VITA NELLA MIA BANCA!

RAIUNO

6.00 EURENEWS
7.00 SPECIALE ESTATE. LA BANDA DEL ZECCHINO
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 PAPA' CASTORO
10.15 MIO FRATELLO CHIP II. Film (fantastico '89). Di Eric Lake. Con Alan Thicke, Jay Underwood
11.50 MARATONA D'ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TGI FLASH
12.35 CHECK UP. Con Annalisa Manduca.
12.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.00 TELEGIORNALE
13.55 TGI TRE MINUTI DI...
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona e D. Bianchi.
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.45 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Ettore Bassi.
15.50 DARKWING DUCK
16.20 CAPTAIN PAPERINO
16.50 ALADDIN
17.20 IL DIARIO DI PAPERINO
17.40 PREMIO LETTERARIO VIAREGGIO '95
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TGI
18.15 TOCCO E RITOCCH. Documenti.
19.35 SETTIMA GIORNO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TGI SPORT
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE. Con Ettore Andenna e Simona Tagli.
22.35 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "I ricordi di Melody"
23.05 TGI
23.10 SPECIALE TGI
0.00 TGI NOTTE
0.10 AGENZIA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 COMPARRASI LA VITA. Film (commedia '90). Di Domenico Campana. Con Marianne Basler, Richard Berry, Alessandro Gassman.
2.15 LA SERA DEL SABATO 4.30
5.00 ANTARTIDE. Documenti.
5.30 PASSERELLA DI CANZONI

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "La vita non si compra"
7.35 IL MIO AMICO DELFINO. Film (avventura '63). Di James B. Clarke.
9.00 TGI2 FLASH (10.00 - 11.30)
9.05 SPAZIOLIBERO
9.20 TGR IN EUROPA
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 ALTA STAGIONE. Film (commedia '92). Di Claire Peploe. Con Jacqueline Bisset, Irene Papas.
12.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
13.00 TGI2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 DALLE PAROLE AI FATTI. Con Gabriele La Porta.
13.45 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
14.40 PIU' GRANDE DELL'AMORE. Film (drammatico '93). Di John Kent Harrison. Con Sarah Chalke, James Brolin.
16.10 VIVA VIVA VILLAI. Film (avventura '68). Di Buzz Kulik. Con Yul Brinner, Robert Mitchum.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.10 GLI SPECIALI DI "IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
16.45 DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Incendio a New York"
19.35 METEO 2
19.45 TGI2
20.15 TGI2 LO SPORT
20.20 VENTIENTRIM. MI MANCA LA PAROLA. Con Garrani e Mirabella.
20.40 GLI OCCHI DELLA MORTE. Film (thriller '92). Di Larry Simeone. Con Matt McCoy, Joanna Pacula.
22.15 NON TI PAGO - 1. ATT023.00
23.15 NON TI PAGO - 2. E. ATT02.30
0.35 TGS NOTTE SPORT
0.35 ATLETICA LEGGERA
2.00 TGI2 NOTTE
2.30 IL MONDO DELL'OPERETTA
3.30 LA VEDOVA ALLEGRA.00
SEPARARE COM MODUGNO, ZANICCHI

RAITRE

6.30 EDICOLA 3
6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.55 ADAMO ED EVELINA. Film (commedia '49). Di Harold French. Con Stewart Granger, Jean Simmons.
9.25 ALAMBRADO. Film (drammatico '91). Di Marc Bechis. Con Jacqueline Lustig, Martin Kalwili.
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA. Rubrica di agricoltura a cura di Donatella Bianchi.
12.00 TGI3 OREDDODICI
12.15 COLORI NEL VENTO. Documenti.
12.55 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP FRANCIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TGI3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.15 BILIARDO: PALLA 9 CAMPIONATO ITALIANO
16.15 NUOTO
17.40 PENTATHLON MODERNO FEMMINILE
18.30 CICLISMO: GIRO DELLA BASILICATA
18.50 METEO 3
19.00 TGI3
19.25 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CICLISMO: GIRO DI FRANCIA
22.00 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm. "Il quadrifoglio magico"
22.30 TGI3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.50 ERITREA: TRENT'ANNI DI SOLITUDINE. Documenti.
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 TGI3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: Gr Regione; 9.34: GR1 Speciale Agricoltura; 10.33: Rai Argo; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.24: GRR-Speciale Formula 1; 13.31: GR1 Estrazioni del Lotto; 16.30: L'Italia in diretta; 17.15: Galesia Gutenberg; 18.00: Radiolabel 1; 18.33: Rai Argo; 19.00: Campionato italiano; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 21.00: Global beat; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 0.00: I misteri della notte; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.00: Il buongiorno di Radiodue; 7.20: Momenti di pace; 9.00: Sereno e...; 9.35: Fax condicio; 10.03: Black out; 11.35: La stanza delle meraviglie; 12.10: Gr Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Corso Italia; 14.00: Di che musica sei; 14.30: I luoghi della storia; 15.00: Radiomania; 15.35: Il Paese del sorriso; 16.00: Brivido; 16.30: Tra le quinte; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Antiprimer; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: La cassetta verde; 21.03: Il gioco della radio; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 12.01: Uomini e profeti; 12.01: Segue dalla prima; 13.15: Sabato musica; 13.45: La parola e la maschera; 15.15: Sabato musica; 15.45: Duemila; 16.45: Buongiorno Yanez; 17.15: Sabato musica; 17.45: Vedi alla voce; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Opera lirica; Orlando; 23.00: Audiodisco; 0.00: Radiotre Notte Classica.
Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radioregionale

7.20: Radioregionale; 11.30: Campus; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.15: Giornale radio; 19.15: Radioregionale per gli italiani in Istria; 19.15: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena
7. Gr: 7.20: Il nostro buongiorno; 8. Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Intrattenimento musicale; 9.15: L'angolo delle fiabe; 9.30: Intrattenimento musicale; 10. Notiziario; 10.10: Concerto; 11.30: Libro aperto; 12. Irlanda, bella e tragica; 12.30: Intrattenimento musicale; 13. Gr: 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario; 14.10: Dalle nostre manifestazioni; 15.30: Studio aperto; 16.30: Intrattenimento musicale; 17. Notiziario; 17.10: Album classico; 18. Piccola scena; 18.30: Intrattenimento musicale; 19. Gr.

Radioattività

7. 11. 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 6.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 9. 14. 30. 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10. 500 secondi; 10.15: Classichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Casaforte; 11.40: Disco Più; 14. Paolo Agostinelli; 14.30: Di Hit; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.10: Di Hit; 15.20: Disco Più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20: Musica non-stop weekend.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, al sabato dalle 10 alle 11; Wind, programma di vela mercoledì alle 11; Hit 101 Italia, lunedì alle 14, sabato alle 13, domenica alle 21; Freddy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, domenica alle 20; Hit 101 House Evolution con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merki; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merki; L'araba felice un'ora di musica, ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

TV/CANALE 5

Metà cuore, metà denari
E Castagna si fa in due

Alberto Castagna con il titolo del suo programma. Va in onda da Riccione, e incomincia stasera.

RICCIONE — La tv italiana ha fatto le valigie e si è trasferita nella sua nuova «Cinecittà estiva»: la riviera romagnola. Sono quattro le trasmissioni Rai e Fininvest che vanno in onda da Rimini e Riccione: oggi alle 20.40 debutta «Cuori e denari», il nuovo varietà di Alberto Castagna. «Non sarà — dice — il solito programma estivo. Proponiamo per dieci sabati giochi e intrattenimento con protagonista la gente comune raccolta nei luoghi e nelle situazioni più impensate. Il dentista verrà a giocare con le pinze in mano, lo spalaneve con la vanga e i doposci. I concorrenti saranno tre uomini e tre donne. Scopo del gioco è creare delle coppie e testarne il grado di intesa. I vincitori delle prove di abilità e destrezza nel gioco finale potranno scegliere «cuori» e vincere denaro e viaggi, o «denari», e provare a raddoppiare i premi col rischio di perdere tutto».

Del cast fanno parte anche Maurizio Ferrini e un trio di soubrette-inviati: Antonella Elia, Simona Ventura e Francesca Rettondini. «Scherzerò sulla rivalità delle tre donzelle — ha detto Castagna —, che per la verità esiste veramente». Ma «Cuori e denari» sarà solo l'antipasto di una stagione tv che per il «dottor Stranamore» si annuncia intensa e con molte novità: «Ora o mai più» sarà il titolo del suo nuovo programma quotidiano dell'ora di pranzo, in onda su Canale 5 da settembre.

«Intervisterò in studio — spiega — persone che abbiano un segreto mai svelato a parenti e amici. Gli ospiti saranno di spalle e sarà mio compito convincerli, una volta raccontata la storia, a svelare l'anonimato. Come garanzia di autenticità delle storie — ha aggiunto Castagna, già al centro di polemiche per presunti casi di falso a «Stranamore» — i protagonisti saranno a disposizione della stampa per le interviste».

TV/ITALIA 1

Karaoke? Un crollo. Oggi si chiude

ROMA — Chiude il «Karaoke» e non si rifarà più. La trasmissione delle 20 di Italia 1 diventa fenomeno di costume nel giro di una stagione televisiva, lanciando una vera e propria mania popolare, con l'apertura di locali specializzati e apparecchi musicali ad hoc per cantare in casa il karaoke, non sarà ripresa la prossima stagione. Il fenomeno, almeno in tv, si è rapidamente esaurito, così come fulmineamente era cominciato. Gli ascolti dichiarati dalla Fininvest parlano chiaro: nel primo anno si sono avuti quasi tre milioni di spettatori, nel secondo anno quasi quattro, mentre quest'anno essi sono «crollati» a poco più di due. Esaurimento della formula, ma anche l'ascesa di Fiorello, che ha lasciato il posto al fratello-sosia Fiorello.

Fiorello (foto)

fu un record.

Ora tornerà

con cose nuove

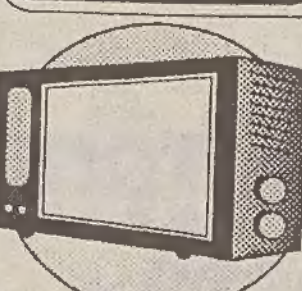


litici non hanno perso occasione per dare un tocco popolare a comizi e «convention».

Il Karaoke va via, ma torna Fiorello, «nella fascia dalle 19.50 alle 20.30 che lo ha visto crescere come artista — aggiunge Vetrugno —. Sarà per lui un ritorno alle sue origini musicali con un programma molto animato, ancora itinerante e di giochi, nel tentativo di realizzare un programma aperto al «prime time»».

L'ultima puntata di «Karaoke» è stata alle 20, ma dal 3 luglio al suo posto ci sarà per dodici settimane un nuovo programma: «Nati per vincere», ossia giochi per giovani in un contesto d'avventura, con Giorgio Mastrorota, Barbara Chiappini, Raffaella Biffi. Qualcosa che sta a mezzo fra «American Gladiators» e «Mai dire Banzai».

TELEVISIONE



RAIDUE

Che notte, che paura
«Gli occhi della morte», movimentato «thriller»

Raidue propone alle 20.40 in prima visione tv il film «Gli occhi della morte» di Larry Simeone (1992); tra gli interpreti Matt McCoy, Joanna Pacula e Lenny Von Dohlen. Janice, un disegnatore psicopatico, fuggito dall'ospedale con il proposito di vendicarsi di Frank Carlyle, il medico responsabile di avergli praticato un intervento al cervello che gli ha inibito l'uso di una mano. Janice, armato di pistola, si reca a casa del medico, dove prende in ostaggio la moglie di Carlyle e una coppia di loro amici. Inizia così una lunga notte di terrore. Raiuno, ore 20.40

Da Milano, «Giochi senza frontiere»

Si apre a Milano, nella magnifica cornice del Castello Sforzesco, la ventiseiesima edizione di «Giochi senza frontiere». Sedici le nazioni che vi hanno partecipato finora (Italia, Francia, Svizzera, Germania, Repubblica di San Marino, Belgio, Portogallo, Olanda, Gran Bretagna, Macao, Cecoslovacchia, Tunisia, Ungheria, Spagna, Grecia e Jugoslavia), 1169 le città in gara (di cui 183 italiane), 23 le reti televisive collegate, undici i conduttori che si sono avvicendati nella trasmissione, diciassette i registi, tre le edizioni invernali. Quest'anno saranno Ettore Andenna e Simona Tagli a condurre il programma e introdurre i giochi, che vedranno contrapposte sette squadre — rappresentanti l'Italia, il Portogallo, la Repubblica Ceca, l'Ungheria, la Svizzera, Malta e la Grecia — e che nella prima puntata si ispireranno alle opere ingegnose di Leonardo da Vinci. Oltre ai dieci match e al «fil rouge» che fa la sua ricomparsa quest'anno, è previsto anche uno «scontro» tra i presentatori delle nazioni partecipanti. Un gioco particolare sarà quello dell'amicizia e della cooperazione, in cui si misureranno coppie formate mescolando i componenti delle varie squadre. Raiuno, ore 23.10

Genitori e figli: solitudine?

La solitudine dei giovani e il rapporto tra genitori e figli sarà il tema affrontato a «Speciale Tg1», a cura di Bruno Moberici. Ne parleranno in studio Paolo Crepet, Ermes Orlandelli e Giorgio De Rita, figure maggiori del segretario generale del Censis. Nel corso della puntata, i giornalisti Paolo Giustolisi, Francesca De Carolis, Sandro Marcucci e Timoteo Salomone svolgeranno il tema degli esami di maturità di fronte a una commissione di studenti. Retequattro, ore 17.10

Perdonami, per l'ultima volta...

Ultimo appuntamento con «Perdonami», la trasmissione condotta da Davide Mengacci. Dopo la pausa

estiva, «Perdonami» riprenderà le trasmissioni a settembre e andrà in onda sempre alle 17 ogni giorno su Retequattro. Raiuno, ore 12.35

«Check up», appuntamento finale

Ultimo appuntamento con «Check up», la rubrica di medicina a cura di Biagio Agnes. Tema della trasmissione, i linfomi. Ne parleranno in studio Franco Mondelli e Carissimo Biagini, dell'Università «La Sapienza», e Sante Tura, dell'Università di Bologna. Raitre, ore 14.50

L'estate che verrà: come sarà

L'estate che verrà — quella dei depuratori che finalmente funzionano, a Maratea; dei porti liberi dalle «navi-carrette» a Baia di Bacoli (Napoli); delle discariche forse ripiene di rifiuti radioattivi a Cotronei in Calabria — va in onda con «Ambiente Italia». In studio si parlerà invece di salute con il direttore generale del ministero della Sanità, Vittorio Silano, che spiegherà in che misura i pesticidi sono presenti negli alimenti dopo la denuncia di Legambiente che ha dichiarato il rischio-cancro per alcuni residui accertati su insalata, uva e pesche in alcune regioni. «Ambiente Italia» presenterà inoltre, con Chiara Van Elmlinzen, la mostra itinerante sul dramma di Sarajevo da lei promossa. Raitre, ore 1

Errol Flynn il generale Custer

Quattro dei sette film interpretati da Errol Flynn sotto la direzione di Raoul Walsh rappresentano il menu notturno di «Fuori orario». Si tratta di «La storia del generale Custer» (1941), «Gentleman Jim» (1942), «Sul fiume d'argento» (1948) e «Obiettivo Burma» (1945), un western biografico, due vite immaginarie e un film di guerra. Nel primo, l'antagonista di Custer, Ned Sharp, è interpretato da Arthur Kennedy; le due vite immaginarie sono quelle di un puledro e di un ex ufficiale di cavalleria diventato uomo d'affari; l'ultimo è uno dei più celebri film di guerra, una storia corale di uomini e dei loro destini. Radiodue, ore 15.35

E anche con l'operetta oggi si chiude

Va in onda oggi il nono e ultimo appuntamento con «Il paese del sorriso», viaggio musicale nel mondo dell'operetta con Elio Pandolfi, proposto dall'Associazione Festival internazionale dell'operetta di Trieste e realizzato dalla sede regionale della Rai. Si parlerà di Robert Stolz e ci sarà un accenno a «Sissi» di Fritz Kreisler, che quest'anno il Festival di Trieste presenterà per la prima volta in Italia. I testi sono di Alessandro Gilleri, Marina Petronio, Danilo Soli; regia di Angela Rojatz.

OTMC

7.00 EURENEWS
8.00 I PROFILI DELLA NATURA. Documenti.
8.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. «Una missione per Fang»
9.30 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
10.00 IL CASTELLO DEL MISTERO. Telefilm.
10.30 STRIKE - LA PESCA IN TV
11.00 LE GRANDI FIRMES
12.00 TMC SEA
12.30 TMC SPEED
13.00 NBACTION
13.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Rocco.
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LE DUE CITTA'. Film (drammatico '35). Di Jack Conway. Con Ronald Colman, Basil Rathbone.
16.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.00 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm. «Mr. Awesome e il giustizia»
18.15 LE GRANDI FIRMES
18.45 TELEGIORNALE
19.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
20.00 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
22.00 SPECIALE VELA
23.00 IMAGES. Film (drammatico '72). Di Robert Altman.
0.50 LA FUGA. Film (policresco '62). Di Lance Confort.
2.20 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME. Con D. Bignardi e D. Riondino.
9.30 NONSOLOMODA
10.00 I FICHISIMI. Film (commedia '81).
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 SPECIALE ANIMATI
14.00 PER IL BENE DEI BAMBINI. Film (drammatico '92).
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.25 INTRIGO AL GRAND HOTEL
16.30 MIMI E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 KARLESTEIN
17.30 CONAN
17.50 TGS FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 CASA VIANELLO.
20.00 TGS
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 CUORI E DENARI. Con Alberto Castagna.
22.45 TGS
23.30 LA DISCESA DI ACQUA A FLORISTELLA. Film.
0.00 TGS
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TGS EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con mons. Gianfranco Ravasi.
3.00 TGS EDICOLA
3.30 L'ANGELO. Con Claudia Koll.
4.00 TGS EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.20 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.30 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 FANZINE
15.30 NO LIMITS
16.00 BENNY HILL SHOW
16.15 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. «Una preziosa scoperta»
16.45 NEON RIDER. Telefilm. «Padre e figlio»
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. «Megale»
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. «Miss Liceo»
18.20 BRAVISSIMA - PILLOLE
18.30 COLLEGE. Telefilm. «La recita»
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE. Con Fiorello e Antonella Elia.
20.40 AGENTE 007 - LICENZA DI UCCIDERE. Film (spionaggio '62). Di T. Young. Con Sean Connery, Ursula Andress.
23.00 CHIAMIAMI DI NOTTE. Film (thriller '87). Di Sol-lace Mitchell.
0.00 FATTI E MISFATTI
1.00 ITALIA UNO SPORT
2.05 SGARBI QUOTIDIANI.
2.20 IL SERgente ROMPIGLIONI DIVENTA CAPO-RALE. Film.

RETE 4

7.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIOROMO. Telefilm.
7.30 MANUELA. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.15 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TGI4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TGI4
14.00 SENTIERI. Sceneggiato.
14.45 DIANA LA CORTIGIANA. Film (commedia '56). Di David Miller. Con Lana Turner, Roger Moore.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 DINASTY. Sceneggiato.
19.00 TGI4
19.30 LE DONNE DI WINDSOR. Sceneggiato.
20.30 IL VEDUVO. Film (commedia '59). Di Dino Risì. Con Alberto Sordi, Franca Valeri.
22.30 LA GABBIA. Film (drammatico '85). Di Giuseppe Patroni Griffi. Con Laura Antonelli, Florida Bolkan.
23.30 TGI4 NOTTE
0.35 RASSEGNA STAMPA
0.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
1.45 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.35 SAMURAI. Telefilm.
3.50 MANIX. Telefilm.
4.40 JEFFERSON. Telefilm.
5.00 TRE CUORI IN AFFITTO.
5.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
6.10 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.45 NOTIZIE DAL VATICANO
13.00 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 MAGUY. Telefilm.
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.30 IL CUCCIULO
16.00 GAVILAN. Telefilm.
17.55 COMEDY COMPANY. Film.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.30 IL MIO AMICO FANTASMA. Film tv.
21.20 THE ROOKIES. Telefilm.
22.10 FATTI E COMMENTI
23.30 COVER GIRL '95
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
15.15 JUKE BOX
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI S' DOMENICA
19.40 COCKTAIL
20.00 EURENEWS
20.30 VELA... DIAMO NOI!
21.30 TIC TAC DI MAPPAMONDO. Documenti.
21.45 ACHTUNG BABY!
22.30 BASKET. CAMPIONATI EUROPEI

TELEANTENNA

11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 LEGNO GREGGIO. Film.
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 UOMO MERAVIGLIA. Film. Di B. Hummerstone. Con D. Kaye, V. Mayo, V. Ellen.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
20.00 PRIMO PIANO
20.30 QUARTO DESIDERIO. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RTA SPORT

23.15 RUBRICA DI CARTOMANZIA

23.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.

TELEFRIULI

7.00 COM'ERA VERDE LA MIA VALLE. Film (drammatico).
8.15 MATCH MUSIC
9.00 VIDEO SHOPPING
11.00 CINEMA FLASH
11.15 ESERCITO: FORZA ARMATA?
11.45 QUINCY. Telefilm.
12.45 SPECIALE CINEMA
13.00 MATCH MUSIC
13.30 «L'ARCO CITTÀ» DI CIVIDALE VOLEVO L'EUROPA. Documenti.
14.00 TELEFRIULI OGGI
14.10 VIDEO SHOPPING
16.00 AUTOREVERSE
16.30 PESCARE INSIEME
17.00 TRAPPER JOHN. Telefilm.
18.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 I GIARDINI DEL DIAVOLO. Film.
22.30 MOTORI NON STOP
23.00 MOTO E MOTORI
23.30 MATCH MUSIC
0.00 PENNE ALL'ARRABBIATA
0.30 TELEFRIULI NOTTE
1.20 VIDEOSHOPPING
1.30 ORCHESTRA COMPILATION
2.00 COM'ERA VERDE LA MIA VALLE. Film (drammatico). Di John Ford. Con Maureen O'Hara, Walter Pidgeon.

TELE+3

7.00 ODETTA. Film (drammatico '34). Di Giorgio Zambon Jacques Housin. Con Francesca Bertini, Sanson Fin-silber, Jacques Maury.
9.00 ODETTA. Film (drammatico '34).
11.00 ODETTA. Film (drammatico '34).
13.00 ODETTA. Film (drammatico '34).
15.00 ODETTA. Film (drammatico '34).
17.00 ODETTA. Film (drammatico '34).
19.00 IVAN IL TERRIBILE. Film (storico '44). Di S.M. Eizenstein. Con N. Cerkasov, L. Celichovskaja, S. Birman.
20.50 NEWS
21.00 TRAPPANI: VOCI NUOVE. Documenti.
0.00 ODETTA. Film (drammatico '34). Di Giorgio Zambon Jacques Housin. Con Francesca Bertini, Sanson Fin-silber, Jacques Maury.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 CAVALLI E CAVALLI
8.30 ANDAMIO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...<

TEATRO: UDINE

In quel Barnum tutto italiano

Paolo Rossi chiude la lunga tournée del suo «Circo»: gli basta il silenzio per strappare applausi...



Servizio di

Roberto Canziani

UDINE — Ha scelto il giorno del proprio onomastico, Paolo Rossi, per montare in piazza Primo Maggio il grande tendone del suo «Circo», che apre le iniziative dell'«Estate a Udine» e chiude contemporaneamente la tournée che da marzo ha portato il comico su e giù per la penisola. «Lesitensi», del resto, è il nome dell'intera carovana circense: quasi settanta persone - informano i materiali promozionali - quindici Tir, dodici roulotte, venti autovetture, due camper, uno chapiteau per due mila persone e soprattutto quel nome in cui risuona l'eco di certe antiche compagnie di comici dell'arte pellegrine in Francia.

Anche se poi è un Barnum tutto italiano lo show che Rossi conduce, circondato dai suoi com-

pagni di strada: Lucia Vasini, Bebo Storti, Maurizio Milani, Aldo Cornacchione, Aldo, Giovanni e Giacomo e gli altri, chiamati a replicare in pista i numeri di una polarità televisiva costruita soprattutto con «Su la testa», ma spendibile anche sotto il tendone, davanti a un pubblico sicuramente più entusiasta, più partecipe, più ricettivo, più disposto a ridere in gradinata, sgranocchiando pop-corn e coca, che davanti al tubo catodico.

«Il circo di Paolo Rossi» resta infatti un circo all'antica, baraccone e teatrino di meraviglie, con «numeri» esagerati e popolari, senza animali o acrobati, ma con equilibristi comici e ruggiti politici. «Evento unico per la sua verità», come urlano gli altoparlanti, mentre Rossi ha già avviato il clamoroso varieté di «break, fenomeni e mostri» che corrispondono all'anagrafe fin trop-

po nota della cronaca nazionale: i Pilo, le Maiole, i Mancuso, i Fede, i fratelli Buttiglione...

Basta che Rossi li elenchi, quei nomi, così, nudi e crudi, senza neanche aggettivi, per scatenare il ridicolo in una platea che pur si suppone mista, generazionalmente e politicamente orientata. «Secondo voi i veri comici sono qui o stanno fuori?» incalza quindi sornione, prevedendo la sindrome da consenso e il parossismo del pubblico, che infine arriva con l'evocazione di «Silvio Berlusconi» con una risposta immediata, oceanica, complice, che Paolo «Little King» Rossi cavalca con intelligenza sveltissima. Il mecenatismo è tipicamente televisivo, da grandi numeri, ma è proprio lui, «il principio della risata», a non temere più il retrospettivo denigratorio di quell'aggettivo spesso agitato per

svalutare il successo e la popolarità dei comici.

Al team televisivo di Rossi appartiene del resto tutto il nucleo creativo di questo circo: i co-autori Gino & Michele e Riccardo Piferi, il musicista Vinicio Capossela e il regista Giampiero Solari, che ha montato le oltre tre ore di spettacolo con numeri e siparietti ormai «automatici», nel senso che non è nemmeno più necessario che Rossi dica qualcosa: i suoi silenzi strappano applausi più ancora delle sue battute.

La baracconata circense si apre infatti con un vuoto, un «vuoto di intenzioni», e un'improvvisata lotta di Rossi con gli insetti notturni eccitati dai riflettori e dal rullare dei lurini. Ma, passato il disorientamento iniziale e promossi gli insetti a coprotagonisti della serata, lo spettacolo e la temperatura sotto il tendone fanno presto a prendere quota. Come

sembra sia accaduto ogni sera in tutti questi quattro mesi che hanno visto l'imbonitore Rossi, «il comico bonasai», guidare il suo carrozzone nei percorsi della cattiva coscienza del nostro Paese, recuperando il modello e il magistero antico di Dario Fo.

Parodiando invece il guardaroba di Moira Orfei, Lucia Vasini gli fa da spalla e appronta l'entrata agli altri: Bebo Storti in abiti e mascheratura da «negro de Bergamo», pronto a sparare in bocca a «comunisti e drogati»; Antonio Cornacchione improprio reincarnazione di Rodolfo Valentino; Maurizio Milani macellatore gay; il trio di Aldo, Giovanni e Giacomo, nelle scenette macabre della «famiglia Ubaldo»; Giorgio Centomonte inserviente a caccia di spettatori, per niente restii a salire sul palco, accompagnati dall'orchestra dei «C'è quel che c'è» e dal codazzo di un ristrettissimo «corpo di ballo».

Un pubblico più malizioso potrebbe obiettare che il carisma di Rossi e i suoi stessi toni si riflettono indeboliti e fotocopiati nei toni degli altri, che i testi non eguagliano sempre le grandi capacità dell'interprete e che sono fermi al quadro politico dello scorso inverno. Ma, forte dell'abbraccio di tutto un circo, al ritmo di «Hammamet» o degli altri hit canori e corali, la macchina-Rossi distrugge anche la più ragionevole delle obiezioni, mentre aggiunge al proprio archivio di classici i nuovi «tipi» di questa stagione: un Hitler che dirige l'agenzia di comici «Terzo Reich» e reclama i diritti d'autore sulle recenti convention italiane, e un «cabaretista di sinistra», sinistramente portato sul palco in cariola, con le babucce, lo scialle dei nonni e il viziato, così raro oggi, dell'autoironia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'opera 1995 (1.º luglio - 15 agosto). È in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Martedì 4 luglio, Sala Trippovich, ore 20.30 «Il paese del sorriso». Regia Massimo Scaglione. Direttore Tiziano Severini. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con le «ASSICURAZIONI GENERALI» - «I concerti d'estate» sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Lunedì 3 luglio ore 20.30, recital della pianista Elizaveta Chavardian. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) e presso l'Auditorium del Museo Revoltella a partire da un'ora prima del recital. Ingresso: interi Lire 10.000, ridotti Lire 8000.

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA - Stazione Marittima. Oggi ore 16 inaugurazione delle mostre «Tu che m'hai preso il cuore» e «Sissi Regina d'Ungheria»; ore 17 proiezione del film «Das Land des Lachelns» («Il paese del sorriso») con Tauber e Lehar (1930). Ingresso libero.

PARCO DI MIRAMARE - Ore 21.30: spettacolo di luci e suoni «Il sogno imperiale di Miramare»; ore 22.45: rassegna cinematografica: onde musicali sullo schermo: film «Show Boat» (edizione inglese). Servizio bus n. 36 - piazza Oberdan-Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La morte e la fanciulla». Uno straordinario thriller di Roman Polanski con Sigourney Weaver e Ben Kingsley. Dolby stereo. Domani: «The mask».

ARISTON. Vedi estivi. **SALA AZZURRA**. Omaggio ai cento anni. Ore 18.40, 20.20, 22: «Giorno di festa» (Francia 1947) di J. Tati. Un capolavoro ritrovato nella versione originale.

EXCELSIOR. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «Blue Sky» con Jessica Lange e Tommy Lee Jones. In un mondo di segreti, l'amore è l'arma più potente. Premio Oscar '95 a Jessica Lange per la miglior attrice protagonista. Ingresso 7000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Monia, la capobanda» con Julia Chanell. Il più anal degli anali. **NAZIONALE 1**. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La scuola». Il più grande successo italiano del '95 con S. Orlando e Anna Galiena. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 17, 19.30, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks. Vincitore di 6 Oscar. Dts digital sound. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The mangler, la macchina infernale» di Tobe Hooper da una storia di Stephen King. Con «Freddy» di Nightmare. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Quattro matrimoni e un funerale». Divertentissimo con Hugh Grant e Andie MacDowell. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE RAGAZZI. A sole L. 7000 (rid. 4000): «Richie Rich, il più ricco del mondo» con Macaulay Culkin il bambi-

no-star più pagato! 5 amici, un maggiordomo e un cane in un'avventura super-clivertente! Oggi alle 16.30 (spettacolo unico), domani: alle 15.30 e 17.10, lunedì alle 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 al Nazionale 1.

2.a VISIONE

ALCICINE. Ore 20.15, 22: «Don Juan De Marco» di Jeremy Level con Marlon Brando, Faye Dunaway, Jonny Depp.

CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso L. 5000, riduzioni 4000. 17.15, 19.40, 22: «Rob Roy». Con Liam Neeson e Jessica Lange.

LUMIERE FICE. 18, 20.15, 22.15: «Un'avventura terribilmente complicata» di Mike Newell con Hugh Grant e G. Cates. Riforma l'accoppiata di «Quattro matrimoni e un funerale». Ingresso L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantathriller. Solo oggi e domani ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala): «Virus letale - Restate calmi» di Wolfgang Petersen, con Dustin Hoffman, Renée Russo, Morgan Freeman. Il virus dilaga, chi riuscirà a fermarlo? Un'avventura «fantathriller» di straordinaria attualità. Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Le ali della libertà». Il capolavoro che ha trionfato a Cannes con Tim Robbins e Morgan Freeman. Domani: «Maverick».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ogni domenica e lunedì cinema! Solo domani, ore 21.30: film «Il postino» (Fra-Bel 1994) regia di Michael Radford con M. Trosi, P. Nollet e M. Grazia Cucinotta. Un film che parla al cuore come una poesia. Solo lunedì, ore 21.30: film «Fragola e cioccolato» (Cuba 1993), regia di T. Gutierrez Alea e J. Carlos Tabio. Ingresso L. 7000. In caso di maltempo le proiezioni si terranno al Teatro Miela, tel. 365119.

MUGGIA

PIAZZA MARCONI. Sabato 1 luglio 1995 ore 21.30 Muggia Spettacolo Ragazzi: «Napoleone magico imperatore», compagnia imperatore, ingresso L. 12.000, ridotti L. 7000. Per informazioni telefonare al numero 273863 (dalle 9 alle 13).

PIAZZA MARCONI. Domenica 2 luglio 1995 ore 21.30 Muggia Spettacolo Ragazzi: «Volumi e Tony» con Tony e i Volumi. Ingresso L. 12.000, ridotti L. 7000. Per informazioni telefonare al numero 273863 (dalle 9 alle 13).

TEATRO VERDI DI MUGGIA. Via San Giovanni 4. Fino al 30 luglio dalle ore 18 alle ore 22 e sabato 1 luglio dalle ore 19 alle ore 23 Spazio interattivo. Internet, CD Rom musicali, realtà virtuale. Ingresso libero!

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Quattro matrimoni e un funerale», con Hugh Grant e Andie MacDowell. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VITTORIA. 20, 22: «La morte e la fanciulla» di Roman Polanski con S. Weaver e B. Kingsley.

FANTATHRILLING al **ARENA ARISTON**. Chiedi alla cassa il **PROGRAMMA-CALENDARIO**. Ingresso lire 7.000

NAZIONALE 1

OGGI alle 16.30 (spettacolo unico)
DOMANI alle 15.30 e 17.10
LUNEDÌ alle 16.30 - 18.20 - 20.15 - 22.15

5 AMICI, 1 MAGGIORDOMO, 1 CANE IN UNA AVVENTURA SUPERDIVERTE IN

Macaulay Culkin
Richie Rich
Il più Ricco del Mondo

Il più Ricco del Mondo

Il più Ricco del Mondo

Il più Ricco del Mondo

Il più Ricco del Mondo

Il più Ricco del Mondo

Il più Ricco del Mondo

Il più Ricco del Mondo

Il più Ricco del Mondo

Il più Ricco del Mondo

Il più Ricco del Mondo

Il più Ricco del Mondo

Il più Ricco del Mondo

Il più Ricco del Mondo

Il più Ricco del Mondo

Il più Ricco del Mondo

MUSICA / TRIESTE - 1

Pooh quasi in piazza

Parte il 6 luglio «Buonanotte ai suonatori»

ROMA — Non solo i Pooh non hanno alcuna intenzione di riaccogliere nelle loro fila Riccardo Fogli, ma considerano la collaborazione con il cantante «un episodio ormai paleolitico». E' questa almeno l'opinione del batterista del gruppo, Stefano D'Orazio che in un'intervista all'emittente radiofonica nazionale Rtl è tornato su alcune dichiarazioni di Fogli che l'altra sera, da Riccione, dove si trovava per «Un disco per l'estate», aveva manifestato l'intenzione di tornare con i Pooh.

D'Orazio ha anche pre-

E intanto

D'Orazio

polemizza

con Fogli

cisato, riferendosi a presunte affermazioni fatte da Fogli in tv, che «Riccardo non ha scritto nemmeno una canzone, almeno con i Pooh; non so se poi, crescendo, ne abbia fatte per conto suo. Mi sembra - ha concluso - un gioco forse necessario per quanto lo riguarda, per cercare di apparire sulle prime pagine dei giornali».

I Pooh si stanno intanto preparando al debutto della loro nuova tournée, la terza in meno di un anno: «Buonanotte ai suonatori» partirà da Trieste, la sera del 6 luglio, nella splendida cornice di piazza dell'Unità d'Italia, e terminerà il 16 agosto a Cerveteri. Il teatro dei Pooh si animerà ogni sera in una città diversa, occupando suggestive piazze stori-

che, ma anche stadi comunali e parchi, e riservando non poche sorprese.

Forse la novità maggiore di questo tour estivo sta nell'aver realizzato una vera e propria Città della musica: una struttura che si allestisce e si smonta velocemente, in grado di trasformare anche il luogo più anonimo in uno spazio accogliente, dotato di platea e tribune con comodi posti a sedere.

Lo stage è un container lungo venti metri, con un portellone frontalmente che, aprendosi verso il pubblico, diventa palcoscenico. Il container è già internamente allestito con tutta la strumentazione dei Pooh, una parte dell'impianto audio, la regia audio di palco e decine di proiettori luci già posizionati per lo spettacolo. Frontalmente al container un palco modulare si allunga in una passerella verso il centro dell'arena, per permettere al gruppo di arrivare a esibirsi anche in mezzo al pubblico: il tutto concepito con la tecnologia più sofisticata per offrire uno spettacolo di altissimo livello.

MUSICA / TRIESTE - 2

Sospiri, ruggiti e poi sabba

Andy Forest a San Giusto smuove una platea compassata

Servizio di

Daniela Volpe

TRIESTE — Ci sono voluti due set: due set densi di concitazioni, di assoli vorticosi, ma anche di atmosfere languide, caliginose. E si è dovuto persino inventare un movimento happening, Andy Forest, che insieme alla sua band ha abbandonato improvvisamente il palco per un'inedita processione danzante intorno ai tavolini e lungo l'arena del castello di San Giusto. Ma alla fine, il bluesman statunitense ce l'ha fatta a smuovere una platea fin troppo compassata, e si è trascinato dietro, in un sabba incandescente, buona parte del pubblico stipato nel Cortile delle Milizie. Così, al termine del concerto, non resta quasi il tempo per rimpiangere le novità e le splendide riletture di «Hoghead cheese», l'ultimo album acustico di Andy Forest, che non ha potuto trovare spazio nelle scelte di repertorio della serata.

Con l'accessa performance dello «scoice

bianco» del blues è decollata l'estate live al Castello di San Giusto: un cartellone di appuntamenti promossi nell'ambito della rassegna «Castello di sera bel tempo si spera», di scena fino a metà settembre. Accanto ad Andy Forest, sul piccolo palcoscenico ricavato in uno spazio più «intimo» del cortile di San Giusto, una band solida, «compattata» dal recente tour dell'artista. Una band dove spicca, innanzitutto, un vanto tutto triestino, il pianista Stefano Franco, già «Mister Bbc», come lo ha scherzosamente definito Forest. E triestino è anche il tenorsassofonista Franco Valussi, che durante il concerto si è aggregato alla band per alcuni pezzi. A completare la ritmica, il bassista newyorkese Steve Logan, il batterista Robert Bond e il chitarrista canadese Gregor Sneddon, in arte Junior Boy.

In scaletta Andy Forest ha saccheggiato a piene mani dalle sue produzioni più datate: «Crazy me», estratta dal cd precedente «N.O.I.A.», «Long ago», una frenetica versione di «I got crazy legs», rispolverata sull'ipnotico tappeto percussivo, sugli stridori di uno strumento di uso davvero non comune, come il «frattolo». Un concerto, insomma, di elegante versatilità, più che un evento all'insegna della purezza blues: e sin dalle prime note, Andy Forest dimostra di essere un istrionico performer, disinvolto negli scambi col pubblico, sempre perfettamente padrone della scena.

Sulla sua immagine vocale, però, sulle intese smerigliate dei pezzi più malinconici - una rarefatta «My baby's crazy», nel primo set - finisce comunque per prevalere l'immagine stru-

mentale: quell'emozionante espressività negli «assoli» di armonica, fatto insieme di raffinatezza e di primitività «folkloristica». Così, a fine concerto, il fuori programma rubato a Sonny Boy Williamson, «Help me», diventa un piacevole mix di fantasioso virtuosismo e calibrata liricità. Sospiri e ruggiti, insomma, davanti a un pubblico finalmente vivace e coinvolto.

Galoroso siparietto personale per Stefano Franco, che giovedì prossimo sarà nuovamente ospite della rassegna di San Giusto. Nella stessa serata - e presumibilmente per un diverso target - il programma prevede, in piazza Unità, il concerto dei Pooh.

EVENTO MUSICALE 1995

ZUCCHERO

SUGAR FORNACIARI

PIPPO SENZA UNA DONNA UN DIAVOLO IN ME DONNE LAST SINGLE VODOO VODOO

9 TOLMINO - "PARADISO"

PARCO NATURALE DEL CASINÒ PARADISO
TOLMINO (SLOVENIA) • Tel. 00386.65.81712
UNICA TAPPA DEL TOUR '95
VICINO AL FRIULI-VENEZIA GIULIA

L'apertura al Parco avverrà nella tarda mattinata di domenica 9 Luglio; chioschi enogastronomici, spettacoli, musica e giochi allietteranno l'attesa del pubblico.

Prevendita biglietti (€ 35.000):

CERVIGNANO	AM MUSIC - Piazza Indipendenza 17 Tel. 0431/31595
CIVIDALE	CORSO 25 - Corso Mazzini 25 Tel. 0432/731074
GORIZIA	UFF. VIAGGI R. APPIANI - Corso Italia 60 Tel. 0481/530266
PORDENONE	GOOD MUSIC 2 - Via Bertossi 1 Tel. 0434/27036
PORTOGRUARO	CENTRO COMMERCIALE "ADRIATICO" presso VIDEOQUE - Tel. 0421/71673
TARVISIO	TATA VIAGGI - Via V. Veneto 108/R Tel. 0422/2166
TAVAGNACCO	CENTRO COMMERCIALE "FRIULI" presso IL MALTESE - Tel. 0432/574213
TRIESTE	UTAT - Galleria Protti 2 Tel. 040/33003
TRIESTE	CENTRO COMMERCIALE "IL GIULIA" presso SIDE - Tel. 040/54441
UDINE	ANGOLO DELLA MUSICA Via Aquileia 89 Tel. 0432/505745

e in tutte le filiali della BANCA POPOLARE DI CIVIDALE

SPONSOR UFFICIALE

FAST ITALIA

Idee in movimento

UDINE - ITALIA

I GRANDI FILMS DELLA GRANDE

FESTA DEL CINEMA

SONO IN PROGRAMMAZIONE ALL'

AMBASCIATORI

OGGI ALLE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
ROMAN POLANSKI
LA MORTE E LA FANCIULLA
DOMANI ALLE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
THE MASK

E AL

NAZIONALE

SALA 1 IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL '95
LA SCUOLA

SALA 2 MACAULAY CULKIN
OGGI E DOMANI SOLO ALLE 15.45
LUNEDÌ ALLE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

RICHIE RICH
IL PIU' RICCO DEL MONDO

SALA 2 ALLE 17.30, 19.50, 22.10

FORREST GUMP

SONORO DIGITALE DTS THE DIGITAL EXPERIENCE

SALA 3 STEPHEN KING
THE MANGLER
LA MACCHINA INFERNALE

SALA 4 HUGH GRANT
L'ATTORE DI CUI TUTTO IL MONDO PARLA

QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE

AL PREZZO D'INGRESSO DI SOLE L.
7.000 RIDOTTI 4.000

MUSICA «Seghizzi»: si comincia dal canto per voce sola

GORIZIA — Si apre oggi il primo Concorso internazionale di canto cantistico per voce sola (in accompagnamento strumentale) che s'inscrive nel quadro delle numerose iniziative culturali promosse dall'Associazione «Seghizzi» parallele al prestigioso concorso corale, il canto cameristico è, in un certo senso, un anello di congiunzione con i gruppi vocali (solistici, cameristici, madrigalistici) che sono stati inseriti di recente nel contesto di tale concorso. C'è molta attesa per questa nuova competizione (che ha richiamato una trentina di partecipanti: due triestini, un goriziano, altri originari di Canada, Spagna, Russia, Norvegia, Corea del Sud) le cui prove eliminatorie si svolgeranno all'Auditorium «Fogar» oggi e domani alle 15 e alle 21. La finale si svolgerà lunedì (sempre al «Fogar» alle 21) e il concerto dei premiati è previsto per martedì sera, alla stessa ora. Così il «Seghizzi» propone (assieme al convegno europeo sulla didattica musicale, che inizierà i lavori lunedì alle 9, all'«Estate» un'intensa settimana interamente dedicata al canto.

MUSICA «Concerti d'estate»: conclude la Chavardian

TRIESTE — L'edizione 1995 dei «Concerti d'estate», organizzati dal Teatro Verdi in collaborazione con le Assicurazioni Generali, si chiude lunedì, alle 20.30, nell'Auditorium del Museo Revoltella, con l'esecuzione della giovane pianista russa Elizaveta Chavardian. Diplomata al Conservatorio Ciaikovski di Mosca, la strumentista ha vinto dieci anni fa il primo premio assoluto al concorso per solisti indetto dalle Società filarmiche russe; la sua più recente affermazione è il primo premio della quarta edizione del T. I. M. - Premio «Sergio Calligaris» sponsorizzato dalle Generali.

Il programma della serata prevede in apertura le «Davidsbündler» op. 6 di Schumann e una parafrasi di Liszt del «Miserere» (dal «Trovatore»). Sarà poi la volta di «Elegie», dai sei «Etudes-Tableaux» op. 33 di Rachmaninov e, ancora, di Liszt, con «Le cloches de Genève» e la «Rapsodia ungherese n. 10». I biglietti sono in vendita alla biglietteria della Sala Trippovich e, a partire da un'ora prima del concerto, direttamente al Museo Revoltella.

Coin presenta il

GOLF EXTRALARGE

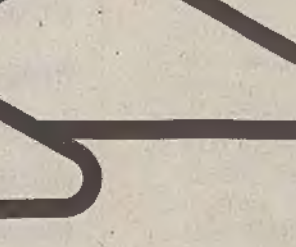
Golf Club Lignano.

Golf: è fantasia Extralarge.

Club House - Foresteria Golf Inn
Ristorante Hemingway - Proshop



coin



PRIMA PRIMA
 GOL

Una Sorpresa Extralarge presentando questo coupon al negozio Cohn.

Nome _____
 Cognome _____
 Via _____
 cap _____
 Telefono _____ Città _____
 Professione _____
 Pitt _____